

Elezioni amministrative 1990

Provincia di Treviso: elezioni comunali - provinciali - regionali



(Arch. com-sta2.car)

Treviso, 3 aprile 1990

5.2.1

È la spiegazione del perché
il simbolo de "Il Partito Sardo
d'Azione" è inserito
nel simbolo di "Iniziativa Civica"

COMUNICATO STAMPA

La legge n. 68 del 22.3.90 concernente Disposizioni in materia elettorale esonera espressamente dalla raccolta delle firme, per la presentazione delle liste, i "Gruppi politici costituiti in Gruppo Parlamentare anche in una sola delle due Camere nella legislatura in corso alla data di convocazione dei comizi elettorali".

Il Senato, con lettera in data 8.3. u.s. ha comunicato al Ministero dell'Interno che Iniziativa Civica era regolarmente costituita nell'ambito del gruppo Parlamentare Misto prima della data di convocazione dei comizi elettorali e, quindi, esonerata dalla raccolta delle firme.

Una proditoria disposizione del Ministro degli Interni. le cui motivazioni non sono al momento note, ha violato la norma della suddetta legge escludendo Iniziativa Civica dai gruppi politici esentati dalla raccolta delle firme.

A questo punto Iniziativa Civica non potendo concludere in tutti i centri interessati, considerata la ristrettezza dei tempi, la raccolta delle firme che ad ogni buon conto aveva avviato, ha fatto ricorso contro l'ingiustificato e strumentale provvedimento ministeriale e nel contempo ha contattato il Partito Sardo di Azione per l'integrazione del proprio simbolo in quello di tale Partito.

Il Partito Sardo di Azione ha saputo correttamente interpretare l'intento arbitrario e prevaricatorio della decisione ministeriale e si è dichiarato disponibile ad offrire all'iniziativa Civica la propria solidarietà.

L'integrazione del simbolo di Iniziativa Civica in quello del PSA ha, ovviamente, dato luogo a prevedibili e distorte interpretazioni che vorrebbero mettere in dubbio la collocazione apartitica della Lista ed affiliarla ad aree ideologiche predefinite.

La scelta effettuata è stata, come è evidente, dettata da ragioni di impellente necessità per fare fronte ad una reazione del "sistema" che, nel non accettare un confronto elettorale aperto e leale, ha dimostrato di temere un'iniziativa che andando incontro alla domanda di concretezza, di trasparenza e di pulizia che viene dal Paese, minaccia di compromettere le sue posizioni di potere.

RELAZIONE DEL PROF. MENEGAZZI LUIGINO

Non basta conoscere, occorre essere ben informati per fare una buona scelta: l'informazione, anche la più accurata, per la scelta di una scuola media statale superiore introduce ad affrontare tanto i problemi didattici, quanto quelli occupazionali, ma non li risolve.

Per dilatare la propria libertà di decisione è necessaria una saldatura tra lo studio personale e la domanda del mercato del lavoro. Vi sono pertanto due aspetti da tenere ben presenti.

- a) le strutture formative a livello scolastico e delle aziende private.
- b) il mercato del lavoro e le sue linee di tendenza.

Per quanto riguarda le strutture formative bisogna mettere in evidenza che ci sono scuole medie statali di istruzione secondaria ai limiti del collasso: l'Artistico, l'Istituto Magistrale (sia la prime che le seconde dislocate in diverse sedi e le Magistrali addirittura inutilizzabili da alcuni anni per restauri) il Riccati, dotati di strutture antiquate e talvolta fatiscenti con inaccessibilità per i portatori di handicap.

Del resto si fa sempre più ambigua anche la distinzione tra lavoro intellettuale e lavoro manuale: attività impiegate sono divenute molto poco di "concetto", mentre alcuni lavori manuali possono richiedere un grado elevato di concettualità (tipo settori dell'artigianato).

Pertanto i profili di professione cambiano, si adeguano per cui sempre più vengono richieste: preparazione di base, competenza, adattabilità emotiva e capacità di rapporto per studi e lavori tecnici.

Occorre anche saper superare certe carenze riconosciute dalle carenze scolastiche (rapporto - docenti studenti) con forme compensative (abbonamenti a riviste qualificate, partecipazione ad incontri culturali e di categoria, utilizzazione delle biblioteche e cittadini, dei seminari.....)

Pertanto la proposta di "patto sociale" inteso come cooperazione della scuola tra i vari sistemi pubblici e privati per dare agli studenti la pos-

5.22 1990

~~COMUNE DI TREVISO~~
ELEZIONI COMUNALI DI
TREVISO -

PROGRAMMA "TREVISO SCUOLA"

sibilità agli studenti di una preparazione più consona all'Europa 93.....

~~LA LISTA DI~~ INIZIATIVA CIVICA PER TREVISO
Linee di programma

1. Il termine "iniziativa" è già di per se stesso programmatico. Esso preconfigura, infatti, la volontà di fare un "qualcosa" che "altri" avrebbero dovuto fare e che non hanno fatto. Parliamo, naturalmente, del buon governo della comunità.

L'aggettivo "civica" caratterizza il soggetto e l'oggetto dell'iniziativa: i cittadini. In altre parole l'Iniziativa Civica si ripromette di devolvere ad alcuni rappresentanti della Città, senza altri "requisiti" al di fuori di quelli della affidabilità e della competenza, il compito di amministrare il Comune nel solo ed esclusivo interesse dei cittadini.

2. La città, la forma più integrata di aggregazione umana, ha, come un essere umano, una sua fisionomia, una sua vita, una sua personalità. Solo chi vive e lavora in essa può "sentirla" e "capirla". Nessuno che ne stia al di fuori, per quanto benevolmente intenzionato, può intuirne a fondo i disagi e le esigenze. Tanto meno è in grado di farlo un sistema amministrativo incentrato sui partiti i cui centri decisionali sono "altrove", le cui motivazioni si sono ridotte alla pura conservazione del potere ed il cui stile politico è imperniato quasi esclusivamente sulla sola logica clientelare ed affaristica.

3. La città deve, quindi, essere restituita ai cittadini. Ma tale riappropriazione oltre che un diritto è anche un dovere se si considera la città come un bene "ereditato" da chi ci ha preceduto e di cui non possiamo consentire la dilapidazione ma che, anzi, dovremo consegnare a chi ci seguirà, accresciuto e consolidato. Certamente questo non lo potrà fare un irresponsabile sistema di governo che, su scala nazionale, ha accumulato un debito interno di oltre un milione di miliardi!

4. L'"eredità" che abbiamo ricevuto si compone di tre valori patrimoniali: ambientale-naturale, artistico-monumentale, etnico-antropico. In altre parole ambiente, città costruita, pre senza umana sono i capitali che dobbiamo gestire. Ma è bene chiarire in base a quale idea portante dovrà essere immaginato e progettato il futuro della città. La parola "futuro" non insospettisca e non spaventi: non si vuole ignorare il presente in cui viviamo ed i problemi che ci pone. Si vuole solo che la soluzione di quest'ultimi, per non essere stata vista in prospettiva, non ci comporti a più o meno breve scadenza altri e maggiori problemi.

Così come non sarebbe concepibile indirizzare lo sviluppo di una persona senza tener conto del suo passato (educazione, cultura, esperienza, abilità acquisite) così anche per la città non è pensabile ipotizzare ciò che potrà essere senza tener conto di ciò che è stata. Treviso ha una sua memoria storica millenaria (etnica, culturale, artistica, amministrativa, civica) che costituisce la sua "identità" e che non può essere ignorata se non la si vuole rendere estranea a se stessa. Nessun intendimento conservazionista, museale, immobilista. Si vuole solo dire che se il futuro ha, e le ha, le sue radici nel passato questo passato non può essere ignorato.

5.2.3 BOZZA

ORIGINALE

DENICO LUCIANI

PER LA CITTA'

5. Conseguentemente, a titolo esemplificativo atto a far meglio comprendere la "filosofia" che è alla base dell'Iniziativa, proponiamo qualche orientamento in merito ad alcuni aspetti concernenti l'assetto della città.

1) Problema del traffico.

Il traffico automobilistico pur essendo l'espressione insopprimibile e, per tanti versi, positiva della nostra vita costituisce, purtuttavia, una "violenza" per una Città, come la nostra, non concepita e non strutturata per convivere con la "macchina". Qualsiasi intervento in tema di traffico, quindi, deve da un lato assicurare ai cittadini la mobilità necessaria per fare fronte ai ritmi di una vita moderna e dall'altro deve restituire alla città i suoi spazi ed il suo respiro. La conciliazione di tali esigenze potrebbe essere vista, in grandi linee, in una soluzione che preveda la chiusura del centro medioevale a qualsiasi tipo di traffico, la chiusura al traffico privato dell'area compresa fra il centro medioevale e la cinta muraria, la costruzione di parcheggi sufficienti (sotterranei) sulla periferia dell'area interdetta e l'istituzione di servizi pubblici, con funzione di "navetta", tra tali parcheggi ed il "cuore" della Città.

La soluzione adombrata, oltre a risolvere definitivamente il problema dei parcheggi consentirebbe di destinare a "verde" pubblico tutta l'area perimetrale a cavaliere delle mura (una cinquantina di ettari) e riporterebbe la Città a vivere secondo la fisionomia che le è propria: quella di una città per l'uomo.

2) Ruolo della Città nel contesto regionale.

Considerando scarsamente determinante un potenziamento del comparto agricolo le cui potenzialità appaiono già compiutamente sviluppate e ritenendo irrealistico competere, nei settori dell'industria, amministrativo e del grande turismo con i Centri vicini (Venezia, Mestre, Padova) che in tali settori hanno già realizzato un primato consolidato, una decisa promozione in favore del terziario avanzato appare una linea di azione idonea e conveniente.

D'altra parte il "trend" in atto mostra già una naturale predisposizione della Città verso le attività di servizio la cui "densità" economica consentirebbe di assicurare anche al centro cittadino una sua vitalità produttiva senza, peraltro, stravolgerne la delicata struttura urbana.

Un indirizzo nel senso indicato appare, del resto, rispondente alla crescente domanda di servizi sempre più qualificati posta dal mercato e non deve, al momento, confrontarsi con consolidate posizioni monopolistiche dei Centri vicini.

D'altra parte l'impegno nel terziario si addice bene alla tradizione di una Città che ha sempre posto l'uomo al centro dei suoi interessi perchè le consentirà di rispondere alla sua storica vocazione sviluppando, in particolare, tutte le attività che concorrono a definire la "qualità della vita". La richiesta di "qualità" non è, o non sarà più

X

tra breve, una esigenza accessoria, intellettualistica e snobistica. Dovrà divenire e diverrà, per naturale e "pendolare" evoluzione, una esigenza impellente in alternativa ad un modello di sviluppo indiscriminatamente consumistico le cui "scorie" diventano sempre più intollerabili e fra queste, in primo luogo, tutte le forme di alienazione che ci allontanano da noi stessi e dagli altri.

In questa ottica vedremmo, sempre a titolo di esempio, un forte sostegno a tutte le attività di carattere artigianale mediante una politica di calmieramento delle locazioni da attuarsi mediante l'acquisizione da parte del Comune di aree e di immobili da gestire, unitamente alle sussistenze edilizie pubbliche esistenti, nel senso voluto.

3) Riuso dei grandi edifici storici (i cosiddetti "contenitori").

In una prospettiva convergente verso la "qualità della vita" e che ha il suo impianto nella memoria storica della Città si colloca anche il riutilizzo delle grandi infrastrutture attualmente in disuso o impropriamente utilizzate: il Tribunale ed il carcere, il complesso di S.Caterina, l'ospedale di S.Leonardo, il Distretto Militare. Una cittadella della cultura, un museo ed una biblioteca veramente fruibili sono solo alcune approssimate ipotesi di reimpiego.

Si tratta di iniziative di cui si "parla" da anni e di cui si continuerà solamente a parlare se non saranno integrate in un programma di riassetto globale della Città che può essere formulato e attuato unicamente da un gruppo dirigente determinato, competente e non "condizionabile".

4) Riqualificazione dei servizi.

E' un problema che si pone per il centro ma anche per gli aggregati periferici che costituiscono ormai delle vere e proprie "isole" urbane prive o scarsamente dotate di tutti quegli impianti che danno spazio alla vita: campi sportivi, palestre, piscine, spazi collettivi, luoghi di aggregazione. E se Treviso è stata, è e vorrà ancora essere la città dell'uomo, non possono essere ignorati coloro nei quali l'umanità è ancora più evidente perchè vulnerabile e indifesa: i bambini, i disabili, i vecchi.

5) I giovani.

Sono il nostro futuro, si dice. Ma cosa fa la comunità perchè non si disperda il patrimonio di socialità, di disponibilità, di entusiasmo, di curiosità, di capacità di vivere di cui sono naturalmente dotati? Poco o nulla. E questo patrimonio di vitalità si mortifica e si disperde, quando non si corrompa e non si annulli nella droga il cui uso, a parte ogni altra considerazione di carattere sociale e morale, è spesso il capolinea di una sofferenza e di una aspettativa delusa. E quando non si arrivi alla droga il frastuono di una discoteca ed una insensata corsa in macchina rappresentano altri modi per fuggire da un tipo di vita in cui la continua mancanza di risposte ha finito per inaridire anche la volontà e la capacità di porre delle domande.

Dei centri culturali e ricreativi in cui i giovani possano trovare tutto ciò di cui hanno bisogno, incontrarsi, parlare, confrontarsi, ascoltare musica, leggere, seguire corsi (di lingue, di fotografia, di informatica e quant'altri), fare spettacolo e teatro, fare e ricevere informazione e così via, potrebbero apparire in prima approssimazione rispondenti. Ma anche qualsiasi altra iniziativa da parte della pubblica amministrazione sarebbe sempre meglio dell'attuale silenzio.

I pochi orientamenti espressi, la cui fattibilità e le cui modalità e tempi di attuazione sono peraltro da verificare anche mediante il confronto con altre priorità, potranno aver deluso quanti si aspettavano di vedere elencati, in una dichiarazione di intenti, i loro problemi. Tali problemi, d'altra parte, sono ben noti e devono certamente essere risolti ma si è ritenuto più importante, invece di presentare una elencazione di cose da fare, far capire come le si vorrebbero fare.

Proponiamo, in definitiva, di ridare al cittadino la pienezza dell'ESSERE e del VIVERE restituendogli il governo della sua città.

Su questo chiediamo il consenso.

✕

LA LISTA DI INIZIATIVA CIVICA PER TREVISO
Linee di programma

1. Quanto di prontezza e di decisionalità è insito nel termine "iniziativa" configura già le modalità operative della Lista: concrete e centrate sui problemi da risolvere. L'aggettivo "civica" delimita il campo della sua azione: la città ed i suoi cittadini.

2. La città, la forma più integrata di aggregazione umana, ha, come un essere umano, una sua fisionomia, una sua vita, una sua personalità. Solo ^{che} ~~vi~~ ^{che} vi vive e ^{vi} ~~lavora~~ ^{che} ~~può~~ ^{può} "sentirla" e "capirla". Nessuno, ^{che} ~~al~~ ^{che} ~~di~~ ^{che} fuori ~~di~~ ^{che} ~~essa~~, per quanto benevolmente intenzionato, può intuirne a fondo i disagi e le esigenze. Tanto meno è in grado di farlo un sistema amministrativo incentrato sui partiti i cui centri decisionali sono "altrove", le cui motivazioni si sono ridotte alla pura conservazione del potere ed il cui stile politico è imperniato quasi esclusivamente sulla sola logica clientelare ed affaristica.

3. La città deve, quindi, essere restituita ai cittadini. Ma tale riappropriazione oltre che un diritto è anche un dovere se si considera la città come un bene "ereditato" da chi ci ha preceduto e di cui non possiamo consentire la dilapidazione ma che, anzi, dovremo consegnare a chi ci seguirà, accresciuto e consolidato. Certamente questo non lo potrà fare un irresponsabile sistema di governo che, su scala nazionale, ha accumulato un debito interno di ~~1.350.000~~ ^{oltre un milione} miliardi!

di un milione!

5.2.4
Linee base di
progetto di iniziativa
per il
Cuneo (Nicolucci)

4. L'"eredità" che abbiamo ricevuto si compone di tre ^{valori} ~~aspetti~~ patrimoniali: ambientale-naturale, artistico-monumentale, etnico-antropico. In altre parole ambiente, città costruita, presenza umana sono i capitali che dobbiamo gestire. Ma è bene chiarire in base a quale idea portante dovrà essere immaginato e progettato il futuro della città. La parola "futuro" non insospettisca e non spaventi: non si vuole ignorare il presente in cui viviamo ed i problemi che ci pone. Si vuole solo che la soluzione di quest'ultimi, per non essere stata vista in prospettiva, non ci comporti a più o meno breve scadenza altri e maggiori problemi.

Proseguendo nella metafora uomo/città, così come non sarebbe concepibile indirizzare lo sviluppo di una ~~personalità umana~~ senza tener conto del suo passato (educazione, cultura, esperienza, abilità acquisite) così anche per la città non è pensabile ipotizzare ciò che potrà essere senza tener conto di ciò che è stata. Treviso ha una sua memoria storica millenaria (etnica, culturale, artistica, amministrativa, civica) che costituisce la sua "identità" e che non può essere ignorata se non la si vuole rendere estranea a se stessa. Nessun intendimento conservazionista, museale, immobilista. Si vuole solo dire che se il futuro ha, e le ha, le sue radici nel passato questo passato non può essere ignorato.

5. Conseguentemente, a titolo esemplificativo atto a far meglio comprendere la "filosofia" che è alla base dell'Iniziativa,



proponiamo qualche orientamento in merito ad alcuni aspetti concernenti l'assetto della città.

1) Problema del traffico.

La soluzione intravista prevede:

- la chiusura del centro medioevale a qualsiasi tipo di traffico;
- la chiusura al traffico privato dell'area compresa fra la periferia del borgo medioevale e la cinta muraria (vi circoleranno solo i mezzi pubblici, in particolare quelli che faranno capo, con servizio di "navetta", alle zone di parcheggio);
- la costruzione di tre parcheggi sotterranei per le auto private nelle aree di porta S.Tommaso, porta S.S.Quaranta e della stazione ferroviaria;
- la destinazione di tutta l'area perimetrale a cavaliere delle mura (una cinquantina di ettari) a "verde" pubblico.

La soluzione ipotizzata che nella sua radicalità potrebbe apparire penalizzante sotto qualche aspetto, invece:

- tiene conto realisticamente della necessità di ridurre in limiti accettabili da tutti il percorso da effettuarsi a piedi;
- consentirebbe di recuperare, ad un uso più appropriato, l'unica zona verde della città attualmente infrequentabile (tranne brevi tratti);
- risolverebbe il problema dei parcheggi;
- riporterebbe la città a vivere secondo la fisionomia che le è stata sempre propria: quella di una città per l'uomo.

2) Ruolo della Città nel contesto regionale.

Considerando:

- scarsamente determinante un potenziamento del comparto agricolo le cui potenzialità appaiono già compiutamente sviluppate;
- irrealistico competere, nei settori dell'industria, amministrativo e del grande turismo con i Centri vicini (Venezia, Mestre, Padova) che in tali settori hanno già realizzato un primato consolidato;
- il "trend" già in atto nella Città verso le attività di servizio;
- che la Città, se non vuole vedere anemizzata la sua vitalità, deve dare un ruolo produttivo anche al suo centro oltre che alla sua periferia;
- la necessità, peraltro, di non stravolgere la delicata struttura urbana puntando, quindi, su attività ad alta "densità" economica,

una decisa promozione in favore del terziario avanzato appare una linea di azione idonea e conveniente.

Un indirizzo ^{nel} ~~in~~ ^{ambito} ~~tal~~ senso appare, del resto, rispondente alla crescente domanda di servizi sempre più qualificati posta dal mercato e non deve, al momento, confrontarsi con consolidate posizioni monopolistiche dei Centri vicini.

D'altra parte l'impegno nel terziario si addice bene alla tradizione di una Città che ha sempre posto l'uomo al centro dei suoi interessi perchè le consentirà di rispondere alla sua storica vocazione sviluppando, in particolare, tutte le

attività che concorrono a definire la "qualità della vita". La richiesta di "qualità" non è, o non sarà più tra breve, una esigenza accessoria, intellettualistica e snobistica. Dovrà divenire e diverrà, per naturale e "pendolare" evoluzione, una esigenza impellente in alternativa ad un modello di sviluppo indiscriminatamente consumistico le cui "scorie" diventano sempre più intollerabili e fra queste, in primo luogo, tutte le forme di alienazione che ci allontanano da noi stessi e dagli altri.

In questa ottica vedremmo, sempre a titolo di esempio, un forte sostegno a tutte le attività di carattere artigianale mediante una politica di calmieramento delle locazioni da attuarsi mediante l'acquisizione da parte del Comune di aree e di immobili da gestire, unitamente alle sussistenze edilizie pubbliche esistenti, nel senso voluto.

3) Riuso dei grandi contenitori. *sono edifici storici / i contenitori*

In una prospettiva convergente verso la "qualità della vita" e che ha il suo impianto nella memoria storica della Città si colloca anche il riutilizzo delle grandi infrastrutture attualmente in disuso o impropriamente utilizzate: il manicomio di S.Artemio, il Tribunale ed il carcere, il Distretto Militare, il complesso di S.Caterina, l'ospedale di S.Leonardo. Un "campus" universitario, una cittadella della cultura, un museo ed una biblioteca veramente fruibili sono solo alcune approssimate ipotesi di reimpiego.

*Questione ancora, in effetti di presenza
Nessuna di in più in parte.*

4) Riqualificazione dei servizi.

E' un problema che si pone per il centro ma anche per gli aggregati periferici che costituiscono ormai delle vere e proprie "isole" urbane prive o scarsamente dotate di tutti quegli impianti che danno spazio alla vita: campi sportivi, palestre, piscine, spazi collettivi, luoghi di aggregazione. E se Treviso è stata, è e vorrà ancora essere la città dell'uomo, non possono essere ignorati coloro nei quali l'umanità è ancora più evidente perchè vulnerabile e indifesa: i bambini, i disabili, i vecchi.

5) I giovani.

Sono il nostro futuro, si dice. Ma cosa fa la comunità perchè non si disperda il patrimonio di socialità, di disponibilità, di entusiasmo, di curiosità, di capacità di vivere di cui sono naturalmente dotati? Poco o nulla. E questo patrimonio di vitalità si mortifica e si disperde, quando non si corrompa e non si annulli nella droga il cui uso, a parte ogni altra considerazione di carattere sociale e morale, è spesso il capolinea di una sofferenza e di una aspettativa delusa. Dei centri culturali e ricreativi in cui i giovani possano trovare tutto ciò di cui hanno bisogno, incontrarsi, parlare, confrontarsi, ascoltare musica, leggere, seguire corsi (di lingue, di fotografia, di informatica e quant'altri), fare spettacolo e teatro, fare e ricevere informazione e così via, potrebbero apparire in prima approssimazione rispondenti. Ma anche qualsiasi altra inizia-

*Questi servizi sono
mancanti.*

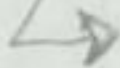
tiva da parte della pubblica amministrazione sarebbe sempre meglio dell'attuale silenzio.

I pochi orientamenti espressi, la cui fattibilità e le cui modalità e tempi di attuazione sono peraltro da verificare anche mediante il confronto con altre priorità, potranno aver deluso quanti si aspettavano di vedere elencati, in una dichiarazione di intenti, i loro problemi. Si è ritenuto più importante, invece di presentare una elencazione di cose da fare, far capire come le si vorrebbero fare.

Il "come" che proponiamo, è ^{in effetti} inteso a ridare al cittadino la pienezza dell'ESSERE e del VIVERE ^{restituendo il senso delle sue città}.

Su questo "come" chiediamo il consenso.

^{la} ~~rendiamo~~ il cittadino.



Tali problemi, d'altra parte, sono ben noti e devono certamente essere risolti.



5.2.5

~~2022 A.D.~~
PROGRAMMA
DEFINITIVO per
Tutti di grande
lungue

INIZIATIVA CIVICA PER **TREVISO**

Linee di programma

1. Il termine "iniziativa" è già di per se stesso programmatico. Esso preconfigura, infatti, la volontà di fare un "qualcosa" che "altri" avrebbero dovuto fare e che non hanno fatto. Parliamo, naturalmente, del buon governo della comunità.

L'aggettivo "civica" caratterizza il soggetto e l'oggetto dell'iniziativa: i cittadini. In altre parole l'Iniziativa Civica si ripromette di devolvere ad alcuni rappresentanti della Città, senza altri "requisiti" al di fuori di quelli della affidabilità e della competenza, il compito di amministrare il Comune nel solo ed esclusivo interesse dei cittadini.

2. La città, la forma più integrata di aggregazione umana, ha, come un essere umano, una sua fisionomia, una sua vita, una sua personalità. Solo chi vive e lavora in essa può "sentirla" e "capirla". Nessuno che ne stia al di fuori, per quanto benevolmente intenzionato, può intuirne a fondo i disagi e le esigenze. Tanto meno è in grado di farlo un sistema amministrativo incentrato sui partiti i cui centri decisionali sono "altrove", le cui motivazioni si sono ridotte alla pura conservazione del potere ed il cui stile politico è imperniato quasi esclusivamente sulla sola logica clientelare ed affaristica.

3. La città deve, quindi, essere restituita ai cittadini. Ma tale riappropriazione oltre che un diritto è anche un dovere se si considera la città come un bene "ereditato" da chi ci ha preceduto e di cui non possiamo consentire la dilapidazione ma che, anzi, dovremo consegnare a chi ci seguirà, accresciuto e consolidato. Certamente questo non lo potrà fare un irresponsabile sistema di governo che, su scala nazionale, ha accumulato un debito interno di oltre un milione di miliardi!

4. L'"eredità" che abbiamo ricevuto si compone di tre valori patrimoniali: ambientale-naturale, artistico-monumentale, etnico-antropico. In altre parole ambiente, città costruita, presenza umana sono i capitali che dobbiamo gestire. Ma è bene chiarire in base a quale idea portante dovrà essere immaginato e progettato il futuro della città. La parola "futuro" non insospettisca e non spaventi: non si vuole ignorare il presente in cui viviamo ed i problemi che ci pone. Si vuole solo che la soluzione di quest'ultimi, per non essere stata vista in prospettiva, non ci comporti a più o meno breve scadenza altri e maggiori problemi.

Così come non sarebbe concepibile indirizzare lo sviluppo di una persona senza tener conto del suo passato (educazione, cultura, esperienza, abilità acquisite) così anche per la città non è pensabile ipotizzare ciò che potrà essere senza tener conto di ciò che è stata. Treviso ha una sua memoria storica millenaria (etnica, culturale, artistica, amministrativa, civica) che costituisce la sua "identità" e che non può essere ignorata se non la si vuole rendere estranea a se stessa. Nessun intendimento conservazionista, museale, immobilista. Si vuole solo dire che se il futuro ha, e le ha, le sue radici nel passato questo passato non può essere ignorato.

5. Conseguentemente, a titolo esemplificativo atto a far meglio comprendere la "filosofia" che è alla base dell'Iniziativa, proponiamo qualche orientamento in merito ad alcuni aspetti concernenti l'assetto della città.

1) Problema del traffico.

Il traffico automobilistico pur essendo l'espressione insopprimibile e, per tanti versi, positiva della nostra vita costituisce, purtuttavia, una "violenza" per una Città, come la nostra, non concepita e non strutturata per convivere con la "macchina". Qualsiasi intervento in tema di traffico, quindi, deve da un lato assicurare ai cittadini la mobilità necessaria per fare fronte ai ritmi di una vita moderna e dall'altro deve restituire alla città i suoi spazi ed il suo respiro. La conciliazione di tali esigenze potrebbe essere vista, in grandi linee, in una soluzione che preveda la chiusura del centro medioevale a qualsiasi tipo di traffico, la chiusura al

traffico privato dell'area compresa fra il centro medioevale e la cinta muraria, la costruzione di parcheggi sufficienti (sotterranei) sulla periferia dell'area interdotta e l'istituzione di servizi pubblici, con funzione di "navetta", tra tali parcheggi ed il "cuore" della Città.

La soluzione adombrata, oltre a risolvere definitivamente il problema dei parcheggi consentirebbe di destinare a "verde" pubblico tutta l'area perimetrale a cavaliere delle mura (una cinquantina di ettari) e riporterebbe la Città a vivere secondo la fisionomia che le è propria: quella di una città per l'uomo.

2) Ruolo della Città nel contesto regionale.

Considerando scarsamente determinante un potenziamento del comparto agricolo le cui potenzialità appaiono già compiutamente sviluppate e ritenendo irrealistico competere, nei settori dell'industria, amministrativo e del grande turismo con i Centri vicini (Venezia, Mestre, Padova) che in tali settori hanno già realizzato un primato consolidato, una decisa promozione in favore del terziario avanzato appare una linea di azione idonea e conveniente.

D'altra parte il "trend" in atto mostra già una naturale predisposizione della Città verso le attività di servizio la cui "densità" economica consentirebbe di assicurare anche al centro cittadino una sua vitalità produttiva senza, peraltro, stravolgerne la delicata struttura urbana.

Un indirizzo nel senso indicato appare, del resto, rispondente alla crescente domanda di servizi sempre più qualificati posta dal mercato e non deve, al momento, confrontarsi con consolidate posizioni monopolistiche dei Centri vicini.

D'altra parte l'impegno nel terziario si addice bene alla tradizione di una Città che ha sempre posto l'uomo al centro dei suoi interessi perchè le consentirà di rispondere alla sua storica vocazione sviluppando, in particolare, tutte le attività che concorrono a definire la "qualità della vita". La richiesta di "qualità" non è, o non sarà più tra breve, una esigenza accessoria, intellettualistica e snobistica. Dovrà divenire e diverrà, per naturale e "pendolare" evoluzione, una esigenza impellente in alternativa ad un modello di sviluppo indiscriminatamente consumistico le cui "scorie" diventano sempre più intollerabili e fra queste, in primo luogo, tutte le forme di alienazione che ci allontanano da noi stessi e dagli altri.

In questa ottica vedremmo, sempre a titolo di esempio, un forte sostegno a tutte le attività di carattere artigianale mediante una politica di calmieramento delle locazioni da attuarsi mediante l'acquisizione da parte del Comune di aree e di immobili da gestire, unitamente alle sussistenze edilizie pubbliche esistenti, nel senso voluto.

3) Riuso dei grandi edifici storici (i cosiddetti "contenitori").

In una prospettiva convergente verso la "qualità della vita" e che ha il suo impianto nella memoria storica della Città si colloca anche il riutilizzo delle grandi infrastrutture attualmente in disuso o impropriamente

utilizzate: il Tribunale ed il carcere, il complesso di S. Caterina, l'ospedale di S. Leonardo, il Distretto Militare. Una cittadella della cultura, un museo ed una biblioteca veramente fruibili sono solo alcune approssimate ipotesi di reimpiego.

Si tratta di iniziative di cui si "parla" da anni e di cui si continuerà solamente a parlare se non saranno integrate in un programma di riassetto globale della Città che può essere formulato e attuato unicamente da un gruppo dirigente determinato, competente e non "condizionabile".

4) Riqualficazione dei servizi.

E' un problema che si pone per il centro ma anche per gli aggregati periferici che costituiscono ormai delle vere e proprie "isole" urbane prive o scarsamente dotate di tutti quegli impianti che danno spazio alla vita: campi sportivi, palestre, piscine, spazi collettivi, luoghi di aggregazione. E se Treviso è stata, è e vorrà ancora essere la città dell'uomo, non possono essere ignorati coloro nei quali l'umanità è ancora più evidente perchè vulnerabile e indifesa: i bambini, i disabili, i vecchi.

5) I giovani.

Sono il nostro futuro, si dice. Ma cosa fa la comunità perchè non si disperda il patrimonio di socialità, di disponibilità, di entusiasmo, di curiosità, di capacità di vivere di cui sono naturalmente dotati? Poco o nulla. E questo patrimonio di vitalità si mortifica e si disperde, quando non si corrompa e non si annulli nella droga il cui uso, a parte ogni altra considerazione di carattere sociale e morale, è spesso il capolinea di una sofferenza e di una aspettativa delusa. E quando non si arrivi alla droga il frastuono di una discoteca ed una insensata corsa in macchina rappresentano altri modi per fuggire da un tipo di vita in cui la continua mancanza di risposte ha finito per inaridire anche la volontà e la capacità di porre delle domande.

Dei centri culturali e ricreativi in cui i giovani possano trovare tutto ciò di cui hanno bisogno, incontrarsi, parlare, confrontarsi, ascoltare musica, leggere, seguire corsi (di lingue, di fotografia, di informatica e quant'altri), fare spettacolo e teatro, fare e ricevere informazione e così via, potrebbero apparire in prima approssimazione rispondenti. Ma anche qualsiasi altra iniziativa da parte della pubblica amministrazione sarebbe sempre meglio dell'attuale silenzio.

I pochi orientamenti espressi, la cui fattibilità e le cui modalità e tempi di attuazione sono peraltro da verificare anche mediante il confronto con altre priorità, potranno aver deluso quanti si aspettavano di vedere elencati, in una dichiarazione di intenti, i loro problemi. Tali problemi, d'altra parte, sono ben noti e devono certamente essere risolti ma si è ritenuto più importante, invece di presentare una elencazione di cose da fare, far capire come le si vorrebbero fare.

Proponiamo, in definitiva, di ridare al cittadino la pienezza dell'ESSERE e del VIVERE restituendogli il governo della sua città.

Su questo chiediamo il consenso.

Acque, mura e spazi storici visti con un'ottica diversa

Proposte per la città

di Domenico Luciani

Ci sono due o tre cose che immagino utili per Treviso.

La prima cosa utile mi pare la **modificazione del suo rapporto con le altre città**. Il Nord-est della pianura Padana, o, più da vicino, l'area fortemente antropizzata del Veneto centrale (Padova, Venezia, Treviso) richiede una revisione radicale delle idee e delle priorità nei trasporti, una nuova strategia per le comunicazioni nelle quali le varie città, ognuna con le proprie misure (ruolo, identità) possano entrare in un sistema interrelato multipolare, non con la moltiplicazione di strade, ma piuttosto con **comunicazioni ferroviarie veloci e frequenti**, tra poli dotati di stazioni (e **aree intermodali**) profondamente modificate.

Optare, alla fine del XX secolo, per la ferrovia, porta con sé un pieno di implicazioni ambientali e culturali. Non si tratta di fare del generico ambientalismo e, magari contemporaneamente, proporre nuove autostrade. Gli investimenti sono limitati, o vanno ad un grande programma (col partecipano Stato ed Enti locali, pubblico e privato) di rilancio della ferrovia e riqualificazione delle stazioni, o vanno ancora o di nuovo verso l'omnivora monocultura dell'automobile.

Per le opzioni nella città vorrei almeno pronunciare tre parole.

La prima parola è **acque**. «Un grande progetto sulle acque di Treviso si presenta di alto interesse scientifico e di forte eccitazione immaginativa. Può essere



La tela di «L'avaro malinconico» in deposito al Museo Ballo di Treviso, simbolo della Fondazione

visto come segmento urbano di un progetto per tutta l'asta del Sile, e può funzionare come ordinatore di investimenti per usi diversi (materiali, culturali, tecnologici) altrimenti facilmente disperdibili.

Il «progetto acque» tange, anzi interseca, la seconda parola **mura**. Quasi cinque chilometri di circuito (ricostruibile), alcune decine di ettari di verde pubblico (disponibile) e, ancor prima e ancora di più, il segno indelebile della «forma urbis». Adesso è un pe-

rimetro motorizzato, nocivo, rumoroso, male e sottouso. Domani potrà essere un **perimetro pedonale e ciclabile**, pulito, silenzioso, usato molto e bene.

Da anello di traffico a grande spazio aperto di «verde disegnato» il problema del traffico e dei parcheggi va risolto più in là e più in qua delle mura. Più in là, con poche integrazioni indispensabili. Più in qua, dentro le mura, con alcuni diametri attrezzati a trasporto pubblico.

Il vecchio tramway rispunta

da più parti e per tante ragioni. Non si può pretendere che tutta la città dentro le mura sia pedonale e ciclabile; non sarebbe sostenibile per categorie larghe (e crescenti), penalizzate per ragioni di età e di condizione fisica. Si può invece lavorare affinché la città dentro le mura abbia una **mobilità solo pubblica**. Le mura assunono così anche il ruolo di grande spazio aperto ordinatore del rapporto tra «centro» e «periferia».

Lungo le mura alcune aree

possono con più marcata «responsabilità», indicare una linea di tendenza. Penso soprattutto all'area della **Stazione ferroviaria** e a quella di **Porta San Tomaso**, due bei temi, due forti «questioni» per il futuro di Treviso.

Il «progetto mura» si impone anche dal fronte della conservazione di un monumento tra i più importanti dell'arte militare veneta del primo Cinquecento, ma il «restauro» di un sistema di manufatti architettonici e idraulici di questo tipo non è immaginabile senza che esso ritrovi funzioni collettive (ovviamente nuove) importanti, senza ricargarlo di senso per la vita della città.

Terza ed ultima parola: **spazi storici**. Se le acque sono il più fondativo dei valori naturali e le mura sono il più connotante dei patrimoni storici di Treviso, vi sono nella città altri luoghi che **preliminare definire «smarriti»**.

Valga d'esempio l'area monumentale e fluviale che si abbraccia con lo sguardo proprio da dove Dante «definis» la città. Da Santa Margherita al convento delle domenicane di San Paolo fino all'ospedale di Santa Maria dei Battuti, stanno vicini e uniti (non divisi) dal Sile alcuni spazi storici costitutivi della città, e così «smarriti».

L'opzione «spazi storici» vuol dire opzione «a sottrarre» non «ad aggiungere», come si è sempre fatto, e reclama, come ogni altra opzione, una trasparenza di poteri e un sistema di riferimento, una dirigenza pubblica autorevole. Ma questo è tema che porta lontano.

Gli scopi della Fondazione Benetton

Rivivere la cultura con amorosa scienza

La Fondazione Benetton è nata nel 1980 con prevalenti interessi in ambito sportivo che Tiziano Vissia sin dall'inizio contribuì a questo importantissimo settore di vita sociale, con la costruzione di numerosi impianti e infrastrutture. Dalla metà del 1987, accanto a questa «tradizione» si sono sviluppati consistenti interessi culturali che lo vedono dibattere temi d'estrema novità e con lineamenti specifici.

Proprio per ciò che rappresenta, e per la curiosa vicenda del suo riuso, un frammento lapideo, marmoreo, visibile nel muro absidale del Duomo di Treviso, può trasformarsi in emblema di un centro di studi e di ricerche sulla memoria storica di questa città, dei suoi «patrimoni» artistici, culturali e paesaggistici.

Perché è, in sé, un esempio di patrimonio storico da studiare e da salvaguardare e perché evoca umani «diporti», feste e giochi che abbiano avuto storicamente un ruolo sociale, un peso nella sensibilità collettiva.

Lavorando, nel primo anno di

vita, alla definizione, o almeno alla connotazione, dei tratti salienti del lavoro scientifico, pare di aver fissato una attitudine ad occuparsi dei sedimenti della memoria storica, della loro conoscenza e salvaguardia.

E di occuparsene cercando di costruire qualcosa che non ricambi modelli già operanti e non invada campi già coltivati.

In una città medio-piccola, sul terreno vago della cultura, operano presenze diverse, dagli assessorati alla cultura alle istituzioni conservatrici (archivistiche, biblioteconomiche e museali), dagli enti (teatrali e musicali) per lo spettacolo alle associazioni per la tutela e la valorizzazione dei beni ambientali e culturali, dagli «sponsors» (istituti di credito e imprese) agli editori/stampatori librai fino ai media.

Appare chiaro come in una sofferta città, che per di più non sia sede universitaria, al di là delle differenze di compiti, finalità e stili tra le diverse presenze, il terreno della ricerca appaia il più largamente scoperto.

E' qui che la Fondazione Benetton ha immaginato di poter dare un contributo, ed è qui che intende lavorare.

Vorrebbe essere un **centro che governa e promuove studi e ricerche**; e che anche quando si fa carico di interventi, o coordina edizioni, cerca di farlo con l'occhio rivolto allo spessore scientifico e ai sedimenti formativi che queste operazioni possono portare con sé. Lavorare per la memoria storica è, infatti, anche tentare di contribuire alla diffusione del gusto per la memoria storica medesima e delle professionalità capaci di salvaguardarla e trasmetterla.

Governo di ricerche, dunque assai al di là del loro finanziamento, cercando di mettere insieme saperi che non appartengono ad un solo ambito disciplinare, che non assomiglino ad una facoltà universitaria, che non si autoimprigionino in uno statuto.

Di qui l'opzione già perseguita in questo primo biennio di vita, l'adozione dell'agilità e libertà negli incarichi a supervisori,



Il cappella del Barco di Caterina Cornaro ad Altivole

ricercatori e operatori, senza faticosi comitati scientifici o equilibri da misurare.

E di qui anche le «intenzioni di metodo», le opzioni che alla Fondazione piacerebbe riuscire a perseguire. Innanzitutto l'opzione del radicamento in una realtà ben definita ma con antenne critiche in contatto col mondo. E proprio come Fondazione piantarsi bene per terra per mettersi in condizione di elevare il punto di vista e guardare lontano. Radicamento, insomma come contrario di provinciale «trevisanità».

E poi l'opzione della collaborazione con le altre presenze, per finalità comuni, su progetti concreti, con tempi «rispettabili». Opzioni che vanno appunto perseguite, non certo scorrevoli potestà.

Nel settembre 1987 la Fondazione ha acquisito e consegnato al

Museo civico Luigi Ballo di Treviso, a titolo di deposito permanente, il dipinto «L'avaro malinconico» (o «La vanità della ricchezza») di Ludovico Pizzoserrato, detto Lodewijk Toepet, un pittore nato nelle Fiandre che visse e morì qui alla fine del Cinquecento. Nella chiesa di San Nicolò in Treviso c'è il progetto per la conservazione e la salvaguardia dell'abside e del presbitero che è uno dei luoghi centrali del tardo Medioevo veneto. Le operazioni coinvolgono le pareti e la volta del presbitero, la pala «Sacra Conservazione» con la sua cornice e il coro ligneo. Nel maggio 1988 con la Provincia è stata siglata una convenzione per il recupero del Barco della «regina di Cipro» Caterina Cornaro ad Altivole. Dalla metà di quest'anno la Fondazione aprirà agli studiosi il Centro di documentazione.

5.2.6

Articolo di NICO LUCIANI SU "AVOMRE"

(Archivio Tribuna.car)

1. Che cos'è l'Iniziativa Civica e cosa si propone.

Un'indicazione sugli orientamenti della Lista che io rappresento è già contenuta nel suo stesso nome. Il termine "iniziativa", infatti, indica la volontà di fare un qualcosa che altri avrebbero dovuto fare e che non hanno fatto. Parlo, naturalmente, del buon governo della comunità. L'aggettivo "civica" indica, invece, il punto di partenza ed il punto di arrivo della nostra azione politica: il cittadino. In altre parole, ci ripromettiamo di affidare ad alcuni rappresentanti della Città, senza vincoli di appartenenza politica ma dotati della necessaria affidabilità e competenza, il compito di amministrare il Comune nel solo ed esclusivo interesse dei cittadini.

2. Cosa differenzia la Lista di Iniziativa Civica dalle altre formazioni politiche?

Il fatto di non avere nessun collegamento con i partiti o con determinate aree ideologiche. Questa indipendenza rappresenta il nostro punto di forza perchè ci consentirà di esplicare nella pubblica amministrazione un'attività:

- concreta, perchè non appesantita da bagagli ideologici spesso solo di comodo;
- aderente agli scopi ed alle esigenze locali, perchè non influenzata da "strategie" e "tattiche" imposte da centri di potere estranei e lontani;
- trasparente e responsabile, perchè il "premio" che ricerchiamo è il consenso della cittadinanza e non la riconoscenza del partito e delle aree di potere collegate.

3. Ma come pensa che una formazione che non ha alle spalle i grossi apparati dei partiti possa concretamente farsi sentire e farsi valere?

L'autorevolezza della nostra azione nell'ambito comunale dipenderà dal consenso che riceveremo ma, in ogni caso, anche la presenza di un solo rappresentante della Lista di Iniziativa Civica sarà sempre utile a far sentire la "voce" della cittadinanza. Come lei avrà notato dalla lettura dei quotidiani, i temi della competizione elettorale riguardano esclusivamente, o quasi, "schieramenti", "amicizie", "inimicizie", "tattiche", "strategie", e così via ma dei suoi problemi e delle sue aspettative non si parla mai. E se non se ne parla ora, alla vigilia elettorale, pensa che se ne parlerà poi? Ebbene, noi saremo lì per questo. Le pare poco? Senza contare, poi, che la nostra presenza, anche se minoritaria, potrà sempre costituire una scomoda testimonianza per quanti facciano della pubblica amministrazione uno strumento non di governo ma di puro potere. Le sembra ancora poco?

5.2.7 MARZO 1990
~~AGGIUNTA~~
di ~~CONCATO~~
RELAZIONE PER LA
INTERVISTA DELLA
LA
"TRIBUNA DI TREVISO"
INTERISSO AL
SUL PROGRAMMA DI
INIZIATIVA CIVICA

4. Lei non crede che la Lista di Iniziativa Civica possa fare la fine che hanno fatto tante altre formazioni similari del passato?

Sono fermamente convinto di no. Per due ordini di motivi. Il primo, perchè a differenza delle altre formazioni a cui Lei ha alluso, Iniziativa Civica non si rivolge a ristrette e specifiche categorie sociali per la risoluzione di problemi contingenti ma aspira, invece, a farsi carico delle aspettative di tutta la popolazione cittadina in tutti i settori, del lavoro, sociali e di vita che la riguardano. Il secondo, perchè Iniziativa Civica ritiene di poter offrire quello che, se mi passa l'espressione, il "mercato" richiede e che la "concorrenza" ha dimostrato di non saper fornire: un'amministrazione pulita, rapida, efficiente e aderente.

5. In definitiva chi crede che voterà per la Lista di Iniziativa Civica?

Penso che Iniziativa Civica abbia un bacino di raccolta del consenso piuttosto ampio tra:

- gli "sfiduciati" che non hanno votato o che hanno invalidato la scheda non ritenendo affidabile nessuna delle formazioni politiche tradizionali;
- coloro che avrebbero voluto cambiare voto ma che fino ad oggi non lo hanno fatto per timore di compromettere, in una situazione non più attuale, l'assetto democratico del Paese;
- quanti ritengono, comunque, non più tollerabile un sistema di governo incentrato sui partiti che ha avuto la capacità di accumulare oltre un milione di miliardi di debito interno senza riuscire a risolvere i problemi di sempre: mafia, mezzogiorno, servizi pubblici, disoccupazione;
- tutti coloro i quali non si sentono più rappresentati da apparati che gestiscono il consenso ricevuto per fini clientelari e di potere e non per il conseguimento degli obiettivi per cui tale consenso era stato richiesto.

6. Perchè Lei, un militare, si è candidato nelle Lista di Iniziativa Civica?

L'ho fatto perchè l'impegno che mi sarà richiesto è perfettamente coerente con il mio passato e con le mie personali convinzioni. Ho servito lo Stato, e quindi la comunità, nel corso di 32 anni di vita militare. Durante gli ultimi 18 anni di servizio presso l'Ufficio Reclutamento del Distretto Militare di Treviso ho avuto modo di esplicitare la mia funzione pubblica in modo ancora più diretto "mediando", nei limiti di legge, fra le esigenze personali e familiari dei giovani di leva e quelle dell'Istituzione. Anche la mia personale appartenenza al Rotary Club, del resto, è un segno della mia disponibilità nei confronti degli altri.

Ma ho accettato anche perchè, civicamente, non potevo rifiutare. Come forse penserà anche Lei, l'attuale sistema di governo incentrato sui partiti si è allontanato dai cittadini dei quali non riesce più ad interpretare correttamente i bisogni e le aspettative. Questo è tanto più vero nelle realtà locali, là dove l'azione di governo deve rispondere a criteri di aderente

operatività piuttosto che a rigide ed improprie pregiudiziali ideologiche e di schieramento imposte da centri decisionali "lontani" ed "estranei". Mi è stata data l'opportunità di fare qualcosa, o quantomeno tentare di fare qualcosa, perchè l'amministrazione della cosa pubblica si riorienta verso la sua vera "stella polare": il cittadino.

Ho sentito il dovere di dire di sì.

D'altra parte la Lista di Iniziativa Civica, considerando la sua collocazione al di fuori dei Partiti e di predefinite aree ideologiche, ed ancor più la rispettabilità delle persone che la sostengono, mi sono sembrate una buona garanzia perchè l'adesione che potrò ricevere ed il mio impegno personale non siano mortificati e vanificati.

7. Cosa propone, in concreto, la Lista di Iniziativa Civica per Treviso?

Non ritengo utile farle un'elencazione dei problemi che si ritiene necessario risolvere perchè sono arcinoti da tempo, dal momento che sono sempre gli stessi, e perchè ritengo più qualificante, invece, fornire un'idea di come si vorrebbe risolverli. Mi ponga Lei dei quesiti specifici e io le risponderò:

1) Il problema del traffico.

Spunti da "Linee di programma"

2) Ruolo della città nel contesto regionale.

Spunti da "Linee di programma"

3) Riuso dei grandi edifici storici.

Spunti da "Linee di programma"

4) Riqualificazione dei servizi

"Linee di programma" e a completamento aggiungere:

Per quanto riguarda i disabili e i vecchi occorrerà evitare qualsiasi soluzione, che per quanto efficiente e decorosa, si risolva in una "ghettizzazione", magari di "lusso", e, quindi, in una ulteriore forma di emarginazione.

5) I giovani

Spunti da "Linee di programma"

6) Gli immigrati extra-comunitari

Il problema non potrà essere affrontato, se e quando si presenterà, con provvedimenti "campanilistici" di rimozione che non lo risolverebbero ma si limiterebbero a depositarlo sotto il "campanile" vicino. Conseguentemente solo un intervento a carattere nazionale potrà dare a tale nuovo fenomeno il suo corretto e civile inquadramento. Treviso, certamente, dovrà

fare onore alla sua tradizione di umana disponibilità, nel
quadro delle norme di legge, salvaguardando nel contempo la sua
identità ed il suo stile di vita.

PERCHE' UNA LISTA DI INIZIATIVA CIVICA ?

PERCHE' IL "SISTEMA" NON FUNZIONA!

Lottizzazioni, clientelismo, opportunismo, culto del potere per il potere sono i tratti che ormai contraddistinguono l'azione politica in Italia, al centro ed in periferia.

Ne è conseguita una gestione del Paese indifferente, inidonea, inefficace, inaffidabile.

Il "palazzo" e l'apparato partitico che lo sorregge hanno scambiato la sostanziale immobilità politica che caratterizza le consultazioni elettorali, e che ha altre motivazioni, per una conferma del consenso e continuano nel loro malgoverno confidando in una perpetua ed incondizionata impunità.

La Lista di Iniziativa Civica propone alla cittadinanza di revocare ai partiti la delega di potere che questi non hanno saputo onorare e di riprendere nelle proprie mani, almeno a livello periferico, il controllo della pubblica amministrazione.

L'inclusione nelle amministrazioni locali di rappresentanti non legati e compromessi con l'apparato di potere tradizionale si prefigge, infatti, di eliminare:

- ogni ingerenza esterna che, per rispondere a sollecitazioni estranee alle aspettative locali, non consente un'azione di governo efficace ed aderente;
- l'inefficienza delle strutture tecnico-burocratico-amministrative dovuta all'assunzione a tutti i livelli di personale spesso incompetente imposto dai partiti;
- la logica clientelare che inquina e distorce qualsiasi scelta ed iniziativa;
- la lentezza, quando non addirittura la paralisi, dell'azione di governo che, sottoposta alle contese ed alle lunghe contrattazioni interpartitiche, non è più in grado di corrispondere all'urgenza dei problemi.

In positivo, la Lista di Iniziativa Civica si ripromette di proporre al pubblico consenso la candidatura di cittadini che saranno in grado di esplicitare, nella pubblica amministrazione un'attività:

- concreta, perchè non appesantita da bagagli ideologici spesso solo di comodo;
- aderente agli scopi ed agli obiettivi locali, perchè non influenzata da "strategie" e "tattiche" imposte da centri di potere estranei;
- trasparente e responsabile, perchè il "premio" sarà costituito dal consenso della cittadinanza e non dalla riconoscenza del "padrino" o della "cosca".

La misura in cui tutto ciò sarà possibile dipenderà dal consenso che la Lista otterrà ma la via indicata appare l'unica praticabile per:

RESTITUIRE LA CITTA' AI CITTADINI

5.2.8

Perché una lista di
iniziativa civica?

* Montebelluna

- Trasformare l'azienda in città e una in
libera città
- Piazze Aperte in talotto e una città 2000
(involando operatori economici - negozi - bar
ritrovi)
- Ausili, Terza età
- alternative in: giovani
- vicinità
- piste ciclabili
- parchi
- teatro
- Rapporto con la natura: Montebello
Cultura e Comunità di Montebelluna e dintorni

5.2.9
marzo 1990

PROGRAMMA DI INIZIATIVA
CIVILE PER IL COMUNE
DI MONTEBELLUNA (TV)

DANCA IL NOME DELL'ESTENSORE
GIURAMENTE UN CANDIDATO
(JINDACO?) DELLA LISTA
DI INIZIATIVA CIVILE.

Una lista Civica perché la gente ha bisogno di una via immediata
diretta per risolvere i propri problemi, senza una burocrazia che, burocraticamente,
viene posta dai partiti tradizionali.

La gente è stanca di vedere le istituzioni ridotte sotto il peso dei partiti che
fanno il bello ed il cattivo tempo, perseguendo i loro locali focoli
di potere completamente autonomi, senza che il cittadino elettore
possa fare nulla per contrastarli.

I partiti, una volta fatte le promesse per ricevere i voti, si dimenticano
totalmente di chi li ha votati.

La lista Civica vuole portare maggiore trasparenza nelle decisioni, nei
programmi, negli scopi che la caratterizzano. Iniziativa a tutto tondo dove
un colpo di spugna allo status quo che si è venuto a creare.

La lista Civica viene incontro alla gente, ascolta le sue esigenze, porta
avanti le proprie proposte senza sacrifici al di là di potere, senza lottizzazioni.

LOTTA ALLA DROGA - Questo è un progetto basato sulla prevenzione, nella
creazione di centri di attività sportiva e culturale, onde poter
coinvolgere un vasto numero di giovani.

In ambito sportivo, poiché non esistono dei luoghi dove poter esplorare
delle discipline non prettamente agonistiche, è necessario che questi posti
vengano creati per dare libero sfogo ad attività ricreative.

Oltre alla creazione di questi posti (si tratta di riciclare aree già esistenti,
e non utilizzare, come vecchi campi sportivi) è molto importante
fornire un sistema di trasporti funzionali e capillari per i
seguenti motivi:

- divulgazione di discipline sportive ora non molto frequentate o
- cause di problemi logistici - Facilitazione per gli spostamenti verso
un più sinuoso di grande partecipazione.

MONTE BELLUNA!

Incentivo e razionalizzazione tra i ferrovieri -

Un'educazione positiva è sempre un'educazione pulita che tenta di scoprire alle nuove scuole di valori ed etica -

- Per le famiglie la sicurezza di mezzo di trasporto pubblico gratuito è una tranquillità che incide sicuramente sulle spinte che danno ai propri figli a partecipare ad attività sportive -

Un sistema di trasporti con biglietto unico, non deve andare ad incidere sulle famiglie - Il Comune, la provincia, devono subire e gli oneri economici di tale operazione - Senza contare che si creano nuovi posti di lavoro per gli artisti -

Allo stesso modo è la creazione di un centro culturale variegato nei suoi molteplici interessi -

Miglioramento della Biblioteca - Gestione di una sala di incisione per gruppi musicali - Riciclare un vecchio cinema per farne una scuola di teatro - Cineforum - tecnica e cinematografia -

Alla prevenzione susseguente va unita la cura ai tossicodipendenti con la specializzazione di un ospedale, o centro provinciale, per le cure da apportare sotto l'aspetto medico, ma anche sociale - Cooperazione tra i vari comuni onde unire gli sforzi per arrivare a questo risultato -

(3) ASSISTENZA AGLI ANZIANI - Avvicinare persone delle diverse età e rendere
quotidiano rendendoli partecipi di manifestazioni, ma anche di
in / ego scide - Vedi collegamenti con la lotta alla droga -
Il Comune, la Provincia, la Regione, devono essere vicini e
queste persone bisognose di assistenza - Affiancare i reparti medici e
para-medici con Volontari -

Dare impulso al volontariato come sostegno agli Enti preposti
per dare assistenza agli anziani -

Molto importante l'operazione economica da dare agli anziani unite
d'aiuto nello sviluppo le loro grandi attività -

Collegato all'aspetto degli anziani e' l'esperto di avvicinare i servizi
sociali, logistici, conciliando e provando di alle gente, alle esigenze
dei cittadini -

Avviciniamo le istituzioni alla gente -

Non creiamo una barriera esistente da fin troppo tempo dai
partiti tradizionali -

④ RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI VERDI. Le lottizzazioni, i focoli di
patria hanno provocato un caos edilizio e i Piccoli Regolatori
stentano a mettere ordine a questi stati di cose.
Riconoscere lo spazio verde è un'esigenza di tutti per migliorare
la qualità della vita.
Uno studio approfondito sulle esigenze vitali di una Comunità è
stato compiuto, ma è ora di metterlo in pratica.
Bisogna dare lustro alle lottizzazioni che offrendoci spazi per verdi restituiscano
ancora vitalità.

Un altro aspetto importante per quanto riguarda le Compagne è
l'uso di pesticidi, fonte di inquinamento senza ritorno che rischia
di scovare l'esistenza dei nostri luoghi.

Una drastica riduzione dell'uso di pesticidi è una misura da
porre urgentemente se vogliamo salvaguardare le nostre vite, in salute.
Si deve bloccare l'inquinamento causato da queste sostanze e il
luogo dove queste iniziative devono partire è il Comune, in cooperazione
con altri Comuni, nelle Provincie, e così via.

⑤ Riciclo Dei Rifiuti URBANI PER LA CREAZIONE DI ENERGIA ALTERNATIVA -

E' ovvio pensare come non si riesce a trovare un accordo tra i vari partiti per creare un impianto dove si possa ricavare energia pulita dal riciclo dell'enorme massa di rifiuti urbani che la nostra società crea a ritmo continuo -

Ci si trova di fronte ad una certa totale assenza di contatti tra le varie forze politiche -

Noi vogliamo essere promotori di questa iniziativa per cominciare in ambito locale -

Alle prime iniziative si avrà un riscontro futuro presso funzionari e manager industriali con l'energia elettrica generata da inceneritori che utilizzano i rifiuti urbani -

Un'energia pulita da utilizzare direttamente, quindi, a livello industriale -

(Archivio montebel.car)

~~LA LISTA DI~~ INIZIATIVA CIVICA PER MONTEBELLUNA
Linee di programma

1. Perché una Lista di Iniziativa Civica?

PERCHÉ IL "SISTEMA" NON FUNZIONA!

Lottizzazioni, clientelismo, opportunismo, culto del potere per il potere sono i tratti che ormai contraddistinguono l'azione politica in Italia, al centro ed in periferia.

Ne è conseguita una gestione del Paese indifferente, inidonea, inefficace, inaffidabile.

La Lista di Iniziativa Civica propone alla cittadinanza di revocare ai partiti la delega di potere che questi non hanno saputo onorare e di riprendere nelle proprie mani, almeno a livello periferico, il controllo della pubblica amministrazione.

La Lista di Iniziativa Civica si ripromette di proporre al pubblico consenso la candidatura di cittadini che saranno in grado di esplicare, nella pubblica amministrazione un'attività:

- concreta, perché non appesantita da bagagli ideologici spesso solo di comodo;
- aderente agli scopi ed agli obiettivi locali, perché non influenzata da "strategie" e "tattiche" imposte da centri di potere estranei;
- trasparente e responsabile, perché il "premio" sarà costituito dal consenso della cittadinanza e non dalla riconoscenza del partito e delle aree di potere collegate.

I PROBLEMI

1. Ridefinizione strutturale della città.

Occorre trasformare **Montebelluna** da "strada abitata" in una vera e propria città dotandola di tutte quelle strutture urbane che consentano ai cittadini di potervi "vivere". A tale scopo sarà necessario:

- intervenire in sede di Piano Regolatore, per ridefinire, nel senso voluto, l'articolazione funzionale del complesso urbano;
- regolamentare la distribuzione del traffico in modo da definire aree ed assi circolatori specializzati (per pedoni, biciclette, auto private, servizi pubblici) che, senza penalizzare la mobilità, diano "respiro" alla città;
- recuperare ad un uso collettivo più appropriato aree "degrate" come, ad esempio, Piazza Negrelli che potrebbe di-

5.2.10 1990

~~LA~~ SINTESI

NEL 2000/2001

ventare il "salotto" della Città se opportune incentivazioni a favore degli operatori economici (negozi, bar, ritrovi) ne rivitalizzassero la funzione;

- sviluppare e valorizzare il patrimonio infrastrutturale in cui si svolgono le attività tipiche di una società civilmente avanzata (sport, cultura, intrattenimento);
- stimolare un più ravvicinato e rispettoso rapporto con la natura favorendo, eventualmente con accordi consortili con gli altri Comuni interessati, l'uso e la conservazione del "gioiello" ambientale della regione: Il Montello.

2. I giovani e la droga.

I giovani sono il nostro futuro, si dice. Ma cosa fa la comunità perchè non si disperda il patrimonio di socialità, di disponibilità, di entusiasmo, di curiosità, di capacità di vivere di cui sono naturalmente dotati? Poco o nulla. E questo patrimonio di vitalità si mortifica e si disperde, quando non si corrompa e non si annulli nella droga il cui uso, a parte ogni altra considerazione di carattere sociale e morale, è spesso il capolinea di una sofferenza e di una aspettativa delusa. L'uso della droga deve essere combattuto e scoraggiato, prima di tutto, in sede preventiva, rendendo vivi e accessibili quei valori che danno senso alla vita: la comunicazione con gli altri (antidoto alla solitudine), il confronto con gli altri, non necessariamente competitivo (antidoto all'esaurimento degli stimoli), il sentire le idee degli altri (antidoto alla desertificazione culturale), il vivere con e per gli altri (antidoto all'inaridimento spirituale).

Dei centri sportivi, culturali e ricreativi potrebbero essere il luogo adatto per dare ai giovani una giusta risposta alla loro domanda di "vita".

A tale opera di prevenzione di base si deve associare:

- un adeguato servizio di sorveglianza da parte delle forze dell'ordine ^{repressiva} quantomeno per contenere l'attività di spaccio;
- una opportuna azione informativa e sensibilizzatrice nei confronti dei giovani stessi e delle loro famiglie;
- la predisposizione ed il potenziamento di tutti i supporti sociali possibili a livello comunale a favore dei tossicodipendenti;
- l'attivazione, da parte delle Autorità Comunali, dei livelli amministrativi superiori, per tutti quegli interventi che esulano dalle possibilità e competenze del Comune.

3. Riqualficazione dei servizi sociali.

Una formazione politica che, come Iniziativa Civica, pone l'uomo al centro della sua attenzione non può ignorare coloro nei quali l'umanità è ancora più vulnerabile e indifesa: i disabili e gli anziani. C'è molto da fare sia in fatto di strutture che di infrastrutture. Una adeguata incentivazione delle attività di volontariato sarebbe quanto mai opportuna perchè consentirebbe, fra l'altro, una benefica integrazione "umana" fra la popolazione e gli assistiti. In questo campo, infatti, occorre evitare qualsiasi soluzione che, per quanto efficiente e decorosa, si risolva in una "ghettizzazione" e, quindi, in una ulteriore forma di emarginazione.

4. La difesa e il recupero dell'ambiente.

Problema quanto mai complesso perchè vede contrapporsi opposte esigenze nessuna delle quali può essere soppressa. Da una parte vi è un benefico sviluppo economico in forte espansione ma produttore, nel contempo, di effetti collaterali indesiderabili e spesso nocivi (cementificazione, inquinamenti, etc.). Dall'altra si verifica con altrettanta, e in questo caso preoccupante, celerità una progressiva degradazione dell'ambiente con rarefazione delle aree verdi cittadine e inquinamento del suolo, delle acque, e dell'atmosfera per effetto dell'uso dei pesticidi e delle attività di scarico dei residui urbani e industriali.

Interessi corporativi e incongrue contrapposizioni ideologiche hanno impedito, finora, che il problema venisse affrontato con la necessaria serenità e razionalità. Considerata la complessità dei fattori in gioco qualsiasi indicazione in merito ci sembra, al momento, poco "seria" anche se siamo convinti che sia possibile trovare una linea di azione che consenta di conciliare l'irrinunciabile tutela ambientale con le esigenze della dinamica economica. Siamo, in ogni caso, convinti che la soluzione di un problema di tale portata (ma non solo questo) che ha così vaste e contrapposte implicazioni debba essere sottoposta, in una qualche forma, alla approvazione preventiva della cittadinanza. Su questa determinazione prendiamo impegno.

I pochi orientamenti espressi non intendono certamente esaurire la tematica degli interventi amministrativi necessari in un Comune come quello di Montebelluna. Abbiamo solo voluto fornire un'indicazione sul principio che sarà alla base della nostra azione: operare per ridare qualità alla vita.

(Archivio vol-con.car)

CONEGLIANO

Se pensi che ciò che è "pubblico" è tuo.

Se ti sei reso conto che, invece, per i partiti ciò che è "pubblico" è loro.

Se vuoi che le cose siano fatte come devono essere fatte e non secondo le direttive di centri di potere che ti sono estranei.

Se sei stanco di una amministrazione cittadina che non sa rispondere alle tue aspettative.

Se vuoi che la tua Città sia tolta ai partiti e ti sia restituita.

VOTA A CONEGLIANO PER INIZIATIVA CIVICA
PERCHE'

Si attui una revisione di fondo dell'assetto urbano (traffico, aree verdi, infrastrutture sociali, pianificazione dell'edilizia privata) che dia alla vita cittadina la giusta dimensione umana e civile.

Avcedo

Si dia ~~l'avvio~~ ad una riqualificazione dei servizi che ponga veramente al centro dell'azione politica i cittadini e fra questi, in primo luogo, i più emarginati: i disabili e gli anziani.

Il patrimonio umano più prezioso della Città, i giovani, possa trovare spazi di espressione, culturali e di formazione in idonee strutture socio-educative comunali.

Siano adottate, in tempi brevi ma con previsioni di lungo respiro, tutte le provvidenze necessarie al recupero ed alla conservazione dell'integrità ambientale e delle salute pubblica.

Si dia vita, in generale, ad un sistema di governo che riassegni i giusti ruoli ad amministratori ed amministrati: "servitori" della comunità (e non padroni) i primi, cittadini a pieno titolo (e non sudditi) i secondi.

5.2.11 1990

TESTO DI TRE "VOLANTINI"

DISTRIBUITI NEI COMUNI DI

- MONTEBELLUNA

- CONEGLIANO

- TREVISO

(Archivio vol-mbel.car)

MONTEBELLUNA

Se pensi che ciò che è "pubblico" è tuo.

Se ti sei reso conto che, invece, per i partiti ciò che è "pubblico" è loro.

Se vuoi che le cose siano fatte come devono essere fatte e non secondo le direttive di centri di potere che ti sono estranei.

Se sei stanco di una amministrazione cittadina che non sa rispondere alle tue aspettative.

Se vuoi che la tua Città sia tolta ai partiti e ti sia restituita.

VOTA A MONTEBELLUNA PER INIZIATIVA CIVICA PERCHE'

Montebelluna sia trasformata da "strada abitata" in una vera e propria città dotandola delle strutture, impianti e servizi necessari alla sua riqualificazione.

Si attui un serio programma di prevenzione delle tossicodipendenze fornendo ai giovani, in idonee infrastrutture, il supporto culturale, sociale e umano di cui hanno bisogno.

Si proceda ad una vera riqualificazione dei servizi sociali con particolare riferimento a quelli a favore dei disabili e degli anziani.

Sia salvaguardato il patrimonio ambientale e la salute pubblica senza necessariamente compromettere lo sviluppo economico della Città.

Si utilizzino le aree e gli edifici pubblici esistenti per offrire alla cittadinanza le attività culturali e di intrattenimento che qualificano il vivere civile.

(Archivio vol-tv.car)

TREVISO

Se pensi che ciò che è "pubblico" è tuo.

Se ti sei reso conto che, invece, per i partiti ciò che è "pubblico" è loro.

Se vuoi che le cose siano fatte come devono essere fatte e non secondo le direttive di centri di potere che ti sono estranei.

Se sei stanco di una amministrazione cittadina che non sa rispondere alle tue aspettative.

Se vuoi che la tua Città sia tolta ai partiti e ti sia restituita.

VOTA A TREVISO LA LISTA DI INIZIATIVA CIVICA PERCHE'

La Città riacquisti la sua dimensione umana mediante una radicale soluzione del problema del traffico e il recupero di spazi urbani che diano spazio alla vita.

Lo sviluppo economico-sociale di Treviso sia impostato secondo direttive, coerenti con le sue tradizioni e la sua storia, che restituiscano ai cittadini la pienezza dell'essere e del vivere.

Siano finalmente riutilizzati i grandi edifici storici in disuso per la creazione di centri sociali e culturali attualmente inesistenti o insufficienti.

Sia dato un razionale avvio a tutte le iniziative intese alla riqualificazione dei servizi a favore delle periferie "dimenticate" e dei cittadini più emarginati, disabili e anziani.

Si attui un serio programma di prevenzione delle tossicodipendenze fornendo ai giovani, in idonee infrastrutture, il supporto culturale, sociale e umano di cui hanno bisogno.

COMUNICATO 1

E' in atto da tempo una campagna convergente e "corale" di tutti i Partiti contro le formazioni politiche che si sono costituite al di fuori e contro il "sistema". A farne le spese, ultimamente, sono state, in particolare, le Leghe, tacciate di settarismo e particolarismo e imputate di "lesa Patria" per talune prese di posizione polemiche ed estremiste su fatti e personaggi che appartengono al nostro patrimonio storico. Se da un lato possiamo concordare sulla stravaganza di talune affermazioni, dall'altro siamo vivamente sorpresi che per controbattere tali stravaganze che in definitiva, per la loro palese inconsistenza storica, lasciano il tempo che trovano, si ricorra ad atteggiamenti moraleggianti che male si accordano con le consuetudini poco virtuose di chi li assume. Si demonizzano le reazioni di un "corpo" politico ammalato che cerca di trovare da se gli antidoti ai propri malesseri senza porsi il problema di fondo delle cause che li hanno determinati. Iniziativa Civica non si riconosce nelle posizioni di pura protesta, ritenendole sterili e non coerenti con la linea concretamente propositiva che la contraddistingue ma nel contempo ritiene indispensabile, prima di emettere condanne, chiedersi contro chi e contro che cosa sia indirizzata questa protesta. Una risposta coraggiosa e onesta a tale domanda avrebbe forse indotto qualche giudice improvvisato, in febbre preelettorale, a ipotizzare se la sua giusta posizione non fosse, invece, quella dell'imputato.

COMUNICATO 2

E' in atto da tempo una campagna convergente e "corale" di tutti i Partiti contro le formazioni politiche che si sono costituite al di fuori e contro il "sistema". A farne le spese, ultimamente, sono state, in particolare, le Leghe, alle quali, fra l'altro, vengono rimproverate talune discutibili valutazioni su personaggi della nostra storia nazionale. Iniziativa Civica sicuramente non condivide certi stravaganti giudizi e le posizioni settarie ed estremiste delle Leghe ma nel contempo non può fare a meno di considerare come queste anomale manifestazioni politiche rappresentino, in definitiva, una violenta reazione di rigetto di un modo di governare non più civilmente tollerabile. I partiti ed i personaggi che li rappresentano, se facessero un serio esame di coscienza, scoprirebbero che i "mostri" che additano alla pubblica condanna sono, in definitiva, i loro "figli" la cui gestazione è il risultato di una gestione del potere imprevedente, distorta e malsana. Iniziativa Civica non si riconosce nelle posizioni di pura protesta, ritenendole sterili e non coerenti con la linea concretamente propositiva che la contraddistingue ma non può fare a meno di chiedersi se tanti giudici improvvisati, in febbre preelettorale, non starebbero più giustamente sul banco degli imputati.

5.2.12 1990

COMUNICATO IN MERITO
ALLA DEMONIZZAZIONE
DELLE "LEGHE".



da 5.2.13
a 5.2.14

*Elezioni Amministrative
1990
Carmagnola*

Verso
le elezioni

Il colonnello Carmagnola capollista di "Iniziativa civica" per Treviso e per la Regione

Un bersagliere di corsa sui Trecento

(G.D.D.) Nulla da obiettare. È stato proprio un bel colpo. Che probabilmente sorprenderà molti. Soprattutto fra quei partiti che invano aprivano bussate più volte a quella porta per strappare un sì. Il colpo porta un nome e cognome: Giancarlo Carmagnola. 57 anni, nativo di Maser, residente a Biadene,

colonnello del bersagliere. 33 anni di vita dedicata all'esercito, sia capo ufficio reclutamento del distretto militare di Treviso, oggi imprenditore artigiano nel campo dell'abbigliamento, impegnato nel sociale attraverso il Rotary di cui è stato anche presidente a Montebelluna.

A mettere a segno il

proprio "Iniziativa civica", la nuova lista lanciata in Veneto, Venezia e Treviso in testa, dall'eurodeputato veneziano Mario Rigo. Carmagnola sarà il capollista dei candidati al consiglio regionale e a quello comunale della città capoluogo.

«Conoscevo da tempo il colonnello», ha spiegato ieri Francesco Stochino,

braccio destro di Rigo nella Marca - ma, pensando a una risposta negativa, non gli avevo mai fatto la proposta. Poi mi sono deciso e...».

E il colonnello non ha impiegato più di cinque minuti per accettare. Perché? «Perché - ha risposto lo stesso Carmagnola - le idee di Iniziativa civica erano da sempre

le mie. C'è una totale coerenza fra la scelta che ho fatto ora e quelle che mi hanno sempre contraddistinto. Iniziativa civica vuole stare dalla parte del cittadino, io ho sempre cercato di esserlo anche e soprattutto quando stavo nell'esercito ma dimenticando che era il cittadino che mi pagava. Carmagnola e Treviso? Il

nostro capollista non ha certo bisogno di essere introdotto. «Ho vissuto per vent'anni nel capoluogo. Ho avuto contatti con tutte le realtà sociali della città».

Su Carmagnola Iniziativa civica punta a occhi chiusi. Stochino, cocollando il candidato, è stato esplicito: «Ira la persona che cercavamo.

E l'elemento nel quale la lista può veramente identificarsi, è un vero capollista con tutto il bagaglio necessario, con un'esperienza di amministratore pubblico prima, privato adesso, che è indispensabile. Da adesso è lui il primo punto di riferimento di "Iniziativa" nella Marca. Rigo ed io ci mettiamo da parte».



Il colonnello Carmagnola con Francesco Stochino.

5.2.15 1490
CARMAGNOLA GIANCARLO
CANDIDATO CAPITALE (SINGOLO)
NEL COMUNE DI TREVISO E
CANDIDATO ALLE REGIONALI
ARTICOLI SI STAMPA

E' Giancarlo Carmagnola
Iniziativa civica
Un colonnello
sarà il capolista

INIZIATIVA civica ha scelto il suo capolista. Si tratta del colonnello Giancarlo Carmagnola, per 32 anni al servizio dell'Esercito e per lungo tempo a capo dell'Ufficio reclutamento del Distretto militare di Treviso. Carmagnola è stato presentato ieri pomeriggio dal coordinatore provinciale, Francesco Stochino.

«Per noi — ha detto Stochino — trovare il colonnello Carmagnola è stato davvero un colpo di fortuna, ci oc-

sentativa nella quale Iniziativa civica potesse identificarsi e finalmente l'abbiamo trovata. Carmagnola è una persona che conosce bene la pubblica amministrazione e che da anni è impegnato in problematiche che riguardano il sociale».

Carmagnola oltre ad essere capolista per il Comune sarà anche l'uomo di punta di Iniziativa civica in Regione. «Ho deciso di accogliere la proposta di Stochino — ha

chè mi sono sempre sentito dalla parte del cittadino e i programmi che Iniziativa civica intende realizzare coincidono perfettamente con le mie idee». Al termine della prossima settimana, Iniziativa civica presenterà gli altri candidati e nel corso di un incontro pubblico illustrerà i suoi programmi. «I cittadini — ha concluso Stochino — mi sembra abbiamo capito le nostre intenzioni, molti di loro si sono stancati del sistema partitico».



Giancarlo Carmagnola di Iniziativa civica

...zione di rugby
...scattivo per ragazzi en-
...tro i 13 anni mentre sem-
...pre in argomento sporti-
...vo alle 18 si proietterà il
...video di rugby «Barba-
...rians-All Blacks» del
...1973.

Alle 20 ancora un video,
ma questa volta sulla can-
noa ed alle 21,30 sempre
nello spazio specifico
«Come produrre un film
in proprio» tecniche e
proiezioni a cura del cir-
colo Arci «video 23».

...tore Bertelli, il can-
...tore veneziano che ab-
...biamo avuto modo di ap-
...plaudire qualche tempo
...fa proprio qui a Treviso.
Alle 21 questa volta nel-
lo spazio dedicato alle
proiezioni di diapositive
«Le Grave del Piave, un
parco da creare» un ser-
vizio curato dalla Lega
Ambiente di Maserada e
Treviso per illustrare le
caratteristiche florofau-
nistiche della zona ed il
degrado subito negli ulti-
mi anni.

in Valcellina

Partirà questa mattina
alle 9 sempre dall'ex foro
Boario la visita guidata ai
fenomeni carsici della Val-
cellina (Pn) curata dal
gruppo speleologico sacilese.
Si tratta di un'iniziativa
organizzata sempre nell'
ambito della festa dell'Arci
che condurrà un gruppo di
20 persone al massimo, fra
grotte e la Forra di Erto e
Casso dove sarà possibile se-
guire un tratto di fiume.

...onale, si procederà alla VENC
...seguito bene compendio del
...in catasto:
N.C.E.U.: Comune di Montebellu-
primo M. N. 853/1, p.t. primo, cat.
Trattasi di una casa di civile abita-
in Montebelluna (TV), via A. Seren-
Celotto Giulia, nata a Montebellur
PREZZO BASE: LIRE 32.000.000.
OFFERTE MINIME IN AUMENTO:
Chiunque intenda partecipare all'in-
leria fallimentare, almeno un'ora a
bollata, accompagnata da due as-
allo stesso concorrenti, pari uno al
l'altro pari al 20% del prezzo base,
salvo conguaglio. Versamento dell'
appudicazione, dedotta la cauzione
verranno restituiti subito i depo-
Cancelleria o del curatore dr. Giu-
tel. 0422/50648.
Treviso, 15 giugno 1987
IL DIRETTORE D

“Amore in fiore” a villa Manfrin

Dopo l'inaugurazione di domenica scorsa «Treviso
in fiore» comincia a proporre come di consueto la
serie di appuntamenti al fresco, nel giardino di
Villa Manfrin.

«L'amore in fiore» è il titolo del recital che il
poeta, scrittore ed operatore culturale Agostino
Contò, terrà questa sera alle 21,15. Poesie e brani
più o meno celebri di autori dal Trecento ai giorni
nostri, dedicati alla donna ed all'amore, saranno i
protagonisti della serata, oltre ad un particolare
omaggio a Leopardi, per il 150. anniversario della
sua morte.

Sarà questo il primo di quattro spettacoli che
«Treviso in fiore 1987» dedicherà al teatro, inteso
nella maniera più ampia, nella ricerca di una
programmazione quanto più aderente possibile
alle caratteristiche del luogo in cui si svolge. Esiste
infatti un riferimento storico fra giardino, poesia
ed amore, il giardino è sempre stato considerato un
luogo di delizie e pace, un posto romantico in cui
isolarsi.

Il colonnello Giancarlo Carmagnola ha cessato di prestare servizio

Il colonnello dei bersaglieri
Giancarlo Carmagnola in
questi giorni ha cessato di
prestare servizio al Di-
stretto di Treviso. Insigni-
to della Croce di cavaliere
della Repubblica, della
croce per anzianità di co-
mando e della medaglia al
merito di lungo comando,
Carmagnola ha comanda-
to per molti anni reparti
bersaglieri e truppe cora-
zate. Da oltre 18 anni pre-
stava servizio a Treviso, ri-
coprendo via via vari qua-
lificati incarichi, ultimo
fra questi, dal 1980, al Re-
clutamento per la provin-
cia di Treviso e Venezia.

Il colonnello Carmagno-
la è nato a Maser e abita a
Signoressa di Trevignano;
nella sua lunga carriera ha
sempre fatto onore, grazie
alla sua professionalità,
umanità e disponibilità, al
nostro Veneto.

Nell'ambito civile la sua
attività è stata ripetuta-
mente sottolineata: è stato
per 2 anni presidente del
Rotary club Montebelluna
meritandosi la Paul Harris
Fellow, il più prestigioso ri-



Il col. Giancarlo Carmagnola.

conoscimento rotariano in
ambito internazionale.
Quest'anno sarà il vicepre-
sidente del club montebel-
lunese.

Al di là degli indubbi me-
riti professionali quello
che più si apprezza nel co-
lonnello Carmagnola è la
gentilezza con cui si è sem-
pre messo, e si mette anche
oggi, a disposizione degli
altri con un dinamismo da
applausi.

Concerto della banda

Avrà inizio alle 18,30
di domani il concerto
della Banda cittadina
«D. Visentini» in piazza
dei Signori.

In programma vi sa-
ranno musiche di Mo-
zart, dal concerto K.V.
467, di Albinoni, adagio
in sol minore, Weber,
Darling e Malandra.
Maestro direttore del-
la banda sarà lo stesso
Rocco Malandra.

Articoli sportivi RONCADE CEDESI

avviamento
arredamento

Tel. 0422/847.518

da GIOVEDÌ 25 G
a SABATO 4

La bottega

LIQUORI TUTTI A PREZZI DI REA PER RINNOVO L

abbigliamento uomo
estivo - invernale

Acqua pura di fonte
acqua nostra del monte:



non solo per la sete!

Primo «Gazzetta»
del Censurario
di SELUMAT:

Molti degli Artisti
che hanno collaborato
alle loro Opere

Vito Calabro
Brunetto Conzatti
Franco Fabiani
Graziano Domenici
Gianni Longoni
Luigi Marini
Franco Mura
Claudio Neyel
Carlo Savio
Renato Vanzo
Lorenzo Viola

Galleria TREVISO ARTIGIANA
Piazza dei Signori - Treviso
24 Giugno - 15 Luglio

ADOROACQUAOLIGOMINERALEVENADOROACQUAOLIGOMINERALEVENAD



Giancarlo Carmagnola colorista in pensione. Ha lavorato per vent'anni al Distretto militare.

PRIMO appuntamento, seri alla «tribuna», con il filo diretto tra i capolista per le amministrative ed i lettori. Il primo candidato chiamato a rispondere alle domande dei cittadini è stato Giancarlo Carmagnola di Iniziativa Civica. Il primo squillo è giunto puntuale alle 13.

Luigia Munaro — Perché ha deciso di dedicarsi alla politica soltanto adesso?

Carmagnola — «Iniziativa Civica per avere una certa credibilità doveva per forza affidarsi ad una persona che potesse godere di una certa credibilità. Ho deciso di dedicarmi alla politica perché gli ideali di Iniziativa Civica corrispondevano a quanto io ho fatto nella mia vita. Spero di poter realizzare quello che chiedono i cittadini».

Bruno Calzone — Cosa si propone Iniziativa Civica?

Carmagnola — «Un'indicazione sugli orientamenti della lista che io rappresento è già contenuta nel suo stesso nome. Il termine Iniziativa, infatti, indica la volontà di fare un qualcosa che altri avrebbero dovuto fare e che non hanno fatto. Parlo, naturalmente, del buon governo della comunità. L'aggettivo 'civica' indica, invece, il punto di partenza ed il punto di arrivo della nostra azione politica: il cittadino».

Carmagnola — «L'autoevoluzione della nostra azione

nell'ambito comunale dipende dal consenso che riceveremo ma, in ogni caso, anche la presenza di un solo rappresentante della lista di Iniziativa Civica sarà sempre utile a far sentire la voce della cittadinanza. La nostra presenza, anche se minoritaria, potrà costituire una scomoda testimonianza per quanti facciano della pubbli-

ca amministrativa uno strumento non di governo ma di puro potere».

Non crede che la vostra lista possa fare la fine che hanno fatto altre formazioni similari nel passato?

Carmagnola — «Sono convinto di no. Per due ordini di motivi. Il primo, perché a differenza delle altre formazioni a cui lei ha alluso, Ini-

Al telefono Iniziativa Civica 'Riempire il vuoto lasciato dai partiti'

Il capolista Giancarlo Carmagnola risponde alle domande dei cittadini
«Saremo dalla parte della gente»

ziativa Civica non si rivolge a ristrette e specifiche categorie sociali per la risoluzione di problemi contingenti, ma aspira a farsi carico delle aspettative di tutta la popolazione cittadina. Il secondo perché Iniziativa Civica ritiene di poter offrire quello che il 'mercato' richiede e che la 'concorrenza' ha dimostrato di non saper fornire: un'amministrazione pulita, rapida ed efficiente e aderente».

Stefano Spigarol — Perché ha deciso di mettersi in lista per il Comune di Treviso se lei è di Montebelluna?

Carmagnola — «Per la precisione sono di Trevigiano ma

ho lavorato per moltissimi anni a Treviso e penso di essere una delle poche persone che conoscano bene i problemi di questa città. Per oltre 20 anni ho lavorato al Distretto militare, sono stato a contatto con i giovani ed ho imparato a conoscere i loro problemi ed i loro bisogni. Il polo della cittadinanza l'ho sempre avuto attraverso i giovani».

Daniela Collaga — Qual è la differenza tra Iniziativa Civica e gli altri partiti?

Carmagnola — «Il fatto di non aver nessun collegamento con i partiti o con determinate aree ideologiche.

Questa indipendenza rappresenta il nostro punto di forza perché ci consentirà di esplicare nella pubblica amministrazione un'attività concreta, perché non appesantita da bagagli ideologici, pesu solo di comodo; aderente agli scopi ed alle esigenze locali, perché non influenzata da strategie e tattiche imposte da centri di potere estranei e lontani; trasparente e responsabile perché il premio che ricerchiamo è il consenso della cittadinanza e non la riconoscenza del partito e delle aree di potere collegates».

Chi potrà votare per Iniziativa?

Carmagnola — «Spero che lo facciano in molti. Penso che il bacino di raccolta del consenso sia piuttosto ampio».

Mario Concato — Qual è il programma di Iniziativa Civica?

Carmagnola — «I problemi di questa città sono quelli di sempre. Traffico, contenitori, giovani, ora i terziomondiali, elenclari e tanti, risolverli un po' meno. Ed è per questo che noi crediamo molto nell'aiuto dei cittadini».

Norma Viviani — Perché ha accettato di fare il capolista?

Carmagnola — «Perché negli ideali di Iniziativa ho trovato i miei ideali».

Adriana Canonico — Cosa si propone?

Carmagnola — «Il nostro non è un partito, è un gruppo di persone avvincolate dai partiti e per questo possiamo dare un governo efficiente».

Oggi tocca al sindaco domani a Zagolin (Psi)

AL TELEFONO oggi il sindaco uscente Vittorio Pavan, ospite della redazione della «tribuna» per rispondere alle domande dei cittadini dalle 13 alle 14. I lettori potranno telefonare al giornale (0422-410001) ponendo al sindaco, che è il capolista della Dc per le amministrative, domande riguardanti i problemi della città e la campagna elettorale. Il resoconto di domande e risposte verrà pubblicato sulla «tribuna» di domani.

Domani sarà la volta di Valeria Zagolin, assessore all'urbanistica e capolista del Psi alle amministrative.



Oggi risponde Vittorio Pavan, domani Valeria Zagolin.



CURRICULUM

Il Colonnello dei bersaglieri Giancarlo CARMAGNOLA è nato a Maser nel 1932 ed attualmente risiede a Signoressa di Trevignano.

Ha prestato servizio nell'Esercito per 32 anni ricoprendo tutti gli incarichi di comando connessi con i vari gradi ed in misura tale da meritare la medaglia al merito di lungo comando. L'ultimo incarico ricoperto in ambito militare lo ha visto a capo dell'Ufficio Reclutamento del Distretto Militare di Treviso. La sensibilità dimostrata nei confronti dei giovani di leva in condizioni personali e familiari particolarmente delicate e l'intelligenza con cui ha saputo contemperare, nel rispetto delle norme di legge, le esigenze dell'Istituzione con quelle dei singoli gli hanno valso numerose testimonianze di apprezzamento e gratitudine da parte della cittadinanza. L'Istituzione, in riconoscimento dei suoi meriti, lo ha insignito della Croce di Cavaliere della Repubblica.

La sua naturale e professionale sensibilità nei confronti della problematica sociale ha avuto modo di consolidarsi ed espandersi ulteriormente nell'ambito del Rotary Club di Montebelluna di cui è tutt'ora membro e di cui è stato anche Presidente. In tale ultima veste è stato promotore e fondatore del Rotaract, un'associazione "figlia" del Rotary, finalizzata alla formazione e maturazione sociale dei giovani-adulti (18-29 anni) nello spirito e nel perseguimento delle finalità dell'associazione maggiore. Per il dinamismo e la concretezza dei risultati ottenuti nel corso della sua presidenza è stato insignito della Paul Harris Fellow, il massimo riconoscimento rotariano internazionale.

Uscito dai ranghi dell'Esercito prima dei limiti di età, a seguito della ristrutturazione dello strumento militare tutt'ora in corso, ha avviato con successo un'attività produttiva a carattere artigianale e complementare nel campo dell'abbigliamento che gli ha consentito di allacciare estesi rapporti con le più prestigiose imprese del settore.

L'appartenenza ad una famiglia veneta "da sempre" (il padre è stato un pioniere nella produzione delle calzature da montagna nel Montebellunese), l'Istituzione da cui proviene, l'attività imprenditoriale attualmente svolta nel Trevigiano, la militanza in un sodalizio socialmente rilevante e la pubblica stima di cui gode sono gli aspetti che meglio qualificano il Colonnello CARMAGNOLA quale candidato capolista nella Lista Civica per la Regione Veneto e la Città di Treviso.

5.2.14 1990

GIANCARLO
CARMAGNOLA

CANDIDATO SINDACO DI
TREVISO

CANDIDATO CONSIGLIERE
REGIONALE

(Arch. invito2.car)

GIANCARLO CARMAGNOLA

Capolista per il Comune di Treviso e per la Regione Veneto

Il Colonnello Giancarlo Carmagnola è nato a Maser nel 1932 e risiede attualmente a Signoressa di Trevignano.

Ha prestato servizio nell'Esercito per 32 anni e per 18 anni ha trovato impiego presso il Distretto Militare di Treviso.

E' membro del Rotary Club e ne è stato anche Presidente per il mandamento di Montebelluna.

Congedatosi dall'Esercito, ha avviato con successo un'attività produttiva artigianale nel campo dell'abbigliamento.

Il profilo che emerge dalle schematiche note biografiche lascia intravedere la figura di un uomo attivo, concreto, radicato nella realtà economica e sociale della Città e già orientato al "servizio" pubblico.

In sintesi un uomo che ha servito, che sa servire e, soprattutto, che vuole servire ancora la comunità.

L'uomo giusto per una lista di Iniziativa Civica.

Da Treviso per la Regione

Giancarlo Carmagnola



Nato a Maser nel 1932, appartiene ad una famiglia veneta "da sempre" ed attualmente risiede a Signoressa di Trevignano.

Ha prestato servizio nell'Esercito per 32 anni, raggiungendo il grado di Colonnello e ricoprendo vari incarichi di comando ed amministrativi. Per 18 anni ha prestato servizio al Distretto Militare di Treviso presso il quale ha ricoperto, fra l'altro, l'incarico di Capo Ufficio Reclutamento. È membro del Rotary Club di cui è stato anche il presidente per il mandamento di Montebelluna. Congedatosi dall'Esercito, ha avviato con successo un'attività produttiva artigianale nel campo dell'abbigliamento.

Attivo: non si è messo "in pensione".

Concreto: ne fa fede l'attività professionale svolta e quella recentemente intrapresa.

Dotato di abilità manageriale: sono indicativi in tal senso gli incarichi direttivi ricoperti.

Già orientato al servizio pubblico: ne è garanzia la "socialità" della professione.



Trasparenza, responsabilità, concretezza: rinnoviamo la Regione a partire dalle esigenze "nostre"

Comuni, Province, Regioni sono dei cittadini e non dei partiti

La Regione, come la Provincia ed il Comune, sono beni collettivi che i cittadini di oggi debbono ben amministrare per consegnarli a quelli di domani consolidati ed accresciuti.

Chi non tiene conto della volontà dei cittadini nel governo della Regione, che specula e fa affari, come fanno i partiti, usurpa un potere che non gli appartiene.

Le liste civiche non sono soggette al controllo dei partiti

Tutti protestano contro la prepotenza dei partiti. È venuto il momento di passare dalla protesta alla partecipazione attiva. Le liste civiche sono formate da gruppi di persone fuori dal controllo dei partiti che si propongono il compito di liberare la nostra comunità da ogni ingerenza estranea e di restituirla ai cittadini.

Gli eletti rispondono solo agli elettori

INIZIATIVA CIVICA non ha apparati da mantenere, né organismi a cui rispondere. L'operato, la correttezza e le capacità degli eletti saranno giudicati solo dagli elettori.

Come costruire il programma

Nessun programma è un buon programma se non rispetta e salvaguarda i valori ambientali, culturali, tradizionali ed umani di cui è fatta la storia della regione.

INIZIATIVA CIVICA pone l'uomo al centro di ogni progetto. Conseguentemente, particolare attenzione sarà prestata agli elettori più deboli e vulnerabili della comunità: gli anziani, i giovani, gli handicappati, i tossicodipendenti. Solo in questo quadro di valori potranno essere individuati i "veri" problemi da risolvere e le giuste priorità operative.

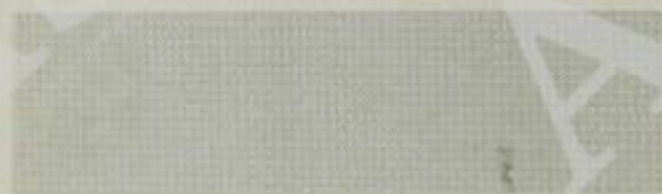


ai cittadini

Per la Regione vota così



**1- GIANCARLO
CARMAGNOLA**



**Perché il tuo voto rappresenti
veramente la tua città**

COMUNICATO STAMPA

Proponiamo la candidatura del Colonnello Giancarlo CARMAGNOLA perchè riteniamo che abbia i requisiti fondamentali che una Lista Civica richiede: spirito di servizio, concretezza, sensibilità sociale, conoscenza dei problemi locali, indipendenza da qualsiasi area di potere istituzionalizzata e non.

I 32 anni di servizio prestato nell'Esercito costituiscono, a tal riguardo, una sicura garanzia di partenza. Il lungo periodo trascorso a capo dell'Ufficio Reclutamento del Distretto Militare di Treviso gli ha consentito di esplicare, nei limiti di legge, una preziosa opera di mediazione tra le esigenze delle Istituzioni e quelle personali e familiari dei giovani di leva. La sensibilità sociale e lo spirito di servizio esercitati in tale attività si sono ulteriormente ampliati e rafforzati nel corso della sua militanza nel Rotary Club di Montebelluna di cui è stato anche apprezzato Presidente. Le relazioni sviluppate nell'ambito di tale sodalizio, la sua naturale apertura "agli altri" e l'appartenenza ad una Famiglia veneta "da sempre" (è nato a Maser nel 1932) costituiscono una confortante rassicurazione in merito alla sua conoscenza delle problematiche locali. Uscito dai ranghi dell'Esercito prima dei limiti di età, a seguito della ristrutturazione dello strumento militare tutt'ora in corso, ha avviato con successo un'attività a carattere artigianale nel campo dell'abbigliamento che gli consente di mantenere un vivo contatto con la realtà imprenditoriale ed economica della Regione.

Quindi un uomo pulito, attivo, inserito, aperto, non "compromesso". L'uomo giusto per una Lista Civica.

(Arch. lettera2.car)

mi è stato proposto, come forse già saprai, di candidarmi nella Lista di Iniziativa Civica, alle prossime amministrative per il Comune di Treviso e per la Regione Veneto.

Ho aderito subito perchè l'impegno che mi sarà richiesto è perfettamente coerente con il mio passato e con le mie personali convinzioni. Ho servito lo Stato, e quindi la comunità, nel corso di 32 anni di vita militare. Durante gli ultimi 18 anni di servizio presso l'Ufficio Reclutamento del Distretto Militare di Treviso ho avuto modo di esplicare la mia funzione pubblica in modo ancora più diretto "mediando", nei limiti di legge, fra le esigenze personali e familiari dei giovani di leva e quelle dell'Istituzione. Anche la mia personale appartenenza al Rotary Club, del resto, è un segno della mia disponibilità nei confronti degli altri.

Ma ho accettato anche perchè, civicamente, non potevo rifiutare. Come forse penserai anche Tu, l'attuale sistema di governo incentrato sui partiti si è allontanato dai cittadini dei quali non riesce più ad interpretare correttamente i bisogni e le aspettative. Questo è tanto più vero nelle realtà locali, là dove l'azione di governo deve rispondere a criteri di aderente operatività piuttosto che a rigide ed improprie pregiudiziali ideologiche e di schieramento imposte da centri decisionali "lontani" ed "estranei". Mi è stata data l'opportunità di fare qualcosa, o quantomeno tentare di fare qualcosa, perchè l'amministrazione della cosa pubblica si riorienta verso la sua vera "stella polare": il cittadino.

Ho sentito il dovere di dire di sì.

D'altra parte la Lista di Iniziativa Civica, considerando la sua collocazione al di fuori dei Partiti e di predefinite aree ideologiche, ed ancor più la rispettabilità delle persone che la sostengono, mi sono sembrate una buona garanzia perchè l'adesione che potrò ricevere ed il mio impegno personale non siano mortificati e vanificati.

Spero di poter contare sulla Tua solidarietà.

(Arch. lettera.car)

Caro amico,

ti espongo brevemente le motivazioni che ci hanno indotto a dare vita alla nostra Iniziativa.

Perché una Lista di Iniziativa Civica?

PERCHÉ IL "SISTEMA" NON FUNZIONA!

Lottizzazioni, clientelismo, opportunismo, culto del potere per il potere sono i tratti che ormai contraddistinguono l'azione politica in Italia, al centro ed in periferia.

Ne è conseguita una gestione del Paese indifferente, inidonea, inefficace, inaffidabile.

Il "palazzo" e l'apparato partitico che lo sorregge hanno scambiato la sostanziale immobilità politica che caratterizza le consultazioni elettorali, e che ha altre motivazioni, per una conferma del consenso e continuano nel loro malgoverno confidando in una perpetua ed incondizionata impunità.

La Lista di Iniziativa Civica propone alla cittadinanza di revocare ai partiti la delega di potere che questi non hanno saputo onorare e di riprendere nelle proprie mani, almeno a livello periferico, il controllo della pubblica amministrazione.

L'inclusione nelle amministrazioni locali di rappresentanti non legati e compromessi con l'apparato di potere tradizionale si prefigge, infatti, di eliminare:

- ogni ingerenza esterna che, per rispondere a sollecitazioni estranee alle aspettative locali, non consente un'azione di governo efficace ed aderente;
- l'inefficienza delle strutture tecnico-burocratico-amministrative dovuta all'assunzione a tutti i livelli di personale spesso incompetente imposto dai partiti;
- la logica clientelare che inquina e distorce qualsiasi scelta ed iniziativa;
- la lentezza, quando non addirittura la paralisi, dell'azione di governo che, sottoposta alle contese ed alle lunghe contrattazioni interpartitiche, non è più in grado di corrispondere all'urgenza dei problemi.

In positivo, la Lista di Iniziativa Civica si ripromette di proporre al pubblico consenso la candidatura di cittadini che saranno in grado di esplicitare, nella pubblica amministrazione un'attività:

- concreta, perchè non appesantita da bagagli ideologici spesso solo di comodo;
- aderente agli scopi ed agli obiettivi locali, perchè non influenzata da "strategie" e "tattiche" imposte da centri di potere estranei;
- trasparente e responsabile, perchè il "premio" sarà costituito dal consenso della cittadinanza e non dalla riconoscenza del partito.

La misura in cui tutto ciò sarà possibile dipenderà dal consenso che la Lista otterrà ma la via indicata appare l'unica praticabile per:

RESTITUIRE LA CITTA' AI CITTADINI

Giancarlo Carmagnola
(Capolista per il Comune di Treviso
e per la Regione Veneto)

(Arch. tamtaml.car)

Caro Direttore,

la campagna elettorale per le prossime amministrative registra già le prime prese di posizione del mondo cattolico, di parte delle sue gerarchie e dei suoi mezzi di informazione intese a proporre ancora una volta la Democrazia Cristiana come il Partito di riferimento per tutti i "buoni cattolici".

Mi oppongo, come cittadino e come cattolico quale io sono, a tale identificazione che nei termini, espliciti o impliciti che siano, in cui viene espressa ha un'inaccettabile connotazione impositiva (se sei un buon cattolico devi votare DC).

Sotto il profilo politico voler accreditare ancora l'immagine della Democrazia Cristiana come un argine (lo è stata) al dilagare di un'ideologia marxista atea e materialista oggi non ha più senso, almeno nel nostro Paese. La crisi di identità in corso nell'ambito del PC, il crollo dei regimi dell'Est europeo, la riapertura dei rapporti diplomatici tra Santa Sede e l'Unione Sovietica, la disponibilità di una consistente parte della stessa DC, e non da ora, ad una collaborazione aperta con la sinistra comunista, hanno tolto attualità e contenuto a tale funzione.

Ma è soprattutto sotto il profilo morale e spirituale che tale identificazione non regge. Vedo infatti ben poca "cristianità" in un Partito che condivide le logiche di un sistema di gestione del potere (quale è quello dei Partiti tradizionali italiani) arrogante, affaristico e cinicamente proteso alla pura conservazione del potere per il potere. Mi chiedo quale "fraternità" ci si possa attendere da un partito che si definisce "cristiano" e le cui componenti si stanno sbranando in una contesa fratricida per una squallida ripartizione di cariche all'interno del Partito stesso, del Governo e della Pubblica Amministrazione.

Parimenti vedo ben poca "cristiana" disponibilità verso il prossimo in chi il prossimo, invece di servirlo, lo usa per i propri fini di parte, quando non addirittura personali, gestendo il consenso ricevuto nelle forme clientelari che tutti conosciamo. Gli scandali, le inefficienze, gli sperperi, che caratterizzano la Pubblica Amministrazione in cui tutti i Partiti sono rappresentati non mi pare che siano buone indicazioni di quel "rigore morale" che dovrebbe caratterizzare un Partito che ha o dovrebbe avere come riferimento un Uomo (ce lo siamo dimenticato, vero?) che per gli altri si è fatto crocifiggere.

La "cristianità" non la si dichiara solamente, ma la si deve praticare adempiendo il primo dovere di un buon credente: servire il prossimo. Se si è animati da questo spirito non vedo, per i cattolici, nessuna controindicazione di carattere morale nel condividere i fini della Lista di Iniziativa Civica, rappresentandola, come faccio io che ne sono il candidato capolista per Treviso e per la Regione, e sostenendola con il proprio voto, come mi auguro vogliano fare gli elettori.

(Giancarlo Carmagnola)

(Arch. tamtam2.car)

Caro Direttore,

più di un Partito ha contestato le posizioni della Lista di Iniziativa Civica ritenendo che la sua struttura costitutiva ed organizzativa la configuri come un vero e proprio partito tradizionale.

Bisogna intendersi sul termine "partito".

Se il termine "partito" si vuole applicare (è solo un'ipotesi) ad ogni gruppo che si dia un'organizzazione (sede, presidente, mezzi finanziari, appoggio di figure pubbliche di spicco, et.) e che svolga una pubblica attività (di propaganda, promozionale, di proselitismo, et.) per il conseguimento di obiettivi e scopi di interesse comune, allora anche noi dovremmo essere considerati un "partito" (ma in questo caso lo sarebbero anche la Bocciofila ed il Circolo filatelico!).

Se, invece, per partito si intende un raggruppamento politico che si propone, sulla base di determinati presupposti ideologici, di rappresentare e sostenere gli interessi di un particolare settore del corpo sociale allora sicuramente non lo siamo e non lo vogliamo essere. Per due ordini di motivi. Prima di tutto perchè il sistema su base partitica attualmente operante, per ragioni che tutti conosciamo, si è ormai degradato a tal punto da provocare una inaccettabile inversione fra i mezzi ed i fini. L'acquisizione del "potere" (il mezzo) per "amministrare e governare" (il fine) è divenuta la meta ultima ed unica che la dialettica interpartitica cerca di conseguire mediante una utilizzazione spregiudicata delle rendite di posizione (lobbystiche, clientelari e quant'altre) che la gestione della cosa pubblica può offrire.

Il secondo motivo risiede nella convinzione che se si vuole che il decentramento amministrativo previsto dall'ordinamento statale funzioni veramente è necessario che i problemi locali siano esaminati e risolti al di fuori di un apparato di potere (quello partitico appunto) che opera "altrove" e per "altri fini". Riteniamo, inoltre, che la generale maturità politica e sociale acquisita dal nostro Paese, consenta ad ogni buon amministratore di effettuare delle scelte che tengano conto di tutti i fattori che entrano in gioco (politici, sociali, economici e tecnici) basandosi sul proprio buon senso e sulla propria correttezza senza ricorrere a presupposti ideologici i quali, anche se non corrotti e distorti, risultano sovente dogmatici, teorici, rigidi e vincolanti.

L'affrancamento dal sistema partitico e dalle sue tortuosità, dalle sue lungaggini, dalla sua inefficienza, dalla sua dispendiosità (un eufemismo) consentirà di esplicitare un'azione di governo rispondente (alle necessità della comunità e non a quelle dei partiti), graduata secondo le vere priorità (quelle imposte dai problemi da risolvere e non quelle delle esigenze clientelari), aderente e tempestiva (perchè non frenata da ingerenze estranee e "lontane") e, soprattutto, rigorosa e responsabile (perchè la sopravvivenza di una Lista di Iniziativa Civica, non disponendo quest'ultima di alcuna struttura partitica di supporto, può essere assicurata solamente dal consenso, ottenuto "sul campo", della cittadinanza).

(Arch. appelli.car)

(1)

Sabato , alle ore , in Treviso, presso l'Istituto TURAZZA, via Turazza n. la Lista di Iniziativa Civica della città ha organizzato un incontro con la cittadinanza nel corso del quale il capolista Giancarlo Carmagnola esporrà gli scopi e gli obiettivi che la Lista si propone.

L'incontro potrà essere per voi l'occasione per chiedere, sapere e discutere. Per i rappresentanti della Lista l'apprendere dal vivo il vostro punto di vista costituirà un contributo fondamentale ai fini di un'amministrazione veramente aderente ai bisogni della cittadinanza.

(2)

Sei stanco di un'amministrazione cittadina che non sa rispondere alle tue aspettative?

Hai perso ogni speranza sui provvedimenti di pubblica utilità sempre promessi e mai realizzati?

Hai la nausea di un linguaggio politico che tratta solo di partiti, di correnti, di potere e quasi mai dei tuoi bisogni e delle tue aspettative?

Ti senti sfiduciato, emarginato, raggirato?

Vieni a sentire cosa ti propone la Lista di Iniziativa Civica nel corso della riunione che avrà luogo in Treviso sabato alle ore presso l'Istituto Turazza in via Turazza n. .

(3)

Se vuoi che la tua Città sia amministrata a tuo nome e per tuo conto e non a nome di partiti che hanno interessi diversi dai tuoi.

Se vuoi che il governo del tuo Comune divenga più rapido e più aderente alle tue aspettative.

Se vuoi che le cose siano fatte come devono essere fatte e non secondo le direttive di centri di potere che ti sono estranei.

Se vuoi che la tua Città sia tolta ai partiti e ti sia restituita.

Se questo è quello che tu vuoi, vieni alla riunione che la Lista di Iniziativa Civica ha organizzato in Treviso sabato alle ore presso l'Istituto Turazza in via Turazza n. .

Potrai sapere, chiedere, discutere.

DI. FRANCESCO STOCCHINO

FAX 0422-24867

INTERVISTA "A"

1

1) Un militare a Cà

Il mio lavoro di militare ha assunto più un carattere amministrativo che altro. Credo di aver acquisito una esperienza ^{sul funzionamento della} ~~nella~~ Pubblica Amministrazione come pochi.

Se è vero che il malato da curare è proprio l'Amministrazione ^{Pubblica} ~~allora~~ penso di poter dare un contributo ~~positivo~~ ^{significativo}.

2) Perché non ha scelto un partito?

Perché i partiti sono finiti in un tunnel senza ritorno. La loro competizione non è più basata sulle idee ma sul potere. I partiti non sono più al servizio del cittadino, ma sfruttano i cittadini per i loro fini di potere. E la situazione non è destinata a migliorare ma a peggiorare.

3) Però la gente gode di un benessere che non ha mai conosciuto!

E' verissimo. La gente lavora, l'Italia è uno dei paesi più ricchi del mondo. Ma questa è la faccia privata del Paese. L'altra faccia è fatta di clientelismo, droghe, sequestri, malavità, scioperi, servizi pubblici spesso da terzo mondo. Un debito pubblico di 1300 milioni di miliardi! Se non si cambia la situazione è destinata a esplodere.

4) E per Treviso a quali cure pensa?

A Treviso si è sviluppato il cosiddetto terziario avanzato, vale a dire quei servizi ad alto contenuto tecnologico che caratterizzano la vita economica contemporanea.

Treviso, in ^{un} ~~un~~ contesto di straordinario progresso quale quello veneto, può assumere in questo settore un ruolo d'avanguardia.

Il tutto deve necessariamente accompagnarsi con un livello della qualità della vita all'altezza della migliore tradizione cittadina.

segue intervista "B"

2

Quali pensa siano i problemi principali di Treviso?

Treviso deve recuperare la ^{qualità} ~~finalità~~ della sua vita.

Vale a dire un habitat piacevole, a misura d'uomo, ma stimolante per le iniziative culturali e di intrattenimento.

Il Centro Storico deve recuperare residenzialità e attività ^{lasciando a} ~~attraverso~~ dirigenziali/integrandosi con le comunità esterne

^{queste ultime} ~~lo~~ svolgimento di attività complementari. Il punto di

partenza sono le radici, la storia della città. ^{le} Nuove ^{devono accompagnarsi con le} funzioni/azioni di salvaguardia monumentale, ambientale

e umana ^{che} ~~devono~~ collocarsi nel solco della nostra memoria cittadina.

INTERVISTA B

Quando ha deciso di partecipare alla Civica?

Tre giorni fa. Ho preso la decisione in pochi minuti. Fa parte della mia personalità e della mia esperienza essere veloce nelle decisioni. Nessuno pensò però alla improvvisazione. L'idea civica era dentro di me da molti anni ed è maturata man mano che si accuiva il distacco tra i politici ed i cittadini.

Quali sono i motivi che l'hanno convinta ad entrare nella ^{di iniziativa} Lista Civica?

I malanni della Pubblica Amministrazione. Da un lato l'iniziativa privata ha creato un Paese diventato la quinta potenza industriale del mondo, mentre dal pubblico abbiamo dei servizi (vedi trasporti, ospedali, università, amministrazioni pubbliche) da terzo mondo. La causa del disastro sono i partiti che hanno occupato "manu ^{militari} ~~pubbliche~~" le istituzioni e sono sempre più dediti a curare il loro potere che il benessere dei cittadini.

Come ^{Cosa} pensa di mettervi ^{rimedio?}

Rovesciando il modo di fare politica. Non più amministratori subordinati ai partiti, ma liberi nelle loro azioni, responsabili nei confronti dei cittadini, capaci di rompere il clientelismo e l'inefficienza che caratterizza sempre di più la vita pubblica.

Pensa di avere la forza per raggiungere questo obiettivo?

Dipende dagli elettori. Se eleggeranno un numero adeguato di amministratori "civici" allora sarà possibile imporre ai partiti nuove regole di comportamento.

(PURA DAZZA)

Restituire autorità all'Amministrazione Comunale.

Il logoramento degli attuali gruppi dirigenti e la deriva dell'amministrazione pubblica dovuta all'influsso di gruppi esterni all'amministrazione comunale sono due fenomeni che hanno proceduto di pari passo e si sono reciprocamente e negativamente influenzati.

Le decisioni vengono prese "altrove". Si tratta di poteri politici o tecnocratici esterni al consiglio comunale ed alla giunta.

Da questa considerazione risulta chiaro che il governo della città pretende innanzitutto un ripristino delle competenze e delle strutture dei poteri amministrativi; una svolta che reincanali le decisioni negli organismi elettivi e le faccia scaturire da aperti, trasparenti e controllabili dibattiti. L'ispirazione progressista e profondamente democratica della lista civica trae dunque forza innanzitutto dall'obiettivo di ridare prestigio all'ente locale affinché riconquisti il consenso della società, riprenda ruolo e peso nelle scelte amministrative.

Selezionare e dare responsabilità al gruppo dirigente.

Non si potrà riordinare la struttura dei poteri se non si cercheranno nuove vie per la formazione di gruppi dirigenti rispettati e capaci.

Il meccanismo per selezionare direttamente dalla società personalità dotate di qualità adeguate va sperimentato ed incoraggiato. Al contrario di una qualunque accolta di portatori di richieste particolaristiche, la lista civica va formata come schieramento culturale e morale, prima ancora che come schieramento partitico.

Ma perché il gruppo dirigente ponga al centro del proprio impegno le vere esigenze del Comune bisogna toglierlo dal pericolo di dover sottostare alle acrobatiche spartizioni tra le segreterie dei partiti. In tal senso l'elezione nel consiglio comunale deve portare con sé la totale autonomia degli eletti dalla organizzazione politica da cui provengono.

In questo modo si realizzano diversi vantaggi:

- si eliminano le ingerenze esterne (es. Pink Floyd) dei partiti sulle istituzioni
- si eliminano le rendite parassitarie (es. incarichi a persone incapaci nei posti delle municipalizzate assegnati solo su imposizione dei partiti);
- si elimina il clientelismo (es. assunzioni imposte dai partiti);
- si eliminano i ritardi (i vati incrociati dei partiti su piani regolatori, piani della residenza, grandi interventi Arcenale, Palazzo del Comune del Lido, Stucky ecc.)

5

PROPOSTE COSTRUIRE IL PROGRAMMA

Appare evidente come Treviso non possa ricoprire un ruolo di polo industriale a livello regionale ; come non possa accrescere la sua base economica puntando ad uno sviluppo del comparto agricolo ; come non possa aspirare a svolgere la funzione di centro commerciale a scala regionale , essendo già consolidate altre realtà vicine, quali Padova e Mestre ; come non possa essere centro nevralgico delle funzioni amministrative regionali , assegnate a Venezia , che ricopre anche il ruolo di polo del turismo .

Per Treviso , a nostro giudizio , occorre prendere in considerazione , quale linea di forza per una sua qualificazione nel contesto regionale e metropolitano centro-Veneto, l'acquisizione del ruolo di centro di servizi del terziario avanzato , in concorrenza con Padova, Venezia e Vicenza .

Nessuna di queste tre città , infatti, ha ancora assunto in questo settore, che riteniamo strategico per la futura crescita dell'economia veneta, una posizione di preminenza incontrastata .

L'economia della Provincia di Treviso , prevalentemente proiettata verso i mercati esteri, come abbiamo evidenziato in uno dei paragrafi precedenti, richiede qualificati servizi di assistenza nei campi più diversi, che vanno dalla introduzione di nuove tecnologie, all'informatizzazione del sistema direzionale e produttivo , alla gestione finanziaria , alla promozione commerciale ed in particolare alla penetrazione nei mercati esteri .

Sono queste le funzioni che devono essere svolte dalla Città di Treviso, già oggi sede di servizi di vario tipo .

Esse bene si coniugano con un'altra richiesta emergente : quella di un buon livello della qualità della vita, che certamente Treviso è e sarà in grado di offrire anche per il futuro .

Queste scelte però devono essere assunte in tempi ravvicinati, pena il pericolo di diventare l'appetita periferia residenziale dei centri di Padova e Venezia.

Del resto riteniamo di dover sottolineare che la qualità dell'ambiente nel quale vivono e lavorano i cittadini diventa sempre più un parametro determinante nella scelta di una sede, un punto di forza sul quale il nostro capoluogo deve puntare per il suo futuro, per offrire un habitat civile, piacevole, a misura d'uomo, ma anche stimolante sul piano delle proposte culturali e di intrattenimento.

Questa richiesta si concilia altresì con la necessità di rivitalizzare il Centro Storico, e di migliorare le periferie, riportando nel primo quelle funzioni dirigenziali, residenziali, ricettive e culturali che ha perduto negli ultimi anni; ed assegnando alle seconde funzioni complementari a quelle del Centro Storico stesso e caratteri autonomi di qualità e di vivibilità, che oggi non possiedono.

Ciò comporterebbe il recupero delle numerose situazioni di degrado ancora presenti sia all'interno delle mura cinquecentesche, che nelle periferie.

Comporterebbe altresì una diversa dislocazione nel territorio comunale di strutture oggi pesantemente presenti nel Centro Storico: parliamo di non pochi uffici pubblici, ospitati in edifici del tutto inadatti alla funzionalità che oggi viene ad essi richiesta, uffici che inducono l'invasione quotidiana di centinaia e centinaia di veicoli privati del personale impiegatizio in una città che certamente non è stata né concepita, né realizzata per tale aggressione motorizzata stravolgente.

Riteniamo che buona parte di questi uffici debba trovare sistemazione al di fuori del Centro Storico quanto prima, conservando all'interno di quest'ultimo i punti di erogazione dei servizi al pubblico, mediante l'installazione di una rete telematica, non essendo accettabili ipotesi stravaganti - quale quella avanzata dal Progetto Preliminare 1986 sotto l'etichetta "Calmaggiore del 2000" o quella ventilata dalla creazione del nuovo polo della "Treviso-Servizi" - che mirano a sottrarre al Centro Storico funzioni che gli sono proprie e che gli devono essere riconosciute.

Da una tale scelta deriverebbe un alleggerimento del peso attualmente esercitato sul Centro Storico da questi uffici, con l'ulteriore vantaggio di rendere disponibili spazi e volumetrie al terziario avanzato, alla residenza ed al piccolo artigianato, alla funzione ricettiva.

Per il conseguimento di tali obiettivi risulta quanto mai opportuno il riuso delle anacronistiche caserme, divenute ormai parte integrante del tessuto urbano.

Riuso che consentirebbe di abbattere i costi di sottrazione alla già troppo sacrificata residua agricoltura.

Ecco quindi l'indicazione-guida che intendiamo formulare: Treviso centro di servizi del terziario avanzato, in un disegno di riequilibrio territoriale ed urbanistico che coinvolga sia il Centro Storico, sia la fascia periferica, sia i Comuni del suo hinterland.

Non è concepibile infatti che il Comune capoluogo proceda al riassetto del suo territorio ed alla ridefinizione della sua funzione nel contesto provinciale in modo ancora una volta avulso dalla programmazione dei comuni che lo circondano.

Treviso dovrà elaborare un progetto che le consenta di svolgere finalmente una funzione di coordinamento e di indirizzo della crescita complessiva della provincia, riappropriandosi delle funzioni che ha insipientemente delegato ad altri nel recente passato.

DICHIARAZIONI DI ACCETTAZIONE

DI CANDIDATURA

(congiunte alle presentazioni delle liste)

- INIZIATIVA CIVICA -

VITTORIO VENETO

Storckino Francesco

0422/21450

1990

PER COMUNE :
VITTORIO VENETO

COGNOME	NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	INDIRIZZO	TEL. (0438)
Piccin	Redolfo <i>Laureato in Giurisprudenza</i>	Vittorio Veneto 4.10.65	V.V. Via G. da Ver- razzano n. 12	554219
Betto	Francesco <i>missione all'estero</i>	Vittorio Veneto 21/3/54	V.V. Via Piave 59	551873
Salvader	Antonio <i>geometra</i>	Vittorio Veneto 14/6/56	V.V. Via Bassano del Grappa n. 6	53363
Bolzan	Fabio <i>impiegato</i>	Vittorio Veneto 11/6/65	V.V. Via Porcia 39	552930
Brusco	Silvia Laura <i>ambasciatrice</i>	Silandro (BZ) 20/9/67	V.V. Via del Mon- te Baldo n. 7	---
Cenedese	Luisa <i>commercista</i>	Vittorio Veneto 2/7/62	V.V. Via Peruc- china n. 13	940139
Colussi	Filippo <i>studente in giurisprudenza</i>	Vittorio Veneto 25/7/65	V.V. Via Martel n. 26	551853
Da Ros	Franca <i>commercista</i>	Vittorio Veneto 3/10/64	V.V. Via Caprera n. 16	57661
De Luca	Patrizia <i>impiegata</i>	Vittorio Veneto 6/7/65	V.V. Via della MXX25 Vallata n. 25	552637
Meret	Roberto <i>esploratore club golfistico</i>	Vittorio Veneto 23/5/65	V.V. B. Gel	53188
Piccin	Mauro <i>agente di commercio</i>	Vittorio Veneto 28/6/65	V.V. via Bassano del Grappa n. 10	57788
Pietrella	Rudi <i>braccio</i>	Vittorio Veneto 28/9/65	V.V. P.zza Pieve di Bigonzo n. 16	59558
Pietrella	Maria <i>fabbrica settore logistica</i>	Vittorio Veneto 7/2/58	V.V. P.zza Pieve di Bigonzo n. 16	59558
Sassano	Cinzia <i>stilista</i>	Uznach (Svizzera) 12/5/63	V.V. via della Paletta n. 4	550772

Segat Ezio Vittorio Veneto 25/5/63 V.V. via del Monte 551542

*praticante procuratore
Segale*

Baldo n. 7

PROVINCIALI

Betto Francesco (stessi dati)

Salvador Antonio (stessi dati)

regionali

Piccin Redolfo (stessi dati)

COMUNE.....TREVISO.....

NOME.....CARMAGNOLA GIANCARLO.....IMPRENDITORE.....

DATA DI NASCITA.....MASER.....11/12/1932.....

INDIRIZZO.....VIA.....TEL/0423/819810.....

NOME.....BENETTON SIMON.....SCULTORE.....

DATA DI NASCITA.....TREVISO.....24/10/1933.....

INDIRIZZO.....VIA CASELLE 3.....TEL.0422/63352.....

NOME.....CREMONESE LIONELLO.....DIRIGENTE PUB.CO.....

DATA DI NASCITA.....SAN BIAGIO DI C.....1/1/35.....

INDIRIZZO.....VIA D'ANNUNZIO.....TEL.0422/790170.....

NOME.....MENEGAZZI LUIGINO.....PRESIDE.....

DATA DI NASCITA.....TREVISO.....7/4/1949.....

INDIRIZZO.....VIA.....TEL.0422/543952a.....
541879s.

NOME.....DALL'ACQUA SILVIA.....INFERMIERA.....

DATA DI NASCITA.....TREVISO.....8/2/62.....

INDIRIZZO.....TEL.0422/55303.....

COMUNE.....TREVISO.....

NOME.....PERSI OMOBONO.....ASSICURATORE.....

DATA DI NASCITA.....TREVISO.....25/1/1955.....

INDIRIZZO.....TEL.0422/56241.....

NOME.....FIORIO MARIA GRABRIELLA.....COMMERCIALISTA.....

DATA DI NASCITA.....RONCOFER. (MN).....15/9/41.....

INDIRIZZO.....TEL0422/548528.....

NOME.....EUGENIO GABRIELLI.....COMMERCIANTE.....

DATA DI NASCITA.....RONCADE.....19/6/1920.....

INDIRIZZO.....VIA. ROMA. 132.....TEL.0422/707136.....

NOME.....CAMPION AMBERTO.....

DATA DI NASCITA.....TREVISO.....12/9/61.....

INDIRIZZO.....TEL.0422/22867.....

NOME.....WANDA MARIA in MASCHIO.....

DATA DI NASCITA.....

INDIRIZZO.....TEL.0423/.....

COMUNE.....TREVISO.....

NOME.....ANTONELLO FRANCESCO.....COMMERCIANTE.....

DATA DI NASCITA.....RONCADE.....26/9/50.....

INDIRIZZO.....VIA ROMA.....TEL.0422/707004.....

NOME.....LORENZON DINO.....OREFICE.....

DATA DI NASCITA.....RONCADE.....7/6/37.....

INDIRIZZO.....VIA MONTELLO.....TEL.0422/707104neg.
840070ab.

NOME.....

DATA DI NASCITA.....

INDIRIZZO.....

NOME.....

DATA DI NASCITA.....

INDIRIZZO.....

NOME.....

DATA DI NASCITA.....

INDIRIZZO.....

COMUNE..... RONCADE.....

NOME. BEROLDO. ALIDA. in. ZOFFALON..... IMPIEGATA.....

DATA DI NASCITA.... RONCADE.... 1/4/1949.....

INDIRIZZO..... TEL. 0422/840271.....

NOME.. BORTOLAN. VLADIMIRO.....

DATA DI NASCITA.... TREVISO.... 18.2.1937.....

INDIRIZZO..... TEL. 0422/707518.....

NOME.. CAMATEL. GIUSEPPE..... OPERAIO.....

DATA DI NASCITA.....

INDIRIZZO..... TEL. 0422/708018.....

NOME.. GERON. ATTILIO..... COMMERCIANTE.....

DATA DI NASCITA... RONCADE.... 11.12.1938.....

INDIRIZZO..... TEL. 0422/707225/840741.....

NOME.. CUZZOLIN. CORRADO..... AUTORIPARATORE.....

DATA DI NASCITA... RONCADE.... 19.2.1947.....

INDIRIZZO..... TEL. 0422/849790/708795.....

COMUNE.....RONCADE.....

NOME.....TOTERA ALBERTO.....MEDICO.....

DATA DI NASCITA.....TREVISO.....29/04/1924.....

INDIRIZZO.....VIA SAN CIPRIANO.....TEL.0422/707134.....

NOME.....ZOFFALON NADIA in ANTONELLO.....COMMERCIANTE.....

DATA DI NASCITA.....

INDIRIZZO.....VIA ROMA.....TEL.0422/707004.....

NOME.....ZOTTAREL DINO.....AGRICOLTORE.....

DATA DI NASCITA.....RONCADE.....24/06/1959.....

INDIRIZZO.....VIA PARIS BARDONE.....TE.0422/849137.....

NOME.....ZANOTTO PAOLO.....COLLABORATORE SCEN.CO.....

DATA DI NASCITA.....RONCADE.....15/09/1947.....

INDIRIZZO.....TEL.0422/707166.....

NOME.....BURATTO EMANUELA.....INSEGNANTE.....

DATA DI NASCITA.....

INDIRIZZO.....VIA C.MENON 22.....TEL.0422/708337.....

COMUNE.....RONCADE.....

NOME..DALLA.POZZA.MARIANO.....MEDICO.....

DATA DI NASCITA...MOSSANO.(VI).18.5.1925.....

INDIRIZZO...VIA.ROMA..RONCADE.....TEL.0422/707043.

NOME..DAL.TOR.MARCO.....COMMERCIANTE.....

DATA DI NASCITA...RONCADE.....8.12.1962.....

INDIRIZZO.....TEL.0422/707042.....

NOME...GABRIELLI GIANPIETRO.....TECNICO TV.....

DATA DI NASCITA...RONCADE.....9.10.1958.....

INDIRIZZO.....TEL0422/94568/707136neg.....

NOME...LORENZON BRUNO.....COMMERCIANTE.....

DATA DI NASCITA...RONCADE.....10.4.1941.....

INDIRIZZO...VIA VITTORIO VENETO 7.....TEL.0422/708113/840484.....

NOME...LORENZON GIANFRANCO.....

DATA DI NASCITA...RONCADE.....2.10.1942.....

INDIRIZZO...VIA ROMA 83.....TEL.0422/707105.....

COMUNE.....RONCADE.....

NOME.....MENATO PAOLA in BORTOLAN.....INSEGNANTE.....

DATA DI NASCITA.....PADOVA.....09/11/1940.....

INDIRIZZO.....VIA ROMA.....TEL.0422/707518.....

NOME.....MURA ANNAMARIA in PACINO.....CASALINGA.....

DATA DI NASCITA.....

INDIRIZZO.....VIA TOMMASEO 31.....TEL.0422/840086.....

NOME.....PACINO NATALE.....DIP.TE STATALE.....

DATA DI NASCITA.....BARI.....17/11/1949.....

INDIRIZZO.....VIA TOMMASEO 31.....TEL.0422/840086.....

NOME.....RAGAZZI SILVIA in CODATO.....ODONTOTECNICA.....

DATA DI NASCITA.....

INDIRIZZO.....VIA PANTIERA.....TEL.0422/707428.....

NOME.....SALVALAGGIO GIANPAOLO.....IMPIEGATO.....

DATA DI NASCITA.....RONCADE.....31/10/1948.....

INDIRIZZO.....VIA PIAVE.....TEL.0422/708305.....

COMUNE..... SAN. BIAGIO. DI. CALLALTA.....

NOME..... CREMONESE. LIONELLO..... INSEGNANTE.....

DATA DI NASCITA... S. BIAGIO. DI. CAL. 01/01/1935.....

INDIRIZZO..... VIA. D'ANNUNZIO..... TEL. 0422/790170.....

NOME..... MONTEGNER. SERGIO..... COLTIVATORE. DIR. TO

DATA DI NASCITA... SAN. BIAGIO. DI. CAL. 25/5/1955.....

INDIRIZZO..... TEL. 0422/790196..

NOME..... BUFFOLO. ITALO..... COMMERCIANTE.....

DATA DI NASCITA... SALGAREDA..... 15/7/1941.....

INDIRIZZO..... VIA. POSTUMIA..... TEL. 0422/797187..

NOME..... BIONDO. FERDINANDO..... ARTIGIANO

DATA DI NASCITA... S. BIAGIO. DI. CAL. 03/07/1929.....

INDIRIZZO..... VIA. MONTELLQ. 6..... TEL. 0422/790011..

NOME..... MAZZON. FRANCO..... IMPIEGATO. FFSS.....

DATA DI NASCITA... S. BIAGIO. DI. CAL. 11/09/1944.....

INDIRIZZO..... VIA. MOLINO. SOLIGNO..... TEL. 0422/79767A..

COMUNE..... SAN. BIAGIO. DI. CALLALTA.....

NOME.. CENEDESE. DANIELE..... P. I. IMPIEGATO.....

DATA DI NASCITA.. S. BIAGIO. DI. C. ... 29. 3. 1953.....

INDIRIZZO. VIA. POSTUMIA. EST..... TEL. 0422/797957.....

NOME..... NALETTO. ROMEO..... OPERAIO.....

DATA DI NASCITA.. SAN. BIAGIO. DI. C. ... 17. 7. 1937.....

INDIRIZZO. VIA. CUCCA..... TEL. 0422/797865.....

NOME..... LOSCHI. BRUNO..... BAG. IMPIEGATO.....

DATA DI NASCITA. S. B. DI. CAL. 22. 9. 58.....

INDIRIZZO.....

NOME..... GARDIN. ADRIANO..... ESCAVATORISTA.....

DATA DI NASCITA. TREVISO 1. 9. 1969.....

INDIRIZZO... VIA. POSTUMIA. EST..... TEL. 0422/790354.....

NOME... TOSATTO. EMILIO..... OPERAIO. TECNICO.....

DATA DI NASCITA... SAN. BIAGIO. DI. C. ... 28. 5. 1951.....

INDIRIZZO... VIA..... TEL. 0422/792336.....

COMUNE..... SAN BIAGIO DI CALLALTA

NOME... BORTOLAN GIULIANO..... RAPPRESENTANTE.....

DATA DI NASCITA. MUSILE DI PIAVE... 16.11.191958.....

INDIRIZZO... VIA..... 79056.....

NOME... FLORIAN EMANUELE..... ARTIGIANO.....

DATA DI NASCITA... TREVISO..... 14.4.1969.....

INDIRIZZO... VIA..... TEL. 0422/.....

NOME... CADAMURO ANTONIO..... IMPIEGATO.....

DATA DI NASCITA... SAN BIAGIO DI C. 20.8.1954.....

INDIRIZZO... VIA POSTUMIA CENTRO..... TEL. 0422/797004.....

NOME... DRUSIAN SILVANA..... CASALINGA.....

DATA DI NASCITA... SAN BIAGIO DI C. 23.1.56.....

INDIRIZZO..... TEL. 0422/797957.....

NOME... CENEDESE ALESSIO..... IMPRENDITORE.....

DATA DI NASCITA... SAN BIAGIO DI C. 26.2.1933.....

INDIRIZZO... VIA POSTUMIA..... TEL. 0422/796117.....

COMUNE.... SAN. BIAGIO. DI. CALLALTA.....

NOME.... CARUZZO. LUIGI..... OPERAIO.....

DATA DI NASCITA. ODERZO.. 15.3.1952.....

INDIRIZZO..... VIA. POSTUMIA. EST..... TEL. 0422/790406

NOME.... PAVANETTO. CARLO..... ENOLOGO.....

DATA DI NASCITA... CHIARANO.. 26.4.1969.....

INDIRIZZO..... VIA.....

NOME.... CENEDESE. LORIS..... P. I. IMPIEGATO.....

DATA DI NASCITA... SAN. BIAGIO. DI. C.. 5.3.1960.....

INDIRIZZO..... VIA. POSTUMIA. EST..... TEL. 0422/797090.....

NOME.... CONTE. PAOLO..... ARTIGIANO.....

DATA DI NASCITA... SAN. BIAGIO. DI. C.. 12.4.1954.....

INDIRIZZO..... VIA. TURAZZA..... TEL. 0422/797354.....

NOME.... MORO. LUIGI..... IDRAULICO.....

DATA DI NASCITA.. SAN. BIAGIO. DI. C.. 23.12.1949.....

INDIRIZZO..... TEL. 0422/797028.....

NOME.... FANTUZZO. ROBERTA..... STUDENTESSA.....

DATA DI NASCITA.. TREVISO.. 14.1.1971..... TEL. 0422/890005.....

INDIRIZZO.....

COMUNE.....CASTELFRANCO VENETO.....

NOME.....SALVADORI GIUSEPPE.....TECNICO.....

DATA DI NASCITA.....

INDIRIZZO.....VIA POSTUMIA.....TEL/0423/487244..

NOME.....BAGGIO GIANCARLO.....ARTIGIANO.....

DATA DI NASCITA.....

INDIRIZZO.....

NOME.....BERNO MORENA.....INFERMIERA.....

DATA DI NASCITA.....

INDIRIZZO.....VIA DALL'ALTOPIANO.....TEL.0423/496667..

NOME.....CANDIOTTO RENZO.....AGENTE DI CQM.CIO

DATA DI NASCITA.....

INDIRIZZO.....VIA TORRESANI.....TEL.0423/491291..

NOME.....GASPARINI LORENZO.....

DATA DI NASCITA.....

INDIRIZZO.....VICOLO.....TEL.0423/496721..

COMUNE.....CASTELFRANCO VENETO.....

NOME.....MARABINI OTTONE.....PITTORE.....

DATA DI NASCITA.....

INDIRIZZO.....

.....

NOME.....MARTINELLO ANDREA.....ARCHITETTO.....

DATA DI NASCITA.....

INDIRIZZO.....

.....

NOME.....MUSSE SALEH NIMA.....INFERMIERA.....

DATA DI NASCITA.....

INDIRIZZO.....VIA GOITO.....TEL.0423/494246.....

.....

NOME.....SALVALAGGIO NOEMI.....GIORNALISTA.....

DATA DI NASCITA.....

INDIRIZZO.....VIA SAN PIO X.....TEL.0423/494820.....

.....

NOME.....

DATA DI NASCITA.....

INDIRIZZO.....

.....

CASIER
COMUNE.....

NOME.....ALARI ROMEO.....

DATA DI NASCITA...TREVISO..5/7/36.....

INDIRIZZO.....VIA.PETRARCA.....TEL.0422/380397

NOME.....MAZZORAN MAURO.....

DATA DI NASCITA...TREVISO.27/3/57.....

INDIRIZZO.....VIA.....TEL.0422/383165..

NOME.....CASOLIN SERGIO.....AGENTE DI COM.CIO..

DATA DI NASCITA..TEGLIO V.TO.22/10/54.....

INDIRIZZO.....VIA.FOSCOLO.....TEL.0422/380816..

NOME.....DOTTA RAIMONDO.....

DATA DI NASCITA.TORINO.....16.04.51.....

INDIRIZZO.....VIA.MARCO.POLO.....TEL.0422/381755..

NOME.....POLESEL LORENZO.....AGENTE DI COMM/CIO..

DATA DI NASCITA.RONCADE...27/08/1951.....

INDIRIZZO.....VIA.SANTI.....TEL.0422/381922..

COMUNE..... CASIER

NOME..... TOZZATO MAURILIO

DATA DI NASCITA..... TREVISO 28/09/1964

INDIRIZZO.....

NOME..... DOTTO SEVERINA

DATA DI NASCITA..... CASIER 20/09/1946

INDIRIZZO.....

NOME..... BENETTI ROBERTO MEDICO

DATA DI NASCITA..... BELLUNO 19/02/1947

INDIRIZZO..... VIA ARTIGLIERI TEL.0422/382783

NOME..... MORANDIN -RETTORI GIOVANNI

DATA DI NASCITA..... PADOVA 03/09/1938

INDIRIZZO.....

NOME..... GIUSTO LUIGI

DATA DI NASCITA..... CASIER 20/09/1951

INDIRIZZO..... VIA BERGAMIN TEL.0422/380996

COMUNE.....CASIER.....

NOME.....CURTI ALBERTO.....

DATA DI NASCITA.....LUCERNA (CH) 22/04/1961.....

INDIRIZZO.....

NOME.....MARCONATO - MESTRINER MARIA.....

DATA DI NASCITA.....VALDOBBIADENE 29/11/1949.....

INDIRIZZO.....

NOME.....TASCA FRANCESCO.....

DATA DI NASCITA.....TREVISO 03/02/1965.....

INDIRIZZO.....

NOME.....MAZZONETTO ANTONIO.....

DATA DI NASCITA.....CAMPO SAN PIERO 04/01/1938.....

INDIRIZZO.....VIA GIORGIONE.....TEL.0422/380444.....

NOME.....MARTON UMBERTO.....

DATA DI NASCITA.....CASIER.....15/02/1938.....

INDIRIZZO.....VIA PETRARCA.....TEL.0422/380327.....

COMUNE..... VITTORIO VENETO

NOME PICCIN. RODOLFO..... LAUREATO. IN. GIUR. ZA.....

DATA DI NASCITA... VITTORIO. VENETO. 4. IO. 65.....

INDIRIZZO. VIA. G. DA. VERRAZZANO. 12..... TEL. 0438/554219..

.....
NOME... BETTO. FRANCESCO..... MILITARE.....

DATA DI NASCITA... VITTORIO. VENETO. 21. 3. 54.....

INDIRIZZO... VIA. PIAVE. 59..... TEL. 0438/551873..

.....
NOME... SALVADOR. ANTONIO..... GEOMETRA.....

DATA DI NASCITA... VITTORIO. VENETO.. 14. 6. 56.....

INDIRIZZO... VIA. BASSANO. DEL. GRAPPA..... TEL. 0438/53363...

.....
NOME... BOLZAN. FABIO..... IMPIEGATO.....

DATA DI NASCITA.. VITTORIO. VENETO... 11. 6. 65.....

INDIRIZZO... VIA. PORCIA..... TEL. 0438/552930..

.....
NOME... BRUSCO. SILVIA..... INTERPRETE.....

DATA DI NASCITA.. SILANDRO..... 20. 9. 67.....

INDIRIZZO.. VIA. DEL. MONTE. BALDO. 7..... TEL. 0438/.....

.....

COMUNE..... VITTORIO VENETO.....

NOME..... CENEDESE LUISA..... COMMERCIANTE.....

DATA DI NASCITA..... VITTORIO VENETO..... 2.7.62.....

INDIRIZZO..... VIA PERUCCHINA 13..... TEL.0438/940139.....

NOME..... COLUSSI FILIPPO..... STUDENTE.....

DATA DI NASCITA..... VITTORIO VENETO..... 25.7.65.....

INDIRIZZO..... VIA MARTEL..... TEL.0438/551853.....

NOME..... DA ROS FRANCA..... COMMERCIANTE.....

DATA DI NASCITA..... VITTORIO VENETO..... 3.10.64.....

INDIRIZZO..... VIA CAPRERA..... TEL.0438/57661.....

NOME..... DE LUCA PATRIZIA..... IMPIEGATA.....

DATA DI NASCITA..... VITTORIO VENETO..... 6.7.65.....

INDIRIZZO..... VIA DELLA VALLATA..... TEL.0438/552637.....

NOME..... MORET ROBERTO..... SEGRETARIO CLUB GOLFISTICO.....

DATA DI NASCITA..... VITTORIO VENETO..... 23.5.65.....

INDIRIZZO..... VIA B.GEI..... TEL.0438/53188.....

COMUNE..... VITTORIO VENETO

NOME..... PICCIN MAURO AGENTE DI COMMERCIO

DATA DI NASCITA..... VITTORIO VENETO 28.6.65

INDIRIZZO..... VIA BASSANO DEL GRAPPA TEL.0438/57788

NOME..... PIETRELLA RUDY BANCARIO

DATA DI NASCITA..... VITTORIO VENETO 28.9.65

INDIRIZZO..... VIA P.ZZA PIEVE DI BIGONZO TEL.0438/59558

NOME..... PIETRELLA MARIA PATROCINATORE LEGALE

DATA DI NASCITA..... VITTORIO VENETO 7.2.58

INDIRIZZO..... VIA P.ZZA PIEVE DI BIGONZO TEL.0438/59558

NOME..... SASSANO CINZIA STILISTA

DATA DI NASCITA..... UZNACH SVIZZERA 12.5.63 TEL.0438/550772

INDIRIZZO..... VIA DELLA PALETTA 4

NOME..... SEGAT EZIO PRATICANTE PROC.RE LEG.LE

DATA DI NASCITA..... VITTORIO VENETO 25.5.63

INDIRIZZO..... VIA DEL MONTE BALDO 7 TEL.0438/551542

COMUNE..... SUSEGANA

NOME..... CIRIELLI DOMENICO

DATA DI NASCITA..... ACQUAVIVA DI F. 30/8/29

INDIRIZZO..... TEL. 0438/27263

NOME..... BARZOTTO MAURIZIO PUBBLICITARIO

DATA DI NASCITA..... ZOFINGEN (CH) 8/9/59

INDIRIZZO..... TEL. 0438/738028

NOME..... BRISOTTO PIETRO FALEGNAME

DATA DI NASCITA..... S.LUCIA DI PIAVE 23/12/39

INDIRIZZO..... TEL. 0438/738279

NOME..... CARABOLANTE ANGELO RAGIONIERE

DATA DI NASCITA..... SUSEGANA 3/7/62

INDIRIZZO.....

NOME..... DALL'ANTONIA in ZUCCON ARDOINA CASALINGA

DATA DI NASCITA..... SERNAGLIA 20/4/41

INDIRIZZO.....

COMUNE.....SUSEGANA.....

NOME.....DE MIRANDA in GIACOMAZZI GABRIELLA...IMPIEGATA

DATA DI NASCITA.....SUSEGANA.....15/3/49.....

INDIRIZZO.....

NOME.....GAGGIA IRIO.....DIRETTORE COM/LE.....

DATA DI NASCITA.....ROMA.....2/8/64.....

INDIRIZZO.....

NOME.....GRANZOTTO POLICARPO.....PENSIONATO.....

DATA DI NASCITA.....CONEGLIANO.....13/2/26.....

INDIRIZZO.....TEL.0438/73510.....

NOME.....GRANZOTTO in RIZZETTO NIVES...CASALINGA.....

DATA DI NASCITA.....SUSEGANA.....8/2/59.....

INDIRIZZO.....

NOME.....HERBST in BONTEMPI ELEONORA...INSEGNANTE.....

DATA DI NASCITA.....CONEGLIANO.....12/4/52.....

INDIRIZZO.....

COMUNE.....SUSEGANA.....

NOME.....MARETTO LUIGI.....GEOMETRA.....

DATA DI NASCITA.....SUSEGANA.....31/12/42.....

INDIRIZZO.....TEL.0438/73206.....

NOME.....PES BRUNO.....ARTIGIANO.....

DATA DI NASCITA.....S. LUCIA DI P. 14/2/28.....

INDIRIZZO.....

NOME.....POLONI ELIO.....PITTORE.....

DATA DI NASCITA.....SUSEGANA.....1/8/33.....

INDIRIZZO.....

NOME.....SAVOINI LEARCO.....TECNICO.....

DATA DI NASCITA.....CONEGLIANO.....26/9/44.....

INDIRIZZO.....VIA BELVEDERE.....TEL.0438/780222.....

NOME.....SOSSAI CALLISTO.....IMPRENDITORE.....

DATA DI NASCITA.....S. LUCIA DI P. 14/10/27.....

INDIRIZZO.....

ASSSR ASSSR ASSSR ASSSR ASSSR ASSSR ASSSR ASSSR ASSSR ASSSR
COMUNE.....SUSEGANA.....

NOME.....SOSSAI TIZIANO.....GEOMETRA.....

DATA DI NASCITA.....SUSEGANA 16/8/64.....

INDIRIZZO.....
.....

NOME.....TRENTIN GRAZIANO.....IMPRENDITORE.....

DATA DI NASCITA.....SUSEGANA.....14/2/44.....

INDIRIZZO.....
.....

NOME.....VIANELLO ETTORE.....PENSIONATO.....

DATA DI NASCITA.....VENEZIA.....24/2/29.....

INDIRIZZO.....
.....

NOME.....ZANCO in COLLET MARIA LUIGIA .. CASALINGA.....

DATA DI NASCITA.....REFRONTOLO .. 4/9/51.....

INDIRIZZO.....
.....

NOME.....ZANIN EDOARDO.....ARTIGIANO/CARROZZERIA

DATA DI NASCITA.....SUSEGANA.....2/2/46.....

INDIRIZZO.....
.....

COMUNE SUSEGANA
PER LE COMUNALI

LISTA

N° 1

1-	CIRIELLI DOMENICO	assessore uscente	30.8.29
x 2-	BARZOTTO MAURIZIO	pubblicitario	8.9.59
3-	BRISOTTO PIETRO	falegname	23.12.39
4-	CAROBOLANTE ANGELO	ragioniere	3.7.62
5-	DALL'ANTONIA ARDOINA in ZUCCON	casalinga	24.4.41
6-	DE MIRANDA GABRIELLA in GIACOMAZZI	impiegata	15.3.49
x 7-	GAGGIA IRIO	direttore commerciale	2.8.64
8-	GRANZOTTO POLICARPO	pensionato	13.2.26
9-	GRANZOTTO NIVES in RIZZETTO	casalinga	8.2.59
x 10-	HERBST ELEONORA in BONTEMPI	insegnante	12.4.52
11-	MARETTO LUIGI	geometra	31.12.42
12-	PES BRUNO	artigiano	14.2.28
13-	POLONI ELIO	pittore	1.8.33
14-	SAVOINI LEARCO	tecnico	26.9.44
x 15)	SOSSAI CALLISTO <i>defunto</i>	imprenditore	14.10.27
16-	SOSSAI TIZIANO	geometra	16.8.64
17-	TRENTIN GRAZIANO	imprenditore	14.2.44
18-	VIANELLO ETTORE	pensionato	24.2.29
19-	ZANCO MARIA LUIGIA in COLLET	casalinga	4.9.51
20-	ZANIN EDOARDO	artigiano-carrozziere	2.2.46

1990

POVE DEL GRAPPA: - SCHEDE ELETTORALE
- CANDIDATI DI INIZIATIVA CIVICA

POVE DEL GRAPPA
ELEZIONI AMMINISTRATIVE
6-7 Maggio 1990

PERCHÈ?



PERCHÈ ANCHE TU POSSA
CONTARE QUALCOSA

PROGRAMMA DELLA LISTA "INIZIATIVA CIVICA"

A) URBANISTICA-VIABILITÀ-TRASPORTI

- 1) Tutela del territorio del Comune in relazione ai futuri lavori della superstrada.
- 2) Revisione e riassetto della viabilità interna del paese.
- 3) Recupero del Centro Storico attivando agevolazioni urbanistiche ed igienico-sanitarie a favore dei proprietari anche non residenti.
- 4) Variante al Piano Regolatore che risponda alle esigenze abitative dei residenti ed **applicazione delle Leggi finora disattese.**
- 5) Revisione piano trasporti pubblici nella misura in cui dovrà adeguarsi al bisogno dei cittadini ed al flusso dei passeggeri.
- 6) Completamento della rete fognaria comunale anche per le acque nere con l'eventuale intervento terminale di un depuratore.
- 7) Istituzione nell'ambito dell'Amministrazione Comunale di un ufficio ecologico che presieda al controllo dell'inquinamento suolo-aria-acqua e che informi i cittadini sulle modalità di preservazione del territorio.

B) RELAZIONI SOCIALI-CULTURALI-SPORTIVE:

- 1) Riorganizzazione del Centro per Anziani con nuovi criteri che tengano conto delle possibilità economiche e del grado di efficienza fisica.
- 2) Sviluppare nuove attività per i giovani appoggiando concretamente le iniziative delle Istituzioni già esistenti (comunali, parrocchiali-sportive e culturali)
- 3) Rifondazione della PRO LOCO per gestione ed organizzazione delle attività turistiche, sportive e culturali.
- 4) Sostenimento della Scuola Materna, considerata come servizio sociale per tutti i cittadini.

C) RAPPORTI CITTADINI AMMINISTRAZIONE:

- 1) Informazione ampia ed oggettiva delle iniziative e dei bilanci comunali da cui devono trasparire anche i mutui contratti a medio e lungo termine.
- 2) Disponibilità degli Amministratori ad esporre con chiarezza e documentazione le iniziative comunali coinvolgendo i cittadini nelle scelte più importanti attraverso riunioni civiche e questionari.
- 3) Revisione piano introiti erariali (Tasse): Iciap-Sopratassa-Enel-Servizio pulizia urbana-consumi acqua.
- 4) Promozione iniziative intercomunali per unificare e rendere più efficienti e vantaggiosi i servizi di comune interesse da fornire ai cittadini nel campo tecnico, sanitario e culturale.



Elettori se la pensate come noi se avete altri problemi e proposte:

È GIUNTO IL MOMENTO DI CAMBIARE MODO DI AMMINISTRARE

QUESTI SONO I CANDIDATI:



BONATO Ing. VITTORIANO
Esercita l'attività nel campo delle costruzioni delle opere pubbliche e nel campo urbanistico



MARTINELLO DANILO
Impiegato PP.TT.



BIZZOTTO Rag. MICHELE
Commerciante di legname



PASUTO ROBERTO
Artigiano, costruttore



BONAMIGO GIAMPIETRO
Direttore fotografia cinematografica



RAFFAINI RAFFAELE
Operaio, chimico



CARON GIUSEPPE
Disegnatore, rappresentante emigranti Povesi all'estero



VALDUGA p.i. CARLO
Ex dirigente d'impresa all'estero



LIEVORE MARIA LUISA
in LORENZONI
Insegnante in pensione



VIDALE p.i. GREGORIO
Artigiano elettricista



MARCADELLA UGO
M/llo P.S. in pensione



ZANFORLIN GIANFRANCO
Pensionato S.I.P.

POVESI!!!

- 1) Non rimandate ancora la soluzione dei vostri problemi disattesi e lo sviluppo democratico del paese.
- 2) Eleggete chi vuole guidare il cambiamento tanto auspicato.
- 3) Sostenete con il Vostro voto il nostro programma; eleggete la nostra lista; diamo al paese una reale alternativa amministrativa.
- 4) Per il rinnovamento votate il nostro simbolo, nelle Elezioni Comunali votate:
INIZIATIVA CIVICA.



**CAMBIARE È UN DOVERE.
VOTA**





- 1 BONATO Vittoriano
nato a Vò (PD) il 20 giugno 1937
- 2 BONAMIGO Giampietro
nato a Bassano del Grappa (VI) il 4 febbraio 1929
- 3 BIZZOTTO Michele
nato a Bassano del Grappa (VI) il 29 dicembre 1922
- 4 CARON Giuseppe
nato a Pove del Grappa (VI) il 6 febbraio 1928
- 5 LIEVORE Maria Luisa In Lorenzoni
nata a Biadene (VI) il 29 settembre 1940
- 6 MARCADELLA Ugo
nato a Pove del Grappa (VI) il 8 maggio 1922
- 7 MARTINELLO Danilo
nato a Borgo Velupiana (VI) il 23 aprile 1946
- 8 PASUTO Roberto
nato a Bassano del Grappa (VI) il 1 maggio 1946
- 9 RAFFAINI Raffaele
nato a Treviso il 18 maggio 1928
- 10 VALDUGA Carlo
nato a Montebelluna (Trento) il 22 novembre 1920
- 11 VIDALE Gregorio
nato a Bassano del G. (VI) il 18 novembre 1919
- 12 ZANFORLIN Gianfranco
nato a Ronigo il 28 marzo 1927

- 1 ZANCHETTA Galdino
nato a Pove del G. il 24 ottobre 1947
- 2 ALBERTON Carlo (Baldino)
nato a Pove del G. il 13 luglio 1934
- 3 ALESSI Emilio (Pio)
nato a Cavalese il 18 agosto 1947
- 4 ANDOLFATTO Aldo - Adus
nato a Sydney - Aus il 11 novembre 1920
- 5 ANDOLFATTO Paolo
nato a Pove del G. il 17 gennaio 1954
- 6 BERTOLDI Bruno
nato a Pagnola Velupiana il 7 gennaio 1920
- 7 CUSINATO Gianfranco
nato a Bassano del G. il 20 marzo 1920
- 8 CUSINATO Natale
nato a Pove del G. il 25 dicembre 1947
- 9 GABRIELLI Giuseppe
nato a Pove del G. il 26 giugno 1949
- 10 LOLATO Samuele
nato a Bassano del G. il 2 maggio 1946
- 11 MORO Giuseppe (Eido)
nato a Bassano del G. il 27 maggio 1942
- 12 ZONTA Giovanni (Ugo)
nato a Pove del G. il 4 settembre 1943

- 1 FONTANA Alberto
nato a Montebelluna il 27 febbraio 1927
- 2 TODESCO Maurizio
nato a Montebelluna il 8 gennaio 1928
- 3 TOFFON Arnaldo
nato a Montebelluna il 6 febbraio 1922

- 1 SPITALE Giuseppe
nato a Milano (CL) il 21 marzo 1949
- 2 BENETTI Giuseppe
nato a Valdagno il 2 dicembre 1946
- 3 ZAMPIERIN Maurizio
nato a S. Maria (VI) il 29 settembre 1928
- 4 CEDCON Armando
nato a Valdagno il 7 novembre 1921

FAC SIMILE
SU CARTA COLORE GRIGIO

A POVE

PER IL RINNOVAMENTO NEL
NOSTRO COMUNE VOTA
CIVICA

Carta riciclata
al 100%

ESPRESSO
STAMPE

ESPRESSO
(EXPRESS)

5255



SPETT. LE

INIZIATIVA CIVICA

VIA F. FILZI, 7

30170 MESTRE





1990

ARTICOLI DE "IL GAZZETTINO"
"LA TRIBUNA DI TREVISO"
dal 1° al 28 MARZO ~~1990~~ relativi
ai Comuni di TREVISO E DELLA PROVINCIA

GLI ARTICOLI NON SONO STATI FOTOCOPIATI

*Elezioni Amministrative
1990
Estratti Stampa*

TREVISO E PROVINCIA

1 MARZO

TUTTI GLI ARTICOLI
FRONTE E RETRO

Castelfranco/Asolo

Il primo cittadino di **Crespano** sotto accusa per l'amministrazione

Una denuncia in Co

Guadagnini: «Montature dei miei avversari politici»

CRESpano DEL GRAPPA
Nuova tegola giudiziaria
la testa del sindaco Livio
Guadagnini. Il primo cittadi-
no di Crespano è finito
l'occhio del ciclone a causa
di un esposto firmato da una
tina di soci della coopera-
tiva 'La casa seconda', una
cooperazione a villette abbinata
in via Aldo Moro, di cui il
sindaco è amministratore uni-
co. Nell'esposto-denuncia in-
viato ai carabinieri si chiedono
indagini in merito ad un
preciso numero di disegni
Guadagnini avrebbe stac-
cato e intestato a se stesso. I
membri della cooperativa edilizia
testerebbero al sindaco la
conduzione
attività e sarebbero con-
vinti di essere stati defraudati.
L'atto ipotizzabile è grave,
stando all'amministrato-
re della società cooperativa, si
tratta un'accusa per appropria-
zione indebita, per cui
la visione dell'esposto gli
interpellati dovrebbero proce-
dere d'ufficio. I carabinieri di
Crespano, interpellati in merito
alla vicenda, ammettono
che sono in corso indagini, ma
chiudono dietro un'impenetrabile
'no comment' non
una si chiedono lumi e
particolari sulla vicenda.

Chi invece non si nasconde
proprio il sindaco Guada-
gnini che tuona: «Qualcuno
pescando nel torbido e
a caso proprio alla vigilia
delle prossime elezioni ammi-

nistrative. I miei avversari po-
litici che siedono nel mio stes-
so partito usano ogni mezzo
per sbarazzarsi di me».

La vicenda è piuttosto con-
torta. Cerchiamo di delineare
un quadro storico della coopera-
tiva 'La casa seconda'.

«La società è stata costitui-
ta quattordici anni fa, dopo
che con successo la coopera-
tiva 'La casa' aveva portato a
compimento una prima lottiz-
zazione di villette, in una delle
quali abito anch'io con la mia
famiglia. La 'Seconda' trovò
in breve numerose adesioni, si
tratta in tutto di 47 soci. Fu-
rono necessari alcuni anni per
passare dalla fase ideativa,



all'individuazione della zona e
alla stesura del progetto. Poi
si cominciò a costruire le case,
che nel corso della passata
estate sono state tutte regola-
rmente consegnate».

Fino a qui non ci sono pro-
blemi, ma le contestazioni ri-

guardano anche i costi delle
abitazioni. Qualcuno lamenta-
rebbe che la progettazione,
firmata dal segretario Dc di
Crespano, Guido Capovilla,
sia costata ben 110 milioni.

«Il costo totale dell'opera-
zione è stato di 7 miliardi. Ov-

casa 2'
'o
aca)

usso più
ora non

sa più come cavarsela. Ma se
crede di farlo mettendo nei
guai me si sbaglia di grosso. Il
mio legale sta già preparando
una sfilza di querele per cal-
unnia e diffamazione contro i
firmatari dell'esposto, vedre-
mo come andrà a finire».

Ma si tratta di quasi metà
soci, oltre 20 persone.

«Solo 5-6 sanno però vera-
mente di cosa si tratti, gli altri
sono stati tirati dentro, non
sanno nemmeno cosa hanno
firmato. E pensare che nelle
recenti assemblee sembrava
tutto chiarito. Ma lunedì ne
abbiamo un'altra, sono pro-
prio curioso di vedere come fi-
nirà. Appena l'anno scorso si
era parlato anche di commis-
sariamento della cooperativa,
poi i soci decisero che non
c'era l'opportunità e il proble-
ma pareva essersi stempera-
to».

La contestazione maggiore
tuttavia riguarda alcuni asse-
gni che lei avrebbe intestato a
se stesso.

«Sono o non sono l'ammi-
nistratore della società? Ho
sostenuto delle spese, antici-
pando spesso soldi miei. Ai
soci ho fornito tutte le spie-
gazioni. Ho coperto debiti con le
banche. Comunque non ho ti-
mori, so di essere pulito.
Quello che mi fa arrabbiare è
la speculazione politica che se-
guirà questa vicenda».

Giorgio Sbrissa

zione della 'Casa seconda'

operativa



vero circa 140 milioni all'una,
più gli interessi dei mutui che
variano da un caso all'altro,
per abitazioni di 300 metri
quadrati. Non mi pare pro-
prio un costo eccessivo. Piu-
tosto c'è stato sicuramente chi
ha presunto troppo dai propri

I "saggi" della Dc

Il comitato comunale della Democrazia cristiana ha eletto lunedì sera la commissione che si occuperà di portare avanti contatti politici e di stendere la lista dei candidati alle prossime elezioni amministrative.

Presidente è stato eletto l'on. Lino Innocenti che in questo modo dà ufficialità al suo intendimento di lasciare la politica dato che nessun membro della commissione elettorale può candidarsi.

Gli altri membri della commissione sono Guido Colmagro, Raimondo Piaia, Francesco Giacuz, Massimo Mario, Luigi Toniolo (supplenti: Renato Sartor e Lino Boscarato).

← CONEGLIANO

Giornali A Mogliano

Caso Bugin-Carraro, Del Todesco critica la scelta del gruppo comunista «Avete sbagliato a lasciare il consiglio»

MOGLIANO — (Ls.) L'uscita dalla sala consiliare dell'intero gruppo comunista nell'ultima seduta del consiglio comunale per solidarietà con il capogruppo e il segretario del Pci, dimessisi dalle cariche per protesta per quanto successo al congresso provinciale del partito, è stato un fatto clamoroso che non poteva non sollevare reazioni.

Il botto che il segretario Lucio Carraro e Ugo Bugin hanno voluto far scoppiare è stato raccolto da Sandro Del Todesco, ex assessore e membro del direttivo del Pci moglianese. «Che un intero gruppo consiliare abbandoni l'aula in segno di solidarietà con due componenti dimissionari dai rispettivi incarichi di partito perché non eletti nel comitato

federale — afferma — costituisce un fatto grave, senza precedenti, che va stigmatizzato. Le dimissioni di Lucio Carraro e Ugo Bugin dovevano essere discusse preventivamente dal direttivo di sezione dal quale sarebbe potuta venire anche una piena solidarietà. Invece i due compagni hanno preferito comunicarlo ai giornali e poi lasciare l'aula trascinando nel loro atteggiamento gli altri consiglieri con il risultato di venir meno ad un preciso dovere istituzionale, che nulla ha a che vedere con il congresso di federazione. Evidentemente — continua Sandro Del Todesco — nell'attuale gruppo dirigente cominciano a manifestarsi preoccupanti segni di stanchezza e di ciò va preso atto

in vista della prossima scadenza elettorale. Stante l'attuale situazione, il Pci moglianese dovrà impegnarsi a fondo per esprimere un programma ed una lista aperti ad un effettivo rinnovamento e davvero in grado di proporre anche a Mogliano un nuovo corso politico».

E' la prima volta che il Pci di Mogliano abbandona l'aula per problemi interni al partito, un fatto clamoroso che il gruppo consiliare ha deciso non solo per solidarietà ai due leader ma perché condivideva le motivazioni che hanno spinto Carraro e Bugin a dimettersi dalle cariche del partito. Da sottolineare che Mogliano è una delle pochissime sezioni, secondo il bollettino ufficiale regionale del Pci, ad

avere subito una flessione minima nelle ultime consultazioni europee, pari allo 0,4 per cento contro l'8 e più di altre sezioni di comuni della provincia. Cionostante il Pci di Mogliano, con il suo 93 per cento alla mozione Occhetto, non ha nessun suo rappresentante del comitato federale. Secondo Bugin e Carraro le scelte del congresso non sono avvenute sui contenuti politici, ma su accordi precostituiti per zona e amicizie personali, senza tenere conto della spinta innovativa che sta attraversando il partito. La loro esclusione ha provocato la protesta dei comunisti moglianesi, espressa clamorosamente in consiglio comunale. Ora però si è levata anche la voce dissonante di Sandro Del Todesco.

Politicamente potente E' feudo di De Longhi

MONTEBELLUNA — San Gaetano politicamente potente. Un quinto del consiglio comunale proviene dal quartiere, che schiera assessori, capogruppo Dc, consiglieri. Una potenza che ha consentito a questa frazione di far sentire la propria voce a palazzo. E' una roccaforte della sinistra Dc, appena incrinata dalla spaccatura De Longhi-Venzo. Numerosi i gruppi attivi, che recentemente si sono prodigati per costruire un centro per anziani, trasformando la sala di quartiere. Presidente del quartiere è Antonio Savietto, vice è Renzo De Bortoli e segretario Giovanni Gasparetto. Gli altri membri sono Alberto Carretta, Bruno Marcolin, Virgilio Morello, Daniele Danieli, Mirco Corato, Renzo Scanduzzi, Italo Torresan, Vittorio Zuccon e Franco Zak.

← MONTEBELLUNA

Dai dorotei, che hanno deciso di puntare sugli uscenti Da Dalt e Tassinari, e su Francesco Adami, al fanfani. Anche il gruppo che fa capo al Pavan, al Brunetto e al Frasson, ha scelto gli uomini da candidare nella corsa ai nuovi seggi del Consiglio regionale. Una scelta, per altro, che era abbondantemente prevista: quella degli uscenti Gianpiero Favaro e Fidenzio Benedos.

La decisione, comunque, è maturata definitivamente nel corso di un'assemblea di quadri

dirigenti della componente tenutasi nei giorni scorsi a Paese.

Favaro, ex sindaco di Riese, è stato in questa legislatura presidente della sesta commissione consiliare che ha competenza nelle materie della cultura, della formazione professionale e del turismo.

Benedos, di Roncadelle di Ormelle, che ha al suo attivo, fra l'altro, cinque anni di sindaco e una notevole esperienza condotta nella Coldiretti, è stato attivo componente della commissione cultura.

← TREVISO

CONEGLIAVO

Una doppia segreteria per il Partito socialista

Originale decisione del direttivo del Partito socialista di Conegliano: all'unanimità è stata votata la formazione di un «ufficio politico» da affiancare alla segreteria. La nuova «poltrona» è stata affidata al presidente Walter Cadorin che, in questa veste, prende parte ai vertici di maggioranza.

Un provvedimento del genere ha dato la stura a tutta una serie di interpretazioni, più o meno corrette, più o meno veritiere. Quelle che corrono più veloci rimandano al fatto che

Franco Zambon sarebbe stato di fatto parzialmente esautorato del suo incarico dopo l'ultimo scontro con l'on. Lino Innocenti.

La maggioranza del Psi, in mano agli ex-socialdemocratici, avrebbe deciso di porre degli argini all'intraprendenza di Zambon ed alla sua libera espressione, ma senza ricorrere a misure drastiche e senza dar a vedere all'esterno le divisioni che esistono all'interno. Divisioni che nel corso dell'ultima riunione del direttivo sono state

marcate anche dalle urla di uno dei consiglieri comunali in carica.

Ma è proprio così? Si è voluto «umiliare» Zambon? Il primo a fornire una smentita è lo stesso Walter Cadorin: «Non abbiamo voluto esautorare il segretario del Psi con il nuovo ufficio politico: semplicemente si è deciso di affiancarlo, di appoggiarlo rispondendo, tra l'altro, ad una precisa richiesta in vista della campagna elettorale». Cadorin rileva che lo stesso Zambon ha vota-

to favorevolmente al nuovo ufficio.

«Il nostro segretario - prosegue Cadorin - sarà candidato alle elezioni e presumibilmente non potrà più conservare il vecchio incarico politico nel nuovo ruolo, qualora fosse eletto. Io mi sono offerto per gestire il periodo di transizione, ma senza che ciò significhi esautorare qualcuno di un incarico».

Cercando di guardar dentro alla decisione del direttivo si scopre però che la scelta di Cadorin avviene anche nel

senso di voler coltivare migliori rapporti con la Dc. A Zambon si attribuisce una certa irruenza e libertà di iniziativa che non sempre giovano in politica.

Zambon ha dovuto spiegare al direttivo la vicenda dell'articolo sul Gazzettino, con le sue dichiarazioni, che aveva provocato l'irritazione del segretario Dc. L'articolo riferiva le posizioni del Psi espresse testualmente da Zambon il sabato precedente il vertice di maggioranza e pubblicate il martedì successivo.

MIANE

La campagna elettorale, in comune di Miane, è ormai aperta: a pochi mesi dalle elezioni, amministrazione comunale e partito di maggioranza relativa tirano le somme di 5 anni di reggenza e raccolgono le proposte programmatiche che delineeranno le strategie per il prossimo quinquennio.

La Democrazia cristiana, infatti, ha organizzato degli incontri-dibattito nelle 6 frazioni del Comune al fine di raccogliere le impressioni, le proposte e le critiche della popolazione sul lavoro

svolto e sulla pianificazione futura.

Il programma degli incontri è il seguente: lunedì 26, Premaor; mercoledì 28, Campea; giovedì 1. marzo, Combal; lunedì 5 marzo, Vergoman; mercoledì 7 marzo, Visnà ed infine venerdì 9 marzo, Miane.

La locale sezione del partito ha inoltre interpellato tutte le associazioni del Comune, per avere delle indicazioni programmatiche. Intanto i responsabili dello scudocrociato stanno preparando la lista da sottoporre agli elettori.

MIANE



Il sindaco di Miane, Lucchetta, e quello di Revine, Somlavilla

MIANE — Abbattere i «campanili?» Giovanni Lucchetta, sindaco di Miane, lo ritiene impossibile. «Ognuno dei cinque comuni della vallata non rinuncerà mai per nessun motivo alla propria storia, alla sua autonomia».

E' escluso, quindi, che la vallata diventi, almeno per il momento, un unico comune. Però, stimolati anche dalla riforma delle autonomie, Miane, Follina, Cison, Revine e Tarzo sono ben decisi ad organizzare comuni servizi.

E' già successo per i soggiorni estivi degli anziani e la vigilanza urbana.

Ma le due più importanti sinergie amministrative partiranno a giorni. Si tratta di un comune intento di valorizzazione dei laghi di Revine e dell'avvio dell'università degli anziani.

Per la prima volta, il 2 marzo, i cinque consigli comunali della vallata terranno una seduta comune. A Revine, naturalmente, perchè qui si discuterà che cosa fare dei due laghi.

«Troveremo insieme forme e modi di utilizzare al meglio questo patrimonio» assicura Lucchetta.

Il bacino di canottaggio? «Non necessariamente» è la significativa risposta del sindaco di Miane. «Che la vallata sia area emarginata è sotto gli occhi di tutti. Ma è altrettanto evidente che dobbiamo valorizzare al meglio le risorse, senza per questo sfruttarle ambientalmente. Voglio dire che sono già importanti i programmi di ossigenazione dei laghi e quello relativo alle fognature, raccolto in un anello circolare».

Poi l'università degli anziani. Un'università diversa da quelle di Vittorio Veneto e Conegliano, più popolare, meno elitaria. L'hanno voluta i cinque comuni e per la gestione si sono fatti aiutare dai salesiani del Centro di cultura di Cison.

«Fra una decina di anni anche da noi la popolazione sarà per il 30 per cento anziana. Con questa iniziativa — fa presente Lucchetta — vogliamo dare dei

Comuni della Vallata. L'unione fa la forza

Laghi e anziani «Insieme si può»

Sinergie amministrative a Miane
Cison, Follina, Revine e Tarzo
per un importante programma

supporti anche culturali, per essere più precisi di informazione anche spicciola, in modo che gli anziani per quanto possibile riescano ad autogestirsi, rimanendo in famiglia».

In castello a Cison di Valmarino gli anziani dell'università di fermeranno per intere giornate, alternando lezioni (anche di educazione alimentare e sanitaria) con iniziative ricreative. «Ci siamo proposti di impegnare in maniera ricreativa il tempo libero dei nostri anziani — spiega don Carlo Zanon, direttore del centro cultura di Cison — per farli sentire utili e vivi».

«La politica delle sinergie è senz'altro vincente, tanto che l'hanno capito anche le Liste civiche che si stanno presentando nei nostri comuni. Una dimostrazione? Nel piano provinciale della viabilità è inserita la ricalibratura della strada della vallata per la quale ci eravamo adoperati anche assieme ad altri sindaci di tutta la pedemontana».

Francesco Dal Mas

Eletta
la segreteria

**Adriana
Costantini**
ancora
alla guida
del Pci



Adriana Costantini

VITTORIO VENETO

Riunitosi lunedì sera il direttivo della sezione del Pci di Vittorio Veneto ha rieletto alla carica di segretario la professoressa Adriana Costantini. Nella stessa riunione è stata eletta anche la segreteria, attraverso una attenta valutazione delle diverse sensibilità presenti nel partito. Unica novità rispetto alla precedente è la presenza del consigliere provinciale Lorenza Ferreri. Gli altri sei membri sono Domenico Mognol, Giovanni Napoli, Italo Cordeschi, Giancarlo Segat, Giulio Lapasini, Ruggero Da Ros. Nella stessa riunione è stata analizzata la situazione politica locale con particolare riferimento alle scadenze delle amministrative del 6 maggio. In vista di questo appuntamento è stata ribadita la scelta confermata dal recente congresso di sezione, di aprire una fase di grande rinnovamento e di apertura verso la società. Nei prossimi giorni verranno attuate le opportune iniziative e verifiche per la lista elettorale che sia conseguente con le indicazioni congressuali.

IL DECRETO SULLE ELEZIONI

Il prefetto di Treviso ha ufficialmente emesso il decreto per le elezioni amministrative che, come si sa, sono in programma il prossimo sei maggio. Nei Comuni di Cessalto, Cordignano, Oderzo, Portobuffolè, Trevignano, Volpago e Zenson di Piave, i cui Consigli non sono in scadenza, il voto sarà limitato al rinnovo delle amministrazioni regionali e provinciali. Nei rimanenti 88 Comuni della provincia si voterà, invece, oltre che per il rinnovo dei rispettivi Consigli, anche per quelli regionali e provinciali. Nel solo Comune di Treviso si voterà inoltre per il rinnovo dei consigli delle 9 circoscrizioni. I sindaci dei Comuni interessati daranno notizia delle elezioni a mezzo di appositi manifesti da affiggersi all'albo comunale ed in altri luoghi pubblici il prossimo 22 marzo.

UOMO QUALUNQUE

Domenica prossima 4 marzo alle 10 presso palazzo Onigo in Corso del Popolo, si terrà una riunione della Lista L'uomo qualunque, durante la quale verranno illustrati gli obiettivi qualificanti l'azione del movimento ed i suoi presupposti organizzativi. Nell'occasione si darà inizio alla sottoscrizione delle liste per le prossime elezioni amministrative.

Amministrative E' pronto il questionario della Lista Civica

VITTORIO VENETO —

Verrà presentato sabato 3 marzo alle 18, in biblioteca civica, l'atteso questionario della lista civica. Su carta bianca riciclata i promotori di iniziativa civica chiedono ai cittadini quello che pensano sui nodi problematici della città. «Per avvicinarci alle sue esigenze e alle sue necessità la invitiamo a compilare il presente questionario. Sarà per noi utile conoscere il suo parere sulla nostra città e sui problemi che la riguardano».

A chi è diretto? «E' diretto ad una cittadinanza 'campione' - dice Rodolfo Piccin - Ci siamo forniti di mille 500 stampati che verranno distribuiti alle associazioni e ai cittadini individuati per fasce di età e di luogo di abitazione».

«Nella fase successiva porteremo a conoscenza della città, attraverso i mezzi di comunicazione i risultati ed eventualmente proporremo, dopo aver individuato i temi più sentiti, un successivo questionario».

Quali le domande chiave? Dice Enzo Segat: «La prima, seconda e terza domanda. Con le prime due infatti, dividendo gli argomenti in relazione agli assessorati competenti, chiediamo quali sono i settori nei quali si accumulano le maggiori carenze e quali su quali settori puntare per un rilancio della città. Con la terza invece chiediamo se c'è sufficiente informazione sulle principali questioni della stessa città». Ma anche la decima domanda del questionario (in tutto sono 12) i promotori di iniziativa civica non si nascondono che racchiude un problema importante. Chiede infatti se si ritiene necessario o interessante la presenza di un movimento civico che rappresenti il cittadino senza l'intermediazione dei partiti. Questo significa forse che la decisione di presentarvi in lista non è stata ancora ufficialmente presa? «No - risponde Rudy Pietrella - con questo atto non cerchiamo il consenso, la scelta di presentarsi come gruppo alle prossime elezioni è ormai matura a prescindere da questa risposta». Il questionario è frutto del lavoro di questo gruppo di giovani ed è stato interamente autofinanziato, nessun rapporto quindi finanziario con la lista di Rigo. Le altre domande riguardano la circoscrizione, un eventuale palazzo dei congressi, l'insediamento di sedi universitarie o la riapertura di una caserma dei vigili del fuoco.

VITTORIO
VENETO

2 marzo venerdì

Oderzo/

Giuseppe Dal Ben oggi alla sbarra per il servizio militare evitato

ODERZO — Giuseppe Dal Ben, 33 anni, assessore ai Lavori pubblici del comune di Oderzo, democristiano fanfaniiano e medico responsabile del distretto socio-sanitario di Motta di Livenza, comparirà stamane davanti ai giudici del Tribunale di Treviso per rispondere delle accuse di falso in atto pubblico e falso indotto. Sarà difeso dall'avvocato Antonio Maccari.

I fatti sono relativi al dicembre '84. La buccia di banana dove scivolò Dal Ben fu una richiesta di esonero per il servizio militare. Nella condizione di dover partire soldato disse che la sua presenza in

casa era indispensabile per il sostentamento della famiglia. Una bugia per il sostituto procuratore Giovanni Cicero che spiccò l'ordine di cattura e Dal Ben trascorse una settimana in carcere: venne arrestato il 6 dicembre '84. Non solo dicendo il falso avrebbe indotto in errore le autorità preposte all'esonero ed ecco allora la seconda imputazione: induzione di falso. Che nella faccenda ci fosse anche dell'altro venne dimostrato poi da una comunicazione giudiziaria che corredò l'ordine di cattura e che andò a colpire con identica motivazione il pubblico ufficiale che sotto-

scrive l'atto di esonero.

Sei anni fa il dottor Dal Ben era assessore alle Finanze da appena sei mesi, incarico ereditato dal predecessore dimissionario Roberto Migotto. Per Dal Ben era l'ultima spiaggia: rinvii per motivi di studio non ne poteva più avere. Eccoli allora presentare la domanda di esonero per necessità familiari. La richiesta venne respinta dal distretto militare competente. Ma l'assessore non si arrese: si appellò all'apposita commissione presso il ministero della Difesa a Roma che accettò la domanda dichiarandolo milite-sente per motivi familiari. Ma

Il nuovo Prg sarà approvato dalla nuova amministrazione comunale

Il nuovo piano regolatore di Vittorio Veneto non sarà approvato dall'attuale maggioranza. Il consiglio comunale decadrà infatti il 21 marzo, e quindi il Prg sarà approvato nel corso della prossima legislatura, probabilmente in autunno. Vista l'imminenza della scadenza elettorale, infatti, la Giunta si limiterà a portarlo alla discussione in commissione urbanistica. Nella migliore delle ipotesi, il consiglio comunale ne prenderà solo visione, ma sarà la nuova Amministrazione a dare gli indirizzi de-

finitivi.

Un piano regolatore, infatti, è giudicato troppo importante perché a definirlo sia una Giunta che fin dal suo nascere ha avuto un carattere di provvisorietà, destinata cioè più che altro a garantire la governabilità che non a programmare lo sviluppo della città per i prossimi dieci anni.

Anche perché Trebbi e D'Agostino, i due tecnici incaricati dall'Amministrazione comunale, hanno elaborato un piano cosiddetto "elastico". Hanno cioè fatto un'analisi dei problemi e delle

prospettive di Vittorio, avanzando anche alcune proposte, ma toccherà all'autorità politica (cioè alla Giunta) determinare nel dettaglio le soluzioni e gli indirizzi. Scelte che potrebbero risultare decisive per il futuro della città, e che quindi proprio per questo necessitano dell'approvazione di un'autorità legittimata. Tuttavia, il mese di marzo vedrà comunque una raffica di sedute del consiglio comunale, che è stato convocato per il 6,7,8,13,14,19 e 20. Un finale quasi pirotecnico, come tradizione vuole.

V. VENETO
DIMISSIONI
C. COMUNALE

2 MARZO venerdì

Spresiano, il capogruppo dc accusa 'Colpo di mano del sindaco Fava' Fa dimettere un assessore

SPRESIANO — La Dc in fermento. Il sindaco Giuseppe Fava ha revocato improvvisamente e, a quel che sembra senza spiegazione alcuna, il referato del bilancio al collega di partito, Antonio Zanatta. Nella lettera inviata all'assessore, il sindaco non ha fornito alcuna motivazione. Il bilancio preventivo per il 1990, del resto, è già stato, primo in provincia di Treviso, approvato dal comitato di controllo.

Il capogruppo dc in consiglio comunale Giuseppe Pilla ha duramente attaccato la decisione di Fava che costituisce «per la metodologia, un uso strumentale e gratuito del proprio potere e uno scavalcamento degli organi collegiali del gruppo democristiano». Pilla ha convocato per stasera il gruppo consiliare, per approfondire sotto il profilo politico e amministrativo lo stato «delle gravi lacerazioni imposte dagli atteggiamenti del sindaco al gruppo e a tutto il partito della Dc di Spresiano».

Secondo Pilla, il «dimissionamento» forzato dell'assessore al bilancio Zanatta è solo l'ultimo atto «di una serie di colpi di mano e di tradimenti alla fiducia perpetrati dal sindaco», e che danneggiano l'immagine della Dc specie nell'imminenza delle elezioni amministrative.

← SPRESIANO

A Mogliano
Il gruppo Pci
sotto accusa
'Ha ignorato
il direttivo'

MOGLIANO — Se a Mogliano Occhetto ha fatto centro guadagnando il 93% dei consensi nel Pci, altrettanto successo non è stato colto per le divisioni interne alla mozione del 'si'. L'esclusione di Bugin e Carraro dal comitato federale ha aperto una falla nel partito, che i due hanno contestato dimettendosi da segretario e capogruppo, operato condiviso interamente dal gruppo consiliare che, solidale, ha abbandonato la sala comunale.

Un attacco viene da Sandro Del Todeco, del direttivo Pci, che li accusa di non aver prima posto il problema in direttivo e di essere venuti meno ad un preciso dovere istituzionale, da non confondere con il partito. La risposta di Bugin non si è fatta attendere che, in consiglio comunale, ha sottolineato le motivazioni alla base dell'abbandono del gruppo comunista. «Il nostro atteggiamento non voleva sminuire l'istituzione. Noi cerchiamo di dare sempre il nostro contributo a sostegno del comune e delle soluzioni politiche. I riflessi politici con agganci esclusiva-

mente provinciali (al partito) non potevano passare senza uscire dalla sala, per coerenza e serietà. Nessuno può parlare di disimpegno e di poco rispetto del consiglio. Ringrazio capogruppo e consiglieri per aver compreso i nostri problemi». Il direttivo del Pci convocato per lunedì si annuncia caldo, non sono esclusi colpi di scena.

Intanto prende posizione Elio Nunziante, eletto nel comitato direttivo di Mogliano. «In fase di profondo rinnovamento, può succedere di tutto, anche di ricorrere a fenomeni di politica-spettacolo, strumento finora estraneo alla cultura politica del Pci. Pur comprendendo l'amarrezza e i risentimenti personali non ritengo accettabile il coinvolgimento della sezione Pci in questo gesto clamoroso, poiché il direttivo, unico organismo abilitato ad esprimere la linea politica, non è stato preventivamente informato. Circa la rappresentanza in comitato federale, Mogliano ha 3 eletti su 10 delegati».

PREGANZIOL

Stasera Consiglio

Primo confronto dopo il "caso Gazzotti-Vecchiato"

Torna a riunirsi questa sera alle 19 il consiglio comunale di Preganziol sotto la presidenza del sindaco Giuseppe Olivo. La seduta sarà dedicata all'esame degli argomenti rimasti insoluti nella riunione del 21 febbraio scorso caratterizzata dallo «scontro» fra il consigliere della Dc Paolo Gazzotti e l'assessore ai lavori pubblici Mario Vecchiato (Pci) sulla vicenda degli insediamenti nella zona artigianale di San Trovaso.

Negli ultimi giorni le polemiche sembrano aver lasciato il posto alla ricerca di una soluzione politica

del problema nell'ambito del consiglio comunale.

Il sindaco Olivo ha annunciato che verrà fatta una ricognizione per stabilire i criteri di assegnazione dei lotti della prima e della seconda zona artigianale di San Trovaso. Tra i punti iscritti all'ordine del giorno che dovranno essere discussi ed approvati figura l'istituzione dell'asilo nido comunale e l'adozione dello schema di convenzione per la gestione del servizio. Da approvare anche il progetto esecutivo per la costruzione di 108 loculi e 24 tombe di famiglia nel cimitero del

capoluogo.

Il consiglio dovrà inoltre deliberare la realizzazione di quattro pensiline di attesa alle fermate degli autobus lungo il Terraglio. Una richiesta avanzata da tempo dal comune di Preganziol che solo recentemente è stata accolta dall'Anas.

Verrà inoltre esaminato il programma delle attività della Pro loco di Preganziol per l'anno in corso ed espresso un parere in conformità alla legge regionale 45. I lavori del consiglio proseguiranno con la ratifica delle delibere di Giunta.

MONTEBELLUNA



Un esodo di protesta contro l'inserimento di Venzo in lista

Si annunciano altri rifiuti. Lo stesso Sindaco potrebbe non presentarsi alle

e prossime elezioni comunali



ing. Gianni Andreazza

E' il "gran rifiuto". E' scoppiata la prima "bomba" della stagione elettorale in casa Dc. Gianni Andreazza, assessore all'urbanistica, ingegnere, se ne resterà a casa: il suo nome non comparirà nella lista elettorale democristiana che un apposito comitato ha cominciato dall'altra sera ad elaborare per vararla entro - così si spera - entro una decina di giorni.

La sua è una scelta di coscienza. E' un no totale all'inserimento in lista del "chicchierato e discusso" Sergio Venzo - ma mai, però, messo in stato d'accusa davanti alla Magistratura nonostante le mille voci e le altrettante ipotesi anche fantasiose, da parte del suo partito che dopo un esposto alla Procura del-

la Repubblica da parte dei 3 leader carismatici dell'opposizione Zadra, Gaio e Pinarello, lo "tagliò" togliendoli i gradi di vicesindaco e assessore. E' un "clamoroso invito" - almeno nelle intenzioni di Gianni Andreazza - a moralizzare la vita politica cittadina.

E poiché, pare certo che Sergio Venzo sarà incluso fra i 30 nominativi che "faranno la corsa" per i posti in palio in consiglio comunale, Andreazza non ha visto altro sistema che mettere in chiaro la sua posizione e costringere chi di competenza - nella Dc montebellunese e non - a fare delle scelte.

Si sa che l'esempio di Andreazza sarà seguito da altri consiglieri comunali: si fanno i nomi - ma gli interessati non l'han-

Cavasin per i dorotei; Natalino Marin e un altro candidato per i fanfani. E' già deciso che nessun esponente della sinistra aderirà. Nemmeno Loris Gallina, presidente di quartiere, uno dei giovani emergenti.

Il fronte "anti Venzo" punta poi, su altre iniziative clamorose per costringere la Dc ad escluderlo dalla lista: si dice che addirittura lo stesso sindaco Dino De Longhi non entrerà in lista e se ne starà a casa se l'ex vicesindaco - grazie ai buoni uffici del gruppo doroteo - sarà fra "i magnifici 30". Una tale decisione innescherà processi ora come ora difficilmente valutabili. Ad esempio, con il gruppo di De Longhi impegnato nelle ritorsioni "anti Venzo",

quante preferenze andranno ad un Francesco Adami, leader doroteo, in corsa per la Regione e abbisognevole di un placet di massa a Montebelluna per rincorrere con credibili possibilità di vittoria, la poltrona di consigliere regionale? Adami per essere eletto ha bisogno di un "montepremi" di preferenze plebiscitarie, almeno a Montebelluna, visto che non potrà contare ad occhi chiusi sull'apporto dell'intero gruppo doroteo in tutta la Marca.

Un incontro "a due" fra Adami e De Longhi non ha chiarito le cose. Anzi.

La lunga battaglia elettorale ha preso "solo" il via. Altre "bombe" sono in arrivo.

Sergio Zanellato

Zanatta degradato

L'assessore si è visto togliere il referato dal Sindaco

Lo scontro in casa Dc a Spresiano si fa feroce. Le beghe diventano cronaca cittadina. Il Sindaco è "insidiato" dall'opposizione non più velata di una frangia del suo partito. E così lui risponde per le rime...

L'ultimo "atto" della "commedia" è andato in scena in Giunta: il sindaco Giuseppe Fava ha "degradato" l'assessore Antonio Zanatta. La lettera con cui il primo cittadino spresianese revoca il referato del Bilancio al suo amico di partito è datata 22 febbraio, uno "scherzo di

Carnevale" evidentemente giunto in ritardo.

Il capogruppo consiliare Dc Giuseppe Pilla scende in campo a difesa di Zanatta e prende posizione: "stigmatizza e censura il fatto che costituisce, per la metodologia, un uso strumentale e gratuito del proprio potere e uno scavalco degli organi collegiali del gruppo democristiano".

Pilla poi, incalza: "Questo è solo l'ultimo atto di una serie di colpi di mano e di tradimenti alla fiducia perpetrati dal Sindaco". Infine

stigmatizza: "Questo e altri gravi atteggiamenti dei quali Giuseppe Fava si è reso responsabile costituiscono e costituiranno grave nocimento al partito della Democrazia Cristiana nell'imminenza delle elezioni amministrative".

Stasera dovrebbe ritrovarsi il gruppo consiliare Dc per analizzare la situazione di lacerazione in cui vive la Dc.

Sarà - così fa capire tra le righe il comunicato dell'arch. Giuseppe Pilla - un vero e proprio "processo" al sindaco Fava.

← SPRESIANO

LUNEDÌ 5 Marzo

Insediato il comitato elettorale del Pri

INSEDIATO il comitato elettorale del Pri. E' composto da Giampiero Borsari (Vittorio Veneto), Egidio Favotto (Trevignano), Donatella Peruch (Nervesa), Renato Ronchin (Mogliano), Guido Piccione, Paolo Crivellaro, Antonella Tocchetto, Paola Pagnin (tutti di Treviso), Lorenzo Rigoli (Preganziol). Il comitato è incaricato della predisposizione delle candidature per i 36 collegi elettorali uninominali provinciali e della lista dei 10 candidati alle elezioni regionali. L'organismo ha inoltre compito di coordinamento e vigilanza su tutta la campagna elettorale.

TREVISO

Accordo tra zanelliani e demichelisiani

Mogliano, equilibrio nel direttivo socialista Sinistra in minoranza

IL PSI di Mogliano, nel direttivo dell'altra sera, ha ridisegnato la mappa che compone la nuova maggioranza: zanelliani e demichelisiani hanno raggiunto un accordo interno mettendo in minoranza la sinistra storica. La spaccatura a nemmeno due mesi dalle consultazioni elettorali.

La decisione è maturata dopo l'assemblea degli iscritti del 18 febbraio, quando due uomini della sinistra Lauzzana e Guarducci, con interventi ritenuti dalla nuova maggioranza assolutamente inopportuni, «hanno assurdamente attaccato i compagni organizzatori di un convegno del partito per il fatto che non vi era stato invitato il sindaco (della sinistra)». «Questi dimostrano inaffidabilità politica - afferma il documento votato dalla nuova maggioranza - Hanno ingiustamente attaccato il metodo dell'accordo preventivo

ricercato per non arrivare ad una inutile «conta» a poche settimane dalle elezioni».

La nuova maggioranza ha approvato un documento programmatico che delinea le linee della prossima campagna elettorale. Documento al quale ha votato contro la sinistra con la motivazione di non aver avuto il tempo per dare una valutazione seria. Il direttivo è passato alla nomina del segretario Luciano Tronchin (confermato) e dei due vice Dino Brognaro (De Michelis) e Andrea Guarducci (sinistra). La sinistra ha ritenuto, seppur in minoranza, di nominare un suo rappresentante in seno alla segreteria. La spaccatura all'interno del partito è un segnale che evidenzia lo spostamento del baricentro della linea politica: nessuno però ha messo in discussione la figura del sindaco Tegan.

Luigi Scandolin

↑
MOGLIANO

Veneto, area di periferia?

Il rischio c'è, come dice il consigliere del Pri Vittorio Guillion Mangilli indicando la soluzione in una nuova progettualità che vede protagonista il suo partito.

Due balzi ancora, e la Regione si troverà alle porte del terzo millennio. Intanto, con il 1990 si chiudono dieci anni particolari di esperienza regionale, iniziati nel 1980 con grandi e rinnovate speranze, come ricorda con freschezza di memoria Vittorio Guillion Mangilli, consigliere regionale per il Partito Repubblicano Italiano.

«Si realizzava infatti allora un cambio notevole nella classe dirigente democristiana — commenta Vittorio Guillion Mangilli — con il prof. Carlo Bernini alla guida della Giunta regionale. Una nuova classe politica chiamata a risolvere problemi che si vedevano arrivare in tutta la loro complessità e difficoltà: mi riferisco in particolare ai problemi del territorio, dell'ambiente e della mobilità».

E dopo dieci anni, qual è il suo giudizio?

«Alla fine del decennio il giudizio non può essere altro che negativo. Ma non solo da parte di chi, come il sottoscritto, ha vissuto la vita politica regionale da un osservatorio privilegiato, ma soprattutto da parte dei cittadini che hanno visto il territorio veneto ulteriormente cementificato senza ordine alcuno, gli inquinamenti crescere a dismisura senza alcun controllo, la mobilità delle persone, delle cose e delle idee ormai costretta in un baratro senza fondo fatto di ingorghi spaventosi, parcheggi mancanti, chiacchiere inutili su ferrovie e metropolitane future ed improbabili, chiamate telefoniche bloccate da centralini impazziti».

Il tutto realizzato spendendo cifre enormi, indebitando la Regione fino al collo, in un quadro nazionale che vede superato proprio in questi giorni il milione di miliardi di debito pubblico».

Ma è pur sempre, anche il debito, per spese o investimenti a favore della gente, dell'economia, della collettività, insomma!

«No, non è così. Posso dire però che in tutto questo oscuro scenario c'è un

barlume, uno solo: la gente veneta, imprenditori ed operai, commercianti ed agricoltori, fa bene il proprio dovere, produce, va all'estero, addirittura si industria con ricerche ed innovazioni». Quello che si è detto il modello veneto?

«Ma questo oggi non basta più per gli anni '90, siamo rimasti fermi! La presenza crescente del mitico Giappone, il sud-est asiatico emergente, la costa del

Pacifico, l'Est europeo ed il mercato unico impongono regole precise e valide per tutti, accompagnate da scelte rigorose ed immediate, forse anche impopolari, scelte che solo una classe politica coraggiosa e previdente potrà fare».

Serve comunque uno sforzo enorme. «Sì. E i Repubblicani non mancheranno di portare il loro contributo con uomini e idee».



Vittorio Guillion Mangilli

6 MARZO

Se la Dc perderà la maggioranza, una proposta pri...

"Mangilli for sindaco"

La candidatura troverebbe consensi anche in altri partiti

Un'alternativa verde dera di nome Guillion Mangilli. In vista di una campagna elettorale rovente il Partito Repubblicano cala sul tavolo, a boce ferme, una proposta forte: Mangilli for sindaco.

Una indicazione «rivoluzionaria», considerando la storica ipotesi democristiana sulla poltrona di primo Cittadino, ma attualmente non priva (anzi) di un suo fondamento. Non per dirla tutta, fantapolitica: siamo proprio sicuri che questa Dc dilaniata da guerre intestine e quotidiani colpi di mano conserverà la sua bella maggioranza assoluta? Probabile certo, ma non matematico.

E alla ipotesi «Dc senza maggioranza assoluta» è legata a doppio filo la proposta Vittorio Guillion Man-

gilli, anche se i diretti interessati (i repubblicani ovviamente) smentiscono affermando a chiare lettere di non avere pregiudiziali.

«Non è un'alternativa alla Democrazia Cristiana - spiega il capogruppo repubblicano in consiglio comunale Walter Pinarello - ma un'alternativa all'attuale sistema politico, tutto basato su contrapposizioni ormai logore. Il punto è che a Montebelluna è mancata del tutto una adeguata rappresentanza politica a livello istituzionale, una figura di spicco, con capacità e carisma, che sapesse essere ad un solo istante ottimo biglietto da visita nei confronti dell'esterno (Provincia, Regione ecc.), punto di riferimento equilibrato per le forze politiche che si confrontano nel nostro comu-



Vittorio Guillion Mangilli

ne e elemento di garanzia per il buon governo della cosa pubblica. Più volte la Dc ha tentato di esprimere questa personalità, ma nei fatti ha sempre fallito, in primo luogo perché la Dc-

mocrazia Cristiana montebellunese vive in una situazione di storica subalternità a quella castellana, in secondo perché ha espresso persone capaci si ma prive del carisma e della statura politica necessarie per imporsi all'esterno.

Ed ecco dunque la candidatura dell'attuale capogruppo regionale del Pri, proposto come uomo «super-partes» in grado, secondo i repubblicani, di far finalmente sentire la voce di Montebelluna e del suo comprensorio grazie alla sua personalità e al prestigio già acquisito a livello regionale e nazionale.

Ma quali sono le strade che potrebbero condurre Mangilli alla poltrona di primo cittadino? «Aspettiamo la risposta della gente - sottolinea Pinarello - se essa sarà positiva starà a

MONTABELLUNA ↑ Spresiano. Borghi ok

Carlo Borghi, 39 anni, imprenditore, padre di tre figli è il nuovo segretario provinciale della Dc di Spresiano. Lo ha eletto l'assemblea dei 100 iscritti con 94 voti convalidati sul suo nome attraverso la cordata fanfania dorotea. Borghi ha dato la meglio sul candidato dello schieramento dreottiano, Tiziano Patto, al quale sono andati 3 consensi.

Il verdetto dell'urna è stato, a ballottaggio avvenuto, gli strascichi di una polemica innescatasi al primo scrutinio ed ancora via via alimentando un crescendo di toni. I primi segnali distensivi sono stati lanciati proprio il giorno dell'elezione del segretario che ha messo un bel colpo di freno alle contrapposizioni e ai diatribe e



Carlo Borghi

scaramucce politiche: «Tutti elementi - spiega - che rischiano di mettere in secondo piano la soluzione concreta dei problemi».

Programmi? Il più im-

portante per Borghi è, al momento, «ricreare un clima di serenità all'interno del gruppo Dc, poi si tratterà di lavorare assieme per un paese più vivibile». Per far questo il segretario pone alla base dei suoi propositi la convinzione che gli iscritti hanno tutti gli stessi diritti e doveri. In tal senso s'impegna a cercare di valorizzare l'apporto dialettico e culturale di ogni singola persona.

Incoraggianti anche le valutazioni del sindaco Giuseppe Fava. Per il quale va senz'altro sottratta l'ascia di guerra per cercare di rispondere alle esigenze di risveglio del partito. «Il nostro impegno - ha precisato Fava - è quello di farlo arrivare unito alle elezioni».

Bruno De Donà

SPRESIANO

6 marzo

MARENO

Quale socialismo?

«Socialismo riformista e cultura cattolica». È questo il tema dell'incontro dibattito, svoltosi ieri sera, nei locali del Centro sociale di Mareno di Piave.

A confronto vari politici di varia estrazione: Ernesto Brunetta (Area socialista), Livio Vanzetto (Area comunista) e Giampiero Favaro (Area democristiana).

Il dibattito, moderato dall'architetto Remo Rinaldin, è stato seguito con molto interesse da un numeroso pubblico.

«L'iniziativa - ha detto Gianni Milanese, capogruppo del partito socialista in consiglio comunale - ha voluto mettere in evidenza i punti d'incontro tra il riformismo socialista e la cultura cattolica e cercando di annullare tutti quei luoghi comuni che invece tendono di contrapporre le due culture. Questo è solo l'inizio di un programma di formazione che vogliamo offrire alla cittadinanza di Mareno».

Follina

L'impegno sociale dei democristiani

È stato affrontato in un dibattito

Si è svolto a Follina il primo di una serie di incontri del gruppo Dc di Nuove Cronache, in vista delle elezioni di maggio. Relatore Giampietro Favaro, consigliere regionale, che si è soffermato sul tema «Che cos'è la politica? Natura e finalità dell'impegno dei cittadini negli enti locali».

Facendo riferimento, in particolare, alla sua esperienza di amministratore regionale ha affrontato l'argomento ripercorrendo le tappe fondamentali dell'impegno sociale e politico dei

cattolici democratici in quest'ultimo secolo. Per Favaro i principi della «Dottrina sociale della Chiesa» sono ancor oggi gli assi portanti dell'impegno dei cattolici in politica, sostenendo tra l'altro che «l'impegno politico tra tutti gli altri socialmente possibili deve essere per il cristiano il più coinvolgente». Secondo Favaro il pensiero di don Sturzo e De Gasperi, al di sopra delle diatribe interne e degli opportunismi di vario tipo, rimane l'aspetto più qualificante dell'impegno politico della Dc.

Cison

La nuova lista civica si è presentata ieri

A Zuel di Rolle si è svolta un'assemblea pubblica



Anche a Cison di Valmarino sarà presentata una lista civica per le elezioni amministrative del mese di maggio. I promotori della nuova formazione si sono incontrati nei giorni scorsi per mettere a punto il programma politico-amministrativo e per esaminare la candidatura di cittadini che formeranno la lista civica.

Nel corso della riunione sono stati trattati molti temi fra i quali la cultura, lo sport, il turismo, l'agricoltura, nel mentre è stata ravvisa-

ta l'urgenza di affrontare e di avviare a soluzione i problemi connessi ai temi stessi. Sono poi emerse valide indicazioni sui programmi che verranno proposti ai cittadini.

Per discutere su altri problemi come l'urbanistica, i lavori pubblici, sanità, servizi sociali, industria e commercio e artigianato, il comitato promotore della lista civica ha convocato anche una assemblea che si è svolta ieri sera, alle 20.30, al ristorante «Al Fagiano», a Zuel di Rolle.

Mogliano Veneto

Psi, Tregon non ci sta

Tengono banco le ultime vicende politiche dei maggiori partiti di Mogliano. Il nuovo riassetto interno del Psi ha messo in secondo piano i problemi che stanno vivendo democristiani e comunisti.

Com'è noto, la cordata craxiano-demichelisiana ha messo in crisi la componente di sinistra del partito. Secondo il sindaco di Mogliano Corrado Tregon, punto di riferimento della sinistra socialista, va data una lettura più attenta e meno emotiva degli ultimi avvenimenti. «È un dato oggettivo - dice Tregon - che gli incarichi di partito, elezione del segretario e del direttivo, sono stati deliberati all'unanimità dall'assemblea degli iscritti. La stessa nomina dei due vice segretari e dei segretari amministrativi (che tengono conto delle tre componenti del Psi, ndr) è stata decisa con l'accordo di tutto il direttivo».

Ad essere pignoli con le cifre, Tregon ricorda che la sinistra ha semmai guadagnato una posizione nel comitato direttivo, che è formato da 4 demichelisiani, 4 della sinistra (più uno) e 5 craxiani. Il sindaco di Mogliano non ribatte alle accuse dei compagni di partito sul terreno delle polemiche finì a se stesse. «Va elevato - afferma -

il livello del confronto politico, avendo presente che il Psi si deve presentare agli elettori come il partito che dopo 25 anni ha assunto un ruolo guida nel governo del comune. Un compito che ha svolto con molto impegno e dignità. Gli impegni programmatici sono stati affrontati e risolti nella loro globalità. Riconoscimenti in questo senso sono venuti dalle stesse forze dell'opposizione».

Perché allora in casa del Psi si è scatenata tanta maretta? «Le rivalità - aggiunge Tregon - le gelosie e anche le ambizioni fanno parte della materia degli uomini. Questo non deve farci perdere di vista l'obiettivo di fondo delle amministrative del 6 maggio, che deve essere l'occasione per rafforzare le posizioni del Psi rispetto all'85. Mi sento impegnato perché il Psi possa ottenere i consensi per poter continuare ad amministrare la città in un ruolo di pari dignità con gli altri partiti. Ai cittadini - conclude Tregon - spetterà la parola definitiva. Dal giudizio dell'elettorato si potrà anche ricavare una valutazione sulle persone che hanno amministrato il comune negli ultimi 5 anni».

Nello Dupré

Sfida in casa de Vittoria fanfaniana

Era lo scontro più atteso in una Vedelago "made in Dc" fortemente conflittuale, ormai sempre più gestita dal gruppo fanfaniano.

Domenica mattina a Fanzolo lo scontro clou: presidente dell'assemblea l'on. Mario Frasson. Dopo le polemiche del passato (il doppio consulto elettorale per giungere alla nomina del delegato del Movimento Giovanile) e le pressioni di febbraio (i due anni di mandato del segretario erano scaduti il 5 e già il 6 aveva fra le mani una lettera firmata dall'ex vice-sindaco Cremasco & c. dorotei in cui si chiedeva di andare al rinnovo del direttivo per la verifica del rapporto di forza) c'era notevole attesa.

245 i votanti Dc; solo 6 hanno disertato l'urna. Per la carica di segretario l'ha

spuntata nettamente il candidato fanfaniano: Luciano Torresin con 138 voti (ha incamerato pure una decina di voti dorotei) contro gli 85 del doroteo Luciano Zuanetti, assessore comunale.

Altra affermazione fanfaniana per la composizione del direttivo: con 133 preferenze contro le 91, i fanfaniani (con l'appoggio della sinistra) hanno conquistato 9 dei 15 posti "in palio".

Luciano Torresin è stato esplicito: «Voglio essere il segretario della ricucitura; vorrei giungere ad un discorso unitario, senza nessuna esclusione. Nei miei obiettivi c'è anche quello di dar spazio ai giovani. E ora basta con le polemiche, mettiamoci al lavoro. Le amministrative sono vivine».

S. Biagio. Sindaco & bilanci

Valutazione dell'attività politica amministrativa: novembre 1987/1990. Questo è stato il primo punto inserito all'ordine del giorno dell'ultimo consiglio comunale di San Biagio. Abbiamo approfittato proprio di questa scadenza per scambiare quattro chiacchiere con il sindaco di San Biagio Giorgio Da Ros.

- Qual era il programma all'inizio della vostra amministrazione?

«Era un programma abbastanza ambizioso - esordisce Da Ros - sottoscritto da tutti i capigruppo consiliari e dai segretari di partito nel settembre '87. Fra i primi punti inseriti nel programma c'era la pianta organica del personale del nostro comune. La nostra idea era quella di sanare le situazioni professionali merite-

voli, e rendere più professionale il lavoro dei dipendenti. Questo perché il cittadino possa avere un servizio migliore. Per quanto riguarda i lavori pubblici, avevamo pensato alla sede municipale attorniate da una scuola elementare con attigui servizi sportivi e verde attrezzato. Cosa che in parte abbiamo effettuato. Per l'edilizia popolare era nostra idea recuperare l'ex opera Pia Rossi; abbiamo il progetto esecutivo, e per partire aspettiamo solo il finanziamento. Per il settore ecologia siamo intervenuti abbondantemente radicalmente affrontando un po' tutti i problemi, con ottimi risultati. Nel settore commercio, abbiamo individuato l'area ad Olmi, approvato il nuovo piano commerciale, rinnovato la commissione. Altri punti inseriti nel nostro

programma riguardavano le scuole, con il rinnovo degli arredamenti dei plessi scolastici. L'interesse era poi soprattutto per la scuola a tempo pieno; lo sport e il tempo libero (creando la biblioteca comunale, e riorganizzando tutte le associazioni che militano nel nostro comune, e sono 52)».

- Un programma decisamente ambizioso, alcuni punti sono stati raggiunti, altri no. Per quali c'è maggior rammarico?

«Circa l'80% dei punti sono stati raggiunti - continua il sindaco - direi, quindi, che abbiamo centrato l'obiettivo. Per quanto riguarda i punti non raggiunti, quello che più mi dispiace, è il non aver costruito il municipio».

- Qual è l'opera o l'iniziativa che lei reputa

la «cilleghina sulla torta»?

«Indubbiamente la nascita della Postumia servizi. Si tratta di una cooperativa che ha come scopo il dar lavoro, e quindi recuperare, tutte le persone che sono sostenute dall'Amministrazione con il minimo vitale».

- Come è stata l'esperienza di sindaco «a tempo pieno»?

«Decisamente positiva, io ho preso l'incarico ed ho cercato di dare tutto me stesso, forte di una compagine con la quale ho potuto lavorare serenamente».

- Lo rifarebbe ancora?

«È chiaro che le esperienze andrebbero sempre vissute due volte per trovare un riscontro. Questo però lo lascio decidere all'elettorato il 6 maggio».

Valentina Martelli

La Lista civica è al lavoro In arrivo altri dissidenti dc?

Si preparano le candidature lo Scudocrociato pronto a giocare la carta di Bin

AN BIAGIO — La lista civica di San Biagio è diventata realtà. Il gruppo indipendente è guidato per ora dagli dissidenti dc Biondo, Buffolo e Montagner. «La nostra lista — dice Montagner — nasce con l'intento di coagulare persone prudentemente critiche verso le capacità gestionali dei professionisti della politica, per risolvere i gravi problemi del territorio, che la Dc ha lasciato irrisolti e che la giunta attuale non è riuscita a

portare a termine malgrado le nostre sollecitazioni».

«L'attuale giunta ha fatto molto sul piano amministrativo — continua Biondo — Ma la gestione non è sempre stata brillante, soprattutto nei metodi». Le colpe più gravi, secondo gli indipendenti, ricadono proprio sulla Dc, ora all'opposizione.

«A noi non interessa il paravento di una presunta dissidenza interna alla Dc — spiega Buffolo — Siamo gelosi

della nostra indipendenza, perché solo così siamo riusciti a rappresentare i nostri elettori e, come lista civica, non abbiamo nulla a che vedere con la Dc. Il nostro intento è quello di esprimere persone capaci di fare». «In questa tornata elettorale, — riprende Biondo — l'elettore deve scegliere se continuare in futuro quanto già visto fino a oggi o optare per un territorio organizzato e funzionale in cui l'ambito privato sia salvaguardato nel ri-

spetto della collettività». Un gruppo di lavoro sta curando i programmi e le varie candidature provenienti da diverse esperienze nel campo sociale, amministrativo, associativo e ricreativo. Corre voce che altri democristiani stiano per aggiungersi alla schiera dei dissidenti, pronti ad aderire alla lista civica. La Dc, frattanto, sembra sempre più intenzionata a candidare a San Biagio il sindaco di Breda Giorgio Bin.

Grandi manovre per formare le liste

Luciano Torresin segretario dc a Fanzolo Gabbati i dorotei

VEDELAGO

VEDELAGO — Vittoria fanfaniana a sorpresa al congresso scudocrociato di Fanzolo. Dopo la richiesta della componente protea di rinnovare l'esecutivo nel tentativo di rovesciare l'attuale situazione di minoranza, protagonista è stato in realtà il accordo svelato solo alla vigilia tra fanfaniani e sinistra del partito, nonostante l'alleanza in Consiglio tra anselmiani e dorotei, con i fanfaniani in minoranza. L'assemblea, presieduta dall'onorevole Mario Frasson, ha visto tra vivacità e qualche polemica, alcuni interventi di rilievo come quelli del segretario uscente e di Luciano Torresin e Luciano Zuanetti entrambi candidati alla segreteria. Tra gli altri sono intervenuti anche il consigliere Marisa Graziotto, Luciano Cremasco, quali rappresentanti delle rispettive correnti e Antonio Saretta, a confermare i vantaggi di una lista unica e di unitari intenti tra fanfaniani e anselmiani. La votazione successiva ha dato ragione con 132 voti alla lista n. 1 che vedeva appunto schierati i fanfaniani e sinistra, in contrapposizione alla lista dorotea, cui sono andati 91 voti. Per la carica di segretario le elezioni hanno visto vincitore Luciano Torresin che l'ha spuntata sul secondo con 138 voti contro i 97 di Zuanetti segretario uscente. In una delle più vivaci sezioni del comune, si è trattato probabilmente dell'anteprima della battaglia in vista della preparazione delle candidature per le prossime amministrative.

Luisa Favaro

VITTORIO VENETO — Se la sezione vittoriese si atterra alle disposizioni del direttivo, due terzi dell'attuale gruppo consiliare socialista lascerà il posto ad altri iscritti. Questo per due motivi: il primo, che vede automaticamente eliminati dal consiglio comunale chi è stato eletto per tre legislature; il secondo che non sarebbero più ammesse doppie candidature. Pertanto nelle liste del Psi, versione 1990, non dovrebbero apparire i nomi di Ottavio Pasquotti, Franco

VITTORIO

VENETO

Concas e Sergio Cosmo (in virtù della prima disposizione), né quelli di Giovanni Antoniazzi (consigliere provinciale), Vincenzo Lamberti (presidente Apt) e, di nuovo, Sergio Cosmo (membro commissione edilizia).

Dei 'vecchi' certa è la presenza di Gigi Bassetto (capolista) e Giuseppe Bezo (che ha surrogato Giorgio Pizzol). Per Enrico Gava, attuale capogruppo, non ci sono preclusioni di sorta, ma non è nemmeno escluso che sia lui

Due terzi del Psi fuori dalla politica

ad optare per la lista conciglianese. Alfonso D'Angelo, ex assessore ai tempi della giunta Concas, resta un punto interrogativo, nessuna disposizione 'contro', ma neppure nessuna voce di conferma. I nuovi? L'attuale segretario, Giuseppe Rizzotto, Carlo Fiorin (primo dei non eletti alle passate amministrative), Dario Mattei (insegnante), Adriano Battistuzzi (dipendente Atm), Mario Gasparetto (professionista, ex assessore Psdi), Valerio Minchella (medico, segretario del gruppo demichelisiano).

I socialisti si incontreranno la prossima settimana per definire la loro lista. I socialdemocratici, dal canto loro, rinnovano piena fiducia al loro attuale rappresentante, Luciano Boem. Ma

lui sembra fare orecchie da mercante, arrivando ad affermare che 'solo in caso di "straordinaria amministrazione" potrei accettare. Ho fatto tre legislature, ho impegni di lavoro e non mi mancano quelli familiari. Il partito non è d'accordo, ma io non intendo assumermi impegni diretti». Le indiscrezioni parlano di Umberto Toniello, non si parla di Giorgio Pizzol.

Antonio Bortolot sarà il capolista del Pli. Nessuna nuova arriva dai repubblicani. (l.g.)

6 MARZO MARTENI

Steccanella e De Bastiani esclusi dalle liste della Dc

VITTORIO VENETO — Dino De Bastiani e Francesca Botteon, due degli attuali quattro assessori della Dc in giunta potrebbero lasciare la politica attiva. Se per l'assessore al bilancio la decisione di non ripresentarsi in lista è ormai certa, l'assessore alla cultura e alla pubblica istruzione, viste le «pressioni» del partito, accetterà con ogni probabilità la ricandidatura ma solo a condizione di non entrare a far parte della futura giunta.

«Il motivo del mio abbandono? Direi fisiologico, credo sia giusto far largo ai giovani, permettere anche a loro di fare esperienza. Credo nel rin-

novamento e nell'apporto di forze nuove. Sono comunque soddisfatto della mia esperienza amministrativa, «che mi ha visto prima assessore ai servizi sociali e poi al bilancio». «Qualcuno ha ipotizzato che la sua decisione possa essere legata alle recenti disavventure giudiziarie». «Assolutamente no».

Per la signora Botteon i

problemi sono invece soprattutto di carattere personale: «ho esposto in partito le mie difficoltà nel conciliare l'attività di assessore con gli impegni familiari, ha detto, anche se lavorare per la città mi ha dato grande soddisfazione, per le donne poter conciliare le due cose è ancora difficile». L'abbandono di De Bastiani sarà dunque, con ogni proba-

bilità, la novità più clamorosa nelle liste che dovevano venire messe a punto domenica sera e vagliate ieri sera dal direttivo ma che verranno invece presentate e vagliate giovedì sera. La rosa attuale dei possibili futuri candidati alla poltrona di consigliere si aggira sui 60 nominativi: da questi usciranno i 40 nomi. «Problemi?» «Nessuno, spiega il segretario, Mario Longo, il rinvio della presentazione della lista è stato dovuto al consiglio comunale che stasera non ci avrebbe permesso di discutere in direttivo».

Mentre la Dc è in dirittura d'arrivo, in casa comunista la

discussione sulla lista è in programma per lunedì 12 marzo. Come sempre dal partito comunista è difficile che escano indiscrezioni o anticipazioni: si parla di Ivan De Zanet, della Cgil regionale, come possibile capolista. L'interessato smentisce però categoricamente. Per il resto quanto a novità, nonostante la grande voglia di rinnovamento a più riprese dichiarata in questi ultimi tempi, l'impressione è che la nuova lista conterrà poco più che una riconferma della vecchia nomenclatura della sezione cittadina.

Non si è fino ad ora visto infatti la tanto auspicata aper-

tura a nuove forze, e il recente congresso ha dimostrato come, nonostante gli sforzi, certi meccanismi siano duri a morire. Non è escluso che il 12 ci sia, proprio sul problema delle liste, uno scontro aperto tra il gruppo rinnovatore del partito e i conservatori.

Con un Psi che si rinnoverà per i due terzi, con una Dc che può contare sull'apporto di giovani come nessun altro partito in città (movimenti esclusi) il partito comunista, se punta a rinnovare il tentativo di entrare in giunta non può permettersi di ripresentarsi con gli uomini di sempre.

Elisabetta Gavaz

Il partito presenterà un suo documento

Psdi, congresso straordinario

Sette delegati al nazionale

CONGRESSO straordinario del Psdi domenica scorsa a Treviso. L'assise si è svolta in vista del congresso straordinario di programma che la direzione nazionale ha convocato per il 16, 17 e 18 marzo a Milano Fiori. Sulle questioni economiche ha riferito Gian Piero Frescura, sulla Sanità il dottor Tinè, sulla scuola i professori Molinini e Ditto, sulla Giustizia e sull'ordine pubblico l'onorevole Sandro Reggiani. Al termine della discussione è stato approvato un ordine del giorno che i delegati eletti presenteranno al congresso. In esso viene ravvisata l'esigenza di rianimare l'amministrazione dello Stato con particolare riguardo ai settori che più da vicino condizionano la vita quotidiana della stragrande maggioranza dei cittadini che lavorano e rispettano le leggi. Giustizia, ordine pubblico, scuola, sanità, sistema pensionistico e previdenziale, severa tutela dei pubblici beni, fisco, tutti finalmente e correttamente gestiti rappresentano lo strumento essenziale per la tutela degli interessi legittimi che i socialdemocratici hanno difeso da sempre ed intendono continuare a difendere. A questo fine — conclude il documento — deve essere intensificata la partecipazione del Psdi a qualunque allean-

← TREVISO

Il segretario Renato Ronchin invita alla calma

Aut aut del Pri alla Dc e al Psi

Mogliano V. To

promettono continue no-
le vicende politiche di
gliano. Le polemiche sca-
te in casa democristiana
na e in quella socialista
non potevano lasciare
differente il Pri che con gli
ri due partiti condivide le
ti della maggioranza.

Non possiamo che essere
plessi e preoccupati - af-
ma il segretario del Pri
nato Ronchin - della si-
zazione che è venuta a
arsi. Non può essere sot-
valutato il fatto che gli
ilibri interni ai partiti di
gioranza sono estrema-
te fondamentali in un
riodo preelettorale come
ello che ci accingiamo a
re. Sarebbe molto più
portano - prosegue Ron-
in - che la Dc e il Psi
rontassero in termini più
creti il problema se non
vesse limitarsi alle lotte in-
ne di correnti.



Renato Ronchin

Il Pri tiene a ribadire la
propria tranquillità in seno
al partito e chiede che se i
partner di maggioranza ar-
rivano a «sconfessare» am-
ministratori ed esponenti
politici al loro interno, siano

anche in grado di assumersi
tutte le responsabilità delle
eventuali turbative che ne
potranno derivare soprat-
tutto nell'immagine rivolta
ai cittadini».

Il segretario del Pri con-
ferma in questo ultimo scor-
cio di legislatura la «disponi-
bilità al dialogo sereno e co-
struttivo con le altre forze
politiche purché queste at-
traverso atti di instabilità
non lo rendano incerto e
difficile da individuare».

Il messaggio lanciato dal
Pri a democristiani e sociali-
sti non sembra tanto rivolto
al salvataggio della Giunta
tripartita, che si avvia a
concludere normalmente il
proprio mandato, quanto
invece a gettare le basi per
gli accordi politici del dopo
elezioni amministrative del
6 maggio. Il partito dell'Ede-
ra non si è preso impegni
ufficiali in questo senso,

come del resto le altre for-
mazioni politiche. Resta
però il fatto che all'interno
dei vari partiti sono iniziate
da tempo le grandi manovre
per la futura maggioranza
che governerà il comune.

La Dc è schierata su due
fronti. Il gruppo, che fa capo
a Bovo e Zanocco, è per la
riproposizione della Giunta
uscente (Dc-Psi-Pri), con-
trariamente alla posizione
di altri esponenti di punta
della Dc che vorrebbero gio-
care «a tutto campo». A de-
terminare i nuovi equilibri
nel direttivo socialista non
sarebbero estranei gli «appet-
titi» a ricoprire incarichi di
prestigio in enti pubblici. È
slittato a questa sera, intan-
to, il direttivo del Pci al
quale hanno rimesso l'incar-
ico il segretario Lucio Car-
raro e il capogruppo consi-
gliare Ugo Bugin.

Nello Dupré

La cooperativa edilizia di Crespano gli ha revocato la fiducia

Il sindaco defenestrato

Si va al commissariamento?

CRESPANO — Il sindaco Li-
vio Guadagnini non è più am-
ministratore della cooperativa
edilizia «La casa 2». Le polemiche
di questi giorni con la gi-
randola di accuse innescate
dall'esposto di alcuni soci e
dalla denuncia dei carabinieri
nei confronti del primo citta-
dino, si sono per ora conclusi
con la sua defenestrazione vo-
tata lunedì sera in una burra-
sca assemblea dei soci.

La seduta era iniziata con
l'analisi delle dimissioni pre-
sentate da gran parte del con-
siglio direttivo, dimissioni che
sono state respinte, anche se il
vicepresidente Zardo (che è
anche vicesindaco) assieme al
consigliere Marini le ha ripro-
poste. Respinte anche le di-
missioni del presidente Zonta.
In modo completamente op-

posto è invece finita per Gua-
dagnini al quale un gruppo di
soci ha chiesto di farsi da par-
te. Nel corso della votazione
successiva Guadagnini è stato
bocciato con 10 voti e 13
astensioni. Così il sindaco ha
riconsegnato ai soci della coo-
perativa, assistiti da un legale
di parte, i libri contabili non
sequestrati dai carabinieri e i
libretti degli assegni. Anche il
commercialista della società, a
causa del polverone di questi
giorni, ha rimesso ai soci il
proprio mandato.

«Obbligate ora le nostre
tappe — commentano i soci —
incaricheremo un nuovo
commercialista e un legale,
tanto più che entro il 12 mar-
zo dobbiamo fare la denuncia
Iva. Iva che avrebbe dovuto
essere al 4%, invece ce la tro-



Livio Guadagnini

viamo al 18%, con conse-
guenti ulteriori 7 milioni a te-
sta da pagare. Ora valuteremo
con calma se andare avanti co-
si oppure affidarci a un com-
missario; le strade sono due,
liquidazione dei creditori o
fallimento della cooperativa».

← (CRESPANO)

E il Pci rimane 'orfano'

Fumata nera per il segretario

FUMATA nera, arrossata dai bagliori di guerra, in casa comunista, dove ieri sera si è assistito all'ennesimo colpo di scena. Mentre tutti si attendevano la riconferma a segretario provinciale di Floriana Casellato, il regolamento di conti in atto tra i fautori della mozione l'ha fatto nuovamente saltare il banco e ora per l'elezione del segretario si dovrà sicuramente attendere la conclusione del congresso di Bologna. A mettere i bastoni tra le ruote, o meglio tra i piedi, della Casellato è stata la mancata nomina della presidenza della Commissione di Garanzia (15 delegati nomina-

ti dal Congresso provinciale), presidenza che avrebbe dovuto essere composta da 5 membri aventi diritto di voto anche nella nomina del segretario, assieme ai 65 delegati del Comitato federale. La Presidenza avrebbe dovuto essere formata da 1 membro ciascuno delle componenti minoritarie e da 3 della maggioranza. Ma mentre ingraiani e cossuttiani avevano già nel cilindro i loro nomi, in quello occhettiano regnava un nuovo regolamento di conti, ovviamente orchestrato ad arte dagli avversari del segretario in pectore. Ad assemblea riunita gli occhettiani della commissione



Floriana Casellato

garante (per modo di dire) si sono riuniti in 'camera caritatis' per decidere se procedere oppure no alla votazione. Rimane un mistero perché non abbiano invece deciso la nomina della Presidenza. Sta di fatto che dopo un interminabile battibecco condito da accuse feroci proveniente da una parte e dall'altra si è deciso di rimandare tutti a casa, tra i mugugni generali e i sorrisi malcelati della minoranza che non ha mancato di sottolineare il duro scontro in atto sia

La mancata nomina della Presidenza di garanzia ha impedito la rielezione della Casellato

all'interno dell'apparato che tra gli occhettiani. Scontro che ha mostrato come i regolamenti di conti non siano rimasti chiusi a Palazzo dei Trecento. Così, mentre sono in partenza per Bologna i delegati che prenderanno parte al congresso nazionale, il Pci provinciale rimane senza guida, proiettando all'esterno l'impressione di un partito profondamente fratturato e litigioso che si presenterà alle vicine amministrative con un'immagine decisamente deteriorata e sul quale scommettere rischia di rivelarsi un autentico azzardo.

Giorgio Sbrissa

7 marzo

RONCADE

"Civica" all'esame

Stasera a Roncade altro incontro con la popolazione

Prosegue, sia pur a toni alterni, il tour attraverso le frazioni che il Comitato Civico Comunale - nucleo in procinto di partorire la prima lista civica nella storia politica roncadese - sta compiendo in questi giorni.

Dopo Vallio, S. Cipriano e Musestre, sarà Roncade - la più ortodossa roccaforte Dc - ad ospitare stasera i rappresentanti della «civica» per un approccio diretto con la popolazione, la quale avrà così la possibilità, di sondare propositi e consistenza di programma della inedita formazione.

Esiti alterni anche in relazione agli incontri fatti fino ad oggi, in base alla differente misura con cui le frazioni hanno

risposto: bene Vallio e Musestre; praticamente assente S. Cipriano.

Valutazioni fatte sotto altri punti di vista, rivelano comunque un atteggiamento attento - anche se spesso scettico - della cittadinanza, cosa che può già essere considerata un risultato se confrontata con la generalizzata indifferenza di appena qualche mese fa.

Rimane in ogni caso, la non semplicità di interpretazione del suo manifesto: al più, ad esempio, sfugge l'alchimia mediante la quale si possa essere apertamente critici nei confronti dell'Amministrazione Comunale e, al tempo stesso, rigettare una definizione di «oppositori della Dc», date le ampie aree sovrapposibili delle due

cose.

Di conseguenza non si attenua nemmeno l'originaria impressione di molti, secondo la quale la ragion d'essere di quella che ormai si può definire lista civica risiede in una somma di microconflitti ed attriti personali tra molti dei suoi esponenti ed il primo cittadino (o pochi altri).

Da casa Dc per ora tutto tace; è una quiete che, però, per ragioni di tutt'altro ordine, non sembra parente della serenità.

Tornando ai civici, nell'incontro di stasera, è data per probabile la presenza del Sen. Mario Rigo, nonché quella di Stochini, coordinatore provinciale delle liste civiche.

Gianni Favero

POVEGLIANO

Elezioni in vista Questionario Dc

I vari partiti politici che sono espressione della vita di Povegliano in vista delle Amministrative di maggio, stanno affilando le armi, e stanno escogitando particolari strategie per accattivarsi la simpatia (e i voti) degli elettori, nell'intento di mantenere ben saldi i posti di comando.

A Povegliano dove, dal dopoguerra, l'Alternativa Democratica ha governato per un quinquennio 10 anni fa, la Dc ha deciso di far pervenire ai cittadini un questionario contenente, nella prima pagina, alcuni dati anagrafici del comune e un elenco di strutture sociali esistenti nel territorio poveglianese, e nei tre fogli seguenti, una trentina di domande di vario tenore che implicano risposte non soltanto affermative o negative, ma anche qualitative e

numerose problemi che il partito ritiene importanti per conoscere meglio le esigenze primarie della popolazione locale.

È un'indagine che verte su abitazioni, servizi sanitari, scuola, trasporti, uffici comunali, sport e relative strutture esistenti, viabilità, problemi degli anziani, informazione, disoccupazione, lavoro nero, attività commerciali e produttive, agricoltura, problemi della donna, inquinamento e tutela dell'ambiente...

Ora le diverse schede saranno attentamente esaminate e i dati elaborati successivamente, il direttivo della Dc potrà «tirare le somme» e decidere come muoversi nella formulazione dei programmi per i prossimi cinque anni di vita amministrativa locale.

Una proposta del dc Vittorio Tessarin: al Gris...

8 Marzo

La casa di riposo Un bel progetto da tradurre in realtà

A differenza di molti altri comuni anche di minore entità, Mogliano con i suoi 26 mila abitanti è sprovvisto di una casa di riposo per anziani. Del problema, di cui si avverte da tempo l'importanza sociale, si è fatto interprete il consigliere comunale della Dc Vittorio Tessarin che sull'argomento ha presentato un ordine del giorno (trasformato alla fine in una raccomandazione appoggiata da tutte le forze politiche) inteso a sollecitare l'amministrazione municipale ad affrontare concretamente la questione.

Secondo Tessarin va ve-

nuovo complesso che accoglierà gli ospiti dell'Istituto.

Una proposta che ha buone possibilità di successo previo il preventivo accordo tra il comune di Mogliano e i responsabili del Gris che dà ospitalità a circa 570 persone con problemi di handicap psicosofici provenienti da tutto il Triveneto. L'istituto comprende anche dei reparti per il ricovero degli anziani.

Il consigliere Tessarin ha fatto rilevare come a fronte dell'accoglienza al Gris di ospiti provenienti da altri comuni, i cittadini di Mogliano sono ricoverati

di Mogliano possa ottenere per i propri cittadini un numero di ricoveri assicurati al Gris.

I rappresentanti dei vari partiti (Ugo Bugin per il Pci, Stefano Canella per il Psi, Italo Agnoli per il Pri) si sono detti d'accordo sulla necessità di approfondire il problema ricercando adeguate soluzioni anche nell'ambito del possibile utilizzo delle strutture del Gris. «Sarà uno dei problemi prioritari che si troverà a dover affrontare la prossima amministrazione», ha detto il sindaco Corrado Tegen.

L'assessore alla sicurezza

← Mogliano

SPRESIANO/Zanatta e Buosi

Crisi in Giunta assessori contro Fava Dimissioni in coppia



Il sindaco Giuseppe Fava.

Altra benzina sul fuoco della polemica politica che si agita in casa dc a Spresiano.

L'ultima «tanica» l'hanno gettato Antonio Zanatta e Giuseppina Buosi che ieri hanno annunciato le proprie dimissioni da assessori, rispettivamente al bilancio ed ai servizi sociali.

Entrambi molto vicini alle posizioni del leader andreottiano Adriano Gionco (di cui sono, tra l'altro, l'uno dipendente e l'altra cognata), hanno motivato il loro gesto considerando «non più sostenibili le scelte e le forzature operate dal sindaco Fava negli ultimi due anni di amministrazione, in contrasto con il programma della Democrazia Cristiana e all'opposto del modello di so-

cietà indicato dal Partito». Insomma, la frattura in seno al partito ha avuto conseguenze anche a «palazzo» dove la divergenza di posizioni più netta di così non poteva evidenziarsi.

«Il Sindaco si è assunto in questo periodo gravi responsabilità politiche e amministrative», spiegano i due dimissionari sottolineando di esser quindi costretti a seguire l'esempio del capogruppo Giuseppe Pilla il quale aveva già deciso di abbandonare il suo incarico.

Immediata la risposta del sindaco Giuseppe Fava: «Hanno aspettato l'esito del ballottaggio per l'elezione a segretario sezione di Spresiano, Carlo Borghi, per poi dare le dimissioni». Quindi una

battuta ironica: «parlano di "responsabilità su scelte sbagliate. Ma queste scelte fino a ieri le hanno sottoscritte anche loro. Allora delle due l'una: o la loro è un'autocritica o sono in malafede». Infine una replica a Zanatta: «Nessuno gli ha ritirato le deleghe, sono solo sospese. L'ho invitato ad un chiarimento ma non s'è fatto vivo».

Zanatta, assieme alla Buosi, si è fatto, invece, sentire con un duro attacco anche nei confronti del nuovo segretario del Comitato Comunale Dc, Massimo Volpato, e della maggioranza del nuovo Comitato Comunale delle Dc spresianese ai quali risalirebbero responsabilità ben precise in merito a quanto finora accaduto.

Bruno De Donà



Adriano Gionco

«Solo così
proponibile
la candidatura
di Guillion
a sindaco»

La proposta del comunista G 'Tutti i laici uniti contro la D

MONTEBELLUNA — Si apre il dibattito politico in vista delle amministrative di maggio. Il Pci invita i repubblicani a definire meglio la loro proposta di Mangilli sindaco, resa pubblica due mesi fa, legandola ad un progetto di alternativa alla Dc e a un programma.

Il rilancio comunista, fatto tramite una lettera aperta del capogruppo Toni Gaio, consiste nel fare una specie di lista civica di alternativa che raggruppi varie forze. Ecco cosa

scrive Toni Gaio: «La proposta del Pri di candidare Vittorio Guillion Mangilli a sindaco di Montebelluna è una novità positiva. Dopo le cronache di questi giorni che vedono una Dc rotta non vi sono alternative se non quella proposta dai repubblicani. Certo che cambiare sindaco non basta. Bisogna che tutte le forze politiche sane della città si alleano organizzando uno schieramento di uomini e di idee nuove che puntino ad un governo diverso da quello

espresso dalla Dc. Oggi Guillion Mangilli è certamente il cittadino che ha le capacità politiche e l'esperienza necessaria per ricoprire il ruolo di sindaco e non è secondario il fatto di essere conosciuto anche fuori di Montebelluna. La Dc presenta un Francesco Adami offuscato, un Venzo chiacchierato e tanti altri personaggi più adatti a fare i presidenti di quartiere che il sindaco o l'assessore. Abbiamo bisogno di un uomo che superi il confine della città. Per il

Pci la proposta del Pri è senz'altro interessante, ma deve essere sviluppata con un programma serio, onesto e soprattutto fattibile. Tutte le forze di alternativa alla Dc devono concorrere per portare la Dc all'opposizione. Devono essere privilegiate la viabilità e la difesa dell'ambiente, la cultura, lo sviluppo e tutte quelle iniziative atte a ripristinare e riaffermare dei valori umani e sociali. Per fare questo è necessario formare una lista di alternativa demo-

cratica, moderna, che si opponga alla Dc. Le idee ci sono, gli uomini anche: basta un atto di coraggio che non precluda o discrimini chi onestamente crede in questi valori irrinunciabili. Montebelluna del Duemila, Montebelluna europea non deve essere governata da personaggi discussi o servi di questo o quel gruppo di interesse. Se anche questa volta sarà riconfermato il voto di 5 anni fa, sarà poi inutile sfogare rabbia e delusione».

E.F.

Lascia anche Donazzon

al Comune

maggior esponente del Partito comunista deciso a non ricandidarsi

L'on. Renato Donazzon, maggiore esponente del Partito comunista crevigiano, non si ripresenterà candidato al consiglio comunale di Conegliano. La notizia non può essere data per certa al cento per cento, ma al novantacinque per cento si.

«Ho maturato una riflessione sull'opportunità di un mio graduale ritiro dalla vita politica, in modo che non si verifichino problemi o tantomeno traumi per il gruppo dirigente del partito - afferma Renato Donazzon - Questa

riflessione mi ha portato all'intendimento di non ricandidarmi alle amministrative».

«Continuerò ad essere impegnato in prima linea come parlamentare - prosegue Donazzon - Questo incarico lo conserverò fino alla primavera del 1992 ed intendo naturalmente ricoprirlo nel modo migliore, difendendone le prerogative. Solo tra due anni si potrà eventualmente il problema della sostituzione».

Una dichiarazione di notevole significato che lascia capire come esi-

stano ancora uomini politici capaci di comprendere il momento in cui «è necessario innestare la marcia indietro». L'onorevole Donazzon, persona di cui gli avversari politici apprezzano in particolare la serietà, fa riferimento anche alle decisioni dell'on. Lino Innocenti, orientato a lasciare la politica.

«Va dato atto a Innocenti di aver elaborato un orientamento intelligente e coraggioso - afferma il parlamentare comunista - Non è facile per uno che fa politica

maturare la decisione di lasciar spazio ad altri».

Tornando alla sua esperienza, Donazzon ricorda che a 30 anni era già consigliere regionale. «In politica gli anni di impegno logorano più che in altri settori: ad una certa età o ci si avvia sulla strada di un naturale e graduale ritiro oppure si impronta un atteggiamento basato sulla resistenza personale che induce ad incattivirsi».

Il Partito comunista di Conegliano, perso anni addietro Sergio Marchesin, ora sul punto di

rinunciare a Renato Donazzon, sta entrando in una fase di grandi novità. Mario Botteon è fermamente intenzionato a presentarsi in Comune (non da solo) e, ammesso il Pci riesca a conservare con difficoltà i seggi attuali, darà sicuramente filo da torcere all'attuale gruppo dirigente (Dalto-Bavosi).

Potrebbe succedere che Botteon riesca a partorire dalla sua metà del gruppo consiliare e voglia così pesare sul tipo di opposizione da portar avanti.

SPRESIANO

Gli uomini di Gionco in guerra contro il sindaco Fava

Spresiano, la giunta si spacca Se ne vanno Zanatta e Buosi

SPRESIANO — Si allarga sempre di più la frattura che divide la Dc. Adriano Zanatta e Giuseppina Buosi Gionco, rispettivamente assessori al Bilancio e all'Assistenza, hanno presentato le proprie dimissioni al sindaco Giuseppe Fava ed escono dalla giunta. Il loro gesto giunge a pochi giorni da un'altra clamorosa rinuncia: quella di Giuseppe Pilla che sabato ha lasciato libera la carica di capogruppo della Dc. I tre rimangono comunque consiglieri comunali. Nella lettera di dimissioni i due assessori scrivono che «considerano non più sostenibili le scelte e le forzature operate dal sindaco negli ultimi due anni di amministrazione, in contrasto con il programma della Dc

e con gli accordi politici».

Ma cosa è accaduto in questi due anni? «Hanno costruito la discoteca Kolossal, che crea solo disagi alla gente — dice Adriano Zanatta — è stato creato un Centro ippico costato quasi un miliardo che crea solo un'élite, siamo diventati la nostra provincia realizzata un centro e maniera poco chiara. È una terra di conquista locale si è fatto. Questo non è lo svoco amministrativo che siamo». Zanatta, inoltro sindaco Fava di avergli legato al Bilancio senza che detto il motivo.

Ma secondo il primo cittadino, Giuseppe Fava, le cose stanno in modo diverso. «La delega a Zanatta gliel'avevo sospesa in attesa di chiarimenti — dice il sindaco — avevamo fissato un colloquio giovedì scorso».

Domenica scorsa i fanfaniani guidati dal sindaco hanno ottenuto la maggioranza (sia pure di poco) anche nella sezione di Spresiano, dove è stato eletto segretario Carlo Borghi. Tra un po' verrà il momento di formare le liste elettorali. Cosa accadrà nella Dc? «Siamo disponibili all'unità, ma se la minoranza non accetta il suo ruolo si isola da sé», dice Fava. «Siamo alla generazione più totale, il sindaco assume atteggiamenti pilateschi — accusa Zanatta — alla luce di tutto questo e alla luce delle nuove realtà politiche che si sono create a Spresiano ho ritenuto di dover prendere le distanze».

Sono segnali di un malessere profondo nella Dc. C'è chi accusa Fava

di eseguire gli ordini impartiti da alcuni dirigenti provinciali dc (Gianpiero Favaro, Frasson, Benedos, tutti fanfaniani) che vorrebbero 'cacciare' dal partito tutti gli uomini vicini all'industriale Adriano Gionco. E c'è chi ribatte che quest'ultimo sta cercando di porsi alla guida degli andreottiani a livello provinciale e troverebbe nella sua cognata (Giuseppina Buosi Gionco) e in un dipendente della sua stessa azienda (Adriano Zanatta) i primi e più ovvi sostenitori. Malignità? Accuse da sottobosco politico? Può darsi, ma la guerra che si è aperta a nella Dc di Spresiano in vista delle elezioni avrà conseguenze decisive sul dopo-elezioni.

Adriano Agostini

8 Marzo

VERSO LE ELEZIONI. Ripensamento in casa Dc

Commissione addio Brunello torna in corsa

L'ex sindaco ha lasciato a Bellon il suo posto tra i "sei saggi"

Si riunisce questa sera la commissione elettorale Dc, presentando fin dall'inizio una novità piuttosto rilevante: Bruno Brunello, in un primo momento inserito nel novero dei «saggi» di casa Dc, ha lasciato il suo incarico facendo posto a Silvio Bellon, presidente dell'Assartigiani della Marca di Castel-franco.

La notizia ha risvolti interessanti, perché sta a dimostrare una precisa volontà da parte di Brunello, leader della sinistra democristiana, di rimettersi in corsa per le elezioni amministrative di maggio. In un primo momento, la sua partecipazione alla commissione elettorale aveva escluso di netto questa possibilità, visto che precisi accordi in casa democristiana ritengono incompatibili le due cose.

Ora della commissione elettorale scudocrociata fanno parte Silvio Bellon, Lucio Gazzola, Mario Sponti, Elio Padovan, Flavio Zanchetta e Francesco Pigozzo. Saranno questi i «6 saggi» che entro qualche giorno dovranno iniziare a dare una fisionomia precisa alla «lista dei trenta» per il 6 maggio.



Bruno Brunello

ISTRANA. La Dc domenica sceglie i "magnifici 7"

Dopo le note diatribe che hanno «vivacizzato» l'ambiente dc di Istrana e dopo che il parroco don Angelo Martinato aveva espresso la sua amarezza stigmatizzando i «toni poco democratici e poco cristiani» assunti dalla contesa, ormai bussata alle porte la conta conclusiva. Il primo appuntamento-verifica è l'assemblea per le votazioni primarie che è stata indetta per domenica alle 10 nella sala di piazzale Roma.

«Data l'importanza dell'appun-

tamento e dell'adempimento — fa sapere il segretario regionale Silvio Filippetto — confido in una generale partecipazione non solo al voto, ma anche alla discussione. È utile che i soci abbiano ad assumere piena cognizione dei candidati che andranno a costituire le liste dc nelle prossime elezioni amministrative e ritengo che un po' tutti siano tenuti a verificare la libera e disinteressata adesione di questi; sarà anche importante accertare le singole

capacità di rappresentare e interpretare le peculiarità delle istanze locali emergenti».

Con l'occasione Filippetto anticipa anche alcuni dei problemi fondamentali tutt'ora in attesa di risposta e che sono punti importanti del quadro programmatico del partito. Ecco: assetto del territorio attraverso la definizione del Prg; individuazione di spazi ricreativi, produttivi e abitativi; problema degli anziani con equivalente centro ricreativo, casa-

albergo e assistenza domiciliare; Centro sociale con strutture per la biblioteca; sala riunioni, locali per le associazioni e attività socio-sanitarie; impianti sportivi; sistemazione piazzale Roma e piazzale antistante il cimitero, marciapiedi e viabilità interna; migliore assetto nei servizi comunali.

I candidati proposti per la lista comunale dc sono: Agostini Fabio, De Marchi Luigi, Fresch Denis, Nasato Armando, Pozzebon

Silvio, Proietti Claudio, Semenzin Ivana, Stella Paolo, Tecchiato Dino, Trevisan Mauro, Vedelago Giovanni, Vedelago Sante. Nelle schede, domenica, si potranno esprimere fino a quattro preferenze. Dei 12 saranno in sette ad essere eletti, tanta quanta la quota-parte riservata alla sezione di Istrana. La lista dei venti sarà poi compilata aggiungendo i candidati delle sezioni di Pezzan, Sala, Villanova e Ospedaletto.

Riccardo Masini

9 Mar 20 VENERDI

Il risultato di un questionario promosso dal comitato civico

Per gli abitanti di Roncade i politici non meritano fiducia

RONCADE — Resi noti dal comitato civico comunale i risultati del questionario inviato ad oltre 400 cittadini, per sapere cosa pensano su amministratori e politici locali. «Soprattutto c'è un dato su cui riflettere — affermano i promotori — Una generale sfiducia sull'efficienza di consiglio e giunta». Molti i dati evidenziati dal questionario. Secondo il 64 per cento degli interpellati l'attuale amministrazione è poco efficiente, mentre per il restante 36 per cento è

del tutto inefficiente. Per il 49 per cento il comune di Roncade negli ultimi 10 anni è peggiorato. Il 52 per cento dei cittadini afferma che gli impegni promessi sono stati mantenuti in parte, il 48 per cento invece sostiene che nessun impegno è stato realizzato. Il 67 per cento dei roncadesi non si sente rappresentato dai consiglieri del suo partito, ma il 65 per cento è convinto che solo alcuni debbano essere rieletti.

Il questionario chiedeva anche suggerimenti dalla gente.

Fra le richieste, numerose quelle per una maggiore trasparenza nei rapporti fra amministratori e cittadini, più aree per l'edilizia privata, altri spazi per gli anziani, maggiore attenzione per ambiente e centri storici. Intanto il Psi critica l'iniziativa civica. «Vogliono tante belle cose — spiega il capogruppo Angelo De Benetti — ma non hanno un programma lungimirante e articolato su tutti gli aspetti sociali. Sono comunque d'accordo che alla vita politica debba

partecipare anche gente non iscritta ad un partito. Il nostro è da anni aperto a persone indipendenti e senza tessera». Il Psi roncadesi non sembra comunque preoccuparsi per un'eventuale perdita di voti, erosi dalla Lista civica. «Chi dovrà veramente preoccuparsi è la Dc, che in dieci anni di schiacciante maggioranza, non ha mantenuto molte cose, vedi Prg, zona artigianale di Biancade e mancanza di spazi per i giovani».

Sandro Grosso

Equilibri di nuovo ribaltati nel Psi vittoriese a pochi mesi dalle elezioni Gava vicino a Zanella Rizzotto in minoranza

VITTORIO

VENETO

VITTORIO VENETO — Ai caporali resterà forse solo, a conclusione dell'intera vicenda, l'amara sensazione di aver vinto una battaglia ma perso la guerra. La metafora non piacerà al segretario del Psi Giuseppe Rizzotto, più volte definitosi un caporale, ma l'impressione che si coglie, il giorno dopo la riunione della componente Zanella è quella di una sua sconfitta.

La decisione di Siro Zanella di nominare il fedelissimo Enrico Gava coordinatore della componente pare avere infatti un significato preciso: la sconfitta della linea del rinnovamento fin qui portata avanti all'interno della componente, dal gruppo Rizzotto-Bassetto-Antoniazzi. Il segretario, ovviamente, non condivide: «La politica del rinnovamento passerà comunque — dice ma la sua convinzione è meno ferma di un tempo. In direttivo,

grazie all'alleanza con il gruppo De Michelis, ha la maggioranza ma reggerà? La decisione di Zanella potrebbe in realtà nascondere un accordo provinciale con il gruppo Sacconi, che potrebbe portare, per l'ennesima volta in un breve lasso di tempo, al nuovo ribaltamento delle alleanze a livello cittadino. In questo caso rischierebbero l'esclusione dalle liste non gli uomini fin qui indicati (Concas, Pasquotti, D'Angelo, forse lo stesso Gava), ma gli artefici della nuova maggioranza su cui pende adesso la minaccia della «sconfessione» provinciale. Vacilla la candidatura a capoluogo il futuro sindaco di Bassetto, così come vacillano Antoniazzi e lo stesso Rizzotto.

«Se la mia linea non dovesse passare — ammette senza mezzi termini il segretario — sono pronto a dimettermi».

Se Rizzotto ha incassato

bene il colpo, hanno invece «accusato» la decisione di Zanella, Antoniazzi e Bassetto. Gli umori all'interno del partito del garofano si misurano ieri sulla lunghezza d'onda dei no comment: amaro, a cavallo tra il disilluso e l'infelocito, quello di Antoniazzi, che Gava ama forse meno di altri. Sornione quello di Luigi Bassetto, convinto che «quan-

to accaduto mercoledì sera sia solo l'inizio della partita».

Una partita i cui toni saranno, a questo punto, sicuramente aspri. Non appare facile il compito di Enrico Gava: il suo no comment sottintendeva ieri una malcelata soddisfazione nei confronti di quanti, e non erano pochi, lo davano già per liquidato. Sarà lui ora a dover mediare, all'in-

terno della componente, tra quanti hanno sin qui proclamato a chiare lettere di voler un rinnovamento generale e generalizzato e quanti invece, da questo rinnovamento, si sono sentiti «minacciati». Al di là della soluzione che alla nuova situazione venutasi a creare troveranno gli zanelliani, resta da vedere come reagiranno alla «sconfitta della linea Rizzotto» i demichelisiani, per i quali l'alleanza con il gruppo del segretario aveva rappresentato l'uscita dalla posizione di minoranza all'interno del partito.

Il gruppo guidato da Vincenzo Lamberti si troverà sabato sera per discutere sulle proprie candidature: da lunedì prossimo è convocato il direttivo del partito mentre martedì o mercoledì si riunirà nuovamente, con ogni probabilità, il gruppo Zanella.

Elisabetta Gavaz

La Dc (meno 6 consiglieri) si ritrova senza maggioranza

(G.L.) - Non sta finendo molto bene la legislatura per il partito di maggioranza. I consiglieri democristiani giocano ancora a farsi i dispettucci o se ne infischiano degli impegni presi con gli elettori, senza rispetto anche per chi assiste ai lavori del consiglio comunale.

La convocazione del consiglio comunale di mercoledì sera si è risolta in modo umiliante per tutti. L'orario di inizio dei lavori era fissato per le 20.30 ma, per regolamento, esiste la mezz'ora accademica. Ma alle 21 c'erano solo 11 dei 19 consiglieri Dc, e se la maggioranza non è in maggioranza, diventa difficile affrontare i punti all'ordine del giorno perché si rischia di vedere bocciati gli argomenti proposti. Dopo un'ora di attesa (erano le 21.30), sembrava che i lavori potessero iniziare con il mutuo consenso delle minoranze, ma si è preferito attendere altri dieci minuti con

Ma all'ordine del giorno c'era Van Basten



Albino Dal Bello

In municipio come allo stadio... Mercoledì sera, prima delle battute d'inizio del consiglio comunale subito rinviato per mancanza del numero legale, c'è chi ha pensato bene di non perdersi l'incontro del Milan in Coppa Campioni. E così il vice sindaco Dal Bello, infischiosamente di quanto succedeva intorno a lui, si è goduto su un mini-schermo giapponese le fasi salienti dell'incontro Malines-Milan, tranquillamente seduto nella sua poltrona consiliare. L'apparec-

chio che aveva attirato anche altri consiglieri calciofili, è stato spento solo pochi secondi prima dell'appello del segretario comunale.

Evidentemente il calcio di coppa è un richiamo troppo forte anche per i nostri amministratori. Neppure il sindaco Celotto, grandissimo appassionato di calcio nonché vecchio cuore rossonero, ha resistito alla tentazione di dare una sbirciatina all'apparecchio del suo attrezzatissimo collega.

la speranza che qualche democristiano si ravvedesse e arrivasse in aula.

Erano le 21.39 quando i consiglieri sono entrati, ma si è visto subito che dai banchi di maggioranza, non è stato detto se giustificati o meno, mancavano i consiglieri Tina Anselmi, Bolzon, Favarin, Trentin, Barbesin e Munaretto. Assenti anche il capogrup-

po comunista Collareta e il rappresentante della Liga veneta Dalsass. Le minoranze però non si sono prestate a fare da tappabuchi e non hanno partecipato all'appello, per cui con soli 13 dc in aula la riunione è saltata.

Dal pubblico allora si sono levate giustificate frasi di protesta. Anche da parte di consiglieri di

minoranza i commenti sono stati aspri. Il repubblicano Cipriani ha addirittura sollevato il dubbio: «Questa sera dovevano essere presenti anche gli abitanti del quartiere Valsugana, interessati alle sorti del progetto per la chiesa. Invece non c'è nessuno, neanche i promotori dell'invito a partecipare in massa ai lavori del Consiglio. Questo

fatto mi fa sospettare che gli assenti di questa sera avessero avvertito che la riunione si sarebbe risolta in un nulla di fatto».

Ora si attende che la Giunta convochi altre riunioni, che per smaltire tutti i problemi sul tappeto dovranno essere molte, oppure gli argomenti passeranno in eredità ai nuovi amministratori.

Due degli assenti sui banchi della maggioranza: Lorenzo Trentin e l'on. Tina Anselmi.

Opposizioni inferocite «È diventato un vizio»

(d.r.) Doppiamente pesante lo schiaffo delle opposizioni alla Dc in consiglio comunale, con l'abbandono dell'aula che ha visto uno scudocrociato clamorosamente inferiore al numero legale e quindi spiazzato. Non è la prima volta che succede, ma mercoledì sera la Dc, che non è riuscita a mettere insieme almeno 15 dei suoi 19 consiglieri, avrà sulla coscienza una seduta di lavoro rimandata in un periodo nel quale si devono invece stringere i tempi, prima della scadenza del mandato dell'intero consiglio, prevista per il 21 del mese.

In proposito, due rappresentanti delle minoranze hanno voluto rilasciare dichiarazioni piuttosto pungenti: «È una risposta chiara - ha detto il socialista Bruno Marchetti - a chi ha affermato che in questo consiglio le minoranze non sono esistite per cinque anni. Se avessimo sempre agito come in quest'occasione - ha proseguito Marchetti - non so quanti consigli avrebbe portato avanti la Dc, che troppe volte non è riuscita a garantire la maggioranza».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche Roberto Melchiori del Pci: «La nostra posizione costruttiva in seno a questo consiglio non è stata evidentemente capita. Abbiamo cercato di superare le ripicche sterili, magari produttive al momento ma completamente negative in una visione a più ampio respiro. Siamo in clima pre-elettorale, e forse qualcuno della maggioranza si vuol divertire a giocare da minoranza...».

Lucio Carraro resta leader dei comunisti

Anche Bugin rimane



Lucio Carraro

Lucio Carraro è stato riconfermato alla guida della segreteria del Pci di Mogliano. È la terza volta che Carraro viene designato a ricoprire l'incarico.

La sua elezione è avvenuta l'altra sera nel corso della riunione del nuovo comitato direttivo del Pci scaturito dal recente congresso di sezione. Carraro ha ottenuto 16 voti favorevoli, 6 contrari e 2 astensioni.

Il direttivo ha iniziato i lavori respingendo le dimissioni del capogruppo consigliere Ugo Bugin (con 20 voti a favore e 5 astensioni) che le aveva presentate, assieme al segretario uscente Carraro, all'indomani del congresso provinciale del Pci.

Come si ricorderà, Bugin e Carraro avevano preso la decisione di rimettere i rispettivi incarichi dopo i controversi risultati cui è

giunto il congresso provinciale del partito che di fatto ha giocato un brutto tiro ai convinti sostenitori della linea del segretario Occhetto. Linea che al 19° congresso del Pci di Mogliano ha ottenuto il 93 per cento dei consensi.

È sembrata pertanto una contraddizione che Bugin e Carraro non siano entrati a far parte del comitato federale provinciale. Un'esclusione alla quale non sarebbero state estranee anche alcune divergenze all'interno del Pci moglianese.

Inevitabile il conseguente chiarimento a livello del direttivo locale.

Il neo segretario Carraro e il capogruppo Bugin hanno ottenuto la fiducia che ha fatto venir meno le loro dimissioni. «Accetto l'incarico - ha detto Carraro - in una fase così delicata e proposi-

tiva per il nostro partito. Il Pci di Mogliano ha espresso una linea politica equilibrata e matura rispetto alle scadenze che ci attendono. Procederemo subito alla nomina della segreteria del partito per rendere attiva al massimo l'operatività in vista dell'imminente scadenza elettorale del 6 maggio.

A questo proposito - aggiunge Carraro - il Pci è impegnato a presentare una lista che si caratterizzerà per il suo rinnovamento. Siamo per un recupero dell'alleanza laica di sinistra, senza con questo trascurare la nostra attenzione per le novità che vengono dagli altri partiti e dalle nuove formazioni. Giudico inoltre positivo il fatto che al nostro interno ci siano opinioni diverse che sono destinate a dare nuova vitalità al Pci».

MOGLIANO
← VENEZIA

← VENERDI 9
MARZO

CONEGLIANO
↓

Dopo i numerosi abbandoni che sono stati annunciati

Molti i volti nuovi nelle liste della Dc

Nella Dc coneglianese si prepara un profondo rivolgimento con la presenza di molti volti nuovi nella lista dei candidati alle prossime elezioni comunali di maggio. Il quadro deve ancora essere completato, ma trapezano le prime indiscrezioni su quelli che saranno chiamati a sostituire i tanti che hanno deciso di mettersi da parte.

Tra i possibili nuovi candidati vengono indicati il dott. Antonio Battistella, direttore del Corocastel, e la signora Maria Teresa Toniolo, presidente della biblioteca ci-

vica. Ci dovrebbero essere anche il giovane Stefano Colmagro, il quale seguirebbe le orme del padre Guido che abbandona, e l'ing. Mario Camerin, presidente della sezione cittadina dei Trevisani nel Mondo. Si dice anche della probabile candidatura del medico Augusto Gasparoni e Pietro Spadaro, di Jacqueline Sanson, Ernesto Donadel e Floriano Zambon. Quasi tutti costoro si metterebbero in corsa per essere eletti e non col semplice obiettivo di fare i portatori d'acqua per altri.

I Verdi? Forse sì

Il comitato promotore di «Una Lista Verde per Conegliano» verificherà l'opportunità di presentare tale lista alle prossime elezioni amministrative.

A questo scopo, come informa Riccardo Posocco a nome del comitato promotore di questa lista, è stata indetta una pubblica riunione, che avrà luogo venerdì 16 marzo, alle 20,30, nel salone del Progetto Giovani, nel palazzo delle ex poste di piazzale San Martino. Saranno discussi i problemi ecologici che interessano il territorio coneglianese e verranno raccolte le adesioni per una eventuale iniziativa politica.

12
Moro
Trevi
Da oggi
ai Trecento

Maratona di 4 sedute in consiglio comunale

CONTO alla rovescia per il consiglio comunale. Dopo le quattro sedute di questa settimana, dovrebbero infatti restarne soltanto due o tre nella prossima settimana (il 21 marzo il consiglio dovrebbe decadere).

Ogg, dunque, prima di quattro sedute consecutive. L'assemblea cittadina dovrebbe prendere in esame alcuni grossi temi: il progetto generale di Trevisoservizi, il piano guida dello stadio Tenni ed il piano di recupero dell'ex Gil. Il consiglio comunale, dopo la seduta odierna, tornerà a riunirsi domani per tutta la giornata, giovedì e venerdì.

In una delle prossime riunioni dovrà anche essere discusso e forse approvato il piano della viabilità elaborato dall'architetto Rizzon.

La prossima settimana dovrebbe anche essere portato all'approvazione del consiglio comunale il Bilancio di previsione.

Altro nodo da affrontare sarà quello della Camuzzi ed è anche possibile che il consiglio inizi a discutere sull'utilizzo dell'ex tribunale. Sembra invece improbabile che in questo scorcio finale di legislatura vengano discussi il piano di recupero del San Leonardo e la pianta organica.

Maser

Rinnovamento nelle liste della Dc

(a.d.p.) La lista dei candidati della Dc per il Comune di Maser alle elezioni del 6-7 maggio prossimo si annuncia con un sostanziale rinnovamento. Questo quanto è emerso dalle riunioni dei consigli direttivi delle sezioni di Maser capoluogo e di Madonna della Salute, tenutesi ieri mattina e dalle assemblee delle sezioni di Coste e Crespignaga tenutesi nel corso della settimana. Le proposte espresse hanno riconfermato degli amministratori uscenti con il sindaco Giuseppe Tittoto, solo Alessandro Gallina e Antonio Vettoreto. Questa infatti la lista dei candidati che è ora in attesa di ratifica, come di tradizione da parte del Comitato comunale: candidati per Maser capoluogo: Giancarlo Bastasi, Dino Bottin, Renato Martignago, Angelo Polloni, Alessandro Gallina, Floriano Altin; per Coste: Sergio Marotta, Livio Battaglia, Antonio Vettoreto, Ennio Bittante; per Crespignaga: Giuseppe Tittoto, Gianfranco Pandolfo, Lorenzo Furlan, Maurizio Cremasco; per Madonna della Salute: Dionisio Qaugliotto, Claudio Reginato.

13 MARZO

Castelfranco/Asolo

CASTELFRANCO — La voglia di graffiare sembra non essersi assopita, nonostante gli anni (77) e le delusioni della politica. Quella politica che non ha esitato a «scaricarlo» e metterlo nell'ombra dopo una vita di militanza in prima linea spesa tra Roma e la Marca. Domenico Sartor, torna in scena deciso a scendere in lizza con la Dc per le prossime amministrative del 6 maggio. «Sono disposto a dare ancora una mano finché avrò fiato ed energia» dice con ardore. Ora tocca al partito pronunciarsi sul suo nome inserito di diritto tra i candidati, anche se non si sa per quale corrente. È stato il segretario Paolo Pellizzari che l'onorevole ha ufficializzato la sua proposta. «Il segretario mi ha ascoltato, rispondendo che dovrà parlarne agli organi del partito — afferma Sartor — si è dimostrato ragionevole». Contrariamente ad altri, lascia intendere. «Qualcuno ha definito inopportuna la mia candidatura. Come cittadino, penso, avrò pure diritto di fare qualcosa per la mia città

quando noto che le cose non vanno per il verso giusto» brontola infervorandosi, scaricando la propria rabbia su tutto ciò che «non è stato fatto e avrebbe potuto essere» e vantando la propria estraneità «al gioco delle correnti». «I loro equilibrismi sono determinanti per la vita del partito — tuona — purtroppo mirano soltanto alla

conquista del potere». Quel potere di marca scudocrociata che per oltre 3 decenni è stato tenuto saldamente nelle mani del «grande vecchio», pronto a rimbeccare chi osa ricordarglielo («non ho mai guadagnato nulla nel fare il pubblico amministratore») e a lanciare strali contro alcuni amici Dc («qualcuno, oggi, crede che governare sia faci-

le»). Il desiderio di tornare alla carica dentro il palazzo municipale lo cova da mesi. «C'è stato un arresto nello sviluppo di Castelfranco in tutti i settori — sostiene Sartor — a nulla è valsa la posizione strategica della città e le risorse umane e materiali di cui è dotata. Prendiamo l'agricoltura: è allo sfascio, sta gradualmente indebolen-

dosi perdendo competitività sul mercato. Avevamo una scuola, l'Ipsa (l'Istituto professionale statale per l'Agricoltura, fondato da Sartor nel '56, ndr) tra le più qualificate in Italia in questo campo per formare i contadini del domani. Ebbene qualche «canaglia» ha voluto distruggerla, per ragioni personali e di corrente, con una

serie di denunce penali che mi hanno presentato agli occhi della gente come un bandito, imputato di gravissimi reati — racconta — la Procura ha indagato per 8 anni, ma soltanto qualche mese fa la sentenza dei giudici ha ristabilito la verità: l'amministrazione dell'Ipsa era perfettamente lecita» ribatte, senza dimenticare altri «torti». «Prima mi avevano già messo da parte cacciandomi dall'ospedale — ricorda — quasi avessi operato male, magari approfittandone», Sartor, comunque, non si ferma al passato e guarda preoccupato ai problemi futuri che lo attendono al varco. «Anche nell'industria siamo indietro — sottolinea — dobbiamo attrezzarci al confronto internazionale. Bisogna darsi da fare e presto: non si può restare inattivi».

Menego non molla, chiarendo, tuttavia, che se il partito porrà il veto alla sua entrata in consiglio comunale, non ne farà una «tragedia». «Certo — ammette — qualcuno ha lavorato più di altri per farmi stare zitto».

Cristina Genesis

Domenico Sartor non ha perso la voglia di battersi

Cara Dc, rieccomi

Ma il partito trema

ASOLO. Si decide sulla candidatura del ministro

La Dc chiama Bernini per la sfida di maggio

Miotto guida la commissione. L'assessore Feltracco finisce fuori rosa



Carlo Bernini e Angelo Zampin: sarà il ministro dei Trasporti il prossimo sindaco di Asolo?

Entro questa settimana si saprà finalmente se il ministro dei Trasporti, Carlo Bernini, sarà davvero il capolista della Dc asolana alle prossime amministrative.

Per ora sembra che il noto uomo di governo, pur sollecitato dai colleghi di partito, abbia preso ancora qualche giorno per meditare l'opportunità di questa scelta. Intanto sabato scorso la direzione comunale democristiana, riunitasi a palazzo De Mattia, ha eletto all'unanimità la commissione elettorale, che, nei prossimi cinque giorni, provvederà a redarre la lista dei candidati che aspirano a sedere nel prossimo consiglio comunale.

I membri dell'organo elettorale, che in quanto

tali saranno automaticamente esclusi dalla possibilità di entrare in lista, sono: Vittorio Balistrin (consigliere comunale uscente), Bruno Bernardi, Miro Cremasco, Alessandro Feltracco (attuale assessore alla Pubblica Istruzione e ai Trasporti), e Gabriele Scremin. Oltre ai quattro membri effettivi, svolgeranno la funzione di supplenti Luigino Panazzolo e Alfideo De Zen.

Alla presidenza della commissione è stato designato Romeo Miotto, presidente degli artigiani del mandamento di Asolo per parecchi lustri, membro della direzione provinciale Dc per 6 anni e vicesindaco di Asolo dal '64 al '70.

Antonella Arcomano

Dalla California a Roma tutte le tappe dell'onorevole

TUTTI lo chiamano 'onorevole', anche se deputato non lo è più da molti anni. Ad attribuirgli l'aggettivo è la ferocezza e il piglio da leader che ancora trascina con sé. È il 'terrore' di molti democristiani, in particolare dei dorotei, che pensano a lui come a un'eredità troppo pesante. Tanto è il suo carisma rispetto ai leader dc di questi anni che molti ne temono il confronto. Abituato a muo-

versi da libero battitore (ma c'è chi lo paragona a un monarca assoluto) è considerato una mina vagante dagli 'amici' dc. L'unico tra gli attuali consiglieri che sembra godere della sua stima è Bolzon che, secondo i maligni, da Sartor avrebbe preso solamente la scarsa disciplina.

Nato nel 1912 in California, Sartor torna in Italia da bambino, studia legge e si laurea in giurisprudenza alla

Domenico Sartor



Cattolica. Capo partigiano, fa parte della Costituente nelle commissioni di giustizia e di agricoltura. Sindaco per un breve periodo è deputato per 30 anni, ma a Roma ci va solo per attingere fondi che investe nell'Ospedale, di cui è il creatore, nell'Ipsa, che fonda, nel Cecat. Presi-

dente della Simmel, in città costituisce la Cisl che contrappone alla rossa Cgil contro i cui militanti si accanisce (Odiilo Pasqualetto ne sa qualcosa). Ma la sua 'opera' principale è l'industrializzazione della città, nonostante la sua grande passione sia sempre rimasta l'agricoltura.

In fumo anche l'ultima mediazione



Luciano Eugenio

La crisi politica del Comune di Casale sul Sile non si è potuta evitare. Ieri sera è caduto nel vuoto l'estremo tentativo di trovare un compromesso tra tutti i partiti, che consentisse di approvare almeno il bilancio di previsione 1990.

Il Pci e il Psi hanno chiesto all'ex maggioranza Dc-Psdi di azzerare la situazione politica con le dimissioni della Giunta. Il sindaco democristiano Remo Villa ha dichiarato che la richiesta formulata meritava «una riflessione più attenta». Villa ha altresì informato il Consiglio di aver ottenuto dalla Prefettura la conferma che non ci sono i tempi tecnici per formalizzare una crisi politica. In apertura di seduta, l'ex vicesindaco Luciano Eugenio, che con le sue dimissioni ha determinato la caduta della maggioranza, ha detto che la sua rinuncia non doveva essere considerata una sorpresa, avendo annunciato all'interno della maggioranza di lasciare l'incarico già qualche tempo fa.

«Sul bilancio - ha dichiarato Eugenio - è stata fatta una forzatura che non potevo condividere. Erano quattro mesi che non partecipavo alle riunioni di giunta. La mia posizione quindi era nota».

CASALE SUL SILE

VERSO LE ELEZIONI. Parla Albino Dal Bello, leader dei dorotei

«Sindaco? Mai dire mai»

La lista e i rapporti interni: «Lo scontro è dannoso, ma le proporzioni vanno rispettate»

La lista elettorale non è stata ancora completamente definita, ma se certamente non si è molto discusso da una definizione precisa, e qualcosa si è discusso anche per la composizione di quella che sarà la prossima amministrazione cittadina. Le ipotesi, a dire il vero, non sono molte fino ad ora: c'è chi vorrebbe Albino Dal Bello, leader dei dorotei, sulla poltrona di sindaco.

Il sindaco interessato, uomo vincente delle vicende politiche cittadine, non si sbilancia di tanto, confermando la sua inclinazione di spirito pragmatico, poco propenso a ipotesi futuristiche: «È senza dubbio una ipotesi - conferma Dal Bello - che non è da prendere a priori. Se ci fosse la possibilità di verificare, non sarei certo io a tirarmi indietro. Sono diverse possibilità da verificare, e al partito e non. Per esempio, attendo con interesse questa riforma sanitaria che toccherà anche le Ulss; guardo alla mia famiglia personale, agli affetti familiari. Ma, i fattori da considerare sono ancora



Albino Dal Bello

tanti. Meglio attendere l'esito delle elezioni: a bocce ferme e con i conti precisi si possono formulare le ipotesi con più fondamento».

In sostanza, se Albino Dal Bello non si autocandida per la poltrona di sindaco, non scarta neppure l'ipotesi, in contrasto con chi ha sempre sostenuto, anche tra gli «amici» di partito, che Dal Bello non avrebbe mai accettato di ricoprire l'autorevole ma scomoda carica di primo cittadino.

Per quanto riguarda invece la composizione della lista, il capocandidato di Azione popolare dà una visione piuttosto chiara dell'attuale situazione: «Il congresso regionale ha delineato una maggioranza piuttosto netta - sottolinea Dal Bello - che non è comunque chiusa. Non è nostra intenzione fare a "muro contro muro", negli interessi prima di tutto della Dc nella sua interezza. Un gioco al massacro non fa gli interessi di nessuno, in nessun caso. Bisognerà ragionare con calma sui numeri, sulle percentuali da assegnare a maggioranza e minoranza interne. È pacifico ad ogni modo - conclude il vicesindaco - che siamo intenzionati a far valere fino in fondo il nostro ruolo di maggioranza: per cui certe proporzioni devono essere rispettate».

Daniele Rea

Profondi rinnovamenti in vista nello scudocrociato asolano, mentre Feltracco rientra dalla fine

La Dc vuole un ministro per sindaco

Bernini unico candidato

Il ministro Carlo Bernini è il candidato unico per la poltrona di sindaco di Asolo. Bernini sindaco e «Fornaci». Questi i temi che stanno monopolizzando la «piazza», in prospettiva delle prossime amministrative. Quanto non giunga a notizia, la notizia che l'attuale ministro dei trasporti sarà in lizza come capo della Dc e candidato unico a sindaco, è comunemente nota e indice delle manovre che si stanno svolgendo all'interno del gruppo di maggioranza asolano in vista della prossima elezione elettorale. L'ipotesi ha assunto particolare peso e credibilità dopo un incontro, avvenuto nei giorni scorsi, della commissione costituita per la composizione della lista scudocrociata. Presieduta dal senatore Miotto, eletto non schierato e perseguitato a tutte le correnti rappresentate, la com-

missione è composta da cinque rappresentanti dei tre gruppi che caratterizzano la geografia interna della Dc: Vittorio Ballestrin, Bruno Bernardi, Gabriele Scremin, Miro Cremasco e Alessandro Feltracco. Quest'ultimo, contrariamente a quanto ventilato nei giorni scorsi non è stato escluso dalla lista per essere stato incluso nella commissione. Infatti pare sicuro che il candidato del gruppo fanfaniano intenda avvalersi della possibilità di dimettersi dalla seconda in tempo utile per rientrare nella prima. Proprio dall'incontro della commissione sono trapelate conferme sulla candidatura di Bernini a sindaco, e notizie sul rinnovamento dei quadri in Consiglio - rimarrebbero esclusi i «vecchi» che hanno passato la quota delle tre amministrazioni - e altri aggiustamenti



interni alla Dc.

Zampin, ad esempio, fra gli scontenti del nuovo corso, potrebbe trovare una collocazione all'Usl o all'Apt. Comunque sia, ad accreditare la notizia, al di là delle voci più o meno informate, possono



valere almeno tre considerazioni: la carica di sindaco di una cittadina storica come Asolo è sempre motivo di prestigio; come Bernini stesso da mesi va ripetendo «tutto ciò che un ministro può diventare è un ex ministro» e

A sinistra, il ministro Carlo Bernini e il senatore Angelo Zampin (cro-

un approdo d'emergenza tornare sempre utile non costituisce un utile elettorale (e ciò spinge il presentismo del leader doroteo può fare a meno che l'eventualità di candidatura Bernini a sindaco significhi un significato politico anche sotto l'aspetto futuro che è vero. Non si devono curare i 36 miliardi dal Fio (non senza samento dello stesso). Insomma, la sarebbe in campo l'attuale ministro per affrontare il rinnovo di Asolo lungo le linee della sua trasformazione «Fiesole» del Veronese progetto di una curia richiamo internazionale che le miriade anni vanno denunciati. Ma

ord e "giallo" Gaio

Eugenio. Dimissioni o che altro... Dc'

contro la Dc, rea, a loro dire, di non aver cercato due anni fa la soluzione ad una crisi politica strisciante che ha avuto il suo epilogo l'altra sera.

Il sindaco Dc Remo Villa ha fatto appello al senso di responsabilità politica di tutti i partiti («a rimetterci sarebbe tutta la cittadinanza») per cercare di rimediare a una situazione che si è fatta difficile. Il dopo consiglio comunale è proseguito al bar «Tartarughino» dove è stato possibile cogliere una specie di toto dimissioni di Eugenio. Un esempio: «Avevo scommesso che l'avrebbe fatto». Qualche altro (di area socialista) se le aspettava una settimana prima. Come dire che anche nelle cose serie (com'è il governo di un comune) è consentito scherzarci sopra.

Nello Dupré

ha fatto gol Guidolin in lista

ni tra destra e sinistra. Esclude, tutte comparazioni, farsi con la figura «ci andrei cauto paragoni — afferro arrivato ad accossibilità di candidatura stima che nutro di Paolo Pellizzoni sono amico da abbiamo fatto gli e e continuiamo ogni tanto, nonostante strade siano diverse. Ma non

per questo mi sento un candidato della sinistra, sempre che la Dc mi voglia in lista, sono infatti anche molto amico di Roberto Barbesin che è fanfaniano, per cui preferisco evitare collocazioni forzate e antipatiche».

Ma non è solo per fare un favore a un amico che l'ex capitano della nazionale Under 21, piedi buoni di Verona, Bologna, Sambenedettese, Pistoiese e Venezia ha accettato la candidatura: «Data la vita che faccio, credo mol-

to in ciò che lo sport può garantire ai giovani e alla società e in questo sono disposto a "spendermi", anche se non farei mai l'assessore, proprio per i troppi impegni che il lavoro di allenatore comporta. Mi piacerebbe però mettere a disposizione la mia esperienza e, per quanto possibile, la mia competenza in questo settore. Credo tuttavia che mi sia stato chiesto di candidarmi soprattutto per la stima che Paolo ha di me e per il richiamo che il

campo l'autonomia per affrontare la gestione del rinnovamento di lungo le linee di una formazione in una del Veneto; quella di una cittadina di internazionale ed he le minoranze da io denunciando.

Marzio Favero

mio nome, senza false modestie, può esercitare nei confronti degli sportivi e dei giovani che spesso vedono la politica come una cosa grigia a cui è noioso interessarsi».

Non teme le ripercussioni che questa disponibilità può comportare nella sua vita e nella sua carriera: «Ne ho discusso con mia moglie, con la quale mi confronto sempre nelle scelte che non riguardano la mia professione, e molto serenamente abbiamo creduto si trattasse di una scelta positiva alla quale non c'era motivo di sottrarsi».

Assieme all'onorevole Menego Sartor, Guidolin è la seconda pietra che cade nello stagno democristiano e increspanno non poco le acque della palude dorotea, perché rompono in modo secco i tradizionali equilibri a cui lo scudocrociato è abituato.

Giorgio Sbrissa

Una crisi fra record e "giallo"

Inspiegabile il gesto del vicesindaco Luciano Eugenio. Dimissioni o che altro...

Anche la politica fa registrare i suoi record. Quello stabilito l'altra sera dal consiglio comunale di Casale sul Sile merita una citazione in negativo nel Guinness dei primati.

È un fatto singolare, infatti, provocare una crisi politica a una settimana dalla naturale scadenza del mandato amministrativo. I fatti sono noti. Il vice sindaco Luciano Eugenio (indipendente) ha rassegnato le dimissioni facendo mancare l'appoggio determinante alla maggioranza Dc-Psdi che si è trovata così a pareggiare i numeri (dieci per parte) con l'opposizione formata da Pci e Psi.

Il «blitz» di Eugenio ha spiazzato tutti. Le sue simpatie per il partito del garofano risalgono a due anni fa quando è uscito dal Pri che lo ha eletto sia al consiglio

comunale di Casale che a quello provinciale.

La mossa di Eugenio resta avvolta nell'enigma. Non si è capito bene se la sua decisione è frutto di un inveterato protagonismo politico (accusa avanzata da alcuni democristiani) o se invece ha inteso dare la prova definitiva dell'amore che nutre per il Psi (la cui iscrizione resta in lista d'attesa) voltando le spalle alle Dc. Resta il fatto che ha determinato una crisi politico-amministrativa in una fase molto delicata. Se non passa il bilancio previsionale '90, il comune di Casale sul Sile verrà a trovarsi nei guai seri. Dietro l'angolo c'è l'arrivo del commissario prefettizio che sarebbe uno smacco per tutta la classe politica casalese, minoranze incluse. Le dimissioni di Eugenio oltre che aver colto

tutti di sorpresa, sembrano non essere state del tutto regolari. Vediamo perché. Il consigliere socialista Lorenzo Schiavetto, sempre attento anche agli aspetti formali degli atti politici, ha ricordato che la lettera parla di dimissioni da «vice sindaco e dalla maggioranza» e non da assessore con la delega alla pubblica istruzione. Per Schiavetto pertanto Eugenio doveva considerarsi ancora in carica. Invece il consiglio ha votato (con la sola astensione di Schiavetto) con una certa fretta la presa d'atto delle dimissioni. Non tutto lo schieramento democristiano ha colto il passaggio politico che intendeva fare Schiavetto (per questo ha parlato di «imbecillità politica») che avrebbe potuto in extremis salvare capra e cavoli. Comunisti e socialisti si sono scagliati

contro la Dc, rea, a loro dire, di non aver cercato due anni fa la soluzione ad una crisi politica strisciante che ha avuto il suo epilogo l'altra sera.

Il sindaco Dc Remo Villa ha fatto appello al senso di responsabilità politica di tutti i partiti («a rimetterci sarebbe tutta la cittadinanza») per cercare di rimediare a una situazione che si è fatta difficile. Il dopo consiglio comunale è proseguito al bar «Tartarughino» dove è stato possibile cogliere una specie di toto dimissioni di Eugenio. Un esempio: «Avevo scommesso che l'avrebbe fatto». Qualche altro (di area socialista) se le aspettava una settimana prima. Come dire che anche nelle cose serie (com'è il governo di un comune) è consentito scherzarci sopra.

Nello Dupré

La Dc ha fatto g Checco Guidolin in l

CASTELFRANCO — Francesco Guidolin, allenatore del Treviso calcio, dopo essere stato per un anno alla guida del Giorgione, è l'arma segreta della Dc castellana. Il segretario Paolo Pellizzari ha infatti chiesto al partito di inserirlo nella lista dei trenta candidati a una poltrona in consiglio comunale per le prossime amministrative che si terranno il 6 e 7 maggio. Guidolin ha accettato, pur avvisando il segretario politico del partito a cui è iscritto da molti anni, di poter garantire solamente un impegno compatibile con i suoi impegni professionali.

La candidatura di Guidolin cade come un fulmine a ciel sereno sulla scena politica cittadina poco abituata alla presenza di personaggi «esterni» nelle stanze dei bottoni. Ma la stima e la simpatia di cui l'allenatore del Tre-

viso gode, non solo negli ambienti sportivi, secondo i calcoli democristiani, dovrebbe comportare un notevole incremento di voti di lista, se non di preferenza, anche se non è difficile pensare che qualche altro candidato cercherà di fare corsa con Guidolin.

Lui ad Andreotti e Forlani preferisce Orlando e De Mita, anche se ama vedere lo Scudocrociato come un'entità unita impegnata per il bene del Paese e preferisce non fa-

re distinzioni tra destra e sinistra del partito. Esclude, fatte le dovute comparazioni, di identificarsi con la figura di Rivera «ci andrei cauto con certi paragoni — afferma — Sono arrivato ad accettare la possibilità di candidarmi per la stima che nutro nei confronti di Paolo Pellizzari, di cui sono amico da sempre, abbiamo fatto gli studi insieme e continuiamo a vederci ogni tanto, nonostante le nostre strade siano state così diverse. Ma non

per questo mi sento un candidato della sinistra, sempre che la Dc mi voglia in lista, sono infatti anche molto amico di Roberto Barbesin che è fanfaniano, per cui preferisco evitare collocazioni forzate e antipatiche».

Ma non è solo per fare un favore a un amico che l'ex capitano della nazionale Under 21, piedi buoni di Verona, Bologna, Sambenedettese, Pistoiese e Venezia ha accettato la candidatura: «Data la vita che faccio, credo mol-

to in ciò garantire a cietà e in sto a 'spe non farei proprio pe che il fav comporta. rò mettere mia esperie possibile, l in questo s tavia che r di candid per la stim me e per

Istrana, Vedelago resta fuori

15 marzo

L'ex sindaco estromesso dalla lista dc

ISTRANA — E' tempo di accoltellamenti nella Dc locale per la formazione delle liste elettorali. I fendenti arrivano da tutte le parti e si preparano i "giochi" per il dopo elezioni. Un fendente «mortale» (politicamente parlando) ha colpito l'ex sindaco Giovanni Vedelago, che è stato escluso dalla liste elettorale dello Scudocrociato. Si è trattato di una scelta quasi inattesa. Vedelago è stato sindaco di Istrana dal 1975 al 1987. Più volte contestato dai suoi stessi compagni di partito e inquisito dalla magistratura, è sempre riuscito a riemergere, così come è sempre stato assolto da ogni accusa.



Giovanni Vedelago

Ma due anni fa, nell'aprile dell'88, le cose hanno cominciato a volgere al peggio. Vedelago è stato sostituito dal sindaco Fabio Agostini (Dc) e l'ex primo cittadino è stato isolato all'interno del partito. Si attendeva comunque una sua riconferma nelle liste elettorali della Dc, se non altro in omaggio ai 12 anni trascorsi ininterrottamente alla guida dell'amministrazione comunale. Ma così non è

stato: la Dc lo ha scaricato completamente. La mazzata contro Giovanni Vedelago giunge a pochi giorni da un'altra esclusione "eccellente" dalle fila della Democrazia cristiana: quella dell'assessore Mario Condotta, anch'egli estromesso dalle liste elettorali con un pretesto: non si era iscritto in tempo alla Dc.

MOTTA DI LIVENZA —

Non è ancora suonata la campana che dà inizio alla grande corsa elettorale ma già si lavora sul fronte delle prossime amministrative per preparare le liste. C'è grande attesa e grande curiosità per i nomi dei candidati al consiglio comunale e anche se nulla di definitivo è stato deciso, qualche indiscrezione è già trapelata sotto i portici di Motta, dove passano tranquillamente volti ancora sereni. La commissione elettorale della Dc, formata da Alessio Perin, Angelo Momesso, Franco Gobbo, Franco Rossetti e Renato Saccon, da una quindicina di giorni è al lavoro per costituire la lista comunale. Che cosa uscirà dal cilindro del partito di maggioranza? «E' in atto una ricerca di persone nuove — afferma Alberto Vidi segretario della Dc di Motta — la commissione elettorale ha avuto l'incarico di esaminare le varie proposte e le varie candidature secondo i criteri fissati dal direttivo. Per primi sono stati contattati gli attuali consiglieri, quindi i vari iscritti e quelle persone che pur non essendo iscritte sono vicine al partito». Agli indipendenti sarà chiesto un «atto di fedeltà» al programma Dc. Ma qual è il programma elettorale, quale sarà il rinnovamento? «E' ancora presto per dirlo — afferma Vidi — è certo che contiamo di confermare quanto meno la posizione attuale, se non di migliorarla. Quanto al rinnovamento nelle persone, questo avverrà nella tradizione del partito».

Dunque volti nuovi per la solita giunta. Abbiamo contattato anche i vari componenti della commissione elettorale per avere qualche notizia, magari la conferma di qualche indiscrezione. Ma più di tanto i «probiviri» non si sono lasciati sfuggire. La Dc si accontenterà del 12 o guarda al 13? «E' chiaro che si compete per vincere» ha affermato Momesso con un riferimento esplicito alla volontà di crescere e Renato Saccon gli ha dato corda: «Sebbene basti anche un 11 da Totip che paga comunque bene, non vedo perché ci si debba accontentare del 12 dell'Enalotto quando il 13 del Totocalcio paga meglio». L'onorevole Brunetto si ripresenterà ma non più per fare il sindaco. Molti sono pronti a correre e già il «totosindaco» azzarda quotazioni su piazzati e vincenti.

Gianni De Paoli

Il Psi all'attacco

Duro documento contro il PRG e le relative scelte

(B.D.D.) Psi all'attacco a Carbonera con la richiesta alla Dc di sospendere il Piano regolatore generale.

E quanto esprime un documento della sezione socialista di Carbonera dove è posto sotto accusa il metodo scelto dalla Dc per adottare lo strumento urbanistico. Metodo che, a detta dei socialisti, avrebbe prodotto una grave rottura politica con le minoranze ed un'avversione della popolazione che si è tradotta in 167 osservazioni ed oltre 3500 firme raccolte per bloccarne l'applicazione.

Ma che cos'è che non piace al partito del garofano? Presto detto: «Si tratta di un Piano che ha tutte le caratteristiche per essere considerato frettoloso, arrogante ed elettorale».

Eppoi, dicono ancora i socialisti, «è chiaramente un Piano mediato all'interno della Dc, non un onesto "patto sociale" con la popolazione di Carbonera».

L'attacco si personalizza nei confronti dell'assessore Tiveron accusato di avere una «lobby economico-politica» alle spalle e al quale si manda a dire:

«Giù le mani da Carbonera!».

Ma l'assessore, a distanza, replica che sono solo affermazioni gratuite perché, Prg a parte, lo scopo è unicamente puntare alla sconfitta della Dc con ogni mezzo.

Per il resto il documento socialista riassume le critiche in cinque punti. Il Prg è vecchio, visualizzato ad uno sviluppo territoriale antecedente all'83. Manca di indicazioni previsionali intercomunali. Ha un dimensionamento sproporzionato delle nuove aree produttive. Non contiene alcun richiamo «forte» nel restituire un'identità urbana e culturale progettando un nuovo «centro» per il Comune capoluogo.

Replica il sindaco Paro: «Abbiamo redatto il Prg sulle esigenze reali, e sul piano delle attività produttive abbiamo due zone, una a Carbonera ed una a Vascon, in base alle richieste dei nostri imprenditori. Viabilità? Pensiamo intanto a quella comunale, giacché non ci sono ancora idee chiare sul piano intercomunale. Eppoi, Piano frettoloso? Ma se ci han sempre detto che dovevamo far presto!».

San Biagio Troppi assenti all'appello Il sindaco annulla la seduta del Consiglio

Il consiglio comunale di S. Biagio è finito ieri sera ancor prima di cominciare. Il sindaco Giorgio Da Ros si è presentato in municipio all'orario prestabilito (le 20) per dare inizio ai lavori, ma nella sala delle adunanze della scuola elementare di S. Martino ha trovato soltanto qualche collega della maggioranza ed alcuni esponenti del Psi.

Dopo aver fatto l'appello e constatato l'assenza di numerosi consiglieri, il primo cittadino di S. Biagio non ha avuto ripensamenti: seduta annullata e tutti (quelli che c'erano) a casa. A quanto pare, la decisione ha provocato anche alcune scaramucce tra i presenti.

I partiti verso le elezioni comunali

Il Pci "apre" la lista e cambia il simbolo

La Dc ricandida Botteon a sindaco

Si stanno chiudendo ormai in tutti i partiti le liste per le prossime elezioni comunali, e il dato che sembra emergere un po' ovunque è la quasi totale assenza di nomi nuovi di spicco.

Anzi, più di qualche forza politica incontra non poche difficoltà a trovare i 40 nomi che sarebbero disponibili. E il segno che ormai anche le cariche politiche non vengono più apprezzate come un tempo. I più incerti sembrano i socialisti, visto che al loro interno si stanno ancora scontrando due linee

contrapposte.

Da una parte il segretario, Giuseppe Rizzotto, che vorrebbe Luigi Bassetto capolista e fuori dalle liste Pasquotti e Concas, e dall'altra il proconsole zanelliano Enrico Gava, che invece vorrebbe dentro tutti e magari l'ex sindaco Concas come capolista. Il Psi, comunque, prenderà una decisione definitiva la prossima settimana.

Acque ben più tranquille in casa democristiana. Il sindaco, Mario Botteon, è già stato ricandidato alla carica, e

quindi figurerà in testa alla lista. Gli altri nomi dovrebbero seguire in ordine alfabetico. Dei quindici consiglieri comunali dovrebbe mancare il solo Dino De Bastiani, che ha annunciato il suo ritiro.

L'ordine alfabetico sarà la scelta anche del partito liberale, che non ricandiderà più il consigliere uscente, l'avvocato Giacomo Caldart. Ci sarà invece il segretario della sezione, Antonio Bortolot, e il vicesegretario regionale, Renato Tonon.

La novità maggiore viene dal partito comunista, che proprio ieri annunciato che per il 6 maggio potrebbe presentarsi a Vittorio con un nuovo simbolo. Il direttivo della sezione, che si è riunito l'altro giorno, ha già annunciato la massima apertura verso il rinnovamento delle liste, nel senso che vi potranno entrare a far parte personaggi non di stretta osservanza comunista, ma solamente disposti a dare il loro contributo nell'amministrare la città. «Pertanto - si legge in un comunicato del Pci - la lista che si costituirà avrà la massima apertura verso le disponibilità che si manifesteranno. Anche il simbolo, coerentemente con l'apertura di questa nuova fase politica, potrà essere modificato».

I Verdi devono ancora sciogliere i dubbi se ripresentarsi o meno, mentre Iniziativa Civica attende i risultati del suo sondaggio.

Godego Per il bilancio solo i voti della Dc

Il bilancio previsionale '90, ultimo scoglio amministrativo, è stato approvato dal Consiglio di Godego con i soli voti della maggioranza (contrari Pci, Psi e Lista civica). L'assessore di reparto, Gervasio Milani, ha messo in luce gli interventi più qualificanti (scuola media e impianti sportivi in primis), ma le opposizioni non hanno ritenuto sufficienti le previsioni di spesa per i servizi sociali, le attività produttive, la cultura e la biblioteca.

15 Marzo

CONEGLIANO

Il capogruppo del Pci non si ripresenterà alle amministrative

Lascia anche Dalto

Avanza l'ondata di rinnovamento in Consiglio comunale

DC - I cinque rappresentanti del gruppo Marcon (Genovese, Camerin, Luca, Zanardo, Callegari) cooptati nella lista dei candidati dc per il consiglio comunale di Conegliano (in assenza del leader e del geometra Boscheratto), dovranno decidere se accettare la designazione. Solo il cav. Luciano Zanardo ha già reso noto che, «essendo prevalenti i motivi di servizio alla Dc», accondiscenderà alla candidatura. Le altre persone si sono dette convinte della necessità di un momento

di riflessione e di una consultazione di gruppo prima di esprimersi.

PLI - Il Partito liberale italiano punta a portare a due i rappresentanti in Consiglio. Accanto ad Umberto Gava, assessore comunale uscente e uomo politico di prestigio, potrebbe sedere il segretario del partito, Breda.

PSI - Il segretario del Psi, Franco Zambon, non vuole rilasciare dichiarazioni sulla situazione nel partito, anche perché «il momento è delicato» e perché «già troppo si è detto, e non

sempre a proposito». Zambon assicura solo che c'è molta calma nel partito.

Il direttivo del Psi ha preso atto della relazione di Zambon sugli indirizzi per la campagna elettorale ed ha esaminato i criteri per la formazione delle liste dei candidati. All'unanimità il direttivo ha delegato il segretario Franco Zambon, con la collaborazione del presidente di sezione Walter Cadonin, a portare a conclusione sia le liste dei candidati che il programma elettorale.

PCI - Il lavoro per la stesura della lista elettorale è a buon punto, ma manca la definizione di alcune candidature tra gli indipendenti. Pare si stia profilando un'altra novità: oltre all'onorevole Renato Donazzon, non vorrebbe ripresentarsi in lista per le comunali nemmeno Michelangelo Dalto per motivi personali.

VERDI - L'assemblea popolare per verificare la fattibilità di una lista verde a Conegliano ha convinto a fautori a presentarsi alle elezioni.



Michele Dalto

As
il
mi
do
del
ve.
sor
tua
scei
listi
ruo
que

grandi manovre che si sta consumando all'interno del partito di maggioranza sono in vista della prossima consultazione elettorale. L'indiscrezione ha assunto particolare peso e credibilità dopo il primo incontro, avvenuto nei giorni scorsi, della commissione costituita per la composizione della lista scudocrociata. Presieduta dal commendator Miotto, elemento non schierato e pertanto gradito a tutte le correnti rappresentate, la com-

possibilità di dimettersi dalla seconda in tempo utile per rientrare nella prima. Proprio dall'incontro della commissione sono trapelate conferme sulla candidatura di Bernini a sindaco, e notizie sul rinnovamento dei quadri in Consiglio — rimarrebbero esclusi i «vecchi» che hanno passato la quota delle tre amministrazioni — e altri aggiustamenti



interni alla Dc. Zampin, ad esempio, fra gli scontenti del nuovo corso, potrebbe trovare una collocazione all'Usl o all'Api. Comunque sia, ad accreditare la notizia, al di là delle voci più o meno informate, possono



valere almeno tre considerazioni: la carica di sindaco di una cittadina storica come Asolo è sempre motivo di prestigio; come Bernini stesso da mesi va ripetendo «tutto ciò che un ministro può diventare è un ex ministro» e

dal Fic
samento
ni). In
rebbe il
ministro
stione
Asolo
sua tr
'Fiesole
progett
richiam
elitaria
anni va

eri sera la commissione elettorale dc ha votato sul caso scottante

Venzo fuori lista

Non ci saranno nemmeno gli assessori Andreazza e Basso

eri sera la commissione elettorale della Dc ha votato l'esclusione dell'ex vicesindaco Sergio Venzo dalla lista per le prossime amministrative comunali del 6-7 maggio.

Un rapido sondaggio nel tardo pomeriggio ha permesso di anticipare la notizia che però avrà conferma solo nella giornata di oggi. Dopo l'ennesima riunione (i lavori erano stati sospesi per alcuni giorni a causa della morte della madre del presidente Francesco Caeran) che si è tenuta a tarda sera, i numeri per una maggioranza c'erano tutti. Anzi, sperava in una decisione corale, a ricompattare il partito dopo il valzer amaro e velenoso di poche ore e sospetti.

Esclusione di Venzo, le violenti polemiche

dei giorni scorsi e le drastiche prese di posizione dei consiglieri comunali del gruppo della Sinistra che fa capo a Dino De Longhi che avevano gettato sul tavolo delle trattative un aut aut senza margini di trattativa imponendo il "taglio" dell'ex vicesindaco-assessore-amico, era data per scontata.

Adesso però, sarà da vedere la reazione dello stesso Venzo il quale, a detta di alcuni commissari, ha rifiutato alcune proposte alternative, ritenute valide a tutelare il suo nome e la sua dignità politica. La commissione ha voluto sgombrare il campo da ogni sospetto di "processo politico": la decisione è il frutto di un giudizio sul come ha operato da responsabile di un



Gianni Andreazza

referato e non sul cosa ha fatto.

L'incontro verità si è tenuto martedì sera. Davanti alla commissione elettorale si sono presentati Francesco Adami (le-



Giuseppe Basso

ader del gruppo doroteo), Brigida Bergamin (capogruppo consiliare), Dino De Longhi (sindaco e leader della NSU) e Sergio Venzo. Il "braccio di ferro" è durato quasi 3 ore,

ed è terminato a mezzanotte. Poi la compagnia si è sciolta imboccando la via di pizzerie e bar diversi, ricongiungendosi con i consiglieri comunali e gli uomini di partito che invece avevano vivacizzato il preconsiglio sul "solito" piano di recupero di Mercato Vecchio.

Il confronto dei 4 esponenti della Dc montebellunese davanti alla commissione è giunto dopo una "confessione" individuale di tutti i componenti del gruppo consiliare. Ognuno di loro, in quell'occasione, ha preso posizione sul "caso Venzo", ha detto la "propria verità" e se intendeva o meno ripresentarsi. Escono di scena, volontariamente, così l'assessore Gianni Andreazza, il consigliere di Sergio Venzo



Sergio Venzo

e il collega di Giunta Gianni Andreazza.

La lista Dc è praticamente varata: poche le novità, nessuna particolarmente clamorosa. Quella più grossa - ma era scontatissima - è legata all'insediamento di Gianna Galzignato, delegata provinciale del Movimento Giovanile.

Quelle più attese - e ci saranno - interesseranno invece il team di Giunta, con i dorotei (Galzignato e Leopoldo Bressan?) in squadra (il rapporto numerico dovrebbe essere: oltre alla poltrona di sindaco per De Longhi, la Sinistra avrà 3 assessorati; 2 andranno, come detto, ai dorotei, uno ai fanfaniani (Cimx; sarà il nuovo vicesindaco?).

Sergio Zanellato



munale. A Marcon la Dc non avrebbe perdonato la sua opposizione al piano particolareggiato in variante dell'area Zanussi così come proposto dalla maggioranza. Le critiche di Marcon non avevano però portato ad una votazione contraria da parte del suo gruppo. «In consiglio comunale abbiamo affermato di votare il piano Zanussi per disciplina di partito - ricorda Renzo Boscherati - ma abbiamo pur sempre votato a favore».

Oltre alla posizione sull'area Zanussi la maggioranza Dc non ha gradito l'interpellanza che Boscherati ha presentato al sindaco sulla fruibilità degli impianti sportivi di Paré. Un'interpellanza giudicata «dura» dalla Dc e che può aver influito nella decisione finale della commissione elettorale.

Antonio Menegon

Consiglio comunale deserto, il sindaco di San Biagio minimizza l'episodio

«Crisi? Solo una serata no»

Ma il clima politico, in vista delle elezioni, si surriscalda

S. BIAGIO — (a.p.) «Forse la serata non era quella giusta. Ma ho comunque voluto dare un segnale di richiamo alla puntualità ed una provocazione». Il sindaco Giorgio Da Ros, il giorno dopo, minimizza l'incidente dell'altra sera, quando il consiglio comunale è «saltato» per l'assenza di Psi, Pri e Psdi, che compongono assieme al Pci l'attuale giunta. Un forfait tanto più clamoroso se si pensa che siamo a meno di una settimana dallo «scioglimento» dei consigli in vista delle elezioni. E non a caso qualcuno ha visto nell'incidente i segni di un malessere all'interno della giunta, reso più evidente dal clima politico che si sta surriscaldando a meno di due mesi dall'appuntamento elettorale. Ma Da Ros non vuole nemmeno prendere in considerazione quest'ipotesi: «No, non è nemmeno pensabile che una maggioranza si voglia sfaldare alla vigilia dello scioglimento, dopo che per più di due anni ha lavorato bene portando a termine il programma. L'unico malumore può essere quello dei consi-

glieri verso il sindaco che li ha convocati in un giorno infelice. Sapevo che ci sarebbero state assenze, perché il Psdi era impegnato in una riunione di partito, e molti altri componenti del consiglio avevano altri incontri». Il primo cittadino, fatto l'appello alle 20, non avendo ottenuto risposte, (c'era solo lui) è uscito dalla sala 20 mi-

nuti più tardi, trovando soltanto consiglieri della Dc e del Pci. All'ordine del giorno c'era soprattutto la discussione sull'ampliamento delle aziende ai sensi della legge regionale 11, ma negli ambienti della maggioranza si smentisce che sia stato l'argomento a provocare l'assenteismo. Non bisognerà comunque aspettare molto per

la controprova: lunedì prossimo il consiglio è nuovamente convocato, stavolta per l'approvazione del bilancio di previsione 1990. L'ultimo atto della legislatura sarà preparato oggi da uno specifico incontro della giunta, che servirà all'assessore di reparto, il socialista Roberto Parpinelli, a redarre la relazione introduttiva. Ma l'occasione si presterà sicuramente ad un «chiarimento» fra i partner della maggioranza su quanto accaduto l'altra sera. Anche perché crescono, negli ambienti politici, le voci di grandi fermenti. I si dice si concentrano sul Psi, che sarebbe in «maremma interna» alla vigilia della composizione delle liste (si parla anche di qualche scontento per l'arrivo di Da Ros nel Garofano) ma nel quadro politico teso entrano pure l'irritazione del Psdi per il «congelamento» delle dimissioni dell'assessore Schiavon e l'imminente responso della commissione d'indagine sul comportamento del comandante dei vigili urbani, «censurato» dal sindaco nei mesi scorsi.

LORIA

Approvato il bilancio A Palazzo si chiude

Chiude i battenti il comunale di Loria. Li chiude con l'ultimo atto dovuto, l'approvazione del bilancio di previsione '90, passato con i voti del partito di maggioranza (il solo Conte s'è astenuto) e con le opposizioni che hanno detto no.

Il sindaco Fausto Favaro ha spiegato per sommi capi l'intelalatura dello strumento finanziario previsionale: 200 milioni per l'intervento sulla scuola elementare del capoluogo, 300 milioni per gli impianti sportivi di Castion, nonché le spese d'investimento come i 600 milioni per la biblioteca, i 73 milioni per il CTM, 300 milioni per l'intera copertura della rete di metano, i 570 milioni per via Balbi.

Dura la replica delle opposizioni. Ermenegildo Meneghetti del Psi ha vivacemente attaccato la Giunta, accusandola di mancanza di idee; anche il consigliere del Psdi Ciro Tinè ha etichettato la Giunta accusandola di «amministrare come le formichine», puntando il dito sulla mancanza di servizi e di aree industriali. Infine la votazione, alla quale non hanno partecipato perché assenti ben 5 rappresentanti della maggioranza: 12 favorevoli (tutti Dc), astenuto il Dc Conte, contrari Meneghetti e Tinè.

RIESE

Pellizzari-Favaro sprint per il capolista

Sono iniziati gli incontri della commissione elettorale in casa Dc, che si ritroverà nuovamente verso fine settimana sempre con l'obiettivo di individuare i venti nomi da proporre per le prossime amministrative di maggio.

Intanto già qualche «numero» sta facendo capolino nel sottobosco del «si dice»: pare infatti che saranno una decina i candidati per Riese capoluogo, mentre 5 andranno a Vallà, 3 a Spineda e 2 a Poggiana.

Per quanto concerne il capolista, l'argomento si presenta molto delicato.

Tradizione vuole che il numero 1 aspetti al sindaco uscente, nel nostro caso Guido Pellizzari, ma non si può dimenticare il carisma di un Giampiero Favaro, mentore locale della corrente fanfaniana, consigliere regionale e vice segretario della Dc veneta.

Intanto per stasera è convocato il consiglio comunale, il primo di una serie di quattro che vedrà impegnati i consiglieri anche lunedì, martedì e mercoledì con il Prg. Stasera in discussione il 1. stralcio della scuola elementare e l'erogazione di contributi.

Gabriele Zanchin

CARBONERA

Maratona consiliare per PRG e polemiche

La maratona consiliare di fine legislatura a Carbonera prenderà il via presso il centro sociale A. Moro, oggi alle 19. Dovranno essere approvati: due piani finanziari del Consorzio Alto Trevigiano per le fognature e gli impianti di depurazione di oltre 700 milioni; una convenzione con le Ferrovie per la soppressione di un passaggio a livello; il bilancio tecnico di previsione per il 1990 e le delibere adottate d'urgenza dalla Giunta.

In questa prima frazione di gioco non ci dovrebbero essere problemi. Le ostilità si apriranno invece, doma-

ni, sabato alle 9 quando riprenderà la seduta per esaminare le osservazioni al Prg da poco adottato, seduta che continuerà, se necessario, lunedì e martedì (a partire dalle 19). Dovranno essere prese in considerazione oltre 100 proposte di modifica arrivate da singoli cittadini e da gruppi. Su alcune è prevista una dura e ampia discussione per i noti contrasti fra maggioranza e minoranza. Con le elezioni alle porte, questo primo Prg carbonerese costituirà il perno della campagna elettorale di tutti i partiti.

G.P.

GODEGO

“No, grazie” del Pci Ma il listone avanza

La decisione era nell'aria: il Pci ha detto «no, grazie» alla proposta di conglobare in un'unica lista i partiti di opposizione che operano a Godego.

Massimo Morosin, segretario politico della sezione godigese, ha motivato così la decisione: «Se vogliamo fare un listone laico di sinistra partendo senza l'apporto del Partito socialista, noi non possiamo renderci disponibili. Per combattere lo strapotere Dc a Godego ci vogliono tutte le forze d'opposizione unite, così come era risultato dalla nostra proposta di formare una lista unitaria di sinistra con socialisti e verdi. Senza i socialisti ci troveremo in una situazione anomala, con una lista troppo eterogenea, centrista e moderata».

Se quindi da una parte l'iniziativa subisce una battuta a vuoto, dall'altra arriva la disponibilità fornita da un rappresentante dell'«Union del Popolo Veneto», quindi del Psdi e pare che possa aggiungersi il Pli. Anche il comitato «Difesa ambiente» ha mostrato interesse: anche con il no dei comunisti insomma, il progetto di un listone laico potrebbe trovare il suo spazio vitale.

VALDOBBIADENE

Salta il Consiglio comunale per contrasti tra democristiani

Neppure l'avvicinarsi della prossima consultazione elettorale di maggio sembra mettere d'accordo la Dc valdobbienese. L'ennesimo colpo di scena si è avuto mercoledì sera in consiglio, quando è saltato il numero legale perché alcuni rappresentanti della maggioranza hanno abbandonato l'aula.

Alla base di questo nuovo attrito la pianta organica dei dipendenti comunali: alcuni vorrebbero che fosse mantenuta così com'è, altri spingerebbero perché gli otto vigili previsti fossero ridotti a sette, così da destinare l'ottavo dipendente a nuove mansioni.

Il gruppo fanfaniano sembra irremovibile nella prima posizione. Mercoledì sera prima l'assessore Emiliano Tormena, poi Giacomo Dalla Longa hanno lasciato l'aula.

Se Tormena non ha giustificato la propria posizione, inequivocabile è risultato l'atteggiamento di Dalla Longa, che, nonostante i ripetuti inviti, non è voluto rientrare in aula.

E' venuto così a mancare il numero

legale e al sindaco Sergio Giardini non è rimasto che sciogliere il consiglio. Questa situazione indubbiamente si rifletterà sui rapporti tra il gruppo doroteo e quello fanfaniano. A tal proposito c'è da dire che da tempo sono cominciate le grandi manovre per preparare la lista.

Sembra che siano un'ottantina i nomi fatti dai vari gruppi, tra i quali scegliere i trenta da mettere in lista. Ogni gruppo pur di spiazzare l'altro ha giocato sulla quantità. Lo scontro a livello di Comitato comunale era atteso, ma nulla lasciava presagire che ci si potesse affrontare in consiglio comunale.

«Le apparenze - sostiene qualche benpensante - andavano salvate, ma evidentemente dopo cinque anni di ripicche, questo consiglio non poteva smaturarsi».

Ora la dicità è attesa all'approvazione del bilancio di previsione. Sarà l'ultimo atto prima di chiudere definitivamente i battenti.

Antonio Raia

SAN POLO DI PIAVE

Sartor ricandidato alle amministrative

La Dc sanpolesse è al lavoro per la nuova lista. Entro domenica si potranno già conoscere i nomi che compongono la lista democristiana per le prossime amministrative.

La commissione elettorale, eletta all'unanimità dalla direzione del partito è al lavoro da circa due settimane, con una precisa scaletta. Dopo aver sentito tutti i consiglieri uscenti ha incontrato anche gli ex sindaci, quindi sono iniziati i contatti con i candidati che dovranno sedere al tavolo consiliare.

La commissione elettorale è composta dal presidente Sergio Fantuzzi, da France-

sco Giacomini, Rino Paladin, Pierluigi Brisotto, Mario Dal Dò e Vendrame Facchin.

«Saranno tre gli attuali consiglieri che non ripresenteranno la loro candidatura - afferma il segretario della Dc di San Polo, Patrizio Moretti -. Mentre il sindaco Vendemiano Sartor si ripresenterà al prossimo appuntamento elettorale - precisa - tanto per mettere a tacere alcune voci che non hanno fondamento».

Ma per l'ultimazione della lista, si fanno nomi di alcuni personaggi in vista. Forse non mancheranno le sorprese.

L.Z.

Intervista al grande escluso dalla lista della Dc

La reazione di Venzo "Non farò... niente"

Il "taglio" dell'ex vicesindaco deciso a maggioranza

«E adesso mi prendo 5 giorni di ferie».

Sergio Venzo, ex vicesindaco, ex assessore e ora ormai prossimo ex consigliere comunale, il protagonista del caso politico dell'anno, commenta così la sua esclusione dalla lista che la Dc sta varando per le comunali di maggio. La decisione - presa a maggioranza - del comitato elettorale democristiano è la notizia del giorno, la "bomba" che fa discutere gli ambienti politici (Venzo era stato informato già nel corso del consiglio comunale di mercoledì sera della decisione che lo relegava in panchina...ma, rientrato al suo posto in aula ha celato molto bene la naturale amarezza).

Dà l'immagine dell'uomo più tranquillo del



Sergio Venzo

mondo. Non rifiuta un commento.

Tutti si attendono una sua immediata replica per l'esclusione dalla lista. Adesso cosa farà? Un ricorso nelle sede opportu-

ne del partito? Darà il via ad un valzer di carte bollate per chiedere giustizia?

"Non farò niente..."

Impossibile?!

"Lo vedrete. Chi si attende colpi di testa da parte mia vuol dire che non mi conosce per niente".

D'altro canto, il fatto che lei abbia rifiutato sia un posto in consiglio provinciale sia un ruolo all'interno dell'Usl è parso sospetto, un modo per mettere con le spalle al muro l'avversario...

"Io volevo fare l'amministratore comunale e solo quello. Altri ruoli non mi interessano".

Stasera il comitato elettorale tornerà al lavoro. Con tutta probabilità varerà la lista dei 30 candidati.

Sergio Zanellato

Montebelluna

Bolzon, Brunello, Sartor e l'onorevole Anselmi rischiano il "taglio"

(D.R.) Ancora grande fermento in casa De, mentre si avvicina rapidamente il termine entro il quale presentare la lista con i trenta candidati. Il braccio di ferro tra maggioranza scudo-crociata e opposizione non si allenta. Anche mercoledì sera, nella riunione degli iscritti di S. Floriano, il segretario Pellizzari ha ribadito la posizione forte dell'alleanza dorotei-Nuovo progetto: 18 posti alla maggioranza, 12 alla minoranza interna.

Un «diktat» che Nuova Sinistra Unita, Forze Nuove, fanfaniani, area Zac e andreottiani non sembrano voler assolutamente accettare, e il pericolo è



Tina Anselmi e Nazzeno Bolzon, due consiglieri uscenti che rischiano il "taglio".

quello di frantumare il partito di maggioranza come non era mai successo fino ad ora. Tirando troppo la corda, questa lista rischia di dover essere compi-



lata all'ultimo momento, forse in una sede che potrebbe non essere Casteifranco (l'ultima parola spetta sempre alla commissione provinciale). Ad

ogni modo, lo scontro frontale potrebbe portare ad un compromesso sin troppo facile da ipotizzare: un compromesso che tiri in ballo in prima persona i candidati, i singoli, i papabili. In casa De sono fino ad ora in discussione quattro nomi: Nazzeno Bolzon, Tina Anselmi, Domenico Sartor, Bruno Brunello. Ognuno per motivi diversi, ciascuno di questi quattro personaggi potrebbe trovarsi fuori dalla lista: Bolzon per aver tenuto spesso posizioni autonome rispetto alla logica di partito; l'onorevole Anselmi per essere impossibilitata il più delle volte a prendere parte ai consigli comunali; Sartor e

Brunello per essersi chiamati fuori dal giro elettorale per troppo tempo (entrambi non erano presenti in lista nelle amministrative del 1985).

In sostanza, si è ancora lontani dalla riva, se non proprio in altissimo mare. Nomi nuovi, all'insegna di un pur pallido tentativo di rinnovamento, non se ne vedono. L'offerta di un posto in lista all'allenatore del Treviso calcio, Francesco Guidolin, non convince del tutto, al di là delle ottime intenzioni stantie-

rate dalle due parti. L'impressione è che si arriverà alla scadenza con una lista che non presenterà grosse novità, dei nomi di rottura per il panorama politico cittadino.

Il grosso scontro sui numeri e sulle proporzioni andrà sicuramente esaurendosi in un compromesso tra chi tiene in mano le redini del carro (i dorotei) e chi vuole salirci sopra, o per lo meno aggrapparsi alle sponde per non rischiare un doloroso capitolino.



“Il Sindaco ha cambiato l'accordo” Proteste in municipio

È di nuovo guerra tra l'amministrazione comunale e le organizzazioni sindacali del comune di Montebelluna. Nel municipio c'è in particolare il sindaco Doro De Longhi, il quale con una iniziativa a detta dei rappresentanti sindacali del tutto personale e unilaterale, ha avviato in questi giorni delle proposte che stravolgerebbero l'accordo sulla modifica della pianta organica vigente, raggiunto nel dicembre scorso.

Il primo cittadino proporrrebbe, tra l'altro, la creazione di una ripartizione in più, di 6 coperservizi in più, e di un esoperto in meno, e - nella sostanza - uno accoglimento di posti dirigenziali dei vari settori.

“Il consiglio dei delegati e le organizzazioni sindacali sollecitano un documento di Cgil e Cisl - da circa 2 anni sono impegnati in contrattazione con l'Amministrazione per rivedere la struttura della pianta organica comunale. Nel luglio 89 si era raggiunto un accordo che teneva conto anche della necessità di non superare l'attuale tetto di spesa snellerlo con le procedure applicative. In seguito a specifiche necessità dell'Amministrazione abbiamo dovuto ulteriormente modificare l'accordo raggiunto diventando il giorno 19 dicembre 89 alla stessa definitiva, contrattata da tutte le parti”.

Ora, di fronte a quello che le organizzazioni definiscono “un colpo di mano” del Sindaco, i sindacati riuniti loro hanno fatto alcune valutazioni e in particolare hanno concluso che “l'ultima proposta non è eccettuabile in quanto sconvolge radicalmente l'accordo raggiunto”, e ancora che “l'accordo quanto previsto dal contratto nazionale di lavoro ogni intervento mirato all'organizzazione del lavoro deve essere concordato con le rappresentanze dei lavoratori e non può essere considerata contrattazione una convocazione a poche ore dalla presentazione in consiglio comunale del punto stesso da discussione sulla modifica della pianta organica sarebbe prevista per lunedì, ndr”.

I dipendenti respingono dunque le proposte del Sindaco, chiedono il rispetto dell'accordo raggiunto a dicembre e minacciano lo scioglimento dell'accordo se l'incontro previsto per lunedì 19 con l'amministrazione comunale non andrà a buon fine. E per martedì 20 marzo è in programma a Montebelluna un'assemblea cui sono invitati i lavoratori, i consiglieri comunali e la stampa.

Montebelluna

Casteifranco

16 marzo

Breda La Dc vara la lista

Dopo una prima tornata di incontri con le frazioni, le associazioni produttive e quelle del volontariato, la Dc di Breda ha approntato la lista dei 20 candidati per il 6 maggio.

Una lista che rispetta le proposte locali e che vede riconfermati sette degli attuali dodici consiglieri uscenti.

È certo ormai che il comm. Giorgio Bin, da 10 anni sindaco, non sarà più presente e con lui pure gli assessori Ivano Fin (lavori pubblici) e Gino Cappellazzo (urbanizzazione).

I 20, quasi tutti di età compresa tra i 35 ed i 40 anni, provengono dalle file del partito scudocrociato con qualche presenza «esterna» e saranno: Alfonso Beninato capolista e già vicesindaco, Umberto De Conto, Massimo Pavan, Giuseppe Tonon, Ermes Caruzza, Remo Cattarin, Antonio Crosato, Michele Brai, Raffaella Da Ros, Pietro Tasca, Silvio Carlesso, Sergio Poloni, Maurizio Michielon, Adriano Pio Loco, Beniamino Zanchetta, Oreste Menuzzo, Nazareno Zanette, Lino Boschetti, Renzo Menegaldo e Fiorenzo De Nadal.

Sul probabile candidato alla carica di sindaco, viene mantenuto uno stretto riserbo anche se l'indicazione del partito è indirizzata sulla figura dell'attuale assessore all'assistenza, commercio e personale, Giuseppe Tonon.

R.C.

CASALE/11 "Caso Eugenio"

Dimissioni pilotate?

L'accusa: alle spalle un disegno del vertice provinciale del Psi

(N.D.) Il consiglio comunale di Casale sul Sile tornerà a riunirsi mercoledì prossimo 21 marzo, data di scadenza del mandato amministrativo.

Nel frattempo le forze politiche tenteranno di trovare un compromesso per far passare una serie di importanti provvedimenti tra i quali il bilancio previsionale '90. Com'è noto, martedì scorso è stata aperta la crisi di Giunta dopo le dimissioni del vice sindaco Luciano Eugenio.

Le posizioni dei vari partiti sembrano al momento inconciliabili. Il Pci e il Psi hanno posto come condizione per superare la crisi, le dimissioni della Giunta («come fatto politico naturale», ha detto il capogruppo del Pci Stefanato) e la messa in discussione di alcune scelte politico-amministrative della disciolta maggioranza Dc-Psdi che si è sostenuta fino a tre giorni fa con l'appoggio determinante dell'indipendente Eugenio. «I problemi sul tappeto - ha detto ancora il comunista Stefanato - vanno valutati sulla base di una pari dignità fra tutti i partiti. Restiamo dell'avviso di non poter in nessun modo condividere alcune scelte sbagliate dell'ex maggioranza».

Sulla stessa lunghezza d'onda è sintonizzato il gruppo consiliare del Psi. Questa la replica a caldo del sindaco democristiano Remo Villa: «La nostra volontà è quella di approvare tutti i punti dell'ordine del giorno. Crediamo alle scelte che abbiamo fatto».

Non sembrano esserci spazi per una mediazione, restando così rigide le rispettive posizioni politiche. Il sin-

daco di Casale, intanto, ha avviato i primi contatti con comunisti e socialisti per non lasciare nulla di intentato al fine di concludere il mandato amministrativo nel miglior modo possibile stante la situazione che è venuta a determinare.

«Signori consiglieri della minoranza dateci una mano», aveva detto Villa invitando tutti a rinunciare ai «tentativi di rivalse o rivincite» che restano il pane quotidiano della politica.

Tutto da decifrare resta l'atteggiamento di Luciano Eugenio le cui dimissioni sembrano essere state «pilotate» a livello di segreteria provinciale del Psi, che forse non ha calcolato i tempi e le modalità di un'operazione politica intesa a rilanciare il ruolo del partito socialista casalese per la prossima tornata amministrativa.

Cessalto. Lettera aperta al sindaco di un consigliere dc «Il Consorzio si allarga? Attenzione all'ambiente»

Ma l'ampliamento era già stato bocciato

CESSALTO — Il ventilato ampliamento del Consorzio agrario concesso sta sollevando un vespaio di polemiche. Il problema, rispuntato nella scorsa seduta di consiglio comunale, è stato approfondito dal consigliere dc Luigi Tosatto che in questi giorni ha inviato una lettera al sindaco e ai firmatari delle osservazioni contro le lavorazioni agroindustriali del Consorzio stesso. «Mi ero opposto per ben due volte all'installazione di lavorazioni agroindustriali del Consorzio Agrario — sostiene Tosatto nella missiva — e nella seduta di Consiglio dello scorso 5 marzo vengo a sapere casualmente che il Consorzio ha inoltrato domanda al sindaco di una concessione edilizia di ampliamento per lavorazioni agroindustriali. Bene, inviterei il sindaco a documentarsi sulla questione. Ne dovrà dedurre per forza di cose il disagio e il malessere per quanto riguarda l'impatto ambientale e urbanistico che



Luigi Tosatto, consigliere dc

il grosso complesso, situato a poca distanza dal municipio e dalla chiesa, archerebbe al centro abitato. Mi risulta anche — prosegue Tosatto — che anche nella precedente amministrazione il Consorzio aveva inoltrato

La minoranza «Il Consiglio dev'essere informato»

di consiglio. «Un progetto di così vasta portata deve essere discussa in consiglio comunale, prima della firma della concessione edilizia — sostengono i rappresentanti della minoranza —. I problemi che il nuovo insediamento

un'analogo domanda di ampliamento, che era stata respinta dall'ex sindaco Canali».

Si tratta di un progetto per la realizzazione di un opificio industriale alto 22 metri e di circa 5 mila metriquadri di coperto. Ma Tosatto torna alla carica. «Mi risulta che il parere dei tecnici della commissione edilizia lasciava presagire che il Consorzio potesse ampliarsi sotto l'aspetto edilizio — dice il consigliere dc — ma doveva prevalere la valutazione dell'impatto ambientale, la quale non era di loro competenza. E' l'amministrazione invece che dovrebbe dare alla valutazione sull'impatto ambientale un parere negativo specialmente sull'aspetto urbanistico, sentendo eventualmente altri organi preposti, compreso il Consiglio. E' possibile che il sindaco sia dell'avviso che non esista alcun impatto ambientale e che sia intenzionato a rilasciare la concessione?».

provocherà, in merito all'aumento del traffico urbano, delle emissioni aeree di vario tipo, nonché dei rumori e di una valutazione di impatto ambientale, non sono sufficientemente considerati nell'attuale progetto. Prima di procedere all'autorizzazione dev'essere informato il consiglio per un parere a nostro avviso fondamentale».

In consiglio comunale è iniziata la discussione sul piano guida del Tenni

Un appalto per lo stadio

Zanini: «La giunta si decida è necessario lasciare un segno»

UNA gara d'appalto per la costruzione del nuovo stadio. E' questa la proposta emersa ieri sera in consiglio comunale e lanciata dal consigliere dc, Armando Alfieri, per accelerare i tempi della realizzazione del nuovo impianto. «La prossima settimana noi lasceremo questi banchi — ha spiegato Alfieri — tanto vale lasciare qualcosa di concreto a chi ha intenzione di realizzare il nuovo stadio». Una proposta che verrà ripresa questo pomeriggio anche dal Pri, intenzionato a far approvare oltre al piano guida per l'area Tenni anche una delibera che stabilisca una volta per tutte se il nuovo stadio dovrà essere costruito direttamente dal Comune o se sarà invece il risultato di una permuta con l'area Tenni. E la necessità di fare chiarezza è stata manifestata da Giuliano Daidello (pci): «E' certo che con il solo ricavato della vendita dell'area Tenni, circa 7/8 miliardi, il Comune non potrà realizzare l'impianto». E dell'area Tenni si è parlato ieri in consiglio comunale dopo la presentazione del

piano guida da parte dell'assessore all'urbanistica, Valeria Zagolin che ne ha illustrato le caratteristiche (parco nell'area dove attualmente si trova il Tenni e insediamenti di tipo residenziale, per circa 43 mila metri cubi, all'ex Foro Boario). Contrario alle scelte urbanistiche proposte dalla giunta per quella zona si è dichiarato il consigliere del movimento sociale, Aldo di Pisquale, che ha invece proposto o il riutilizzo per attività

sportive minori dell'area del vecchio Tenni, oppure un grande parco. Vittorio Zanini (dc) si è espresso favorevolmente nei confronti del piano guida ma anche sollecitato l'amministrazione comunale a prendere una decisione per il nuovo stadio. «E' necessario che l'amministrazione porti a compimento una struttura sovracomunale e non importa se a realizzarla sarà una Holding vicentina, padovana o trevigiana. L'importante è che il Comune



Vittorio Zanini consigliere comunale dc (Foto Leonardo)

non resti ancora indietro nella realizzazione di impianti sportivi. Di fronte abbiamo due grandi occasioni mancate che rispondono al nome di palazzetto dello sport e velodromo». Poi Vittorio Zanini ha aggiunto: «La localizzazione del nuovo stadio nella zona dell'ex Fontebasso può andar bene, ma bisogna pensare ad una variante che preveda l'insediamento di attività commerciali. La nuova struttura non dovrà restare isolata». Ma il consigliere dice non ha risparmiato qualche colpo basso, in particolare nei confronti di Pavan: «C'è il rischio, dopo le dichiarazioni del sindaco, che anche la possibilità di vedere realizzato un grosso impianto per il calcio possano svanire. Un impianto che potrebbe soddisfare sia le esigenze agonistiche che quelle ricreative». In riferimento alle trattative in corso tra il presidente del Treviso ed il sindaco di San Biagio per un'eventuale realizzazione dello stadio in questo comune, Zanini ha spiegato: «E' un accordo pericoloso».

D. B.

«Tutti i consiglieri dc in lista» Ma Bruna Vazzoler esce di scena

Si è riunita l'altra sera la commissione elettorale della Dc, presieduta dal commissario comunale, Luciano Donesin. In questa sede sono stati confermati all'unanimità tutti i consiglieri comunali uscenti. Bruna Vazzoler ha però deciso di rinunciare a ricandidarsi nella lista per il Comune. Le scelte della commissione dovranno però passare al vaglio della direzione provinciale. E qui non saranno pochi i nodi che i vertici del partito saranno

chiamati a sciogliere. Nei giorni scorsi, il segretario provinciale, Piero Pignata aveva evidenziato la necessità di escludere dalla lista, coloro che in qualche modo avevano «tradito» la Dc. Bisognerà pertanto vedere se la linea dura che Pignata ha in mente, sarà condivisa dalla direzione. Un altro problema potrebbe essere rappresentato dalla presenza nella stessa lista di Vittorino Pavan, sindaco uscente, e di Antonio Mazzaroli, ex sindaco.

02/11/91

Valdobbiadene, protesta in consiglio Maretta in casa Dc

VALDOBBIADENE — Un nuovo segnale del nervosismo e dei contrasti interni che contraddistinguono questa fase pre elettorale della Dc valdobbiadense, si è levato nel corso della seduta del consiglio comunale svoltosi mercoledì sera. Infatti alcuni esponenti del partito di maggioranza, al momento di esaminare l'ordine del giorno concernente la variazione della pianta organica dei comunali, hanno deciso di abbandonare l'aula, per far mancare il numero legale necessario a continuare la discussione. Evidente questi non condividevano la scelta della giunta di sopprimere la figura prevista dell'ottavo vigile, sostituita da un addetto al centro elaborazione dati. Prima della sospensione c'era stato il tempo per assumere alcuni provvedimenti di scarso rilievo: rinviata l'analisi del bilancio di previsione per il 1990, il consiglio si è limitato a deliberare la liquidazione dei compensi incentivanti la produttività dei dipendenti comunali per gli anni 87-88. Notizie preoccupanti invece sul fronte della persistente siccità: il sindaco Giardini, rispondendo ad una interpellanza del capogruppo comunista Graziottin, ha infatti comunicato che, se la situazione non cambierà entro la fine della settimana si dovrà procedere ad una razionalizzazione dell'acqua, con turni di erogazione della stessa. Non è esclusa - in seguito - la chiusura totale della rete idrica, con la conseguente attivazione di alcuni punti di distribuzione ai cittadini.

La viabilità a Casier un incontro con il Pri

CASIER — Il partito repubblicano di Casier organizza per questa sera alle 20,30, nei locali del centro sociale di Dossan, un incontro dibattito sul tema: «Viabilità e ambiente». Il relatore dell'incontro sarà Vittorio Guillon Mangilli, capogruppo repubblicano al consiglio regionale del Veneto. I temi dell'incontro riguardano la viabilità regionale e provinciale, e più specificatamente i problemi del Comune di Casier.

A Casier sta per essere definito il nuovo piano regolatore. In vista di questa scadenza il Pri chiarirà il corso del dibattito i suoi orientamenti e la posizione adottata nei confronti dello sviluppo del Comune, toccando il tema della tutela dell'ambiente. Tutti i cittadini sono invitati ad intervenire all'incontro.

Contestata la relazione del sindaco Livio Sartor Pederobba, votato il bilancio

PEDEROBBA — Chi si attendeva un dibattito infuocato nella penultima tornata del consiglio comunale è rimasto parzialmente deluso. In apertura di seduta alcuni punti di ordinaria amministrazione concernenti l'aumento del 100 per cento sulle tariffe di consumo dell'acqua potabile e del 60 per cento sulle tasse di smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Il tema più scottante riguardava l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 1990, e la relazione politica dettagliata ed esaurente del sindaco Livio Sartor ha provocato la reazione in casa Dc dell'ex sindaco Sebastiano Bresolin prima di abbandonare la seduta. «Una relazione troppo sbrigativa — affer-

ma il rappresentante doroteo — non c'è stato il tempo di riflettere, ho sentito cifre che si vanno ripetendo da almeno 5 anni».

Tra i 5 voti contrari Pci-Psi-Psdi il rappresentante comunista Emilio Alba ha ritenuto la relazione troppo propagandistica e con poca sostanza, tanto fumo negli occhi da annebbiare le idee. Non da meno Rodolfo Bonetto che ha contestato vivamente le ulteriori spese (30 per cento in più) relative ai lavori di ultimazione delle scuole medie. «Sulla relazione, ha affermato Bonetto, un elogio alla giunta uscente».

Un bilancio complessivo di 16 miliardi e 220 milioni in perfetta parità come d'obbligo, di cui un miliardo e 300

milioni di indebitamento in previsione di nuove entrate con l'assunzione di mutui per oltre 5 miliardi con investimenti triennali di ben 9 miliardi.

Priorità ai finanziamenti per il quarto stralcio dei lavori della scuola media (500 milioni) della nuova caserma dei carabinieri spese integrative 200 milioni, computer 130 milioni, recupero centri storici 100 milioni, potenziamento dell'illuminazione pubblica 400 milioni.

Approvato infine l'insediamento del Pip in zona industriale Ca' Lusent. Sono ben 32 i lotti a disposizione, la commissione edilizia ha già definito i criteri per le assegnazioni.

Giovanni Negro

De Santi accusa, i suoi lo smentiscono

Casale, crisi nella crisi

Ora si sgretola il Psi

CASALE SUL SILE — Una battuta d'arresto per il fronte Pci-Psi che avevano condotto una lotta comune contro l'amministrazione fino alla crisi politica di questi giorni. Il segretario socialista Danilo De Santi, nel fare il punto della situazione, ha criticato il comportamento dei consiglieri del garofano, rivendicando il ruolo indipendente del proprio partito.

De Santi ha posto l'accento sulle inderogabili esigenze dei diritti dei cittadini, diritti che rischiano che essere delusi a causa della crisi. Su questa base si è espresso in termini possibilistici anche sull'approvazione del bilancio: «C'è ancora tempo per una mediazione, per trovare punti di contatto con la Dc; in ogni caso la nostra decisione verrà presa solo in base ai contenuti e non ai giochi politici».

Il segretario ha poi bocciato come un «pastrocchio politico» e una non risposta al problema della governabilità la proposta avanzata dai consiglieri di minoranza di formare una giunta che comprendesse tutti i partiti con



Il sindaco Remo Villa e l'ex vicesindaco Luciano Eugenio

pari dignità, fermo restando Remo Villa come sindaco. Una condizione che era stata anche ribadita poco prima dal consigliere comunista Luciano Simonetto, che aveva posto le dimissioni della giunta come requisito indispensabile per riaprire il dialogo. Per De Santi, invece, «che la giunta si dimetta è un fatto irrilevante». Per



quanto riguarda la posizione di Luciano Eugenio, De Santi spiega di non poter esprimere alcun giudizio, «in quanto l'ex assessore non è in possesso della tessera del Psi».

Resta da vedere adesso quale sia il reale valore delle affermazioni del segretario socialista. Di lì a poco, infatti, il consigliere psi Marcas-

sa, dopo un colloquio con il sindaco, confermava di voler proseguire la linea politica comune condotta fino ad oggi, smentendo così la segreteria del proprio partito. E' indubbio comunque che si aggiunge un altro elemento di incertezza ad una crisi che non sembra risolversi. Neppure oggi ci sono stati segnali positivi. Anzi, i consiglieri comunisti, commentando l'incontro avuto in mattinata con la giunta, hanno affermato che le parti sono ancora più lontane.

In particolare Simonetto ha identificato come una sfida il comportamento del sindaco Villa, che «da una parte supplica la comprensione delle minoranze, e dall'altra ha posto in discussione nel prossimo consiglio comunale una serie di nuove delicate delibere». «Ciò — ha affermato Simonetto — testimonia la volontà della Dc di proseguire la propria politica, ignorando di non avere più una maggioranza e caricando solo di responsabilità le opposizioni di fronte all'elettorato».

Lorenzo Gibbin

PONZANO. Due serate di Consiglio

Un ordine del giorno "ricco"

Consiglio comunale a Ponzano Veneto martedì e mercoledì prossimo alle 17.30: saranno le ultime sedute prima delle elezioni degli amministratori di maggio. Molti i punti all'ordine del giorno, tra cui spiccano la discussione della relazione previsionale e programmatica per il 1990-92, il bilancio di previsione '90 e il conto consuntivo per il 1989.

Si parlerà poi delle tasse per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani dell'acqua e dell'adeguamento della tassa sulle concessioni comunali.

Un altro intervento di rilievo di cui si discuterà l'attuazione sarà il progetto di ampliamento dei cimiteri di Paderno-Ponzano e di Merlengo.

Assemblea Casale Il Pci guarda oltre l'orizzonte

Casale (14.5.) si apre con l'assemblea pubblica di domani mattina la fase costituente del nuovo partito nato dalle ceneri del Pci dopo il congresso nazionale di Bologna. Anche per la sezione casalese inizia quindi il dibattito per la rifondazione. Nicoletta Bottos, in rappresentanza dei giovani comunisti, ha evidenziato come si debba guardare con grande entusiasmo a questo momento, alla nascita di un nuovo modo di far politica. Rife-

renza alla realtà locale, Bottos ha parlato di necessità di valorizzare il paese, affrontando in modo serio problemi come il degrado delle cave e del Sile, la costruzione di un nuovo centro storico e di una piazza, le piaghe giovanili come la droga. «Dalla fase costituente parte inoltre una sfida per le elezioni — ha sottolineato il segretario uscente Luciano Simonetto — vogliamo gestire il partito in modo nuovo, aperto al confronto con i cittadini».

TREVISO?

La Dc si prepara a presentare le candidature, in settimana il verdetto

«La lista è tutta da decidere»

Danesin non esclude sorprese

LE voci circolate in questi giorni in merito ai lavori della commissione elettorale della Dc, non sono piaciute al commissario del comitato comunale, Luciano Danesin.

«La commissione — commenta Danesin — fino ad ora non ha assunto alcuna determinazione circa le eventuali candidature dei consiglieri comunali uscenti. Ogni decisione verrà presa al momento dell'approvazione della lista nel suo insieme».

Il commissario comunale,

intanto prosegue il suo lavoro, un lavoro che dovrà portare alla indicazione di una lista che possa attirare l'interesse della cittadinanza.

Nei giorni scorsi, il segretario provinciale del partito, Piero Pignata, aveva manifestato l'intenzione di «epurare» i dieci che in questi anni avevano «tradito la Dc» ma aveva anche sottolineato che la compilazione della lista per il Comune era di pertinenza del commissario comunale.



Luciano Danesin
commissario comunale

E Danesin sembra proprio intenzionato a seguire la propria strada, senza condizionamenti e soprattutto, in piena autonomia.

Alla finestra c'è il mondo cattolico. I diversi movimenti sono infatti pronti ad appoggiare la Dc solo in presenza di un netto rinnovamento nella sua lista.

Sulle candidature c'è comunque molta incertezza. Entro questa settimana dovrebbe però esserci una schiarita.

Il gruppo trevigiano converge le forze sulla 'giusta causa'

Dp rinuncia alle comunali e punta tutto sul 3 giugno

a.p.) DEMOCRAZIA Proletaria non presenta una propria lista alle comunali. La decisione è maturata in un incontro-assemblea svoltosi ieri alla sala Ex Linea. Dp ha preso atto del momento di difficoltà che vive il partito a livello nazionale, che si riflette anche nella nostra provincia. È probabile comunque che Dp si presenti alle provinciali. La discussione, introdotta da Graziano Meotto, ha toccato i grandi temi internazionali di politica interna, con riferimento all'identità della sinistra dopo il congresso del Pci. I problemi maggiormente sviluppati sono stati quelli sociali e del lavoro, dove è stata menzionata «l'incapacità del partito di radicare in settori vitali e la perdita di un rapporto

fecondo con i soggetti che la società del profitto non riconosce perché non riconducibili a logiche di mercato di scambio». Le critiche alla politica di privatizzazione e di deregulation hanno portato l'attenzione sulla realtà trevigiana. Dp ha denunciato il comportamento del Comune, che si preoccuperebbe di svolgere «il ruolo di comitato d'affari delle banche e di Benetton». Da qui la proposta di creare un comitato sul referendum per la giusta causa (promosso da Dp) nella Marca, che allarghi il proprio ambito con iniziative di studio del mondo del lavoro a Treviso. In particolare, Dp attacca «i meccanismi di sfruttamento senza regole» del benettonismo e del lavoro nero dei tanti laboratori.

I giovani andreottiani si presentano alla città

IL GRUPPO giovanile provinciale andreottiano, sorto recentemente all'interno del movimento giovanile della Democrazia Cristiana, si presenterà ufficialmente domani sera alle 20,30 in città. L'incontro è stato organizzato all'Hotel Scala, a Santa Maria del Rovere. Il gruppo, che domani chiarirà i motivi che stanno alla base della sua nascita e gli obiettivi che si è fissato all'interno del movimento giovanile, è coordinato da Pietro Visentin.

Nuovo segretario del Psi a Godega

Il Psi di Godega ha rinnovato il direttivo, che risulta composto: Domenico Netto, Ferdinando Salatin, Veneslao Antoniazzi, Mario Altinier, Luigino Moro, Galiano Zana, Aldo Battistella, Vittorio Tubian, Natale Del Bò. Il direttivo ha eletto segretario Domenico Netto.

Consiglio comunale a Conegliano e Orsago

Lunedì alle 18 proseguiranno i lavori del consiglio comunale di Conegliano, interrotti sabato sera. Martedì sera alle 20,30 si riunirà invece l'assemblea municipale di Orsago, all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio.

Preganzol, riunione vivace

Piano del centro

La gente protesta in consiglio

PREGANZIOL — Ha rischiato di essere sospeso un'ora dopo la convocazione per mancanza del numero legale ieri mattina il consiglio comunale. Il sedicesimo consigliere — necessario per raggiungere la soglia minima — è giunto infatti 10 minuti dopo le 10. I consiglieri Condò ed Ervas del Pci e quelli della Dc hanno denunciato il comportamento del consigliere socialista Cione, che pur essendo in Municipio non ha messo piede in consiglio. Ma Cione, entrato successivamente nella sala consiliare, si è difeso facendo notare l'assenza di molti consiglieri della maggioranza. Mentre la seduta iniziava con questi interventi, il sindaco ha invitato un cittadino tra il pubblico — che continuava a chiedere ad alta voce la sospensione del consiglio — ad astenersi come da regolamento da ogni commento. E successivamente gli ha imposto di lasciare la sala. A questo punto anche il resto del pubblico, formato da cittadini che avevano presentato osservazioni al piano di recupero del centro storico, ha ab-

bandonato la sala.

All'ordine del giorno c'era un argomento "caldo": la discussione delle osservazioni al piano per il centro. I capigruppo hanno deciso di procedere alla discussione, rimandando il voto a una seduta straordinaria decisa per lunedì alle 18. Il consiglio ha affrontato ancora una volta problema della nuova viabilità imposta dalla chiusura di via Schiavonia. «Il problema della viabilità — ha precisato il sindaco Olivo — non può e non deve essere risolto all'interno del progetto del nuovo centro perché non è legato unicamente alla chiusura della Schiavonia». È stato comunque approvato un ordine del giorno in cui l'amministrazione s'impegna a studiare soluzioni diverse dalla deviazione del traffico in via Isorzo e via Gramsci. Il consiglio si è poi trascinato fra varie polemiche e il Psi è stato accusato di avere interessi nell'acquisizione di villa Basso e di voler per questo motivo ostacolare in tutti i modi l'approvazione del piano del centro.

Monica Saba

Villorba, era l'unico socialdemocratico

Giulio Maso diventa socialista

Il consigliere lascia il Psdi

VILLORBA — Il consigliere comunale socialdemocratico Giulio Maso passa al Psi. Lo ha comunicato ufficialmente nell'ultima seduta del consiglio comunale. Il consigliere del Psi, Paolo Lamonato, si è invece dimesso e gli è subentrato Marco Bandiera. Hanno fatto seguito l'approvazione relativa alle opere di urbanizzazione per l'allargamento e la sistemazione di via Marconi (350 milioni) e all'acquisto di attrezzature sportive per la palestra sottostante alla tribuna del campo di calcio di via Marconi. Il consiglio ha poi dato immediata esecuzione alla delibera che prevede, tramite una graduatoria di merito per la quale beneficranno dieci persone, il contributo comunale per l'abbattimento del tasso d'interesse di mutuo per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione della prima casa. Al vaglio anche i diversi problemi in rapporto alla recente acquisizione del campo sportivo parrocchiale di Villorba per un costo di 226 milioni. «Verrà risistemato l'intero impianto — ha affermato Pizzolato — per portarlo alla dignità degli altri impianti sportivi».

Varato il nuovo programma relativo agli impianti vecchi e a quelli di prossima edificazione, per favorire l'accesso ai locali pubblici da parte dei disabili. Domani l'ordine del giorno prevede la trattazione relativa all'urbanistica: Peep e recupero dei centri storici di Villorba e Lancenigo.

Paese, polemica sulle spese

«Clientelismo»

«No, realismo»

PAESE — L'approvazione del bilancio di previsione per il 1990 è stata l'occasione per le minoranze di esprimere in consiglio comunale le proprie perplessità sull'attività amministrativa. Il capogruppo del Pci Giuseppe Bandiera ha detto che «certe scelte la giunta le effettua in base a criteri clientelistici e campanilistici, come quelle che hanno sfigurato il Prg». Il capogruppo socialista Vincenzo Aloisi ha fatto il punto sulla situazione sanitaria comunale sottolineando la mancanza «di personale nel servizio di assistenza sociale, il non rispetto delle norme di medicina del lavoro. Sul settore ambientale vi sono realtà produttive che stentano l'allineamento alle norme europee

antiquamento». Il repubblicano Vigilio Pavan ha criticato il bollettino comunale, sostenendo che non dà spazio alle minoranze. La risposta del sindaco Angelo Pavan è stata: «non si è voluto programmare nulla perché sarà la prossima amministrazione che presenterà un programma triennale. Non si è voluto fare un programma ma portare a compimento i propositi preposti». Sul bilancio presentato dalla giunta dc, le opposizioni hanno espresso voto contrario. Si è passati poi all'approvazione di varie delibere, tra cui quella riguardante la costruzione del campo di calcio a Castagnole. Le minoranze hanno espresso voto contrario.

G.D.

L'assessore del Pri confessa la sua rabbia

Cohn abbandona

Non si ricandida al consiglio **«Qui è impossibile lavorare»**

«HO deciso, lascio il Comune». Guglielmo Cohn, lo dice sorridendo, con quel suo solito fare beffardo che induce a dubitare di tutto, anche delle cose più ovvie. Ma questa volta, il 'vecchio' Cohn in quel suo sorriso trasferisce il senso di una grande liberazione.

Tra le mani l'assessore repubblicano ha il bilancio, quel bilancio che prima della fine della legislatura (mercoledì 21 marzo) il consiglio comunale dovrà assolutamente approvare. «È stato fatto molto — commenta Cohn — se si pensa che si è amministrato in una situazione di scarsa stabilità. Gli investimenti hanno superato i livelli del passato, ma sicuramente si poteva fare di più. All'interno della maggioranza serviva un consenso totale, ma questo consenso non c'è mai stato... Sì, si poteva fare meglio se si fossero fatte le cose in modo più puntuale, meno affrettato e perché ciò avvenisse, era necessaria, all'interno della giunta, una maggior serenità».

È proprio da questa scarsa armonia, e soprattutto dal timore che tutto questo possa ripetersi, scaturisce la scelta di Cohn, di lasciare, dopo 10 anni, il consiglio comunale.

«Mi sono stancato»

«Non posso credere che in futuro vi siano dei cambiamenti, non esiste la volontà politica di modificare le cose. In situazioni come queste ti assale una stanchezza fisica che ti consiglia di rinunciare, di lasciar perdere, di evitare ulteriori 'avvelenamenti'. Stare in consiglio comunale è stata certamente un'esperienza di vita e l'esperienza di giunta, in particolare, mi ha fatto capire quante cose si potrebbero fare in una situazione politica gestibile, ma

che gestibile adesso non è...».

Troppe fibrillazioni politiche, troppi bocconi amari, troppe schermaglie per aver voglia di continuare. È l'ultimo consiglio comunale, quello in cui il gruppo consiliare della Dc ha sconfessato una delibera della giunta (area Tenni, ndr), ha avuto l'effetto di un detonatore.

Ma torniamo al bilancio.

Il 'malloppo' è stato illustrato ieri mattina ai Trecento ai presidenti di quartiere. Si tratta di un bilancio previsionale con le caratteristiche di bilancio tecnico. In esso vi è contenuto quanto consiglio comunale e giunta hanno già deciso o avviato. Le previsioni per il triennio saranno invece affidate alla nuova amministrazione. Per quanto ri-

L'assessore
al Bilancio
Guglielmo
Cohn
(Foto
Leandro)

guarda il 1990, la parte corrente del bilancio si attesta sull'ordinaria amministrazione, mentre la parte in conto capitale riporta tutti i progetti approvati e le opere pubbliche per le quali sono già stati chiesti dei mutui. Per il 1991 sono invece previste tutte le opere per le quali sono già previste progettazioni. E veniamo alle cifre. Il Comune parte con una dotazione di 30 miliardi per la realizzazione di opere pubbliche di grande rilievo: acquedotto, lognature, istituto Duca degli Abruzzi, Ca' Sugana, alloggi nella ex-caserma Piave. Una cifra per la quale è già stata ottenuta la concessione di un mutuo e sono in corso gli appalti. Per l'edilizia residenziale sono previsti 4 miliardi, cifra nella quale sono previsti anche interventi di manutenzione straordinaria. Per il verde è prevista la spesa per la realizzazione del parco di San Bartolomeo per il quale la giunta ha deciso di provvedere alla progettazione e all'esproprio.

Le entrate del 1990

Per il verde 500 milioni sono stati inseriti nel bilancio dell'89 e 2 miliardi e mezzo in quello di quest'anno. Per l'ampliamento del tribunale il bilancio 1990 prevede 5 miliardi e 800 milioni. Due miliardi vanno invece a supportare la manutenzione dei plessi scolastici. Le cifre inserite nel capitolo riguardante lo sport serviranno per realizzare alcune palestre. Il cumulo di entrate per il 1990 è di 186 miliardi: 20 dai tributi, 13 extratributari, 50 da trasferimenti dello stato, 47 da assunzioni di mutui. Per quanto riguarda le spese, 77 miliardi sono di spese correnti, 95 di investimenti.

Domenico Rosso

SPRESIANO/ Nel mirino di quattro consiglieri comunali dc

Fava e "i suoi compari"

In un documento si chiede la convocazione straordinaria del consiglio comunale

(B.D.D.) Pare non ci debba essere pace nella Dc spresianese. Gli ultimi colpi di fionda con cui s'è tentato di raggiungere le finestre del palazzo municipale sono quelli dell'ex capogruppo scudocrociato Giuseppe Pilla, degli assessori dimissionari Giuseppina Buosi Gioanco ed Antonio Zanatta e del consigliere Paola Michie-

li. È stato un tiro congiunto contro il sindaco Fava e quelli che, in un documento, vengono definiti «i suoi compari». Quelli che, detta del gruppo dei quattro si sarebbero resi

responsabili di inganno, strumentalizzazione e tradimento a danno di amici «con cinismo e determinazione solo per brama di potere».

Da qui la richiesta di urgente straordinaria convocazione del consiglio comunale per quello che il gruppo chiama «un dibattito aperto e pubblico sulle motivazioni che hanno indotto gli assessori stessi a dare le dimissioni».

In municipio la richiesta non ha dato luogo a nessuna reazione particolare. L'effetto, dunque, è stato quello dell'acqua sul

marmo. Se di risposta si può parlare, vale il commento che «i compari» (ovvero l'intero gruppo fanfaniano-doroteo che regge il governo locale) hanno espresso in tono canzonatorio-distensivo. Han detto in sostanza: vogliamo una seduta consiliare? La si potrebbe aprire con la rilettura del documento programmatico con cui l'amministrazione all'inizio legislatura, per bocca del capogruppo De Pilla, parlava di Parco Grave, iniziative per i rifiuti, Centro servizi ecc. Insomma tutte le iniziative che poi sono state defl-

nite «saccheggio del territorio».

I quattro consiglieri replicano di aver dato le dimissioni solo adesso per non creare «gravi turbative».

Ma ottengono una risposta pungente: «hanno aspettato tanto che per tutta la legislatura hanno approvato in Consiglio quello che oggi rinnegano a colpi di comunicati». L'effetto? Solo fumo e confusione per una campagna elettorale che non guarda agli interessi di una comunità o di un partito ma solo di un gruppo ormai ristretto».

ISTRANA. Giovanni Vedelago, vittima (

La grande vittoria del terremoto delle primarie in casa Dc è stato certamente Giovanni Vedelago, sindaco dal 1975 al 1987, con lunga militanza sia politica che amministrativa e leader indiscusso della corrente fanfaniana. Inevitabili gli strascichi.

Si autodefinisce vittima di un blitz tattico, battuto ma non vinto. Insomma vuole dire la sua. Sentiamolo. «Ho sempre creduto al partito e alle Istituzioni, forse meno alla gente. Il caso della mia estromissione dalla lista lo considero come un fatto direi quasi providenziale per avermi dato modo, dopo 25 anni di pubblico amministratore, di pensare un pochino di più a me stesso, alla mia famiglia, alle mie cose. Resto comunque a disposizione. Ritengo assodato che coloro che hanno militato al servizio della cosa pubblica siano già preparati all'insano gesto di un eventuale, per non dire inevitabile, atto di ingratitudine quale

pegno di «buon servito».

Segnali premonitori?

«Per la verità l'arco era molto teso. Il terreno appariva minato e cosparso di trappole. Al momento giusto è scattato l'organigramma da più fonti artatamente articolato. La freccia è partita e ha colpito il bersaglio...».

Infatti, il direttivo ha introdotto un meccanismo da più parti definito «perverso» che dapprima ha lanciato un siluro all'assessore Mario Condotta, poi ha tolto di mezzo gli iscritti post-datum, quindi applicando la regola del «ripescaggio» ha escluso anche te benché facente parte del sette eletti. Avevi votato a favore o contro?

«Non c'entra. Era tutta una matassa che si aruffava da tempo. È una storia che, sia pure con un pizzico di ironia, si richiama alla

di un colpo di mano

mitologia greca e romana. Mai sentito parlare di Papalino?...».

Quali, secondo te, le cause che hanno determinato la tua estromissione?

«Una precisa determinazione, da tempo assunta, di una strategia operativa proveniente da più estrazioni e ben organizzata».

«La politica del rigore per lunghi anni applicata dal sottoscritto, sia in campo morale quanto in quello amministrativo, è risultato quanto mai di difficile esecuzione. Nonostante tutto sono fiero ed orgoglioso di aver servito con onestà e gratitudine la nostra gente dando, pur nella mia modestia, quanto di meglio di me stesso. Ringrazio quanti mi hanno aiutato e sostenuto nei difficili e delicati momenti di vita amministrativa».

Riccardo Mastini

18 marzo
domenica

18 marzo domenica

Le ipotesi del futuro prossimo socialista, tracciate in una convention a Treviso

Non c'è posto per il Pci

Giuliano Amato esclude formule di governo "provocatorie"

TREVISO — Il governissimo Dc, Pci, Psi? «Una provocazione». Il pentapartito? «Un po' asfittico». Il vicesegretario nazionale del Psi, Giuliano Amato, intervenuto ieri a Treviso alla conferenza programmatica del Garofano, ha liquidato con due battute le questioni riguardanti le formule di governo possibili, probabili o sperabili preferendo, invece, una riflessione più ampia sul ruolo del Psi. «Il primo punto sul quale dovrà lavorare il par-

tito — ha spiegato Amato — riguarda la redistribuzione della ricchezza. Occorrono politiche più forti che consentano una redistribuzione delle risorse. I sistemi politici occidentali non riescono ad alterare i rapporti di forza tra gli interessi. Il problema è di creare una volontà politica riformatrice. E per questo serve un maggior senso di responsabilità». Amato ha così auspicato il rinvigorismento della «pianta del socialismo», ha parlato di

una «ragionevole utopia» che veda ciascuno responsabile di se e degli altri. «Bisogna promuovere — ha spiegato Amato — la cultura del decidere perché ciascuno operi delle scelte. E proprio qui sta la difficoltà del rapporto con il Pci, una difficoltà che si manifesta sul senso della cultura di governo. Il Pci sembra timoroso di assumersi delle responsabilità. Sono uscito dal congresso di Bologna senza capire le intenzioni dei comunisti».

«Una cosa sono i desideri, un'altra le scelte politiche». Angelo Cresco, segretario regionale del Garofano, non ritiene possibile nel futuro del governo regionale veneto, una giunta di sinistra.

«Lavorare con i comunisti — ha spiegato il segretario — non è un'ipotesi politica percorribile. Per un accordo servono molte cose, tra queste i progetti e soprattutto i numeri. E poi, all'interno del Pci deve finire lo scontro sull'antisocialismo».

Il Pci non può parlare di alternativa e poi allargare le giunte anomale. Serve un confronto a tutto campo che porti la sinistra sociale a misurarsi sulla politica». Insomma, la collaborazione con la Dc, nonostante tutto, sembra destinata a continuare: «Gli ultimi atti compiuti dalla Dc preoccupano: mi riferisco al fallimento nel settore agricolo, al fatto di non aver votato il Ptre per il timore di perdere consensi elettorali. Il compito del Psi è arduo. Al-



Giuliano Amato al convegno del Psi di Treviso

la crescita del Psi, deve corrispondere anche un calo dell'area integralista. Se la Dc dovesse crescere, c'è il pericolo di riveder comparire un monocoloro».

Per quanto riguarda i contenuti della proposta programmatica, lo sforzo del Psi è indirizzato alla maggior apertura del Veneto in Europa: «Il Veneto è terra di relazione e non più di confine, per questa è necessario adottare una serie di scelte di carattere infrastrutturale nel-

le due aree metropolitane: la Padova-Treviso-Venezia e la Verona-Vicenza-Rovigo-Brescia-Trento. Bisogna rafforzare il piano regionale trasporti, le ferrovie».

Cresco ha messo l'accento sulla necessità di sviluppare un ragionamento serio sullo sviluppo e sul peso dell'innovazione per riuscire a saldare crescita e solidarietà, modernità e giustizia, tenendo sempre presente la centralità dell'uomo e dell'ambiente. Un ambiente che necessita di

nuovi modelli di produzione e di consumo.

«In questo Veneto opulento — ha spiegato Cresco — è necessaria una diversa distribuzione del reddito». Poi di nuovo, un riferimento polemico nei confronti della Dc: «Il Psi ritiene indispensabile rafforzare la cultura dell'efficienza e per questo non accetterà più di partecipare a gestioni pubbliche inefficienti. Il Psi non è più disposto a salire su carrozzone e a tollerare zone d'ombra». Per il Psi, comunque, il Veneto potrà concretamente concorrere all'ambizioso obiettivo di influenzare i rapporti di interscambio a condizione però che sappia orientare e organizzare le sue forti potenzialità economiche e sociali introducendo altri gradi di innovazione e dando avvio ad una nuova politica di programmazione impostata su una strategia tendente a valorizzare i fattori uomo ambiente, ammodernamento.

Domenico Basso

Proposta di referendum

Ma per il Pci è uno sfascio

TREVISO

UN regolamento per il referendum consultivo cittadino. Lo proporrà domani, in consiglio comunale, il partito comunista. Lo ha annunciato ieri in una conferenza stampa, il capogruppo Giuliano Varnier. «Si tratterebbe — ha spiegato Varnier — di promuovere attraverso dei referendum consultivi la più ampia partecipazione dei cittadini alle scelte inerenti l'amministrazione della città ed il suo sviluppo sociale, economico e culturale, un referendum che dovrebbe essere richiesto da 1500 elettori del Comune».

Ma la presentazione della proposta è servita al Pci anche per lanciare un appello alle forze che con il Pci intendono dare una svolta al Comune. «Il nostro partito — ha spiegato Varnier — si rivolge soprattutto al Psi e alle forze cattoliche con le quali è possibile trovare una convergenza sui fatti». «Que-

sta amministrazione — ha stigmatizzato Varnier — è stata incapace di realizzare i punti del suo programma. Il quinquennio è stato un disastro». Il capogruppo del Pci ha anche ricordato la brutta figura fatta dalla giunta nell'ultimo consiglio comunale «grazie alla Dc» in merito alla delibera riguardante l'area Tenni. «Ma il Psi si è adeguato e adesso si sta facendo impallinare dalla Dc che sembra una confederazione di tante forze, una contro l'altra». Varnier è passato all'elencazione degli insuccessi di questa amministrazione. «Innanzitutto c'è il rischio che il Bilancio non venga nemmeno approvato — ha sottolineato Varnier — La presentazione del piano del traffico era stata annunciata per novembre ma non abbiamo ancora visto nulla. E c'è il rischio che l'argomento venga discusso negli ultimi tre giorni, e sarebbe davve-

ro una presa in giro. La pianta organica è un altro problema irrisolto. E la commissione pare non ne sappia nulla. Non fare la pianta organica significa prendere in giro i dipendenti. Anche sui quartieri c'è stato l'immobilismo più totale. E la prossima legislatura ci troveremo nella stessa situazione. Anche il problema del verde è stato ignorato». Varnier ha poi toccato il tasto Iciap: «L'amministrazione ha incassato sei miliardi, ma questi soldi non sono serviti per migliorare una serie di servizi, per venire incontro alle esigenze di quelle categorie che hanno dovuto pagare la tassa».

Tornando alla proposta dei referendum, Varnier ha sottolineato anche il buon risultato ottenuto dalla raccolta di firme attuata dal comitato per la razionalizzazione del traffico che ne ha già raccolte cinquemila.

Castelfranco

18 Marzo
Domenica

(B.C.) Se si come voleva la corrente di maggioranza scudocrociata, solo la Dc, ieri sera, sarebbe rimasta in aula a pronunciarsi sul bilancio di previsione del 1990 e su quello pluriennale del '90-'92. Tutto è stato rinviato, invece, a domani.

La Dc, tanto per cominciare, si era presentata incompleta sui banchi: solo 14, infatti, erano i consiglieri democristiani presenti alle 16.35. Mancavano, oltre al primatista Anselmi, Bolzon, Barbesin, Sartoretto e l'assessore Basso.

Un "incidente di percorso" del capogruppo comunista Colaretta, tuttavia, ha impedito che venisse a mancare il numero legale. Una sua richiesta di sospensione è diventata per la Dc una solida ancora di salvezza: in pochissimi minuti gli "assenti" sono arrivati. La tensione fra le correnti democristiane - impegnate nella dura lotta per la formazione della lista elettorale - è apparsa in tutta evidenza alla fine. Dopo lunghe discussioni sul documento programmatico e la classica "pausa di riflessione di tutti" la Dc, la votazione è stata aggiornata.

Dal bilancio di previsione, presentato ieri sera, risulta evidente un aumento delle entrate, che superano i 79 miliardi, oltre due miliardi in più rispetto al bilancio precedente, che sa-

riani, tariffe e varianni Due giorni per tutti i gusti

La riunione di venerdì sera del Consiglio si è svolta all'insegna della tranquillità, anche perché all'ordine del giorno non c'erano argomenti scabrosi. Sono così stati approvati, quasi sempre a maggioranza, lo schema di convenzione per l'istituzione di un ufficio di informazione turistica a Castelfranco, lo statuto per la costituzione del consorzio «Treviso 3» per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, che in aula ha suscitato alcune perplessità e molte richieste di chiarimento, l'acquisto di aree, determinazioni di tariffe e prezzi, alcuni incarichi e, finalmente, sono state ratificate tutte le delibere adottate d'urgenza dalla Giunta.

Gli argomenti più importanti fanno parte della seconda tornata di riunioni che è iniziata ieri pomeriggio e proseguirà lunedì e martedì.

In questi ultimi due giorni il Consiglio dovrà affrontare altri 26 argomenti, tra cui le tariffe per il servizio di fognatura, il programma pluriennale di attuazione del Prg, l'esame delle osservazioni presentate e la conseguente approvazione del Piano Particolareggiato della zona per i Grandi Servizi Territoriali, la variante al Prg relativa agli immobili industriali di borgo Treviso, l'esame delle osservazioni e l'approvazione del Piano Particolareggiato della zona residenziale a nord di via dei Carpani, il progetto del bocciodromo di Treville e la concessione in diritto di superficie delle aree Peep di Treville e di Campigo all'Istituto Autonomo case Popolari di Castelfranco.

Giulio Lion

ranno recuperati con aggravati tributarie.

Proprio le entrate tributarie presentano 1 miliardo e 200 milioni di incremento rispetto all'89; le entrate derivanti da trasferimenti

correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici sono 818 milioni in più, mentre le entrate extra tributarie sono previste in 640 milioni in più. Quasi tre miliardi entre-

no inoltre nelle casse del comune per mezzo di alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti.

Quanto al capitolo spese, i numeri del bilancio prevedono: spese correnti più 260 milioni; settore giustizia più 1.537.000; sicurezza pubblica e difesa meno 26 milioni; istruzione e cultura più 260.045.000, giustizia più 1.537.000, sicurezza pubblica e difesa meno 26.205.000, istruzione e cultura più 165.539.000, azioni e interventi nel campo delle abitazioni più 86.844.000, azioni e interventi nel campo sociale più 311.722.000, trasporti e comunicazioni meno 492.743.000, azioni e interventi nel campo economico più 1.106.351.000, oneri non ripartibili più 409.972.000.

In particolare l'Amministrazione nel presentare il bilancio prevede maggiori entrate proprio nel settore fiscale: 500 milioni in più sul valore degli immobili, 200 milioni in più sulla tassa dei rifiuti, pubblicità più 30 milioni, tasse di occupazione spazi più 40, tasse di concessione su atti e provvedimenti comunali più 165, canoni e diritti per raccolta, depurazione e scarico acque di rifiuto più 310, per violazione alla circolazione più 50, per distribuzione gas metano più 2.150.000.000, per rilascio concessioni edilizie e recupero sanzioni amministrative più 300 milioni.

Resana. L'on. Anselmi e il Pci

Domani sera alle 20.30, nella sala del centro culturale di Resana, si terrà un incontro, organizzato dalla locale sezione Dc, con l'onorevole Tina Anselmi. La parlamentare castelliana affronterà due temi di stretta attualità: le trasformazioni del partito comunista italiano e quelle dell'Est europeo. L'incontro apre una serie di dibattiti che proseguirà poi con il consigliere regionale Giampiero Favaro e con gli amministratori locali.

Il caso Monastier

Dc e Psi uniti per la lista

Si profila un'alleanza sotto un unico simbolo. Vazzoler: «Siamo a metà strada»

Democristiani e socialisti nella stessa lista, in corsa il 6 maggio per la conquista della maggioranza a Monastier. La notizia, strappata tra reticenze e messe ammissioni, ha del clamoroso. Anche se il «listone» non ha ancora un nome (se mai lo avrà), appare sensazionale il connubio tra le due forze legate, oltre che dal medesimo programma, dalla stessa proposta elettorale. Antonio Daniel, capogruppo Dc è ottimista. Per lui la lista con i sedici nomi «biancofioregarofano» è quella vincente. E non si dica che è una lista «anomala»: «come definire, altrimenti, il gruppo indipendente "di disturbo" ai partiti guidato dall'attuale sindaco Camillo Vicino? Sulla carta c'è già tutto. Dalle percentuali di consenso che si attendono, e che dovrebbero aggirarsi attorno al 65% del

già chiesta dalla Dc, ai sei posti di assessori equamente distribuiti tra i due partiti. Insomma, pieno accordo su tutto. «Diciamo che in linea di massima ci sono i necessari presupposti», corregge prudentemente l'esponente scudocrociato. Il quale inizia subito il fuoco di fila sulle cose da fare: Prg, servizi, ecc. Angelo Vazzoler, segretario della sezione Psi di Monastier, raffredda un po' gli entusiasmi di casa Dc. Spiega: «Stiamo a metà strada. Non tutti i particolari sono stati definiti». Su una cosa però si esprime con certezza. Non ha, infatti, dubbi sul pieno accordo che regna tra gli iscritti al Psi sulla presentazione della lista comune con la Dc. E lo dimostra la recente riunione del circa 120 tessereati nel corso della quale si è discusso proprio di questo.

CONSIGLIO COMUNALE

Convocato per domani, martedì e mercoledì il consiglio comunale a palazzo del Trecento. Sarà questa l'ultima tornata prima dello scioglimento del consiglio e le elezioni amministrative.

"Si salva solo il Sindaco"

Il Pci chiede le dimissioni della Giunta e "salva" il primo cittadino

La crisi politica del comune di Casale sul Stile si fa sempre più ingarbugliata a quattro giorni dalla scadenza del mandato amministrativo. Gli incontri che ci sono stati ieri fra i vari partiti hanno dato esito negativo.

La Dc e il Psdi (cioè che resta della maggioranza entrata in crisi dopo le dimissioni di Luciano Eugenio) hanno rinnovato l'invito a comunisti e socialisti di collaborare per evitare conseguenze gravi sulla vita amministrativa casalese se non dovesse venire approvato il bilancio previsionale per il 1990.

La Dc e il Psdi hanno diffuso ieri un volantino intitolato «I cittadini meriterebbero maggior rispetto», nel quale vengono elencati i «tagli» finanziari ad una serie di servizi pubblici (mense scolastiche, soggiorni

climatici per anziani, servizi assistenziali, trasporti scolastici, contributi alla scuola parrocchiale e alle numerose associazioni sportive) se il bilancio non dovesse passare.

Nel volantino viene altresì censurato il comportamento di Luciano Eugenio passato tra le file del Psi («rendendo così ingovernabile il comune»). Secondo il capogruppo consiliare del Pci, Franco Stefanato, questo epilogo di fine legislatura ha i connotati di «una commedia da teatro».

Il Pci mette sul chi va là la Dc dalla manovra politica da ritorcere sui partiti dell'opposizione (Pci e Psi) le conseguenze della crisi in atto che al momento appare senza sbocchi. «Non solo non abbiamo sempre sostenuto che la Dc non aveva la possibilità di governa-

re il comune. Sono state fatte delle forzature su problemi qualificanti (variante al Prg con mega insediamenti speculativi, a scapito della salvaguardia ambientale e degli stessi interessi dei cittadini casalesi) e sulla stessa formulazione del bilancio che il Pci non può in nessun modo avallare».

Luciano Simonetto (Pci) parla di «giunta di affaristi» dalla quale si salva il sindaco De Remo Villa. I comunisti ribadiscono la loro disponibilità a risolvere la crisi previo l'atto politico delle dimissioni della Giunta. «È un passaggio che si può fare», afferma il comunista Luigi Pin ricordando che si può puntare ad una Giunta rappresentata da tutti i partiti confermando la carica al sindaco Villa.

Il gruppo comunista critica la Dc che a fronte

della crisi politica ha presentato delle aggiunte al già nutrito ordine del giorno del consiglio comunale. Sul fronte del Psi le posizioni sono confuse. «Non siamo disponibili a fare ammucchiate di Giunta», precisa il segretario del garofano Danilo De Santi. Che così aggiunge: «È impensabile bloccare l'attività politico-amministrativa del comune. Il Psi si propone da sempre come il partito della governabilità. Il direttivo si riunirà martedì per esaminare punto per punto l'ordine del giorno». Non tutto il Psi, però, sembra pensare come De Santi. La vicenda Eugenio, più che unire i socialisti casalesi, sembra aver determinato un'ulteriore turbativa interna, che non sembra favorire la soluzione della crisi.

Nello Duprè

CASALE

Borgo Padova presenta il con

«Dateci un posto a Palazzo»

«Dateci un rappresentante del nostro quartiere tra coloro che scenderanno in lizza il 6 maggio, altrimenti ci rivolgeremo ad altre forze politiche».

Potrebbe essere questo, in sintesi, il messaggio che gli abitanti di borgo Padova, quartiere storicamente «diviso» dal resto del centro cittadino, hanno lanciato alla Dc castellana. Un documento è stato inviato al segretario politico democristiano Paolo Pellizzari ed al presidente della commissione elettorale Flavio Zanchetta, corredato da 203 firme di residenti nel quartiere, ben decisi ad ottenere un rappresentante della propria zona all'interno del gruppo consiliare scudocrociato.

«La Dc pensi a darci la possibilità di avere un nostro candidato - hanno detto alcuni rappresentanti del quartiere poi saremo noi, come residenti in borgo Padova, a concentrare su di lui le preferenze».

Il messaggio è piuttosto chiaro, e contiene anche un cortese avvertimento: dateci un rappresentante in lista, oppure prenderemo le nostre contromisure. Quali siano ancora non si sa, ma è molto probabile che gli abitanti di borgo Padova pensino ad altri schieramenti politici per ottenere un consigliere che tuteli i loro diritti: i diritti di un quartiere che pur facendo parte del centro cittadino, si sente più emarginato di una frazione,

tagliato fuori non solo fisicamente da quel cavalcavia e dai binari della ferrovia.

«Una specie di muro di Berlino - ha commentato uno dei firmatari di questa «petizione» - che di fatto mantiene borgo Padova in uno stato di inferiorità rispetto alle altre zone cittadine». Quindi la Dc di Castelfranco dovrà ora fare i conti, oltre che con tutti gli altri problemi interni che la attanagliano, anche con questa legittima richiesta da parte degli abitanti di un quartiere castellano effettivamente posto su un gradino più basso rispetto a tutti gli altri. Al partito e alla commissione elettorale spetta ora l'ultima parola.

Daniele Rea

CASTELFRANCO

CARBONERA

Prg. In Consiglio minoranze fuori

Con una durata senz'altro inferiore alle aspettative, si è concluso l'ultimo consiglio comunale di Carbonera.

Ecco in sintesi i punti che hanno avuto l'onore di una approfondita discussione e che sono stati, naturalmente, i più controversi. Venerdì sera le minoranze hanno contestato la chiusura del passaggio a livello di via Valdemoneghe a Mignagoia e la sua non sostituzione con un sottopasso. Secondo Pci e Psi questa strada poteva costituire un'alternativa a via Duca d'Aosta per i mezzi leggeri e far evitare gli incroci pericolosi di Olmi. Il sindaco ha ribadito che non c'erano alternative: o accettare la parallela alla ferrovia o lasciare le 13 famiglie della zona isolate.

Sui mutui per le fognature tutti si sono trovati d'accordo nel ribadire l'urgenza di completarne le condutture e il depuratore, che Paro dichiara sarà funzionante entro il 1991.

Si è arrivati in fretta a discutere del bilancio di previsione 1990; un bilancio, secondo l'assessore Minello, puramente tecnico dati i tempi per l'elaborazione e la prossima scadenza elettorale. Il Pci ha ribadito la sua opposizione, riconfermando le osservazioni degli anni scorsi: o i Comuni riescono ad avere maggiore autonomia impositiva oppure saranno sempre svantaggiati nella programmazione.

Un po' banali sono, invece, apparse le domande esplicative chieste da un consigliere del Psi, giustificatosi alla fine dicendo che avrebbero dovuto servire per far capire al pubblico come era fatto il bilancio comunale.

Le interrogazioni hanno acquistato qualche spessore politico quando si è contestato il mancato aumento dei fondi per interventi sociali. Con molta calma, anche se tirato a volte per i capelli da domande inutili, a tutti ha risposto Minello, il quale ha anche sostenuto che non compariva l'avanzo di amministrazione per lasciare un margine di operatività maggiore alla prossima amministrazione. Il Bilancio è passato con i voti favorevoli della Dc e l'astensione del Pri.

Ieri mattina, sabato, i lavori sono ripresi con la presentazione dell'assessore Tiveron, delle osservazioni al Prg e subito sospesi per trovare un'intesa sul modo di procedere.

Non essendo venuti ad alcun accordo, tutta la minoranza ha abbandonato l'aula, giustificando il proprio gesto con la fretta della Dc nel voler concludere a tutti i costi prima della fine della legislatura, il che dimostrerebbe che sotto sotto c'è qualche interesse.

La maggioranza convinta di aver fatto tutto ciò che si poteva fare, ha continuato il suo lavoro accettando una quindicina delle osservazioni avanzate, ma mantenendo le dimensioni originarie per le varie aree: sono state ampliate alcune doverose zone di rispetto, ritoccati gli errori cartografici, reinserito il piano Peep a Carbonera-Biban. Ciò secondo la Dc permetterà al prossimo consiglio comunale di partire già con un piano territoriale avviato, senza dover riprendere tutto l'iter per aggiornare i nuovi arrivati.

A parte la difficoltà di individuare dove sta la verità e dove l'opportunismo elettorale, diciamo che questo Consiglio, partito cinque anni fa a spron battuto, inceppatosi qualche volta durante il suo percorso, si è riservato una fine non proprio gloriosa per una istituzione che dovrebbe farsi rispettare dai cittadini.

Giuseppe Pagotto

Mogliano

Alberto Bovo capolista della Dc nella lista alle prossime elezioni



Alberto Bovo

Il vice sindaco di Mogliano, Alberto Bovo, sarà il capolista della Dc alle amministrative del 6 maggio. La sua designazione è stata decisa all'unanimità dalla commissione elettorale dello scudocrociato moglianesse (composta da Gianfranco Ferrarini, presidente, Giovambattista Boldini, Leone Cappellessio, Giuseppe Marton, Paolo Poffano, Emilio Tessarin) che ha altresì stabilito che il nome di Bovo sarà seguito dagli assessori Dc uscenti: Angelo Simionato e Agostino Zanardo, dal segretario del partito Livio Zanocco e dal capogruppo consiliare Giovanni Cusioli.

Per tutti gli altri candidati si seguirà l'ordine alfabetico.

Mercoledì prossimo il Comitato comunale sarà chiamato a ratificare le scelte adottate dalla commissione elettorale. Resta da valutare la proposta di far seguire ai primi cinque candidati, i nominativi dei consiglieri comunali uscenti. Degli undici consiglieri della Dc, solo due hanno scelto di non ripresentarsi: Egidio Zamuner e Vittorio Tessarin. La lista democristiana presenta alcune novità costituite da alcuni giovani tra i quali quattro candidate donne.

18 maggio
Domenica

PREGANZIOL

Parole grosse in Consiglio

Ancora una riunione «calda» del consiglio comunale di Preganziol. Ieri mattina sono volate pesanti o indifferenze dei rappresentanti dell'amministrazione municipale. A pronunciare sono stati alcuni cittadini. Si per come stava procedendo la seduta consiliare dedicata alle osservazioni al Piano particolare del centro storico di Preganziol. Ecco cosa è succeduto nella riunione doveva iniziare alle 9. Al primo appello il numero legale per iniziare i lavori. Un'ora situazione era la stessa. A quel punto non resiste a dichiarare il rinvio del consiglio comunale.

A fare da ago della bilancia c'era il capogruppo Giuseppe Cione che si è ben guardato dall'entrare per non togliere le castagne dal fuoco alla maggioranza. Fuori tempo massimo è arrivato il sedicesimo consiglio. La riunione ha avuto inizio tra non poche polemiche sulla sua regolarità. E a questo punto che una signora pubblica ha gridato: «Continuate pure, tanto pagliacci».

È intervenuto il vigile urbano di servizio verbalizzato l'incidente. C'è stata poi una coda con l'allontanamento dall'aula di un altro cittadino vivacemente protestato.

È quindi iniziato l'esame delle varie osservazioni al Piano particolare, rinviando le votazioni consiliari di martedì prossimo. Non mancheranno altre polemiche sulla discussa vicenda del Piano particolare.

Assemblea
ieri a Casale

Il Pci avvia la fase costituente

E' INIZIATA ieri a Casale con un'assemblea pubblica la fase di rifondazione del partito. La sezione di Casale ha inteso affrontare in modo dinamico questa situazione, anche grazie alla solida base su cui poggia il partito, che può contare su 170 iscritti e su un consenso elettorale che sfiora il 30 per cento.

Al posto del segretario unico è stato formato un direttivo per la costituente, composto da Luciano Simonetto, Nicoletta Bottos, Umberto Villata, Luigi Bin.

In apertura dei lavori Tiziano Gava ha parlato di doppio obiettivo nel cambiamento: il rilancio della democrazia italiana, caratterizzata dalla concentrazione dei poteri; quindi una riforma dei partiti e della scena politica. Dalla discussione è emerso che il punto nodale non è il cambiamento del nome e del simbolo, ma i contenuti della politica condotta. Sembra comunque che alle prossime amministrative il Pci si presenterà con connotati solo parzialmente modificati. Si è deciso per ora di non creare nuova confusione «alla vigilia — ha ribadito Franco Stefanato — di una scadenza elettorale importante per valutare il significato della svolta». Simonetto ha chiarito come il partito si presenti unito, anche se «esistono sia comprensibili difficoltà per i vecchi compagni che diffidenza del cittadino di fronte a questa nuova formazione politica».

EST COPIRY

Mogliano. Al dibattito su «Caccia e ambiente» si registrano posizioni diverse tra Dc e Psi

«A far leggi qualche volta si sbaglia». L'onesta ammissione di Fidenzio Benedos, democristiano, consigliere regionale veneto, gli è valsa un applauso ieri a Mogliano, nella sala convegni del Quartiere «Centro Sud» (ma che toponomastica è mai questa, senz'anima, senza cultura, senza storia), dove il Centro Studi aveva organizzato un dibattito sul tema «Caccia e ambiente».

«Con la legge approvata non molti mesi fa — ha spiegato Benedos — intendevamo superare il referendum e modificare il modo di cacciare, legando il cacciatore al territorio. Ma abbiamo fatto il passo più lungo della gamba. Ecco perché abbiamo deciso di introdurre una certa gradualità, e di farlo subito. Visto che il progetto di legge della giunta regionale tardava, alcuni consiglieri Dc ne hanno presentato uno. Votiamo questo subito, per il regolamento applicativo non c'è tempo».

«La gradualità va bene — ha replicato il socialista Bortolo Mainaro, assessore regionale — ma non capisco come mai la commissione regionale abbia preteso di votare la proposta di legge Dc invece che quella della giunta, frutto di un accordo politico. E oltre alla legge va approvato anche il regolamento, necessario per prevenire abusi. La commissione ce l'ha da un mese; ha avuto tutto il tempo necessario per esaminarlo». Renato Donazon, deputato comunista, ha ricordato come il «peccato originale» sia del governo, «che non ha ancora applicato le direttive Cee sulla caccia in vigore dal '79. Chi pratica questo sport è il primo interessato alla tutela dell'ambiente» ha detto, dichiarandosi favorevole alla regolamentazione del passaggio sulle proprietà. «Siamo un Paese di molti cacciatori e poco territorio, dobbiamo accettare regole».

COGHIANO

Il bilancio passa senza sussulti

Uniche critiche da Pci e Msi. In 3 anni realizzate le opere programmate (per 23 miliardi)

Non è stato uno scoglio arduo per la maggioranza l'approvazione del bilancio 1990 e di quello pluriennale 1990-92 del Comune di Conegliano. Scontato il voto favorevole di Dc, Psi e Pli, si sono astenuti il Pri e il Psdi, mentre hanno votato contro soltanto il Pci e il Msi.

Marco Bavosi (Pci) ha lamentato il tono dimesso ed una scarsa tensione politico ideale nel dibattito, mentre Paolo Girardi (Msi), che aveva chiesto l'avvio di una campagna antidroga e la partecipazione del Comune ad una società per la promozione dell'autostrada Vicenza-Portogruaro, ha parlato di maggioranza «sempre e comunque chiusa, anche di fronte a proposte degne di considerazione».

Enrico Travaini (Pri) e Licio Bisotti (Psdi) hanno invece evidenziato come il bilancio sia stato prospettato senza tracotanza dalla maggioranza, come una opzione aperta verso il futuro, considerando che dovrà essere gestito dalla prossima amministrazione. Vincenzo Archimede (Psi) ha sostenuto che i limiti finanziari, in cui si è costretti ad operare, condizionano le scelte, ma anche che si sono avviati interventi per una maggior efficienza. Angelo Corinto (Dc) ha rilevato la maggioranza è stata attenta al con-

tributo dei partiti intermedi, che non fanno parte della maggioranza, ma che si aspettava una opposizione meno pregiudiziale da parte del Pci.

In fase di replica, il sindaco Flavio Silvestrin ha comunque ringraziato tutti, comprese le opposizioni per l'impegno profuso nel quinquennio che volge al termine. Il vice sindaco e assessore ai lavori pubblici, Tito Lunardelli, voluto invece ribattere alle critiche, rivolto soprattutto Enrico Travaini, per le poche opere che si sarebbero realizzate, sostenendo che non hanno subito ritardi i progetti approvati. Non si sono pagati interessi passivi per ritardi pagamenti e non si è mai ricorsi a perizie supplementari.

Le opere programmate negli anni 1986, 1987 e 1988, per quasi 23 miliardi, sono state tutte realizzate, mentre quelle decise nel 1989, per oltre 9 miliardi, stanno per essere avviate.

Una somma di poco più alta viene messa in bilancio quest'anno. Lunardelli ha aggiunto che si è costretti a fare i conti con limiti finanziari che risolvono le innumerevoli emergenze, ma che riducono la possibilità di costanti investimenti per nuove opere.

Assemblea Casale Il Pci guarda oltre l'orizzonte

(118) Si apre con l'assemblea pubblica di domani mattina la fase costituente del nuovo partito nato dalle ceneri del Pci dopo il congresso nazionale di Bologna. Anche per la sezione casalese inizia quindi il dibattito per la rifondazione. Nicoletta Bottos, in rappresentanza dei giovani comunisti, ha evidenziato come si debba guardare con grande entusiasmo a questo momento, alla nascita di un nuovo modo di far politica. Rife-

rendosi alla realtà locale, Bottos ha parlato di necessità di valorizzare il paese, affrontando in modo serio problemi come il degrado delle case e del Sile, la costruzione di un nuovo centro storico e di una piazza, le piaghe giovanili come la droga. «Dalla fase costituente parte inoltre una sfida per le elezioni — ha sottolineato il segretario uscente Luciano Simonetto — vogliamo gestire il partito in modo nuovo, aperto al confronto con i cittadini».

18 MARZO - DONENKA

La Dc si prepara a presentare le candidature, in settimana il verdetto

«La lista è tutta da decidere»

Danesin non esclude sorprese

LE voci circolate in questi giorni in merito ai lavori della commissione elettorale della Dc, non sono piaciute al commissario del comitato comunale, Luciano Danesin. La commissione — commenta Danesin — fino ad ora non ha assunto alcuna determinazione circa le eventuali candidature dei consiglieri comunali uscenti. Ogni decisione verrà presa al momento dell'approvazione della lista nel suo insieme. Il commissario comunale,

intanto prosegue il suo lavoro, un lavoro che dovrà portare alla indicazione di una lista che possa attirare l'interesse della cittadinanza.

Nei giorni scorsi, il segretario provinciale del partito, Piero Pignata, aveva manifestato l'intenzione di «epurare» i dicci che in questi anni avevano «tradito la Dc» ma aveva anche sottolineato che la compilazione della lista per il Comune era di pertinenza del commissario comunale.



Luciano Danesin
commissario comunale

E Danesin sembra proprio intenzionato a seguire la propria strada, senza condizionamenti e soprattutto, in piena autonomia.

Alla finestra c'è il mondo cattolico. I diversi movimenti sono infatti pronti ad appoggiare la Dc solo in presenza di un netto rinnovamento nella sua lista.

Sulle candidature c'è comunque molta incertezza. Entro questa settimana dovrebbe però esserci una schiarita.

Il gruppo trevigiano converge le forze sulla 'giusta causa'

Dp rinuncia alle comunali e punta tutto sul 3 giugno

DEMOCRAZIA Proletaria non presenta una propria lista alle comunali. La decisione è maturata in un incontro-assemblea tenutosi ieri alla sala Ex Linea. Dp ha preso il momento di difficoltà che vive il partito a livello nazionale, che si riflette anche nella nostra provincia. È probabile dunque che Dp si presenti alle provinciali. La discussione, introdotta da Graziano Meo, ha toccato i grandi temi internazionali della sinistra dopo il congresso del Pci, i problemi maggiormente sviluppati sono quelli sociali e del lavoro, dove è stata notata «l'incapacità del partito di radicare i settori vitali e la perdita di un rapporto

fecondo con i soggetti che la società del profitto non riconosce perché non riconducibili a logiche di mercato di scambio». Le critiche alla politica di privatizzazione e di deregulation hanno portato l'attenzione sulla realtà trevigiana. Dp ha denunciato il comportamento del Comune, che si preoccuperebbe di svolgere «il ruolo di comitato d'affari delle banche e di Benetton». Da qui la proposta di creare un comitato sul referendum per la giusta causa (promosso da Dp) nella Marca, che allarghi il proprio ambito con iniziative di studio del mondo del lavoro a Treviso. In particolare, Dp attacca «i meccanismi di sfruttamento senza regole» del benettonismo e del lavoro nero dei tanti laboratori.

I giovani andreottiani si presentano alla città

IL GRUPPO giovanile provinciale andreottiano, sorto recentemente all'interno del movimento giovanile della Democrazia Cristiana, si presenterà ufficialmente domani sera alle 20,30 in città. L'incontro è stato organizzato all'Hotel Scala, a Santa Maria del Rovere. Il gruppo, che domani chiarirà i motivi che stanno alla base della sua nascita e gli obiettivi che si è fissato all'interno del movimento giovanile, è coordinato da Pietro Visentin.

Amministrative
Blandaleone
e Osti
nelle liste
del Pri

VITTORIO VENETO — (e.g.) Una lista rinnovata per metà, con grandi aperture all'esterno; è quanto stanno attuando i repubblicani in vista delle consultazioni amministrative del 6 maggio. Sui nomi c'è ancora il massimo riserbo, ma qualche indiscrezione già trapela. È data infatti già per certa la presenza del notaio Blandaleone e dell'avvocato Roberto Osti.

Rinnovamento a parte, appare certa la ricandidatura dell'attuale capogruppo Giuseppe Bortoluzzi, mentre qualche dubbio permane su Renzo Carniel, già assessore allo sport nel corso di questa legislatura. L'interessato non conferma e non smentisce, glissando l'interrogativo con un diplomatico «la mia candidatura? In partito non ne abbiamo ancora parlato».

Mentre il Pri completa il suo giro di consultazioni, i verdi si troveranno questa sera in biblioteca per l'ultimo incontro sulla formazione della lista: una lista che vedrà la ricandidatura certa dei due consiglieri che si sono alternati nel corso dell'attuale legislatura, Franco Da Re e Luisa Mattana.

Sempre questa sera è in programma anche il direttivo del Psi che dopo i proclami della prima ora, pare orientato ad un rinnovamento solo parziale che «lasci» fuori della lista solo quei consiglieri che puntano su altre candidature.

20 marzo
martedì

Pci, Psi e Pri hanno lasciato l'aula consiliare

Carbonera, lite sul Prg Osservazioni respinte

CARBONERA — Seduta consiliare infuocata sabato scorso tra maggioranza Dc e opposizioni. Come era accaduto nella seduta in cui è stato adottato il Prg, anche l'altro giorno i gruppi di minoranza Psi, Pci e Pri hanno abbandonato l'aula in segno di protesta, dopo che la giunta Dc ha respinto quasi tutte le osservazioni al Piano regolatore. «Tutti gli otto consiglieri di minoranza — si legge in una nota comune di Psi, Pci e Pri — preso atto che la giunta ancora una volta mantiene la propria posizione di assoluto disinteresse nei confronti delle minoranze

e della popolazione da esse rappresentate, alle quali non sono state fornite tutte le osservazioni in tempo utile per un ponderato esame; visto che tale comportamento è conseguente ad una inerzia colpevole da parte della giunta nella soluzione del Prg, che a parere dei consiglieri di minoranza viene gravemente lesa il principio costituzionale del contraddittorio e che vengono lesi pure gli interessi primari dei cittadini che hanno sottoscritto con oltre 3500 firme le 167 osservazioni al Prg, i gruppi consiliari del Psi, Pci e Pri non intendono avallare tale

comportamento della Dc di Carbonera».

In particolare le minoranze hanno sottolineato che sono stati loro concessi solo 2 giorni per prendere visione delle 167 osservazioni e altrettanti ne sono serviti alla giunta per preparare le controdeduzioni quando la legge regionale concede ben 90 giorni. «In questo modo — conclude la nota di Psi, Pci e Pri — sono stati lesi gravemente i diritti e l'interesse di tutti quei cittadini che con encomiabile spirito di collaborazione hanno cercato di migliorare il Prg».

G.P.

Fontanelle

Il sindaco Rui vuole ritirarsi

(A. Z.) — La Democrazia cristiana di Fontanelle ha reso noto nei giorni scorsi la propria lista di candidati al Consiglio Comunale, presentata già l'8 marzo al Consiglio Provinciale e approvata lo scorso venerdì.

Molteplici le novità in casa Dc: tra queste da registrare la presenza per la prima volta di tre donne, Renza Brugnara, Olga De Lazzari e Antonietta Diana tutte e tre residenti nel Comune di Fontanelle. Candidatura, questa, che riconferma l'impegno e la partecipazione delle donne nella vita sociale e politica del Comune promossa dal Movimento femminile costituitosi di recente.

Tra i candidati i volti nuovi sono più del 50 per cento di età compresa fra i 25 e i 50 anni, provenienti da differenti zone del territorio comunale

e da professioni diverse.

Alcuni nomi in lista: Ezio Dan, Paolo Maso, Giovanni Pisanì, Mario Possamai, Renzo Soligon, Arturo Tonello e Delfino Zanella.

Della vecchia guardia rimangono l'attuale assessore all'ambiente Dino Casagrande, l'assessore alle finanze Rino Pasin, il capogruppo della Dc Pierantonio Ronchi, l'assessore alla condizione giovanile Renzo Rui e l'assessore ai lavori pubblici Bortolino Cescon. Non si ripresenta, invece, alle amministrative di maggio il sindaco uscente, cav. Luigino Rui — impegnato politicamente già dal 1981 — a causa di impegni strettamente professionali.

Lo sostituisce in qualità di capolista il giovane trentenne Tiziano Zanet, attivo all'interno della Dc solo da qualche anno.

Ponzano. Il sindaco Martini capolista, l'ex Bonesso fuori

Squadra che vince non cambia. Questo sembra essere il messaggio che tintende alla lista che, in vista delle prossime elezioni amministrative del 6 maggio, il direttivo della Democrazia cristiana di Ponzano ha presentato all'esame del direttivo provinciale di Treviso. Il partito di maggioranza assoluta con 13 rappresentanti su 20 in consiglio

comunale, la Dc di Ponzano ripresenta in blocco la giunta uscente, con in testa il sindaco Luigi Martini, e ben 10 degli attuali consiglieri. Non riconfermati sono Dino Bonesso, che è stato sindaco del comune per quasi quindici anni, Giuseppe Cestaro e Albino Zanatta.

Dopo Martini, capolista, l'elenco vede, in ordi-

ne alfabetico, i candidati alla rielezione e poi 10 nomi nuovi. Ecco la lista, con indicazione delle frazioni di provenienza: Luigi Martini, Merlengo, Marcello Baseggio, Merlengo; Bruno Fornari, Paderno, assessore uscente alla cultura; Stefano Lecca, Paderno; Giorgio Martini, Merlengo; Gabriele Massolin, Paderno, assessore uscente all'ur-

banistica e sanità; Ulisse Paccagnan, Merlengo, assessore uscente alle attività produttive; Pierino Sanson, Ponzano, assessore uscente ai trasporti; Angelo Saran, Ponzano, assessore uscente allo sport e attuale vice-sindaco; Franco Zanatta, Merlengo, assessore uscente al bilancio; Benetton Anna Rosa, Ponzano; Maria Grazia De

Longhi, Merlengo; Pietro De Martin, Merlengo; Remo Giacomel, Paderno; Emilio Graziotto, Barucchella; Lorenzo Paccagnan, Merlengo; Francesco Pivato, Ponzano; Bruno Sartori, Merlengo; Moreno Trevigne, Ponzano, segretario della sezione del partito; Fiorello Zanella, Ponzano. Età media tra i 30 e i 40 anni.

Leonardo Canal

Magliano Veneto

Domani si chiude Ultimi "scontri"

L'attività procede tra alti e bassi. Luce a Bonisiolo

Ultima riunione questa sera del consiglio comunale di Magliano che conclude così il mandato amministrativo. Le ultime cinque sedute sono state un vero e proprio tour de force che ha messo a dura prova la resistenza dei consiglieri.

Molta carne al fuoco per la maggioranza Dc - Psi - Pri che ha presentato una sfilza di progetti da approvare. Alcuni di questi sono stati duramente criticati dalla minoranza per l'improvvisazione con la quale sono approdati tra i banchi del consiglio.

Il Pci ha manifestato tutta la sua riserva sul progetto di recupero della piazza di Zerman. Un'opera, che se da un lato consentirà di valorizzare il centro della frazione che negli ultimi anni si è spopolata, dall'altro rischia di favorire una

speculazione edilizia.

L'intervento prevede di realizzare una mega struttura commerciale e abitativa di oltre 23 mila metri cubi, contro i 6 mila attuali.

Il capogruppo del Pci Ugo Bugin ha rilevato come il complesso andrà a coprire l'area della piazza andando a lambire la secolare chiesa di Zerman. La stessa Dc non ha nascosto alcune perplessità sul progetto che alla fine è passato con i soli voti della maggioranza.

Duro battibecco tra l'ex assessore ai lavori pubblici, il socialista Renato Zanatta, e l'attuale responsabile del referato, la repubblicana Francesca Ceccato. «Non è consentito che un membro della Giunta prenda in giro un quartiere», ha tuonato Zanatta ricordando la vicenda dei punti luce della frazione di

Bonisiolo. Secondo l'accusa di Zanatta, l'assessore ai lavori pubblici Ceccato anziché rispettare gli impegni presi con il presidente del quartiere, avrebbe fatto installare dei nuovi punti luce a Bonisiolo ma in zone considerate non prioritarie. È stato uno «scontro» che dà la misura del clima teso in cui si sono svolti i lavori consiliari di questi giorni.

Per rimanere in tema di illuminazione, sembra sia ormai prossima l'entrata in funzione dei 14 punti luce sulla provinciale di via Zero Branco. Pare che ci siano voluti 9 mesi per avere il contatore dell'Enel. Anche questo rientra negli alti e bassi che registra l'attività politica maglianesa sulla quale sta per calare il sipario.

Nello Dupré

Confermati gli uscenti
Dà forfait solo la Rando

Preganziol. Ervas capolista della Dc I candidati



Giuseppe Ervas

Giuseppe Ervas è il capolista della Democrazia cristiana di Preganziol per le amministrative del 6 maggio. Già sindaco del comune è attualmente capogruppo consiliare dello scudocrociato. Ervas ha raccolto il consenso unanime della commissione elettorale e del comitato comunale del partito. Confermati tutti i 12 consiglieri della Dc (compresi i tre assessori: Pietro Tronchin, Giuseppe Gatto e Vincenzo Zanato) ad eccezione della signora Lucia Rando che ha deciso di non ripresentarsi.

I trenta candidati sono stati suddivisi equamente nelle frazioni di San Trovaso, Frescada, e Sambughè (7 nomi per parte) mentre il capoluogo ne avrà 9. Questo l'elenco completo dei candidati per ordine alfabetico. Giuseppe Ervas (capolista), Michele Barbisan, Meri Roncato Bertolin, Daniele Biadene, Roberto Bortoletto, Mario Cattarossi, Luigino Cappelletto, Armando Dal Bo, Dino Favaro, Paola Favretto, Franco Gambato, Roberto Garlato, Giuseppe Gatto, Paolo Gazzotti, Giovanni Lavezzo, Primo Michelin, Bruno Moro, Marco Niero, Eliseo Pavanetto, Gabriele Pastrello, Guido Scomparin, Eliseo Tosatto, Lucia Tonetto, Pietro Tronchin, Severio Tronchin, Giancarlo Vanzan, Stefano Vighesso, Chiara Visentin, Fabio Volpato, Vincenzo Zanato.

Il segretario della Dc di Preganziol, Bruno Moro, rileva la presenza di quattro candidate donne e l'omogeneità della lista elettorale rappresentativa di tutte le realtà sociali del comune.

CASALE. Pace o crisi? Socialisti divisi

Mentre sta per calare il sipario sul mandato amministrativo che scade domani, la crisi politica del comune di Casale sul Sile resta in alto mare. Domani mattina alle 9 è convocato il consiglio comunale con una trentina di argomenti iscritti all'ordine del giorno. Al momento non sembrano esserci spazi per giungere ad un compromesso tra i partiti che possa consentire

almeno l'approvazione del bilancio di previsione 1990. Tutto dipende da cosa deciderà di fare il Psi che sembra essere l'ago della bilancia della situazione.

I socialisti casalesi sono divisi sul da farsi. Da un lato c'è il capogruppo Loredano Marcassa che ha dichiarato in consiglio di non essere disponibile a votare il bilancio, dall'altro il segretario del partito Danilo De

Santi più disponibile a raggiungere un accordo con la Dc e il Psdi sui punti qualificanti del bilancio e degli altri provvedimenti dell'ordine del giorno. Per De Santi sarebbe una mossa politica controproducente quella del muro contro muro con i partiti della maggioranza uscente costretta a dare forfait dopo le dimissioni del vice sindaco Luciano Eugenio.

La paralisi del comune non gioverebbe a nessuno specie in questa fase politica pre-elettorale. Il Pci resta irremovibile nel chiedere le dimissioni della Giunta. I socialisti devono scegliere se continuare a fare l'opposizione assieme ai comunisti fino in fondo, oppure aprire una fase politica che preveda di recitare il ruolo di partito di maggioranza dopo il 6 maggio.

Breda, la Dc cambia volto In 11 al debutto

BREDA DI PIAVE — La Dc di Breda si presenta agli elettori per il voto amministrativo del 6 maggio profondamente rinnovata negli uomini chiamati a rappresentare il partito. Una lista giovane (età media 35 anni) e cambiata per oltre la metà. Dei venti candidati, 9 erano già presenti nella lista dell'85, mentre 11 si presentano per la prima volta. Questa la lista dei candidati che sarà presentata in ordine alfabetico, con indicazione per l'attuale assessore ai servizi sociali Giuseppe Tonon a ricoprire la carica di sindaco. Alfonso Beninato, di Pero, assessore alla pubblica istruzione; Lino Boschetti, Breda, prima candidatura; Michelangelo Brai, San Bartolomeo, presente nella lista dell'85; Silvio Carlesso, Vacil, prima candidatura; Ermes Caruzzo, Saletto, consi-

gliere; Remo Cattarin, Breda, attuale consigliere; Antonio Crosato, Vacil, attuale consigliere; Raffaella Da Ros, Campagne, prima candidatura; Umberto De Conto, Breda, assessore all'ecologia e sport; Fiorenzo De Nadai, Pero, prima candidatura; Renzo Menegaldo, Saletto, prima candidatura; Oreste Menuzzo, San Bartolomeo, in lista nell'85; Maurizio Michielon, Saletto, prima candidatura; Massimo Pavan, San Bartolomeo, assessore al bilancio; Adriano Pio Loco, S. Bartolomeo, prima candidatura; Sergio Poloni, Saletto, prima candidatura; Pietro Tasca, Breda, prima candidatura; Giuseppe Tonon, Breda, assessore ai servizi sociali; Beniamino Zanchetta, Campagne, prima candidatura; Nazzareno Zanette, Pero, prima candidatura.

Galliano Pillon

Nuove elementari il ministro corre in soccorso della Dc di Fonte

FONTE — Il ministro Bernini ha inaugurato il primo stralcio delle nuove elementari. Il leader doroteo è così giunto in soccorso degli amici di Fonte, che stanno annaspando in cattive acque in vista delle prossime consultazioni elettorali. Il plesso, in stile colonico con sedici aule di medio-piccole dimensioni, un enorme porticato frontale, è stato realizzato nel tempo record di sei mesi dalla ditta Pivato di Fonte nell'89. Già dall'inizio di quest'anno vi hanno preso posto gli alunni di Oné ed è preventivabile dato il numero di aule - che quando i lavori saranno ultimati (mancano ancora la palestra ed altre sale) vi troveranno ospitalità anche gli alunni di Fonte Alto, nonostante le attuali ricusazioni verbali degli amministratori ai genitori della frazione che non ne vogliono sentir parlare. Non poche le polemiche sull'apertura della scuola. Le maestre ed i genitori si sono lamentati per l'odore di vernice, la pesante umidità trasudata dai muri, la temperatura tenuta altissima perché questi si asciugassero.

Marzio Faverr

20 marzo martedì

Lista Civica



Distribuzione dei questionari

VITTORIO VENETO — Oltre 1500 questionari sono stati distribuiti dai promotori della Lista Civica. Ne sono stati raccolti oltre 200. Sui contenuti, la Lista Civica getterà le basi del programma politico per le amministrative. Quanto ai nomi, Rodolfo Piccin sarà il capolista della Civica.

Il vice sta a casa

20 marzo
martedì

Scontro capoluogo-frazioni. Conferma per Pasqualetto

(N.D.) - Il sindaco di Zero Branco Lucio Pasqualetto guiderà ancora una volta la lista dei venti candidati della Dc zerotina. Se la sua riconferma veniva data per scontata, ha invece colto di sorpresa la decisione del vice sindaco Romeo Michieletto di non ripresentarsi per la corsa alle prossime amministrative.

L'intenzione di lasciare è stata forse maturata da Michieletto dopo che si è visto precludere ancora la possibilità di ricoprire la carica di primo cittadino. Un ruolo che il portabandiera della Dc di Sant'Alberto riteneva di poter svolgere con impegno e competenza considerata l'esperienza politico-amministrativa acquisita in tre legislature consecutive.

Da sempre la Dc è partito di maggioranza assolu-



Lucio Pasqualetto



Romeo Michieletto

ta a zero Branco. Attualmente conta 13 consiglieri su 20. Ecco perché una «staffetta» alla guida dell'esecutivo tra Pasqualetto e Michieletto era giudicata quantomeno auspicabi-

le dalla grande famiglia dello scudocrociato di Zero che guarda all'appuntamento del 6 maggio con relativa tranquillità. I giochi politici tengono conto però di altre logiche che

non siano gli auspici della base elettorale. Ecco quindi che ha prevalso per l'ennesima volta il peso del «capoluogo» nel determinare la scacchiera delle cariche che contano nella guida del comune.

In ogni caso la formulazione della lista elettorale non ha comportato particolari problemi essendo nata dalla stretta collaborazione tra le sezioni della Dc di Scandolara, Sant'Alberto e Zero Branco. Hanno deciso di non candidarsi anche gli assessori Luigi Campigotto (pubblica istruzione) e Luciano Favaron (agricoltura) oltre ai consiglieri Giuseppe Ruscica e Antonio Florian. La lista elettorale della Dc verrà ratificata oggi dagli organi del partito e quindi resa pubblica.

Il ministro trova casa

Il ministro Carlo Bernini mette su casa a Montebelluna. In pieno centro. Al semaforo della piazza, sopra Colognese, il negozio di calzature. Già sabato è stato arredato e prossimamente sarà operativo.

Da parte del ministro dei trasporti è una scelta organizzativa e di immagine; destina la sua abitazione di Asolo ad isola della privacy, mentre la base di Montebelluna viene destinata a porto di mare per amici, postulanti, e quanto altro offre e richiede la vita pubblica di un uomo politico del calibro del Ministro.

E' indubbiamente una mossa che valorizza e dà prestigio anche a Montebelluna, città capocomprendorio con un hinterland di 80-100 mila abi-

tanti. Un bacino elettorale tradizionalmente democristiano e interessante.

Mentre il ministro Carlo Bernini apre la sua base in Corso Mazzini, i dorotei montebellunesi stanno facendo le grandi manovre elettorali per le comunali. Confermati in lista gli uscenti Francesco Adami, Aldo Durante, Leopoldo Bressan e Giovanni Benetta, sarà proposta l'identica sorte per Carlottina Cavasin, indipendente, come sempre lei ci tiene a ribadire. In lista poi andranno anche Ivana Pierdonà espressione della Coldiretti, Luigina Kolm per il Movimento Femminile. La candidatura di Gianna Galzignato, per il momento unica vera novità della lista dc, è stata va-

rata al termine di un parto laborioso e forse anche un po' osteggiato. La vecchia guardia dorotea non vede con troppo entusiasmo l'innesto della Galzignato, considerata «post dorotea». Vecchie logiche di gruppo fanno infatti, preferire nei giochi elettorali candidature più «di marca», del tipo di quella di Lino Bressan, fruttivendolo di Mercato Vecchio ex Area Zac, non eletto nel 1980, ora candidato possibile con Leopoldo Bressan a rappresentare il gruppo doroteo in Giunta.

Fra i candidati di Francesco Adami, oltre al già citato Lino Bressan, anche Secondo Campanelli, veterinario, primo dei non eletti nell'ultima tornata eletto-

rata.

I fanfaniani dal canto loro punteranno su Renato Cima, Natalino Marin, Mario Vialetto, Bettolo e Vettoretti.

Nella sinistra di De Longhi intanto, si tirato gomitate paurose per conquistare i posti in palio: tutti riconfermati i consiglieri uscenti (meno Andrezza e Basso che hanno chiesto di uscire) in più si punterà sicuramente su Piero Zanella, uomo da Giunta, nonché su Angelo e Mario Bonato. Altro nome che potrà essere proposto domani sera quando sarà varata definitivamente la lista del 30 e poi passata, giovedì, al Comitato comunale, è quello di Mario Rosato, responsabile Marketing della Snaidero, ex Lotto, ex delegato

provinciale del Movimento Giovanile della Dc di Rovigo, giovane e brillante manager.

Ma le sorprese non sono terminate: il gruppo Venzo cosa farà dopo il taglio del loro leader? I dorotei che con i loro due rappresentanti nel Comitato elettorale si sono dimessi (Luciano Polonati e Romeo Favero) come si comporteranno? Qualcuno, non doroteo evidentemente, ha detto chiedendo l'anonimato: «Questi qui vogliono fare i furbi; prima partecipano alla boccatura di Venzo poi vogliono apparire vittime della situazione. Fare i furbi a questo prezzo, sono capaci tutti!».

E la lotta (quotidiana) continua.

Sergio Zanellato

Polemiche
sull'inserimento
dell'ex assessore
La sinistra Dc
non lo vuole

MONTEBELLUNA — (e.f.)
Sempre più caotica la situa-
zione in casa Dc per la for-
mazione della lista per le am-
ministrative.

L'elenco dei candidati è
pronto, dopo che nell'ultima
riunione della Commissione
elettorale si è proceduto ad
un'ulteriore scrematura to-
gliendo un fanfanino e un
nome proposto dalla sinistra.
Ma si tratta di una lista vota-
ta solo a maggioranza, che ha
visto i dorotei «chiamarsi fuo-
ri» mentre infuriava la lotta



Verso le elezioni: De Longhi
ad occhi chiusi. Sarà... /C

«Con me in lista, De Longhi non prenderà la maggioranza»

MONTEBELLUNA — «La
questione è molto semplice:
se vado in lista De Longhi
non prende la maggioranza
dei consiglieri comunali. Se
non ci vado, invece, De Lon-
ghi ha spazio libero». Sergio
Venzo, 50 anni, sembra trian-
quillo. I suoi «amici» della
sinistra Dc l'hanno abbandona-
to da tempo. Pochi giorni
fa lo hanno escluso dalla ro-
sa dei «papabili» alla candida-
tura. Ed alcuni hanno ventila-
to le dimissioni se Venzo
sarà incluso nella lista.

Attualmente Venzo è il
personaggio più « scomodo »
per lo scudocrociato cittadi-
no: assessore per quattordici
anni, si è dimesso dopo una
bomba sotto l'auto (novem-
bre '88) e un ricorso alla ma-
gioranza delle minoranze
Psi-Psi-Pri (febbraio '89).
Coperto all'inizio, Venzo è
stato quindi «scaricato» uffi-
cialmente dalla sinistra Dc.
Lui non ci ha pensato due
volte e ha fatto la sua cor-
rente, attraverso cui controlla
il 10 per cento degli iscritti.

Elezioni, la Dc è divisa Venzo, dentro o fuori?

sferata dagli uomini della si-
nistra contro l'ex assessore
Sergio Venzo per lasciarlo a
casa.

I dorotei, non condividendo
il metodo, hanno dato le di-
missioni dalla commissione ed
attendono di vedere, interessa-
ti, come andrà a finire la di-
sfida tra De Longhi & C. e
Venzo.

Gli uomini della sinistra
Dc, a livello ufficiale, mostra-
no ottimismo e predicano che
tutto è a posto, ma sotto sot-
to più di qualcuno ammette

che si è nella confusione più
totale.

Data la situazione, si pre-
vede che la lista predisposta a
maggioranza dalla commis-
sione elettorale approderà in
comitato comunale a fine set-
timana. Se non saranno trovati



Sergio Venzo /C

Di lui De Longhi confessa in
privato di essersi «sempre fi-
dato», senza controllare ef-
fettivamente la sua attività.

Venzo, in lista ci sarà o-
ppure no?

«La cosa non mi preoccupa
più di tanto. Fare l'ammi-
nistratore mi piace, ma non
è essenziale».

Ma si aspettava questo vol-
tafaccia dei suoi «amici»?

«Certo che no. Non è giu-
sto fare politica in questa
maniera e non è giusto las-
ciarla fare a queste persone.

accordi, la lista, sempre di
maggioranza, andrà al vaglio
della direzione provinciale,
corredata da alcuni ritocchi
da parte di coloro che non si
riconoscono nelle scelte di
quella parte della commissione
rimasta in carica (Nuova sini-
stra unita e fanfaniani).

E a quel punto la direzione
provinciale applicherà rigida-
mente le proporzioni fra i vari
gruppi: a Venzo, secondo i
calcoli fatti, spetterebbe una
proporzione di 1,14 posti su
trenta candidati da proporre.

Parla Venzo Nuovo silturo al sindaco

troppo trascurati».

Ma lei, nell'ultima legisla-
tura, è rimasto per quattro
anni assessore...

«E' vero, e me ne assumo
tutte le responsabilità. Ho
anch'io le mie colpe».

Se resta fuori cosa farà?

«Sono e resto Dc. Farò
confluire i miei voti su per-
sone di fiducia».

Com'è il rapporto con Ada-
mi e con i dorotei?

«Buono. Spero che prose-
gua così».

Daniele Ferrazza

Godega. «Assemblea irregolare» E la sezione socialista si spacca

20 marzo
martedì

«Quell'assemblea è irregolare». 30 dei 73 iscritti della sezione Psi di Godega Sant'Urbano, hanno inviato una pesante denuncia alle segreterie provinciale, regionale e nazionale. Se le richieste non saranno soddisfatte si minaccia la costituzione della "Sezione unificata delle frazioni" intitolata a Sandro Pertini.

Sotto accusa il segretario provinciale Tullio Guadagnin, presidente dell'assemblea che la scorsa settimana ha eletto il nuovo

direttivo e segretario.

Secondo i contestatori la scelta del giorno feriale ha impedito il voto agli iscritti impegnati nei turni di lavoro notturno, tra questi anche un componente del direttivo. Inoltre, si legge nella lettera denuncia: «In sede di convocazione non è stata precisata l'ora di chiusura del seggio elettorale. E comunque i seggi non sono rimati aperti più di quaranta minuti, escludendo così i ritardatori che non hanno potuto esercitare il diritto al voto».

Ma non è tutto, Tullio Guadagnin non avrebbe rispettato la volontà dell'assemblea, che aveva approvato la presentazione di più liste, imponendo due liste precostituite.

Questa decisione ha indotto la maggioranza ad abbandonare l'assemblea. «Le votazioni sono continuate pur non essendo rappresentata la maggioranza necessaria, 50 più 1» affermano ancora i dissidenti. Ma le irregolarità denunciate sono molte altre. E sulle base di queste anomalie i trenta contestatori chiedono «L'annullamento delle votazioni» e dichiarano di «non riconoscere il nuovo direttivo».

La Dc a Santa Lucia di Piave schiera De Faveri capolista

Presentata la lista della Dc di Santa Lucia di Piave per le elezioni amministrative del 6 e 7 maggio. Come capolista è stato inserito Renzo De Faveri, segretario della sezione Dc di Santa Lucia. Gli altri nominativi sono quelli di Massimiliano Baro, Angelo Baseotto, Renato Bonacin, Virgilio Bozzetto, Giorgio Busatto, Domenico Camerotto, Giovanni Canzian, Paolo Codognotto, Claudio Cozzuol, Francesco Dalle Crode, Fiorenzo Fantinel, Aldo Granzotto, Roberto Lot,

Giannino Marchesin, Valerio Nadal, Claudio Nardi, Luciana Sossai, Mara Taffarello e Danilo Vendrame.

La sostanziale unità di intenti all'interno della sezione ha permesso di giungere alla composizione della lista con notevole anticipo rispetto alle scadenze previste.

La lista dei candidati proposti dalla Dc di Santa Lucia di Piave è già stata approvata dalla direzione provinciale del partito e deve essere considerata ufficiale a tutti gli effetti.

Questa sera scontro in direttivo

Rotta di collisione in casa socialista

Bassetto o Concas capolista?

20 marzo
martedì

↳ Vittorio Veneto

Dovrebbe scattare questa sera la resa dei conti in casa Psi. Terminologia non certo esagerata stante il clima che si respira in casa socialista. Una settimana di fitti colloqui, segreti e non, ha solo esasperato i contrasti. Alle 18, nella sede di via Cavour, si riunirà il direttivo di sezione. Da una parte il segretario, Giuseppe Rizzotto, i suoi fedeli, e il gruppone demicheliano (tutti compatti nel "rinnovamento"). Dall'altra il "console" zaneliano a Vittorio, Enrico Gava, e il resto della

corrente (Pasquotti, Concas, Bezzo, etc.)

Lo scontro sarà praticamente immediato, visto che si tratterà di nominare il capolista del garofano per le comunali. Rizzotto non intende minimamente cedere su Luigi Bassetto, mentre Gava è ormai deciso a proporre nuovamente l'ex sindaco Franco Concas. Il duello è all'ultimo sangue, visto che di fatto la scelta dell'uno implica l'autoesclusione dell'altro dalla lista.

Una volta che il direttivo avrà votato su que-

sta questione, e già quindi si potranno contare gli schieramenti, si passerà alla composizione delle liste stesse. Anche qui, i "rinnovatori" vorrebbero escludere nomi del calibro di Concas, Pasquotti, Cosmo e Lamberti. Gava & C., invece, inserirebbero un pò tutti («che scelga l'elettore chi deve star fuori»).

Una cosa è certa, visto che finora non è stato possibile raggiungere un compromesso, è evidente comunque che dopo stasera il Psi cambierà rotta. Se passerà la linea del segretario Rizzotto, infatti, gli zaneliani "di ferro" saranno di fatto la nuova minoranza interna (ora maggioranza). Se, invece, le tesi di Rizzotto saranno battute, le dimissioni del segretario saranno immediate, con tutte le conseguenze del caso.

Fare previsioni è indubbiamente azzardato, ma il fatto stesso che il segretario abbia deciso di accettare lo scontro aperto può far credere che Rizzotto sia convinto di avere ormai la partita in mano. Ieri sera si sono avuti una serie di incontri di gruppo (si sono riuniti gli uomini di Lamberti, quelli di Rizzotto e gli zaneliani). Altre riunioni sono attese per questo pomeriggio, per cui la situazione è ancora in ampia evoluzione.

Non è esclusa neppure l'ipotesi di un compromesso. Chi riuscirà a strappare il capolista, insomma, potrebbe cedere sui nomi restanti. Se i "rinnovatori" otterranno la candidatura Bassetto, cioè, potrebbero accettare l'inserimento dei "vecchi", come Pasquotti. Se invece Gava imporrà Concas, potrebbe rimetterci l'esclusione dalla lista di Pasquotti. Dopo, finalmente, il Psi penserà alle elezioni.

Le varie 'anime' si avvicinano

I verdi trevigiani costituiranno un'unica lista

21 marzo
mercoledì

(a.a.) I VERDI trevigiani si presenteranno in un'unica lista alle prossime elezioni amministrative. Proprio in questi giorni, infatti, sono in corso dei contatti per cercare di raggiungere l'unità. Come noto nella nostra provincia la spaccatura non riguardava tanto le due liste del Sole che ride e dell'Arcobaleno, quanto due diversi coordinamenti verdi che si sono creati di recente. Da una parte c'era il coordinamento provinciale, legato a una serie di movimenti ecologisti, che si esprimeva in consiglio provinciale attraverso la voce di Massimo Falcoz. Dall'altra c'erano i verdi cittadini, vicini a Cesarino Camatta e rappresentati in consiglio comunale da Gianfranco Zedde. La spaccatura tra le due aree si era creata soprattutto attorno al problema del rapporto da tenere con le associazioni e i gruppi ecologisti non direttamente legati alle li-

ste verdi: secondo i primi i gruppi e i movimenti ecologisti facevano parte di diritto dell'arcipelago verde e quindi anche delle liste. Secondo i 'camattiani' le liste verdi dovevano evitare aperture ad associazioni e gruppi non direttamente coinvolti nell'attività delle liste. La spaccatura sembrava insanabile, tanto che la lista verde cittadina — unitasi alle liste di Breda, Pieve, Nervesa e una parte dei verdi di Castelfranco — aveva costituito un coordinamento separato. La spaccatura rischiava di portare alla formazione di liste contrapposte. Adesso sembra che la divisione si stia superando. Intanto circolano i primi nomi sui possibili candidati della lista provinciale. Gianni Maddaloni, coordinatore della Lega ambiente, e Sandro Lauzzana del Gruppo ecologico moglianese saranno probabilmente in lista per il consiglio provinciale.

Sullo sfondo le manovre in vista delle elezioni amministrative

Maserada, è crisi

Cinque dc si ribellano Il sindaco si dimette



Il primo cittadino Valerio Sartori si è dimesso dopo esser finito in minoranza per volontà di cinque dc

MASERADA — Il sindaco Valerio Sartori nel corso del consiglio comunale dopo essere finito in minoranza, ha rassegnato le dimissioni aprendo la crisi a soli due giorni dalla scadenza del consiglio stesso. Il primo cittadino è scivolato su una buccia di banana: all'ordine del giorno, infatti, c'era l'approvazione della perizia suppletiva dei lavori di completamento dei marciapiedi in via Cesare Battisti e via della Libertà a Candelù per un aumento spesa di 39 milioni. Niente di particolare, insomma. Le minoranze hanno subito espresso «parere negativo sul sistema di porre in votazione importanti punti che vanno a vincolare l'amministrazione comunale per

la prossima legislatura». Normale dialettica tra maggioranza e opposizione. Ma la giunta ha subito chiesto la sospensione dei lavori.

La seduta riprendeva dopo mezz'ora con una dichiarazione del capogruppo Dc Mauro Barbon che dichiarava, in sostanza, di schierarsi con le minoranze. E lo stesso facevano anche gli assessori all'ecologia Cornelio Zuccarello e allo sport Antonio Zalla. Si passava quindi alla votazione. Su 19 presenti, solo 8 si sono espressi a favore, con 11 contrari. Con le minoranze, infatti, si sono schierati cinque dc: Zuccarello, Zalla, Barbon, Mariotto e Morandin. Subito dopo il Psi ha chiesto la sfiducia dell'intera giunta. Ma il primo cit-

tadino proseguiva i lavori passando alla discussione sul progetto di sistemazione dell'area adiacente alla chiesa di Candelù. Altra sospensione richiesta dalla maggioranza. Poi il sindaco annunciava le proprie dimissioni e scio-

gliava la seduta.

Le divergenze riguardano i rapporti tra lo Scudocrociato maseradese e quello di Candelù. Una polemica che dura ormai da tempo, ma che è esplosa nel momento di stilare la lista dei 20 candidati per le prossime elezioni amministrative. La Dc di Maserada infatti rivendica, per dopo il 6 maggio, un sindaco che sia del capoluogo (si fa il nome di Zuccarello). Ma dovrà fare i conti con Candelù, che da sempre è roccaforte dell'attuale sindaco. Sartori è entrato in consiglio comunale nel 1970: per cinque anni è stato consigliere, poi assessore all'agricoltura e per dieci anni ha ricoperto la carica di sindaco.

Galliano Pillon

Infruttuoso colloquio l'altra sera in consiglio

Tra Venzo e De Longhi incontro a quattr'occhi

MONTEBELLUNA — E' stato un quarto d'ora «dai lunghi coltelli». Lunedì sera, durante il consiglio comunale, Sergio Venzo e Dino De Longhi, fino all'anno scorso a braccetto, si sono incontrati faccia a faccia nell'ufficio del sindaco. Un chiarimento tentato (ma fino a che punto?) ma naufragato presto tra alcuni scatti di rabbia sentiti persino in sala consiliare.

Venzo ha chiesto che l'ex amico De Longhi la smetta di sparare a zero sulla sua persona. E ordini ai suoi di fare altrettanto. Ma all'invito il sindaco ha replicato condizionandolo alla rinuncia di Venzo alla candidatura comunale. «Ti mandiamo in Provincia, se vuoi» gli ha detto De Longhi. «Puoi scordartelo» pare abbia risposto Venzo. E il summit è terminato con un gesto di stizza di De Longhi, ritornato in aula visibilmente infastidito dall'infruttuoso colloquio.

MONTEBELLUNA —(e.f.) Mai bilancio di previsione è stato approvato tanto velocemente. Hanno votato a favore i democristiani presenti — quindici — contrarie le minoranze Pci e Psi. Il tutto è durato un paio d'ore. Tanta pace politica aveva un'imprimatur: alcune concessioni dell'ultima ora per Mercato Vecchio, per un totale di 110 milioni, che serviranno a fare la cancellata d'ingresso del vecchio cimitero, completare Piazza degli Internati e il marciapiede, restaurare la colonna delle Ducali. Questi interventi, uniti all'impegno di fare gli impianti sportivi a Mercato Vecchio e a Guarda, sono stati sufficienti a far trovare l'accordo in commissione dei capigruppo. E' stato un bilancio poco sentito, tanto che in avvio di seduta si stentava a raggiungere il numero legale. Alla spicciolata i ranghi Dc si sono poi rinfoltiti con l'arrivo di un paio di dorotei, di Venzo e di due della Nsu.

Nel Pci, Cavasin ha martellato sulle promesse invase in materia di impianti sportivi e in particolare sulla palestra di Contea. Bol-

zonello ha messo sotto accusa una politica di interventi a pioggia senza una scala di priorità. La Bessegato ha fatto la dichiarazione di voto per il partito facendo le pulci a cinque anni di monocoloro Dc, senza salvare alcun assessore, accusando inoltre la giunta di aver creato un centro cittadino a immagine del tornaconto monetario dei gruppi di potere.

Il socialista Susan ha lodato l'impegno per la realizzazione dell'autostazione. Simonato ha puntato soprattutto sulla razionalizzazione del commercio. Zadra ha preso a sciabolare la Dc definendola «sfarinata e sbilanciata». Ha criticato un bilancio triplicato rispetto a quanto speso l'anno precedente e si è augurato che la prossima sia una giunta di coalizione. La capogruppo dc Bergamin ha definito realistica l'impostazione del bilancio, con obiettivi fissati da alcune considerazioni sulla comunità cittadina su cui ha fatto una prolissa analisi. De Longhi ha ringraziato tutti e ha riservato un caloroso abbraccio al socialista Susan.

Studio per la progettazione e disegno di calzature sportive in Montebelluna

cerca **DESIGNER/STILISTA**
con esperienza in grafica

Per informazione contattare il seguente n. telefonico

0423/569316

21 marzo
mercoledì

Abbandonata dal Psdi

San Biagio La maggioranza sul filo del rasoio

SAN BIAGIO — Ancora un consiglio condizionato dalle assenze e dal numero legale a San Biagio. Dopo che la scorsa settimana era andata clamorosamente a vuoto una seduta per l'assenza in massa di Psi, Psdi e Pri, lunedì sera la maggioranza ha ritrovato di colpo compattezza e presenza, ma ha dovuto registrare il 'forfait' del Psdi, che in apertura di seduta ha dichiarato di non voler più presenziare al consiglio in segno di protesta per il mancato inserimento all'ordine del giorno delle dimissioni dell'assessore socialdemocratico Giorgio Schiavon, in pratica mai ratificate.

Quando i due consiglieri Psdi sono usciti dall'aula, il capogruppo della Dc, Mario Caramel, ha contestato alla giunta la caduta della maggioranza, perché erano rimasti 14 consiglieri. Il conseguente ritiro del gruppo Dc costringeva il sindaco Giorgio Da Ros a sospendere la seduta. Dopo qualche minuto arrivavano però due ritardatari, i socialisti Zanella e Serafin, e con il numero legale 'ritrovato' venivano approvati il bilancio di previsione per il 1990 e l'applicazione della legge 11 sull'ampliamento delle aziende in mancanza di Piano regolatore; saranno 45 le ditte che usufruiranno della legge.

Intanto sale sempre di più la tensione tra i partiti in vista delle prossime elezioni: trovano sempre più credito le voci di un Psi in 'ebollizione' per l'arrivo di Giorgio Da Ros.

Andrea Passerini

Ponzano, Dino Bonesso escluso dalla lista dc

PONZANO — L'ex sindaco Dino Bonesso e i consiglieri comunali Giuseppe Cestaro e Albino Zanatta sono stati esclusi dalla lista elettorale della Dc. Capolista sarà l'attuale primo cittadino Luigi Martini e dopo di lui i candidati sono elencati in ordine alfabetico. L'esclusione di Dino Bonesso dalla lista dello Scudocrociato è la conseguenza di quanto avvenuto nel maggio dell'88, allorché fu estromesso all'improvviso dalla guida della giunta co-

munale. Bonesso parlò di «tradimenti» nella Dc e da allora la sua posizione si è fatta via via più difficile nel partito. Era corsa anche voce di una sua costituzione di una lista civica, assieme a Giuseppe Cestaro. Ma Bonesso per il momento è cauto: «La Dc ha fatto le sue scelte e io le rispetto, ma ora anch'io devo fare le mie — spiega l'ex sindaco — molti mi hanno chiesto di costituire una lista civica. Per ora sto riflettendo».

VEDELAGO. Tesoreria, è guerra

Il Consiglio chiude tra esposti e polemiche

Il consiglio comunale di Veduggio ha chiuso la legislatura con l'ennesimo scontro che il sindaco Boin, nonostante i molti «segnali» arrivati anche dalle minoranze, non ha voluto evitare. Lo scoglio è stato l'attesissimo punto n. 58 dell'ordine del giorno, quello che riguardava la concessione del servizio di tesoreria per il quinquennio 91/95.

Ancora una volta sono stati i socialdemocratici, Renato Bilibio per la precisione, a dar battaglia sull'argomento, che già in sede di preconiglio Dc aveva provocato anche le dimissioni poi rientrate, dello stesso sindaco. «Come si può decidere su un argomento così delicato - ha chiesto Bilibio - con un consiglio comunale in pratica decaduto dei

suoi poteri?». Per parte sua, l'ex sindaco Piero Pignata ha consigliato a Boin di ritirare la delibera di appalto della tesoreria, per un approfondimento del problema istituendo un negoziato: l'appalto infatti ha avuto già due gare. Sulla prima pende il ricorso al Tar della Banca Popolare; sulla seconda quello della Cassa Rurale, di cui Boin è proboviro. «Abbiamo dato un voto positivo - ha detto Pignata - solo per disciplina di partito».

Un bel pasticcio, insomma, che potrebbe riservare anche strascichi sotto il profilo legale. Non va dimenticato infatti il bitto in municipio, con sequestro delle delibere precedenti, da parte dei carabinieri. Comunque, a votazione avvenuta, con i Dc tutti favorevoli e i due Psdi contrari, sia sulla proposta della lista degli istituti di credito da invitare (Banca Antoniana, Banco Ambrosiano, Banca Popolare di Castelfranco, quella di Padova e Rovigo, quella di Asolo e Montebelluna, Cassamarca, la Cassa Rurale e altre), sia sulla commissione che dovrà esaminare le offerte, composta dal sindaco Boin, l'avvocato Ronfini, il commercialista Pandolfi e il segretario comunale, Renato Bilibio ha annunciato che ricorrerà al Comitato di Controllo.

Approvati poi, i rimanenti punti dell'ordine del giorno, dal quale però è stato stralciato quello riguardante la Casa di Riposo.

Giorgio Volpato

Castelfranco

Fronda democristiana È l'effetto-lista

Scontro aperto nel partito e in Consiglio

(D.R.) - Gli ultimi consigli comunali della legislatura si sono conclusi all'insegna del nervosismo, della tensione, degli sgambetti neppure troppo nascosti.

Perché se fino a qualche tempo fa andava di moda il gioco «tiro il sasso e nascondo la mano», che in casa Dc rappresenta un passatempo che non tramonterà mai, sia lunedì che ieri sera ci sono stati degli screzi piuttosto violenti: al punto che il sindaco Celotto ha dovuto sospendere la seduta per 10 minuti prima di iniziare la discussione delle osservazioni per raffreddare un po' gli animi.

Ma ugualmente dai banchi fanfaniani sono partite delle fucilate ad altezza d'uomo di granda violenza verbale. Le osservazioni al Piano particolareggiato per la zona dei Grandi Servizi Territoriali, già di per sé rappresentavano un percorso minato. Aggiungiamoci poi il pepe del clima pre-elettorale con la lista ancora in ballo, e il gioco è fatto.

Le posizioni sono quelle note, e ancora

non si vede un benché minimo segnale di mediazione da una parte o dall'altra. Le proporzioni rimangono le solite: 18 posti in lista alla maggioranza Dorotei - Nuovo Progetto, 12 al gruppo delle minoranze. A tutt'oggi i posti in lista andrebbero divisi così: 12 ai dorotei, 6 a Nuovo Progetto, 4 ai fanfaniani, 3 all'area Zac, 3 alle Forze Nuove e 2 agli andreettiani.

«Una soluzione inaccettabile - ha detto qualcuno della minoranza lunedì sera in una pausa del consiglio - e che se si trascinerà di questo passo, potrebbe finire in direzione provinciale».

Ad ogni modo un compromesso dovrebbe arrivare, se non a brevissimo tempo, quanto meno a fine mese con una soluzione di comodo per tutti, se non proprio unitaria, quanto meno il più equilibrata possibile, con dei nomi «al di sopra delle parti» che possano mettere d'accordo tutti. Il pensiero di qualcuno corre veloce verso il nome del «grande vecchio» Domenico Sartor...

Il grazie del sindaco a Susan (Psi)



Aldo Susan

Questione di feeling. Nel suo intervento di chiusura il sindaco De Longhi ha ringraziato tutti i consiglieri e in particolare, per quanto riguarda le minoranze, il socialista Aldo Susan «perché ha portato un grosso contributo al di là dei campanilismi e delle logiche partitiche».

Dal canto suo in precedenza Susan aveva sottolineato il contributo portato dal Psi alla realizzazione dell'autostazione, nodo intermodale «modello» per il Veneto. E quando si è arrivati all'atto conclusivo di questa amministrazione, alla votazione nominale sul bilancio, quando è giunto il suo turno di buon Susan, per esprimere il «no» che imponeva la logica di partito e ricorso a un simpaticissimo «me despiase»...

↳ Montebelluna

GAIARINE

Autentico terremoto nello scudocrociato adesso il testimone potrebbe passare a Vittorino Fantuz



Il sindaco Costantino Cavarzerani (Idealfoto)

GAIARINE — E' un addio con strascico polemico quello che Costantino Cavarzerani ha annunciato l'altra sera in consiglio comunale.

Cavarzerani è stato il sindaco di Gaiarine negli ultimi anni. Non è riuscito a chiudere il mandato in bellezza, come avrebbe desiderato. Negli ultimi mesi gli sono piovute addosso critiche per le titubanze sulla piattaforma ecologica dell'Ecosalus e per i fusti tossici della Jolly Rosso. Lo stesso presidente della Provincia di Treviso, onorevole Lino Innocenti, ha ripetutamente accusato gli amministratori locali di avere sulla

coscienza i due morti delle fosse Tomasi di Conegliano. Inoltre lo stesso sindaco è stato accusato dai numerosi frequentatori della piscina di nuoto del Koala, che per un soffio non è stata chiusa. Amareggiato, forse anche arrabbiato, Cavarzerani ha annunciato l'altra sera in consiglio di non voler più ricandidarsi. Forse la staffetta passa

a Vittorino Fantuz, leader della Dc locale.

Ma nella pentola di Gaiarine bolle dell'altro. Neppure Francesco Piccoli, del Partito socialista, che in passato è stato anche sindaco, sembra molto intenzionato a scendere di nuovo in lizza. Ed il comunista Benvenuto Bolzan, leader del Pci locale, non si presenterà sotto il

Costantino Cavarzerani il sindaco dei fusti Jolly abbandona la politica

simbolo del suo partito, ma più probabilmente con «Comunità nuova», una lista promossa da cattolici, che comprende comunisti, democristiani e socialisti dissidenti, oltre a cittadini di nessuna fede partitica.

L'addio polemico di Cavarzerani aveva un preciso mittente: Romeo Antonioli, già sindaco Dc di Gaiarine, oggi assessore dimissionato dallo stesso sindaco. Dimissionato per fatti attinenti una presunta commissione tra lavoro professionale e ruolo amministrativo. «L'importante per me — ha detto Cavarzerani rivolto ad Anto-

nioli — è essere in completo disaccordo con lei». Cavarzerani ritiene di credere che Antonioli ce l'abbia con lui «perché non l'ho assecondato nella sua proposta della strada del mobile».

Ma altro motivo di polemica l'altra sera è stato il bando di concorso interno al municipio, finalizzato ad alcuni riconoscimenti a dipendenti. Cisl e Cgil avevano chiesto che non ci fosse il bando fino ad una completa verifica della situazione del personale. La maggioranza, invece, non ha tenuto conto di questa richiesta.

Francesco Dal Mas

Montebelluna

Il consiglio comunale ha "chiuso"

Bilancio 90 Varo a tempo di record

Dopo un dibattito lampo (almeno ricordando le maratone degli anni precedenti) il consiglio comunale di Montebelluna ha approvato il bilancio preventivo 1990: entrate e spese prossime venture sono state liquidate in due ore e di valutazioni a largo raggio, senza il tradizionale «monitoraggio» voce per voce.

Niente sedute fiume dunque ma il trucchetto c'è: il bilancio è arrivato in consiglio a giochi fatti, dopo cioè che sullo stesso aveva trovato l'accordo la Commissione del capigruppo nel corso di una riunione che ha permesso a Tony Galo, capogruppo del Pci, di «portare a casa» qualcosa per la «sua» Mercato Vecchio (vedi 50 milioni per il portale del Cimitero Vecchio, l'impegno formale del sindaco per il campo sportivo nella frazione e altro).

Era perfettamente inutile, del resto, che il consiglio si avventurasse in grandi dibattiti su un bilancio che, di fatto, verrà deciso dalla prossima amministrazione. Ecco perché la discussione ha avuto un taglio tutto particolare: non si è trattato di «analisi» del bilancio bensì di valutazioni vere e proprie, da parte delle forze politiche, sul quinquennio al tramonto.

La Dc si è presentata al dibattito informazione «rimaneggiata»: mancavano Andreazza, Flora, Bressan, Durante il Moro, Venzo, Basso, Benetta e Adami (gli ultimi quattro sono giunti in largo ritardo; Andreazza era a letto ammalato; Flora ha sotto un «giretto» nei pressi e se n'è andato; i dorotei erano invece impegnati in una loro riunione organizzativa. Un altro segnale delle attuali difficoltà dello scudo-crociato.

Tiziano Graziottin

Il Psdi dà forfait e la Dc lo imita

Il Psdi di San Biagio, si è scisso a sorpresa, dalla maggioranza, lunedì sera, durante il consiglio comunale, abbandonando l'aula subito dopo la comunicazione. L'ultimo Consiglio previsto per questa amministrazione ha quindi rivelato una sorpresa pasquale, non proprio inattesa, visti i contrasti che si erano crea-

ti tempo addietro tra il sindaco Giorgio Da Ros, e l'assessore Giorgio Schiavon, al quale lo stesso Da Ros aveva ritirato le deleghe. Ma alcuni dissapori c'erano già stati anche tra il capogruppo dei socialdemocratici Soldà, e la Giunta.

Lunedì, comunque, a chiusura di questi episodi,

e del mandato consiliare, il Psdi ha dato forfait, non impedendo comunque al consiglio di discutere ed approvare tutti i 17 punti e le 49 ratifiche di Giunta inserite all'ordine del giorno. Il tutto nonostante la Democrazia cristiana dichiarasse la non raggiunta maggioranza ed abbandonasse l'aula. I superstiti in

aula, hanno quindi esaminato ed approvato tra le altre la relazione previsionale e programmatica ed il bilancio di previsione e di cassa per l'anno 90, il progetto esecutivo per la sistemazione della strada comunale Via Cucca, a San Biagio, e dato il permesso a circa quaranta ditte del comune di ampliarla. Sono

stati anche nominati i revisori del conto consuntivo per l'esercizio '89, stabilita l'indennità di carica agli amministratori comunali per l'anno in corso; e riapprovato il secondo stralcio del progetto esecutivo per i lavori di revisione generale degli impianti dell'illuminazione pubblica.

Valentina Martelli

CASALE. Consiglio alle 9 Ultimi incontri anti crisi, ma...

Soltanto stamattina si saprà se la notte ha portato consiglio ai partiti di Casale sul Sile impegnati a districare la matassa della crisi politica. Il consiglio comunale è infatti convocato per le 9 di questa mattina. Ieri sera ci sono stati gli ultimi scambi di vedute tra le forze politiche casalesi. La Dc continua a sperare sul senso di responsabilità di tutti i partiti per impedire che le conseguenze della crisi si ripercuotano sulla normale attività amministrativa del comune. L'ostacolo maggiore da superare resta il bilancio di previsione per l'anno in corso.

Se non dovesse passare, salterebbero tutta una serie di sostegni economici ad attività pubbliche di primaria importanza come le mense scolastiche, i servizi assistenziali, i soggior-

ni climatici per gli anziani, i contributi alle società sportive. A differenza degli anni scorsi quando era possibile effettuare delle spese che venivano coperte con delibere di sanatoria, le attuali disposizioni della legge finanziaria non consentono deroghe ai precisi vincoli del bilancio previsionale. Tutti i partiti se ne rendono conto al di là degli schieramenti di maggioranza e opposizione.

Solo all'ultimo momento potrà scaturire un compromesso per salvare il salvabile. Trasferire sulla campagna elettorale già avviata gli echi della crisi (le cui responsabilità partono da lontano) potrebbe essere un'arma a doppio taglio per tutti. Non resta che attendere i risultati della riunione consiliare odierna.

CARBONERA

Parto facile della lista dc Ecco i nomi

Appena concluso l'ultimo Consiglio, la Democrazia cristiana di Carbonera ha varato la lista per le prossime amministrative. Non ci sono state molte difficoltà, né in Commissione elettorale, né in Comitato comunale, perché a Carbonera le correnti non hanno molta influenza e quindi non hanno condizionato la scelta dei candidati.

Si è badato piuttosto a ricercare persone qualificate, disposte a lavorare con serietà ed onestà per la comunità, rappresentative delle varie realtà sociali, professionali e soprattutto frazionali.

Più che nelle precedenti tornate sono presenti i giovani e le donne, segno di un certo rinnovamento nel partito. Dei consiglieri uscenti, solo sei si ricandidano e gli altri, pure interpellati, hanno rinunciato.

L'unico punto che ha impegnato nella discussione il segretario politico, Aldo Pagetto, è stato quello legato alla scelta: avere

o no, un capolista. «Dopo un serrato, ma sereno confronto, abbiamo optato per la prima soluzione con la convinzione che la figura del capolista non ipoteca minimamente il ruolo di futuro primo cittadino».

Il resto della lista è in ordine alfabetico di frazione e di cognome dei candidati per facilitare l'individuazione nella scelta delle preferenze.

Ecco la proposta della Dc per il quinquennio 1990-95: Minello Sergio, Barbaro Piergiorgio, Bonato Fabiano, Boschiero Renato, Carrara Lucio, Marangon Giacinto, Moro-Marangon Morena da Carbonera; Moro Renato, Paro Ferruccio, Tiveron Gilberto, Ziggio Lucio da Mignagola; Minello Franco, Pagotto Aldo, Torresan Luigi, Vecchiato Guido di Pezzan; Cadamuro Rosa e Romanello Carlo da S. Giacomo; Bertuol Loredana, Maso Rino, Trentin Silvano di Vascon.

Giuseppe Pagotto

Vittorio Veneto

21 marzo
mercoledì

Oggi ultima seduta

e poi spazio alla "bagarre" pre elettorale

Il consiglio comunale ha approvato il bilancio con 24 voti favorevoli (democristiani e comunisti e il consigliere indipendente Antonio Della Libera), 7 voti contrari (socialisti, consigliere verde e consigliere socialdemocratico, oltre al rappresentante missino), 3 voti di astensione (liberale e repubblicani).

Prima della votazione ci sono state le dichiarazioni di voto dei gruppi politici rappresentati in consiglio comunale. Voto contrario con critiche all'operato della giunta è stato espresso dalla rappresentante della lista verde, Luisa Mattana, e dal consigliere del Msi, Lucio Favaro. Ci sono stati poi gli interventi del liberale Giacomo Caldart (astensione, del socialdemocratico Luciano Boem (voto contrario), e dell'indipendente Antonio della Libera (voto favorevole), i quali hanno rivolto il loro saluto ai colleghi e alla cittadinanza annunciando di non ripresentarsi nei vari raggruppamenti politici alle prossime elezioni amministrative di maggio.

Il voto contrario al bilancio è stato annunciato dai socialisti con un intervento di Franco Concas. L'ex

sindaco ha accusato la giunta d'inerzia e di incapacità di affrontare con decisione i problemi che assillano la città. Quel poco che è stato fatto, ha aggiunto, è frutto del lavoro della giunta precedente da lui presieduta. Giudizio positivo, invece, per l'amministrazione in carica è stato espresso dal capogruppo comunista, Domenico Mognol. Nel breve spazio di tempo dalla sua costituzione, ha detto, la compagine di governo della città ha ottenuto apprezzabili risultati con alcuni problemi avviati felicemente alla soluzione.

Renzo Carniel, repubblicano, ha rivolto critiche alla giunta specie per quanto concerne la viabilità, i servizi e il bilancio, annunciando l'astensione nella votazione del bilancio. L'ultimo intervento sull'importante documento politico-amministrativo è stato del capogruppo della Democrazia cristiana, Aldo Toffoli. La giunta, ha precisato, ha fatto fino in fondo il suo dovere: sindaco e assessori non hanno lasciato nulla d'intentato per favorire lo sviluppo e la crescita della città.

22 marzo

giovedì

Montebelluna/Valdobbiadene

I dorotei di Adami presentano il «Documento dei 14»

«Ma che brutta Dc» De Longhi, troppi litigi

MONTEBELLUNA — I dorotei montebellunesi hanno bocciato chi ha guidato la Dc in questi anni. Con un documento, inviato agli organismi dirigenziali, si sono rivolti alla Nuova sinistra unita di De Longhi, che controlla la Giunta, e ai fanfaniani, che detengono la segreteria. È firmato dai membri del comitato comunale, dai consiglieri comunali e dai segretari di sezione che si riconoscono nel gruppo di Azione popolare: in tutto 14 persone. Suggerisce di ricomporre il partito nel segno del rinnovamento e del servizio alla cittadinanza. Tutta la prima parte è dedicata a ciò che non va: «La situazione della Dc montebellunese suscita in noi gravi preoccupazioni — esordisce il documento dei 14 — l'assenza del partito e in particolare dei suoi organi comunali rispetto alle scelte politico amministrative di fondo e alle vicende interne alla Dc si è infatti trasformato nell'ultimo periodo in aperta latitanza. Dalla carenza di indicazioni politiche al gruppo consiliare e agli amministratori si è or-



Il leader doroteo Adami

mai arrivati a vedere gravi problemi interni del partito discussi al suo esterno... il partito avrebbe potuto inoltre ritrovare la determinazione necessaria e mantenere entro termini politicamente accettabili e a ricomporre con maggiore facilità spaccature e dissensi all'interno del gruppo consiliare Dc. Crediamo che i partiti politici e le istituzioni siano luogo di confronti e di distinzione su linee politiche e scelte programmatiche, respingiamo

peraltro con fermezza la logica della contrapposizione e degli attacchi personali. Chiediamo maggiore trasparenza rispetto alle vicende amministrative e chiarezza sulle situazioni di contrasto all'interno del partito... i problemi che hanno profondamente segnato la Dc montebellunese negli ultimi mesi e le cui conseguenze si sono riversate anche sulla composizione della lista per le prossime amministrative, chiedono una soluzione certa, ispirata a criteri chiari che abbiano come punto di riferimento la proposta politica della Dc e alla sua concretizzazione attraverso l'azione amministrativa».

I dorotei spiegano poi la loro ricetta per rinnovare il partito, dentro e fuori, e per la scelta dei dirigenti («persone che sappiano superare ogni protagonismo personale e di parte»). Si dicono impegnati in questo tentativo di rinnovamento e «pienamente disponibili al dialogo e alla collaborazione con chi di questa iniziativa vorrà essere partecipe...».

Enzo Favero

Ecco i trenta nomi votati ieri sera

14 alla Sinistra dc, 9 ai dorotei, 5 ai fanfaniani e 2 «liberi». È questa la ripartizione prima della riunione di ieri sera della commissione elettorale. Esciuta, per ora, la candidatura di Sergio Venzo. SINISTRA DC: Dino De Longhi, Aldo Durante, Luciano Favero, Mario Dalla Riva, Brigida Bergamin, Bartolomeo Tessariol, Gentile Pivetta, Marco Flora, Carlo Tesser, Piero Zanella, Angelo Bonato, Mario Bonato, Evaristo Pellizzari. DOROTEI: Francesco Adami, Aldo Durante, Leopoldo Bressan, Giovanni Benetta, Secondo Campanelli, Gianna Galzionate, Lino Bressan, Ivana Pierdoni, Roberto Rizzardo. FANFANIANI: Renato Cima, Natalino Marin, Giuseppe Bettoio, Mario Vialetto, Roberto Vettoretti. «Liberi»: Carlottina Cavašin, Luigina Kolm.

Guerra dei numeri nello scudocrociato Lo scontro ora in comitato comunale

22 marzo
giovedì

MONTEBELLUNA — Questa sera la lista dei trenta nomi preparati dalla commissione elettorale sarà sottoposta all'esame del comitato comunale, dove sono annunciati feroci scontri. Si tratta infatti di una lista dove non c'erano, almeno fino a ieri pomeriggio, i nomi del gruppo Venzo. Ieri sera le proposte di Venzo sono arrivate: contenevano i nomi di Venzo stesso, Emilio Barbisan e Paolo Cavalin e Roberto Bergamin.

Il primo scontro sarà sulla ripartizione dei posti: secondo quanto stabilito dalla commissione la proporzionale va fatta sulle elezioni per il comitato comunale di due anni fa: 14 posti alla Nsu, 9 ai dorotei, 5 ai fanfaniani e 2 a Venzo. Secondo i dorotei e Venzo invece il dato da prendere in esame, visto l'accordo a livello provinciale, è quello dell'ultimo congresso, che darebbe i seguenti numeri: 12 Nsu, 10 dorotei, 5 fanfaniani, tre a Venzo. La diversità di interpretazione sarà discussa questa sera in comitato comunale, dove però la maggioranza è detenuta dalla sinistra e dai fanfaniani.

I fanfaniani, che in entrambi i casi hanno diritto a 5 posti, sono l'ago della bilancia, ma non hanno nessuna intenzione di smentire quanto fatto dalla loro rappresentante in

commissione. Ma non è detto che le baruffe si concludano questa sera: c'è tempo infatti fino a sabato 24 prima di inviare la lista alla direzione provinciale. E ogni caso in direzione provinciale, assieme alla lista, arriveranno i ricorsi sia dei dorotei che di Venzo, che chiederanno una distribuzione dei posti loro più favorevole.

Comunque vada ci sarà da dare almeno due posti a Venzo e quindi la lista predisposta dalla commissione tornerà in alto mare. Quei due posti sono serviti a sistemare le due non schierate Carlottina Cavašin e Luigina Kolm, ma se devono essere ricollocate, con tutta probabilità saranno equamente distribuite tra la Nsu e i dorotei. L'operazione non sarà facile: la sinistra Dc ha dovuto già fare dei sacrifici e tagliare dei suoi candidati. Per fare questo ha chiesto la disponibilità dei propri uomini ad uscire; tranne per quattro irremovibili, tutti gli altri l'hanno data. Il taglio è caduto su Ubaldo Sernaglia, segretario di San Gaetano, e su Tarcisio De Longhi, presidente di quartiere a Caonada e cugino del sindaco. I dorotei vogliono 10 posti e il loro decimo uomo è Giuseppe Bressan: ci tengono particolarmente perché è di San Gaetano, feudo della Nsu.

Montebelluna

Ieri sera scelti i 30 nomi per le amministrative

Varata la lista Dc

Attesi ricorsi dai dorotei. Venzo non è fra i candidati

Ieri sera il comitato elettorale della Dc di Montebelluna ha varato la lista dei 30 candidati agli altrettanti posti in consiglio comunale "in palio" nelle elezioni amministrative del 6-7 maggio.

Ecco i nomi messi in lista (ufficiosa) e proposti al voto di ieri sera per poi essere discussi stasera - a meno di un rinvio chiesto dai dorotei per presentare la candidatura alle regionali del leader Francesco Adami - in comitato comunale.

GRUPPO "DE LONGHI": per San Gaetano Brigida Bergamin, Marco Flora, Mario Dalla Riva; Caonada: Luciano Gobbe e Angelo Bonato; Merca-to Vecchio: Mario Bonato; Conca: Carlo Tesser, Evaristo Pellizzari; Guardia: Bartolomeo Tessariol,

Luciano Favero; Centro: Dino De Longhi, Aldo Durante (il "prof"), Piero Zanella, Gentile Pivetta.

DOROTEI: Francesco Adami, Lino Bressan, Leopoldo Bressan, Secondo Campanelli, Gianna Galzignato, Roberto Rizzardo, Aldo Durante, Giovanni Benetta.

AUTONOMA: Carlottina Cavašin.

FANFANIANI: Renato Cima, Giuseppe Bettolo, Natalino Marin, Mario Vialeto, Alberto Vettoretti.

COLDIRETTI: Ivana Pierdonà.

MOVIMENTO FEMMINILE: Luigina Tomassella Kolm.

...ma non è finita qui. Adesso sono attesi ricorsi da parte del gruppo doroteo per trasferire il varo della lista agli organi pro-

vinciali del partito e sciogliere i "nodi" di fondo affrontati ma sciolti non come gradito al gruppo di Francesco Adami. Con questa manovra - a Treviso, nel competente comitato "dei ricorsi" ci sarebbero i voti per aderire all'iniziativa dorotea - si potrebbe permettere l'inserimento di Sergio Venzo o di un suo uomo.

La NSU - ormai il tutto si è trasformato in una grande partita a scacchi che coinvolge Montebelluna, Treviso e Venezia - ha già preparato le contromosse; stando a fonti di fede delonghiana si dà per scontato l'accoglimento a Treviso del ricorso a favore dell'inserimento della rappresentanza del gruppo Venzo. Così è già pronto il ricorso ai vertici regionali dove

gli equilibri penderebbero in senso inverso, cioè verrebbe approvata la lista decisa a Montebelluna, senza Venzo.

A livello di "truppa" d'altro canto c'è già un tacito accordo morale per rassegnare in blocco al partito la candidatura se il nome di Sergio Venzo sarà imposto dai vertici extramontebellunesi. La presenza invece, di un rappresentante del gruppo di Venzo anche se sarà ostacolata "alla morte" non dovrebbe provocare il clamoroso esodo alla vigilia delle elezioni.

In casa dorotea, l'altra sera è stato approvato un documento con il quale si spiega il ruolo di autonomia del gruppo rispetto al "caso Venzo".

22 marzo
giovedì

Vittorio Veneto/Pieve di Soligo

PSI. Le liste per le comunali provocano l'ennesima rottura in se

Rinnovamento? Bassetto

Rizzotto invitato a dimette

VITTORIO VENETO — Un capolista, Luigi Bassetto, eletto a maggioranza, l'inserimento nelle liste di tutti i consiglieri uscenti, esplicito invito al segretario Giuseppe Rizzotto a dare le dimissioni: questo, in sintesi, l'esito della riunione del direttivo del Psi di martedì sera, una riunione che ha sancito la definitiva rottura tra la nuova maggioranza, formata dai democristiani e dal gruppo Rizzotto-Bassetto-Antoniazzi, e la componente Zanella.

Luigi Bassetto è dunque il capolista del Psi per le prossime consultazioni amministrative: a favore della sua nomina hanno votato nove componenti del direttivo su 15, 4 sono stati i voti contrari, 2 (Perez e Battistuzzi) gli assenti. Nulla è stato deciso invece per quel che riguarda la composizione della lista: le candidature avanzate sono state 48, 8 più del consentito. Il direttivo si riunirà nuovamente questa sera per la stesura della lista: pare comunque ormai scontata, vista la proposta avanzata in chiusura di riunione martedì sera da Vincenzo Lamberti e Giorgio Antoniazzi di ricandidare tutti i consiglieri uscenti, che il rinnovamento tanto auspicato dal segretario Rizzotto, inizi e termini solo cambio del capolista.

La frattura, com'era del resto nelle previsioni, si è ve-



L'avvocato Franco Concas e Gigi Bassetto

Il capolista votato a maggioranza. Ma il gruppo Zanella manderà i propri nominativi alla Federazione provinciale

rificata nel voto proprio a capolista: del segretario di Bassetto è la il coordinatore Zanella. En precisando il nome della provinciale ha di Franco C iniziata una discussione. la sua disposizione di volersi al sioni del di ricordando la vita all'interno detto a sua v si un atto di se

Nuova pianta organica del Comune

VITTORIO VENETO — (e.g.) L'organizzazione di alcuni settori, avviamento di nuovi servizi aumento di 50 unità rispetto all'attuale situazione: queste le principali novità contenute nella nuova pianta organica presentata in consiglio comunale. Una pianta organica attesa da tempo su cui già la precedente amministrazione aveva iniziato a lavorare. «Abbiamo operato attenendoci alle indicazioni che ci venivano dagli studi già effettuati e dai funzionari di reparto» ha precisato l'assessore Paolo Peruc.

Organico: l'attuale pianta organica prevede la presenza di 279 dipendenti, tale dato è però solo teorico in quanto, a causa delle restrizioni dovute alla legge finanziaria, lavorano attualmente per il comune 235 persone. La nuova pianta prevede 329 dipendenti a tempo pieno più 4 part time con un aumento, teorico, di 50 unità. «L'attuale si-

tuazione — spiega l'assessore di reparto — è al limite del collasso, molti servizi devono venire appaltati non potendo più essere gestiti dal comune per carenza di personale.

Ristrutturazione: Nuova disposizione degli uffici, enucleazione del centro elaborazione dati, che diventa autonomo staccandosi dall'anagrafe cui in passato era collegato. Le attività produttive vengono invece spostate dal settore ragioneria per andare ad accorparsi con i servizi demografici, rientrando, tra l'altro, nella competenza dello stesso assessorato. Il decentramento viene invece accorpato all'unità affari generali e appalti, mentre in precedenza godeva di una propria autonomia nel cui ambito rientrava anche la voce stampa. Per quel che riguarda l'urbanistica è prevista la separazione tra il reparto che cura la progettazione e quello che segue la gestione dei piani.

Di fronte zione per cer zante, con l' del segretario voto sul nor c'è stata la Gava che ha sancito la ro segreteria — pogrupo ora sta - non god cia della nos invitiamo per rio a dimette ci riguarda — i termini spostano ora ciale». Così Zanella (o della compo le proprie ca tamente alla vinciale.

Mogliano Veneto

21 marzo
mercoledì

CONSIGLIO COMUNALE. Tensione fra Pci e Dc. Battibecchi

Stanchezza, nervosismo e svogliatezza hanno contrassegnato i lavori del consiglio comunale di Mogliano che ieri sera ha chiuso il mandato amministrativo.

Le ultime tre riunioni hanno registrato una caduta di tono del dibattito politico difficilmente riscontrabile in precedenza. Un finale di legislatura da dimenticare per il pubblico (poco per la verità) che ha la costanza di seguire le sedute consiliari.

Tra il vice sindaco Dc Alberto Bovo e il capogruppo del Pci Ugo Bugin c'è stato uno scambio di invettive dai toni molto duri. Si stava discutendo il nuovo Piano commerciale del comune. Il Pci in un primo momento aveva chiesto che fosse data lettura articolo per articolo del regolamento. Una richiesta del tutto legittima se il gruppo consiliare comunista fosse rimasto in aula a seguire il dibattito.

La «grana» è scoppiata dopo che Bugin ha chiesto la verifica del numero legale con la contemporanea uscita dei consiglieri comunisti dai banchi del consiglio. La tensione fra i vari gruppi era più che apparente. A questo punto il vice sindaco Bovo ha chiesto che venissero dati per letti tutti gli articoli del Piano commerciale considerata l'assenza del Pci. La proposta è stata approvata. Immediata la reazione del gruppo comunista. Ecco uno scampolo dell'animato battibecchio.

Ugo Bugin rivolto a Bovo: «Tu sei l'ultimo che deve dare lezione». Pronta la replica del vice sindaco: «Se c'è uno qui

dentro che ha la pretesa di dare lezioni sei tu. Al posto tuo mi vergognerei! Non si prende in giro il consiglio comunale».

Al comportamento del Pci aveva reagito poco prima anche l'assessore Dc Agostino Zanardo: «Stiamo facendo i burattini».

Il sindaco Corrado Tegen ha dovuto impegnarsi a fondo per riportare in carreggiata la discussione che ha rischiato di degenerare. Alla fine il Piano commerciale è stato votato articolo per articolo. Al pubblico non è sfuggito neppure lo scambio di battute tra il consigliere Dc Egidio Mason e il capogruppo del Pci Stefano Canella che a un certo punto ha esclamato: «Mason non mi rompere...».

Il clima di tensione è dovuto in parte al lavoro stressante cui sono stati sottoposti i consiglieri che si sono riuniti cinque volte in meno di una settimana. Il lavoro da smaltire d'altra parte era molto in questo finale di mandato amministrativo.

La reazione del Pci è dovuta in parte alle critiche rivolte all'esecutivo che ha voluto portare all'approvazione del Consiglio una serie di progetti di opere pubbliche che avrebbero meritato una più attenta valutazione. Qualche perplessità in questo senso è stata manifestata dalla stessa maggioranza. Calato il sipario sul consiglio comunale, l'attenzione adesso è rivolta alla campagna elettorale del 6 maggio che si preannuncia alquanto animata.

Nello Dupré

Lista Civica per Montebelluna Pronto il varo

Una lista elettorale in più per Montebelluna.

Iniziativa Civica il movimento regionale che coordina le liste civiche si presenterà anche nella nostra città.

Si riunirà oggi il comitato promotore comunale che venerdì poi si presenterà alla stampa ed ai cittadini.

E quanto ha dichiarato il coordinatore provinciale Francesco Stocchino Weiss, che non ha rivelato alcun nome aggiungendo però che farà una lista molto rappresentativa.

Le liste fra le quali sceglieranno i montebellunesi alle Comunali dovrebbero essere 9.

Godego. Marchetti capolista, 7 uscenti a casa

Gervasio Milani ha detto no; Sante Marchetti capolista; Lorenzo Milani, doroteo, numero 2. La lista Dc ha dispensato fuochi d'artificio, sciogliendo gli ultimi dubbi relativi ai 20 nomi che la commissione elettorale ha presentato al direttivo. Confermata quindi la volontà del leader doroteo Gervasio Milani di passare la mano, che ha spianato la strada di capolista al sindaco uscente Sante Marchetti. Con il numero 2 la novità Lorenzo Milani, poco più che ventenne, figlio dell'ex sindaco Luigi prematuramente scomparso nell'85. Gli altri nomi che rappresenteranno lo

E il Psi risponde con i due Civiero

Ultime ore di attesa anche in casa Psi. Capolista sarà quasi certamente Angelo Civiero, ex presidente della proloco e promotore di «Godego Produce», che sarà affiancato da una lista rinnovata per i 2/3 rispetto al passato. Del «nucleo storico» rimarranno infatti Fortunato Santi, Giulio Bonamigo, Ezio Parolin, Alberto Albertone e Mario Civiero. Per quest'ultimo un discorso a parte. Leader carismatico del Garofano locale, da vent'anni sugli scranni del Consiglio, Mario Civiero potrebbe essere candidato per un posto in provincia. La notizia attende una conferma che dovrebbe arrivare a giorni, ma è già avallata negli ambienti politici godigesi. Se eletto, Civiero sarebbe il primo eponimo godigese a sedere sui banchi del consesso provinciale.

scudocrociato godigese sono: per i «fantani» Giovanni Martinuz, Mario Bresolin, Giovanni Pegoraro, Emilio Scapin, Maria Caprini, Roberto Dussin, Renato Sartor, Lidia Marchesan, Attilio Santi; per i dorotei Adriano Guidolin, Luigi Tassetto, Giovanni Lazzari, Graziano Ceccon, Angelo Fogale, Gianpaolo Stocco, Mirco Martinello, Giovanni Casagrande, Renato Stangherlin. Lasceranno gli scranni del consiglio comunale, oltre a Gervasio Milani, anche Gino Bolzon (ex sindaco), Lino Castellan, Nicoletta Moro, Paola Silvestri, Sergio Gogan, Fabrizio Santi.

22 marzo
giovedì

Veneto/Pieve di Soligo

Le liste per le comunali provocano l'ennesima rottura in sezione

Renovamento? Bassetto Zotto invitato a dimettersi

TO — Un
Bassetto,
na, l'inscri-
di tutti i
esplicito
Giuseppe
dimissioni;
esito della
o del Psi
a riunione
definitiva
a maggio-
demicheli-
o Rizzot-
zzi, e la

adunque il
r le pros-
ammini-
della sua
to nove
attivo su
ti contra-
stuzzi) gli
to deciso
riguarda
la lista: le
te sono
consentito.
a nuova-
er la ste-
e comun-
vista la
n chiusu-
tedi sera
nberti e
di rican-
consiglieri
ovamento
segreta-
e termini
colista.
l'era del
si è ve-



L'avvocato Franco Concas e Gigi Bassetto

Il capolista
votato
a maggioranza
Ma il gruppo
Zanella manderà
i propri
nominativi
alla Federazione
provinciale

rificata nel corso del direttivo proprio sulla candidatura a capolista: dopo la proposta del segretario del nominativo di Bassetto ha preso la parola il coordinatore del gruppo Zanella, Enrico Gava che, precisando di parlare anche a nome della componente provinciale ha proposto il nome di Franco Concas. Da qui è iniziata una lunga ed aspra discussione. Bassetto ha dato la sua disponibilità, dicendo di volersi attenere alle decisioni del direttivo. Concas, ricordando la sua lunga attività all'interno del partito ha detto a sua volta di aspettarsi un atto di solidarietà.

Di fronte a questa situazione per certi versi imbarazzante, con l'esplicita volontà del segretario di andare al voto sul nome del capolista c'è stata la dichiarazione di Gava che ha definitivamente sancito la rottura: «L'attuale segreteria — ha detto il capogruppo consigliere socialista — non gode più della fiducia della nostra componente, invitiamo pertanto il segretario a dimettersi. Per quanto ci riguarda — ha concluso — i termini del problema si spostano ora a livello provinciale». Così la componente Zanella (o la maggioranza della componente) manderà le proprie candidature direttamente alla federazione provinciale.

Elisabetta Gavaz

Nuova pianta organica del Comune

VITTORIO VENETO — (e.g.) L'organizzazione di alcuni settori, avviamento di nuovi servizi aumento di 50 unità rispetto all'attuale situazione; queste le principali novità contenute nella nuova pianta organica presentata in consiglio comunale. Una pianta organica attesa da tempo su cui già la precedente amministrazione aveva iniziato a lavorare. «Abbiamo operato attenendoci alle indicazioni che ci venivano dagli studi già effettuati e dai funzionari di reparto» ha precisato l'assessore Paolo Peruc.

Organico: l'attuale pianta organica prevede la presenza di 279 dipendenti, tale dato è però solo teorico in quanto, a causa delle restrizioni dovute alla legge finanziaria, lavorano attualmente per il comune 235 persone. La nuova pianta prevede 329 dipendenti a tempo pieno più 4 part time con un aumento, teorico, di 50 unità. «L'attuale si-

tuazione — spiega l'assessore di reparto — è al limite del collasso, molti servizi devono venire appaltati non potendo più essere gestiti dal comune per carenza di personale.

Ristrutturazione: Nuova disposizione degli uffici, enucleazione del centro elaborazione dati, che diventa autonomo staccandosi dall'anagrafe cui in passato era collegato. Le attività produttive vengono invece spostate dal settore ragioneria per andare ad accorparsi con i servizi demografici, rientrando, tra l'altro, nella competenza dello stesso assessorato. Il decentramento viene invece accorpato all'unità affari generali e appalti, mentre in precedenza godeva di una propria autonomia nel cui ambito rientrava anche la voce stampa. Per quel che riguarda l'urbanistica è prevista la separazione tra il reparto che cura la progettazione e quello che segue la gestione dei piani.

PONZANO. In Consiglio ok al bilancio e poi addio

Consiglio comunale decisamente di fine legislatura l'altra sera a Ponzano. In poche ore, i consiglieri hanno liquidato l'intero ordine del giorno.

Tra i banchi notata l'assenza di Dino Bonesso, a lungo sindaco del comune e tra gli esclusi eccellenti della lista Dc per le prossime amministrative.

Presente invece Giuseppe Cestaro, anch'egli assessore per anni, un altro dei non riconfermati dalla Dc.

Argomento clou è stata la discussione del bilancio di previsione e della relazione programmatica, illu-

strati dall'assessore Franco Zanatta.

Dati i tempi stretti di elaborazione non era lecito aspettarsi grosse novità: sarà la prossima Amministrazione a gestire nei fatti gli 11 miliardi che costituiscono il «fatturato» annuale del comune di Ponzano.

Nella generale riconferma degli interventi deliberati lo scorso anno, si possono segnalare come inedite l'intenzione di potenziare la rete del metano nella zona a Nord della Postumia, per mezzo di una convenzione con la Camuzzi; il potenziamento delle linee di autobus; la creazione di

un'oasi naturalistica lungo il Giavera e lo stanziamento per il monumento in piazza a Paderno.

Le opposizioni hanno puntato le proprie critiche proprio su questa continuità amministrativa. «La solita minestra» - secondo Giorgio Troncon del Pci.

Più circostanziate le critiche del repubblicano Gabriele Santon: «Sembra che esistano, dall'esame bilancio, cittadini di serie A e serie B. Solo un milione è stato stanziato per gli artigiani, mentre 1 milione sono 20 per gli agricoltori. Poi si continuano a finanziare le piazze di Paderno e

Merlengo e non si parla mai della piazza di Ponzano o dell'assenza di una palestra nella scuola media di questa frazione».

Più indulgenti i socialisti che, motivando il loro voto di astensione, segnalano la presenza di novità positive di idee di programmazione.

Alle critiche repubblicane, il sindaco Martini ha risposto ricordando come lo stanziamento per gli artigiani avesse solo un valore indicativo, da adeguare poi nel corso dell'anno.

Tra gli altri punti, da segnalare un aumento del 50% delle tasse comunali

di concessione, che servirà, nella intenzione della Giunta, a finanziare un corso di informatica presso le scuole medie. Rimarranno invariate invece le tariffe di acqua, rifiuti e le rette dell'asilo nido.

È stato poi approvato un importante progetto che vedrà il raddoppio del cimitero di Ponzano-Paderno con la costruzione di 200 nuovi loculi. Spesa prevista 743 milioni. In dirittura d'arrivo il restauro della Barchessa di Villa Serena che sarà funzionale entro l'anno. Il costo complessivo è stato di 1.407 milioni.

Leonardo Cnal

Aldo Durante "tagliato" dalla lista varata dalla Dc

Il "prof" a casa? Addio dopo 20 anni

Al suo posto è stato inserito un esponente di Venzo

Per quattro volte il "prof" è risultato l'ultimo degli eletti Dc. Questa volta rischia però, ben che gli vada, di essere anche l'ultimo candidato ad entrare in lista. Il prof. Aldo Durante, assessore alla cultura di Montebelluna, potrebbe avere, infatti, la sorte segnata come pubblico amministratore: la commissione elettorale della Dc, nel corso dell'ultima riunione prima del varo della lista da proporre al comitato comunale di ieri sera, lo ha "tagliato". Si è giunti a questa drastica decisione per permettere al gruppo di Venzo di avere in lista un proprio esponente.

Una lettera di Venzo con tale richiesta infatti, era giunta poco prima della riunione della commissione; poco dopo, due dei 3 candidati proposti dallo



Il prof. Aldo Durante

stesso Venzo si sono però presentati per ritirare le loro candidature (Roberto Bergamin e Paolo Cavallin). Allora è stato inserito Emilio Barbisan. Il gruppo della NSU che fa capo al

sindaco De Longhi, è stato costretto a stringersi (riducendo a 13 la propria consistenza numerica) per far spazio all'innesto del candidato di Venzo.

La mannaia è caduta sull'assessore e vicesindaco Aldo Durante che ha già vissuto 20 anni sui banchi del consiglio comunale. Ieri pomeriggio ci sono stati contatti per evitare la sua decapitazione dalla lista; Alberto Vettoretti (inserito sul conto dei fanfaniani, ma sostanzialmente senza colore), potrebbe essere il "salvatore della situazione".

Sergio Zanellato

* Per un refuso tipografico teri il pezzo di apertura della pagina è risultato "firmato" da Sergio Venzo. Ce ne scusiamo con l'interessato e con i nostri lettori.

← Montebelluna

CONVEGNO

La Liga ed i Verdi presenteranno liste

In elaborazione l'elenco dei candidati

Gran lavoro per le elezioni. La Liga Veneta ha deciso di ripresentare una lista. I Verdi hanno preparato due terzi dello schieramento dei candidati.

Dal partito di Rocchetta non si hanno notizie sui nomi. Per la lista verde si sa già che è stata acquisita la disponibilità, tra gli altri, del dottor Giuliano Della Bella e del professor Mariano Ros.

Perché i verdi a Conegliano? «Perché il grado di civiltà di una città - risponde Alfonso De Coppi - non si misu-

ra solo dalla ricchezza prodotta e dalla qualità dei consumi, ma anche e soprattutto dalla qualità della vita: dalla possibilità di vivere in un ambiente sano, dalla volontà di evitare esclusioni attivando concrete forme di solidarietà e aiuto verso chi si trova in situazioni di bisogno, dalla qualità dei servizi pubblici e dalla trasparenza delle istituzioni».

La lista verde si riunisce tutti i lunedì al 21 nella sede del Gruppo ecologico in piazza Cima 2.

**Incontro
con i Verdi**

La costituente verde di Montebelluna ha indetto per questa sera alle 20,30 un incontro nella sala di quartiere di Biadene. All'ordine del giorno ci sono la presentazione dei candidati, la valutazione sull'opportunità della rotazione degli eventuali eletti e l'individuazione delle persone disponibili a ciò, la scelta del simbolo.

Obiezione

*Due partiti
in lizza*
**Elezioni
Verdi
e Dp
presentano
le liste**

CONEGLIANO — Con l'assemblea pubblica del 16 marzo si è costituita in città una Lista Verde unitaria, che si presenterà alle prossime elezioni amministrative. Perché i Verdi a Conegliano? «Perché il grado di civiltà di una città non si misura solo dalla ricchezza prodotta e dalla quantità dei consumi — spiegano i firmatari — ma anche e soprattutto dalla qualità della vita, dalla possibilità di vivere in un ambiente sano, dalla volontà di evitare esclusioni verso chi si trova in condizioni di bisogno, dalla qualità dei servizi pubblici e dalla trasparenza delle istituzioni».

Anche la sezione di Democrazia proletaria si presenterà alle prossime amministrative con una propria lista di candidati e un proprio programma. «Dp ritiene fondamentale la sua presenza al fine di garantire e rappresentare la classe operaia, i pensionati, le donne — dicono gli interessati — i giovani, i ceti popolari, gli emarginati, i ceti sociali più deboli, affrontando i problemi a cominciare dalla questione operaia e dal gravissimo problema delle pensioni».

Flora Tancrini

ISTRANA. Si presenta la Lista verde

Anche la Lista verde del sole che ride si presenterà alle prossime competizioni elettorali amministrative di Istrana. Un'altra "anima", in aggiunta a quelle tradizionali di Psi e Pci, del disciolto Movimento Unitario di Sinistra, che si mette...in proprio.

CARBONERA. Ecco la Lista Civica

La Lista Civica di Carbonera ha varato un proprio organigramma per presentarsi al meglio all'appuntamento elettorale. Alla presidenza c'è Nisio Lenzini, alla segreteria Franco Vendrame. Consiglieri: Giuseppe Polo, Placido Mammara, Franco Moro, Giuseppe Riolfo, Lino Golfetto. Proviviri Mauro Bonato, Barbara Moro, Ivano Vendrame. Stasera alle 20,45 al Centro sociale "A. Moro", la Lista Civica si presenterà all'elettorato delle frazioni di Biban e Carbonera; domenica alle 10, nella pizzeria Tiepolo, si confronterà con la gente del rione Tiepolo. Martedì sera poi, incontrerà i gruppi parrocchiali del comune.

San Biagio, consiglio irregolare?
**Caramel annuncia
Denuncerò Da Ros'**

SAN BIAGIO — (a.p.) Quella maggioranza perduta e poi ritrovata nel corso dell'ultimo consiglio non va giù alla Dc di San Biagio. Il segretario comunale del partito, Mario Caramel, che dopo l'abbandono del Psdi aveva ritirato il gruppo Dc in consiglio comunale facendo venire meno il numero legale, sostiene che la procedura adottata dal sindaco Giorgio Da Ros è illegale, ed è pronto a ricorrere alle vie legali. «Quando i due consiglieri del Psdi hanno lasciato l'aula — spiega Caramel — sancendo di fatto l'abbandono della maggioranza, ho detto chiaramente che questa non poteva contare che su 14 consiglieri su 30, e dopo che anche noi abbiamo a nostra

volta lasciato l'aula non c'era nemmeno il numero legale per proseguire la seduta».

Il sindaco Da Ros, lunedì sera, aveva sospeso la riunione, per poi riprenderla quando erano sopraggiunti i consiglieri socialisti Zanella e Serafin, che avevano ricreato il numero legale. Caramel contesta però la sospensione della seduta: «Per decidere l'interruzione di un consiglio comunale bisogna che venga effettuata una votazione, non mi risulta sia stato fatto. Di conseguenza la prosecuzione del consiglio è nulla, e attendo che il primo provvedimento adottato lunedì sia pubblicato all'albo pretorio per denunciare il sindaco, il presidente dell'assemblea ed il segretario comunale».

COLLE UMBERTO**Incontri della Dc**

La sezione di Colle Umberto della Democrazia cristiana ha messo a punto un programma di formazione per gli iscritti al partito del Comune allargato anche alle sezioni Dc dei comuni limitrofi. Ci saranno cinque incontri che si svolgeranno presso la sede collumbertese di via Kennedy 20, con inizio alle ore 20,30 e conclusione alle 22 circa.

A nome del direttivo sezione, Benito Zanette precisa che nella fase finale di ogni incontro ci sarà un dibattito fra gli intervenuti. Nel corso del primo incontro Pasquale Di Nunno, docente nel liceo classico di Vittorio Veneto, ha parlato sul tema «Partito popolare: nascita, programma e sviluppo». Gli altri incontri sono stati fissati per il 27 marzo e per il 3 aprile. Gli altri relatori saranno Bruno Barel e Aldo Cappellotto.

23 marzo Venerdì
Conegliano ↓

Il tripartito Dc-Psi-Pli supera senza problemi la prova finale

Via libera al bilancio

Repubblicani e socialdemocratici si astengono

La maggioranza Dc, Psi e Pli, che guida il Comune di Conegliano, l'altra sera non ha incontrato difficoltà a far approvare il bilancio comunale, ricevendo anche la benevola astensione di Pri e Psdi.

Si è trattato di un bilancio conclusivo del quinquennio amministrativo che sta volgendo al termine, «nel quale ha detto Angelo Corinto della Dc - la maggioranza ha portato avanti un suo programma politico amministrativo concordato ed ispirato alle esigenze di sviluppo di Conegliano, ma dimostrandoci anche attenta all'ap-

porto costruttivo dei partiti minori, Pri e Psdi, che gravitano nell'ambito del pentapartito». Corinto ha invece avuto parole severe per le opposizioni estreme, specie per il Pci, «sterile nelle sue critiche ed incapace di offrire contributi positivi».

Il bilancio comunale è stato anche momento di riflessione per chi ha deciso di mettersi da parte. Così, Raimondo Piaia, che abbandona gli impegni amministrativi, ma continuerà ad occuparsi di politica nell'interesse della città alla quale ha dedicato gli anni migliori della

sua vita, ha pronunciato commosse parole di commiato nel suo ultimo intervento nella massima assise comunale, dove ha operato per 25 anni, 14 come assessore all'istruzione.

Piaia, che per 6 anni è stato pure referente ai servizi sociali nel comitato di gestione dell'Uis 12, ha ringraziato i Coneglianesi che per un quarto di secolo gli hanno rinnovato la fiducia, «sperando di non aver deluso le loro aspettative» e «chiedendo venia se qualche volta l'avesse fatto». «Ho vissuto lunghi anni di confronti e dibattiti



Angelo Corinto

ti anche accesi, alla ricerca delle migliori soluzioni ai problemi della città - ha detto - ma anche esperienze profondamente umane che mai potrò dimenticare». Cresciuto nelle file

dell'Azione Cattolica, Raimondo Piaia non ha mancato di ringraziare il suo partito, la Dc, a cui aveva aderito nel lontano 1948, in anni difficili e di duro scontro politico, nei quali avviarsi alla politica per un giovane significava «uscire di notte ad affiggere manifesti e magari azzuffarsi con quelli del fronte popolare».

Piaia ha concluso auspicando che «i giovani possano e sappiano fare meglio di quanto abbiamo potuto e saputo fare noi, che certamente con grande nostalgia lasciamo i banchi del consiglio comunale».

Commissioni elettorali al lavoro per definire le candidature

Dc, Psi e lista civica

Nomi nuovi, giovani: si è aperta la corsa alle elezioni amministrative

Ricevute le opportune indicazioni, da parte del locale Comitato comunale, la Commissione elettorale, presieduta da Giuseppe Vidori, è tornata in questi giorni al lavoro per arrivare alla formazione della lista dei candidati per il rinnovo del Consiglio comunale di Vidor. L'orientamento suggerito dal massimo organo politico locale dello scudo crociato alla Commissione elettorale, che si era fermata di fronte ad alcuni «aut-aut»

presentati dalla minoranza interna, riguardano la centralità e l'immagine del partito e la governabilità del paese. I candidati, pertanto, dovranno dare, secondo le proposte del Comitato Comunale di Vidor, la massima garanzia di affidabilità, competenza politica, nonché di rendersi disponibili al rispetto dello statuto e dei regolamenti interni che disciplinano la vita del partito, escludendo dalla lista - come ha suggerito anche la

Direzione Provinciale della D.C. - quelle persone che negli ultimi anni si sono rese responsabili di atti lesivi dell'immagine della Dc.

Secondo fonti attendibili la lista dovrebbe presentare molti volti nuovi, alcuni dei quali giovani. Un posto, inoltre, verrebbe riservato ad una rappresentante del movimento femminile.

Anche in casa socialista si stanno tirando le somme. La lista è quasi completa, an-

che se ancora non si conoscono i nominativi. Il Psi di Vidor spera di ritornare nel palazzo municipale, per ricoprire almeno quei tre posti spettanti alla minoranza consiliare, occupati in questo ultimo quinquennio da tre rappresentanti tanti della lista civica di «Presenza Sociale».

Il Psi dovrà fare i conti, probabilmente, anche stavolta, con un'altra lista civica, che dovrebbe trovare i maggiori artefici e consensi nella frazione di Colbertaldo.

Oggi nella Dc scocca l'ora 'X' La lista dei Saggi spedita a Treviso per l'approvazione

CASTELFRANCO — Oggi per la Dc castellana scocca l'ora X: stamane la lista dei 30 candidati alle amministrative sarà trasmessa al Comitato di Treviso. L'elenco definitivo dei «papabili», già deliberato tra mille polemiche dalla commissione dei sei saggi, lo ha definito la direzione del partito nella riunione di ieri sera, orientata a ricompattare le proprie truppe.

Tra i due fronti costituiti da una maggioranza di dorotei, area nuovo progetto, andreottiani e forzanovisti e una minoranza fanfani-anselmiana. Quest'ultima decisa a strappare rispettivamente sei e tre posti in lista, contro i quattro e due concessi dal partito, ha disertato per protesta tutti gli incontri promossi dai vertici dello Scudocrociato minacciando di non scendere in gara. Tuttavia nel pomeriggio di ieri l'opposizione interna ha annunciato di presenziare all'ultima seduta della direzione, chiamata a varare le liste, pur senza recedere un passo dalle proprie posizioni. Paolo Pellizzari, segretario della Dc, ed uomo di punta dell'area Nuovo progetto, getta acqua sul fuoco nel difficile tentativo di mediare le diverse posizioni. «Non c'è stata nessuna spaccatura, ma soltanto una salutare verifica indispensabile per rilanciare alcuni aspetti dell'identità Dc. L'obiettivo è di riproporre con rinnovata capacità al nostro partito come forza guida delle istituzioni

castellane» rileva Pellizzari, quasi a voler significare non solo che il litigio fa parte integrante della dialettica politica, ma che non si riduce ad una semplice lotta per il potere. E riferendosi ai fanfaniani aggiunge: «In ogni fase di cambiamento sono venute alla luce lamentele e critiche dagli scontenti e da quanto sono contrari allo spirito di rinnovamento».

c.g.

Martinazzoli quell'omelia in Duomo

CASTELFRANCO — Sul pulpito del Duomo, al posto del parroco, ha parlato per mezz'ora, instancabilmente, strappando uno scrosciante applauso al popolo cristiano presente, tra i quali spiccavano molti esponenti alla guida della Dc castellana. Già perché lunedì sera, in occasione della catechesi quaresimale, l'omelia non è stata tenuta da un sacerdote. Monsignor Lino Cusinato ha ceduto il passo ad un laico, l'onorevole Nino Martinazzoli, capogruppo alla Camera dei deputati del partito scudocrociato, giunto in chiesa al braccio di Tina Anselmi. Il leader Dc ha sottolineato che per un cristiano è doveroso fare politica. Poi, sono continuate le preghiere, dopo questa insolita predica. Insolita perché alla vigilia di una scadenza elettorale.

Il Psdi di Loria

LORIA — La sezione del Partito socialdemocratico di Loria, riunita il 21 marzo scorso in assemblea sezionale, ha deliberato la seguente lista dei candidati che parteciperanno alle elezioni amministrative del maggio prossimo.

Questo l'elenco: Ciro Tiene, Antonella Baggio, Ferruccio Baracioli, Attilio Bonaldo, Giovannina Bonaldo in Zordan, Decimo Bonato, Anna Lara Businaro, Lino Favrin, Giovanni Frattin, Roberto Gheno, Tecla Guadagnin, Giovanni Lucato, Fabiano Marcolin, Michele Marin, Aldo Maschio, Graziano Milani, Gino Pegoraro, Giancarlo Plotto, Ranieri Sabbadin, Claudio Visentin. Una lista molto assortita, con una presenza di candidati distribuita nelle varie classi sociali.

La lista dei candidati socialdemocratici è già stata presentata per l'approvazione definitiva al Comitato provinciale.

Valdobbiadene. Contrari socialisti e comunisti Bilancio ok, ma solo per la Dc

VALDOBBIADENE — Allo scadere del proprio mandato quinquennale, il consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno in corso.

Nessuna sorpresa nella discussione e nell'esito della votazione.

A favore hanno votato i democristiani mentre comunisti e socialisti si sono dichiarati contrari, soprattutto per le cifre dei settori assistenza e pubblica istruzione alla cui gestione — hanno detto — non sono stati chiamati a contribuire in alcuna maniera. Le altre forze di minoranza si sono astenute.

Lo stesso sindaco, il dc Sergio Giardini, ha riconosciuto che si tratta di un bilancio modesto, di transizione. Penalizzato, a suo dire, dai vincoli economici imposti agli enti locali; «non privo comunque — ha detto il primo cittadino — di una direttiva, quella che ha condotto a cer-

care di riordinare alcuni importanti servizi pubblici (manutenzione delle strade, illuminazione, acquedotto) tramite l'affidamento in appalto».

Tra i mutui più consistenti messi in cantiere per il 1990, quello di 775 milioni per la sistemazione della strada Martignago Al Codola — la Corgiana ed Agordin, di 500 per la costruzione dell'acquedotto Cingè-Balcon, di 300 per viale Mazzini, di 250 per la sistemazione di palestre e scuole, di 200 per la bonifica delle discariche; 2 miliardi e mezzo sono destinati invece al proseguimento dei lavori nella sede municipale.

Nel corso dell'ultima seduta consiliare inoltre è stato stralciato il progetto che prevedeva un intervento di ristrutturazione del cimitero di Santo Stefano per una spesa di circa 700 milioni; per ora si eseguiranno infatti solo i lavori urgenti.

Vincenzo Cozza

Vittorio Veneto 28 marzo mercoledì

Psi nella bufera: telegrammi roventi dal direttivo provinciale

«Rizzotto e Bassetto Ora fatevi da parte»

Quattro telegrammi inviati personalmente a Rizzotto, Bassetto, Concas e Pasquotti. Di dura condanna per i primi due e di solidarietà per i grandi esclusi dalla lista socialista vittoriese. Seguono le firme di undici dei trentacinque componenti del direttivo provinciale del Psi, gli esponenti di "Autonomia e riformismo" - la componente socialista che si identifica nel senatore Siro Zanella - ad eccezione, ovviamente, di Bassetto. Il segretario comunale Giuseppe Rizzotto e il capolista designato Luigi Bassetto sono stati, in pratica, ripudiati dallo schieramento politico nel quale si sono sempre riconosciuti.

«Caro Rizzotto, dimettiti»

Telegrammi duri, taglienti, che non ammettono repliche, come nel caso del segretario Rizzotto. «Il tuo uso stravagante della segreteria comunale, nonché la tua ambiguità politica consigliano le tue dimissioni dalle responsabilità di partito. Il criterio del rinnovamento utilizzato ai fini di garantire a te e alla tua tifoseria un'elezione comunale sicura, qualifica il tuo livello di coerenza e lealtà. Preoccupati della sorti del socialismo vittoriese ti rinnoviamo l'invito ad estraniarti dalle vicende politiche».

Accuse di ambiguità e di scarsa lealtà, invece, per il capolista, Luigi Bassetto: «Il tuo comportamento politico contraddice l'opportuna lealtà con la nostra componente. Il tuo protagonismo su strumentali quanto improbabili progetti di emarginazione di compagni immeritevoli di un simile trattamento, non è condivisibile e richiede le tue dimissioni dal direttivo. Considerato il tuo disconoscimento del nostro progetto politico originario ed attuale siamo certi onorerai il solenne e pubblico impegno con noi contratto».

Solidarietà a Concas e Pasquotti

Gli undici esponenti del direttivo trevigiano garantiscono piena solidarietà a Concas e Pasquotti. Per l'ex sindaco «Una pubblica e ferma dichiarazione a sostegno della candidatura e designazione come capolista»; per quanto riguarda Pasquotti il netto dissenso su: «L'assurda quanto impropriamente pubblicizzata ipotesi di esclusione dalla lista, che incontra la nostra totale contrarietà».

Una decisione difficile

E ora? Sarà la commissione provinciale paritetica a dirimere la questione. Concas e Pasquotti potrebbero rientrare in lista, con conseguenze disastrose per Rizzotto o Bassetto. Ma la decisione potrebbe essere affidata addirittura alla direzione nazionale.

Antonello Calla

Pasquotti e Concas «Prima il partito»



(A. Cal.) Ottavio Pasquotti preferisce non commentare quanto sta accadendo e accadrà all'interno della sezione socialista vittoriese dopo il duro intervento della componente zanelliana del direttivo provinciale: «Ognuno di noi deve avere come obiettivo gli interessi del partito, di conseguenza ritengo essenziale non gettare altra benzina sul fuoco. Non importano i nomi, quello che è più importante è che il Psi di Vittorio presenti alle elezioni una lista qualificata».

Pasquotti fa intendere che le cose da chiarire, in relazione alla lista presentata, sarebbero molte ma, in ogni caso, nella sede più opportuna, in poche parole: meglio lavare i panni sporchi in famiglia, ovvero

attraverso gli organi superiori del partito, in quanto l'attuale segreteria sezionale non viene considerata in grado di ricompattare la situazione.

Sulla stessa linea l'ex sindaco Franco Concas, che si rimette alla decisione che sarà presa dagli alti livelli del partito, solo allora, ha garantito, farà conoscere pubblicamente il proprio pensiero.

Dopo la bagarre di questi ultimi giorni, l'obiettivo è quello di non creare ulteriore confusione, che si rifletterebbe inevitabilmente sull'immagine del partito, e il momento, considerato l'avvicinarsi delle elezioni, non è decisamente il migliore.

Vittorio Veneto/Pieve di Soligo

VITTORIO VENETO — E' guerra aperta nel Psi: due le questioni sul tappeto all'indomani della decisione del direttivo di approvare una lista di 40 nomi capeggiata da Luigi Bassetto che vede esclusi Concas, Pasquotti e Cosmo. Il primo problema, scoppiato ieri come un fulmine a ciel sereno, riguarda alcune persone che si sono trovate inserite in lista senza aver mai dato l'adesione né essere stati contattati: immediate le proteste alla segreteria cui è stata chiesta la revisione della lista. La seconda questione ancora sul tappeto è che, pare, non troverà facile soluzione, è rappresentata dalla contrapposizione tra i due schieramenti: ieri sera c'è stata la prima riunione della commissione provinciale incaricata di dirimere i casi controversi. La riunione, com'era



prevedibile, si è conclusa con un nulla di fatto: la componente 'Autonomia e riformismo', che si rifà al senatore Zanella, dopo aver chiesto ai democristiani di stabilire dei criteri per la determinazione del capolista e per eventuali esclusioni dalla lista (discorso questo che vale per l'intera provincia), non avendo ottenuto risposte soddisfacenti, ha abbandonato la riunione, ribadendo di non essere disposta a contrattare ciò che



Luigi Bassetto

ritengono a loro spetti di diritto. La contrapposizione tra i due schieramenti a questo punto è frontale: non è disposta a cedere la nuova maggioranza (Lamberti, Bassetto, Rizzotto) che se si dichiara pronta a discutere sulla lista, ritiene però intoccabile il capolista Bassetto. Non ne vogliono sapere di contrattare però neppure gli uomini vicini a Zanella che chiedono Concas capolista, immediato reinserimento in lista di Pasquotti

PSI. Alcuni candidati protestano

«Mai confermata la disponibilità ad entrare in lista»

ti e di alcune altre persone che sono state escluse. Per tentare di risolvere la spinosa questione il direttivo provinciale aveva deciso lunedì sera, con l'astensione di Bassetto, di demandare la questione ad una commissione paritetica: commissione che si è riunita ieri sera con un primo nulla di fatto. Non è escluso, se le parti non riusciranno a trovare una mediazione nei prossimi giorni, che la partita finisca a Roma. Ieri intanto a

firma della componente provinciale che si rifà a Zanella sono partiti 4 telegrammi indirizzati a Concas, Pasquotti, Rizzotto e Bassetto. Ai primi due gli undici firmatari esprimono la loro solidarietà e il loro appoggio; a Rizzotto si chiedono, per la gestione inaffidabile, le dimissioni da segretario della sezione cittadina; a Bassetto per il suo atteggiamento ritenuto non in sintonia con le decisioni della componente di cui dichiara di

far parte (quella zanelliana, ndr) si chiedono le dimissioni dal direttivo provinciale di cui fa parte. Mentre continua la discussione si sono istantaneamente le prime reazioni degli esclusi: «Aspetto tranquillamente le decisioni del partito — ha commentato Concas — A me è stato chiesto di far parte della lista da parte della componente maggioritaria della sezione. Cosa che è successo dopo non mi interessa, anche perché la lista approvata in direttivo contiene cancellazioni e nomi di persone che non sono mai state contattate». Ottimista anche Pasquotti: «Ho fiducia — dice — perché so che alle spalle di questo gruppo di persone che ha scambiato il partito per un comitato d'affari c'è un partito in grado di valutare l'operato delle persone».

e.g.

E la Dc castellana sprinta per la lista

«Nessuna spaccatura: si è trattato di una verifica indispensabile per rilanciare alcuni fondamentali aspetti dell'identità della Dc». Così Paolo Pellicani, segretario della Democrazia Cristiana, liquida il clima di tensione creato con il braccio di ferro tra la maggioranza

Dc e il gruppo fanfaniano. Ieri sera intanto la direzione scudo crociata ha approvato lo schema di lista proposto dalla commissione elettorale, ma non controfirmato dal rappresentante fanfaniano, Francesco Pigozzo. Ieri sera però, i fanfaniani

si sono presentati in direzione, molto probabilmente per arrivare ad una soluzione di riavvicinamento. Dodici posti andranno ai dorotei con gli 8 uscenti più Gianni Bertolon, Sergio Campagnaro, Giuseppe Zilio e Bruno Piva; 3 a Nuovo Progetto con Pel-

licani stesso, Corletto, Bertolo, Marilena Pallesco e Francesco Guidolin o Baldassa; 3 agli andreaiani con Giancarlo Parisotto, Renato Mason e Renato Beraido. Per la minoranza il gruppo di Forza Nuova punterà sul quartetto Guidolin - Brunello -

Squizzato e Fazzari. I fanfaniani dovrebbero essere rappresentati dai quattro uscenti, Gerolamo, Sartoretto, Basso e Barbetta. Invece gli anselmiani con la stessa Tina Anselmi e Licio Pruttin, essendo ormai deciso il «taglio» di Nazareno Bolson.

I «Verdi per Mogliano» domani sera

Assemblea pubblica dei «Verdi per Mogliano» domani sera alle 21 nella sala convegni del quartiere centro-sud (galleria Aldo Moro). L'incontro è stato organizzato dagli ambientalisti per prendere le ultime decisioni sulla lista dei candidati che parteciperanno alle amministrative del 6 maggio. Si parlerà del programma e della campagna elettorale. I «Verdi per Mogliano», hanno promosso per le prossime due domeniche (1 e 8 aprile) due giornate in bicicletta «alla riscoperta di Mogliano», con visite alle ville venete e alle zone verdi.

PRIMO LE ELEZIONI. A TRE Mesi l'ex ciclista si candida con la Democrazia Cristiana

Fraccaro torna in corsa

E Giampiero Favaro punta ad un posto da capolista per la Regione

(G.Z.) La Dc monta in bicicletta e lancia lo sprint per le elezioni. Da Trieste infatti giunge la notizia che il partito di maggioranza ha inserito come indipendente nella lista per le prossime elezioni l'ex ciclista professionista Simone Fraccaro.

L'inserimento del quarantenne atleta riesino - molto famoso a cavallo tra gli anni '70 ed i primi anni '80, compagno di squadra dei vari Giamondi, Moser e Sarocini - ha avuto quale mentore Giampiero Favaro, leader fanfaniiano locale e consigliere regionale uscente con una spiccata passione per lo sport delle due ruote.

Dopo aver abbandonato l'attività agonistica, Fraccaro da cinque anni si occupa di abbigliamento



Giampiero Favaro, probabile capolista Dc per la Regione, e Simone Fraccaro, dalla bicicletta alla politica.



to sportivo per il ciclismo, con un'avviata azienda che ha sede a Castello di Godego. «Mi limito a confermare la mia candidatura - ha commentato l'ex ciclista - e so per certo che

il mondo politico è ben diverso da quello sportivo che mi ha visto protagonista. Spero che le mie esperienze possano giovare anche in questo ambiente. Cosa mi aspetto da

questa opportunità? Di contribuire ad aiutare in qualche modo il mio comune. A causa della mia attività sportiva sono sempre stato lontano, ora che mi sono stabilito qui

vorrei dare il mio contributo anche in campo sociale».

Giampiero Favaro con un pizzico di ironia definisce Simone Fraccaro come «il mio colpo di testa; un uomo di immagine prestato dallo sport e dall'artigianato alla politica. E' una dimostrazione che la Dc si apre all'esterno. Fraccaro è un esterno e tale resterà».

Sul fronte politico c'è un'altra notizia che crea attenzione: lo stesso Favaro, vicesegretario regionale della Dc, presidente della VI. Commissione cultura e sport della Regione, leader provinciale e regionale del gruppo fanfaniiano, dovrebbe essere il capolista della Dc per le prossime regionali.

Ma la candidatura, come tutte in casa Dc, non è

scontata: anzi! C'è in atto una manovra "pilota" da una certa frangia dorotea (Serenuella Lorenzon...) per inserire in lista i consiglieri regionali in ordine alfabetico. Se fosse accolta la proposta, capolista Dc alle Regionali sarebbe Mariella Andreatta, candidata della sinistra, di Paderno del Grappa, subentrata in Consiglio al posto di Carlo Bernini "promosso" ministro.

Evidentemente l'esser capolista favorirebbe l'Andreatta per la riconferma; chi, per assurdità delle cose, verrebbe penalizzato da tutto ciò, dovrebbe essere Francesco Adams, doroteo come la Lorenzon, e pure lui a caccia di preferenze nella fascia alta della Marca. Ma non è detta l'ultima parola...

28 marzo
mercoledì

Pressochè definiti gli schieramenti elettorali dei maggiori partiti

Marcon e Boscheratto non entrano in lista

La Democrazia cristiana di Conegliano si presenta con una lista all'insegna del rinnovamento. Dieci consiglieri comunali (su diciannove) non si ricandidano alle prossime elezioni. Tra questi, anche alcuni grossi «calibri», come il capogruppo e tre assessori: Lino Innocenti, Guido Colmagro, Giuseppina De Beni Pradal e Raimondo Piaia.

I consiglieri Giuseppe Marcon e Renzo Boscheratto sono stati estromessi contro la loro volontà. Fuori dalla lista anche Ezio Da Re. La commissione provinciale della Dc ha vagliato i ricorsi presentati contro l'esclusione di queste tre persone. Ha sentito le parti e le controparti. All'unanimità i ricorsi sono stati respinti e la lista è stata proposta integralmente al comitato provinciale che l'ha approvata così come era arrivata da Conegliano. I motivi non sono stati resi di dominio pubblico.

Marcon, Boscheratto e Da Re hanno presentato ricorso anche alla commissione regionale per le elezioni. L'esito si conoscerà solo sabato prossimo, ma negli ambienti della Dc si dà pressochè per scontata la reelezione delle domande di inserimento anche in «appello» (cioè a Padova). Ragione per cui la lista dei candidati dovrebbe essere quella indicata in parte. L'uso del condizionale è d'obbligo perché i cinque candidati del gruppo Marcon in lista (escluso Zanardo) hanno affermato che si sarebbero

consultati sull'opportunità o meno di rimanere in lista qualora il leader ne fosse stato escluso.

Alcune curiosità: l'età media dei 40 candidati dc è di quasi 42 anni. Il candidato più vecchio ha 60 anni. Il più giovane solo 19. Il segretario comunale della Dc, Lino Innocenti, convocherà una conferenza stampa per presentare lo «schieramento» elettorale.

La lista del Partito socialista è un passo indietro rispetto alla quella della Dc. «Abbiamo definito l'elenco dei candidati al novantacinque per cento», spiegano il segretario Franco Zambon ed il presidente Walter Cadonin, incaricati di condurre le trattative.

Per il momento circolano i 40 nomi riprodotti a fianco, ma se ne tengono in serbo 4 nel caso siano necessari aggiustamenti: Pietro Bizzal, Milena Zago, Aldo Zambon, Egle Ceschin. «Abbiamo preparato una buona lista - afferma il segretario del Psi - Sono rappresentate quasi tutte le categorie sociali». Difficoltà? «Nessuna. Abbiamo trovato facilmente l'accordo». Speranze? «La Giunta ha operato bene e speriamo che gli elettori lo riconoscano attribuendo ai partiti che l'hanno sorretta almeno i consensi del passato. Certo, sarebbe incoraggiante ricevere un numero di voti maggiore. E noi speriamo in questo incoraggiamento che ci consentirà di dar vita ad un governo cittadino sempre più solido e stabile».

Così nella Dc

Silvestrin Flavio	Sindaco uscente
Andreon Vittorino	Impiegato
Barazza Gino	Industriale
Bottega Pierantonio	Insegnante
Battistella Antonio (Ind.)	Medico
Buffoni Giuseppe	Imprenditore
Callegari Roberto	Dir. Azienda
Callegaro Sergio	Impiegato
Camerin Mario	Ingegnere
Cao Silvio	Pensionato
Chiellino Santo	Ingegnere
Cigaia Luigi	Enotecnico
Colmagro Stefano	Insegnante
Corinto Angelo	Architetto
Dal Cin Arturo	Dir. Azienda
Daminato Luciano	Assicuratore
Di Girolamo Gastone	Agente comm.
Donadel Ernesto	Geometra
Dugone Sergio	Impiegato
Fellet Walter	Commerciante
Gaiotti Mauro (Ind.)	Consulente lav.
Gasparoni Augusto	Medico
Genovese Michele	Ass. Univ.
Ghizzo Achille	Ingegnere
Grosso Meneghel M. G.	Insegnante
Luca Mario	Dir. Az.
Marafon Diego	Studente univ.
Marcon Adriano	Cold. Diretto
Pavan Toniolo M. Teresa	Insegnante
Perin Enzo	Impiegato
Piccin Sergio	Oper. sociale
Rasi Gian Marco	Impiegato
Rossetto Mora L. (Ind.)	Insegnante
Sanson D'Assie J.	Segr. d' Azienda
Seralin Giancarlo	Insegnante
Tomas Venceslao	Commerciante
Zambon Floriano	Impiegato
Zamboni Gaetano	Medico
Zanardo Luciano	Commerciante
Zanette Bruno	Ag. di comm.

Così nel Psi

Lunardelli Tito	Rappresentante
Archimede Vincenzo	Commerciante
Berton Giorgio	Commesso
Biral Anna Saule	Maestra
Bolgan Massimo	Imprenditore
Bonini Egisto	Pensionato
Borsato Corrado	Dipendente Iacp
Boscarato M. Assunta	Operaia
Camillotti Aldo	Manager
Ceresa Pietro	Rappresentante
Dalto Italo	Rappresentante
Dassie Pietro	Operaio
De Conti Ilo	Giornalaio
Del Mestre Renato	Impiegato
De Martin Cesare	Segretario Cna
De Nardi G. Paolo	Commerciante
Dorigo M. Antonio	Dirigente Enel
Fievoli Massenio	Bidello
Freschi Adelio	Imprenditore
Geatti Sandro	
Giardina Salvatore	Benzinaio
Luciani Giuseppe	Insegnante
Lucci Provino	Pensionato
Maccarrone Giovanni	Avvocato
Marinoni Roberto	Imprenditore
Marchesi Laerte	Impiegato
Marcuzzo Sandro	Procuratore leg.
Mele Luigi	impiegato
Mestriner Galliano	Impiegato
Morelli Eugenio	Medico
Piai Loris	Oper. sanitario
Pin Silvano	Operaio
Ravagnin Roberto	
Reato Giovanni	Edicolante
Roà Sergio	Rappresentante
Sartor Adriana	Commessa
Segat Severina	Dipendente Usi
Zaccaron Margherita	Casalunga
Zambon Franco	Consulente inf.
Zoppas Roberto	Impiegato

MOTTA. Numerose le contestazioni per la decisione della direzione sezionale di escludere nomi eccellenti

"Siete dorotei: fuori dalla lista"

Cancelati tre assessori ed il vice sindaco dalla lista presentata dalla Dc mottense per le prossime elezioni amministrative. Guarda caso, erano tutti dorotei. Per questo sono in molti a pensare che il "rinnovamento" tanto sbandierato non sia, alla fine, altro che la costruzione di una solida roccaforte fanfaniana ad uso e consumo dell'on. Arnaldo

Brunetto. Il primo dei clamorosi esclusi è Vito Rubens, è stato in amministrazione per quindici anni con incarichi di responsabilità, è "pezzo grosso" della Coldiretti che è essa stessa sul piede di guerra, avendosi visti accettare solo due tra i cinque rappresentanti proposti. Un altro degli esclusi è Sergio Visintin, ex assessore all'Agricoltura,

da San Giovanni; c'è poi Giuseppe Sartori, ex assessore al Commercio e alle Attività produttive di Villanova; ed infine, Roberto Beltrame, ex assessore ai Lavori Pubblici. Tutti e tre appartengono al Gruppo di Azione Popolare che fa capo a Da Dait. E tutti e tre non sono certo soddisfatti di come sono andate le cose. «Ho già presentato ricorso al Co-

mitato provinciale, a nome del Gruppo - avverte Roberto Beltrame - Penso che la lista rimarrà sospesa fino a venerdì prossimo, e mi attendo che questo ricorso comporti almeno una discussione su ciò che io considero un arbitrio, il «non rispetto» verso le minoranze. Manca infatti nella lista la nostra componente che rappresenta il dieci per cento

dei voti. Più fortuna a chi ha cambiato bandiera: Giovanni Buccioli, ex di Azione Popolare è passato con "il capo" (figurava in lista con Nuove Cronache al recente congresso provinciale) e molti lo indicano già come vice sindaco, mentre la poltrona di primo cittadino dovrebbe andare ad Alberto Vidi, attuale segretario. Ed eccoti tutti i nomi della lista:

Arnaldo Brunetto, Alberto Vidi, Mario Bolzon, Giovanni Buccioli, Giovanna Cellini, Ivano Coin, Paolo Magnan, Sergio Millo, Antonio Negrrotta, Bruno Oriando, Roberto Orso, Mario Po, Mario Pozza, Stefano Raimondi, Sandro Rigoni, Antonio Ronco, Stefania Rosolen, Renato Saccon, Mario Sala, Silvana Scilberta.

28 marzo
mercoledì

na,
ni
la
to
gli
a-
to
ar
-
ia
-
a,
o-
a-
ic
o-
-
le
se
o
-
-
10»
3
dica on
uno do
ella sal
lere cen
a. Aldo
è stato
ambien-
le ulti-
lista del
recipe-
strive
feri del
campa-
ndi per
promos-
due do-
lle) due
la risc-
con vi-
e e alle